Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 gennaio 1987
Anno 106 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 4 Fondazione 1881

«DI ROUTINE» L'INTERVENTO AL QUALE SI È SOTTOPOSTO IL PRESIDENTE USA

Reagan operato da sveglio Dopo 75 minuti tutto okay

Benigni i quattro piccoli polipi intestinali - Forse potrà essere dimesso già giovedì

WASHINGTON — Tutto okay per il Presidente Reagan operato da sveglio. L'intervento alla prostata è stato «pura routine». I polipetti intestinali non sono cancerosi. Gli esami cardio-vascolari, polmonari, da stress, i raggi X non rivelano «alcuna anormalità».

«Probabilmente — anticipa Larry Speakes, portavoce della Casa Bianca — giovedì il Presidente sarà dimesso, trascorrerà la breve convalescenza a Washington e lunedì della prossima settimana riprenderà le abituali attività».

A qualche settimana dal 76.esimo compleanno, Ronald Reagan affronta confortato l'anno più difficile della sua presidenza. La salute non sarà di ferro, ma non è nemmeno così precaria da autorizzare un parallelismo fra declino politico e declino fisico. Fisicamente Reagan conferma la sorprendente resistenza, tanto più sorprendente se si considera che, in cinque anni, dal 30 marzo 1981, giorno dell'attentato, si è sottoposto a sette operazioni. Cinque operazioni ambulatoriali e due ricoveri veri e propri, quello per la rimozione della pallottola e quello per la rimozione del tumore all'intestino.

L'operazione di ieri è stata del secondo tipo. È durata un'ora e un quarto, dalle 8.15 alle 9.30, mezz'ora più del previsto. Ma il particolare non suscita allarme alcuno. Al contrario. Wall Street ha reagito con un'impennata al «tutto okay», dato da Larry Speakes 15 minuti dopo la fine dell'intervento. Un segno di ottimismo, alla vigilia delle molte battaglie con un congresso interamente democratico. La prima battaglia riguarderà il bilancio per il 1988, che Reagan imposta su tagli alle spese pubbliche, anziché — come vorrebbero i democratici — su aumenti fiscali.

Ieri mattina il progetto di bilancio è stato recapitato al congresso in non casuale coincidenza temporale con l'operazione. I quattro medici, fatti venire da Rochester, Minnesota, hanno onorato la fiducia di Nancy Reagan che per loro ha mortificato il personale dell'ospedale della Marina di Bethesda. Hanno svegliato il Presidente alle 6, hanno svolto gli abituali controlli e proceduto all'anestesia basso-spinale. Il Presidente era paralizzato dal bacino in giù, ma perfettamente lucido, in grado cioè di adottare decisioni se necessario. Nella saletta adiacente lo speciale assistente James Kuhn sorvegliava la «valigia nera». Nella valigia sono custoditi i codici nucleari: azionano i segnali elettronici per il lancio dei missili in caso di attacco nemico.

Non c'è stato passaggio di poteri dal Presidente al vicepresidente, come nel luglio 1985. Bush sedeva comunque nel suo ufficio alla Casa Bianca. Effettuata l'anestesia, i dottori David Utz e John Beahrs hanno infilato un catetere nella via urinaria e con affilatissime pinzette hanno raschiato le aderenze che ostacolavano, ma non impedivano, il passaggio del liquido.

Alcuni tessuti della ghiandola prostatica sono stati prelevati per essere esaminati. Non dovrebbero rivelarsi di natura maligna, dicono i medici. Non lo erano i polipi, fra uno e due millimetri di grandezza, asportati dal colon: si erano riformati dopo analoghe asportazioni succedutesi nel corso degli ultimi due anni. «I polipi sono troppo piccoli per presentare rischi di degenerazioni cancerose» dice Donald A. O'Kieffe, del George Washington medical center.

La First Lady ha dormito col Presidente nella notte fra domenica e lunedì. Nella serata di ieri è tornata alla Casa Bianca. Oggi sarà nuovamente a Bethesda. Il decorso post-operatorio si annuncia doloroso, generalmente.

La suite di Reagan nella clinica costa oltre 500 dollari per notte. Chi pagherà? hanno chiesto a Speakes gli impietosi giornalisti americani. La risposta è stata: pagheranno in parte il Pentagono (il Presidente è comandante in capo delle forze armate), in parte la mutua degli impiegati federali (anche Reagan è tale), in parte lo stesso Reagan.

Cesare De Carlo

Invito degli Usa a Gorbacev

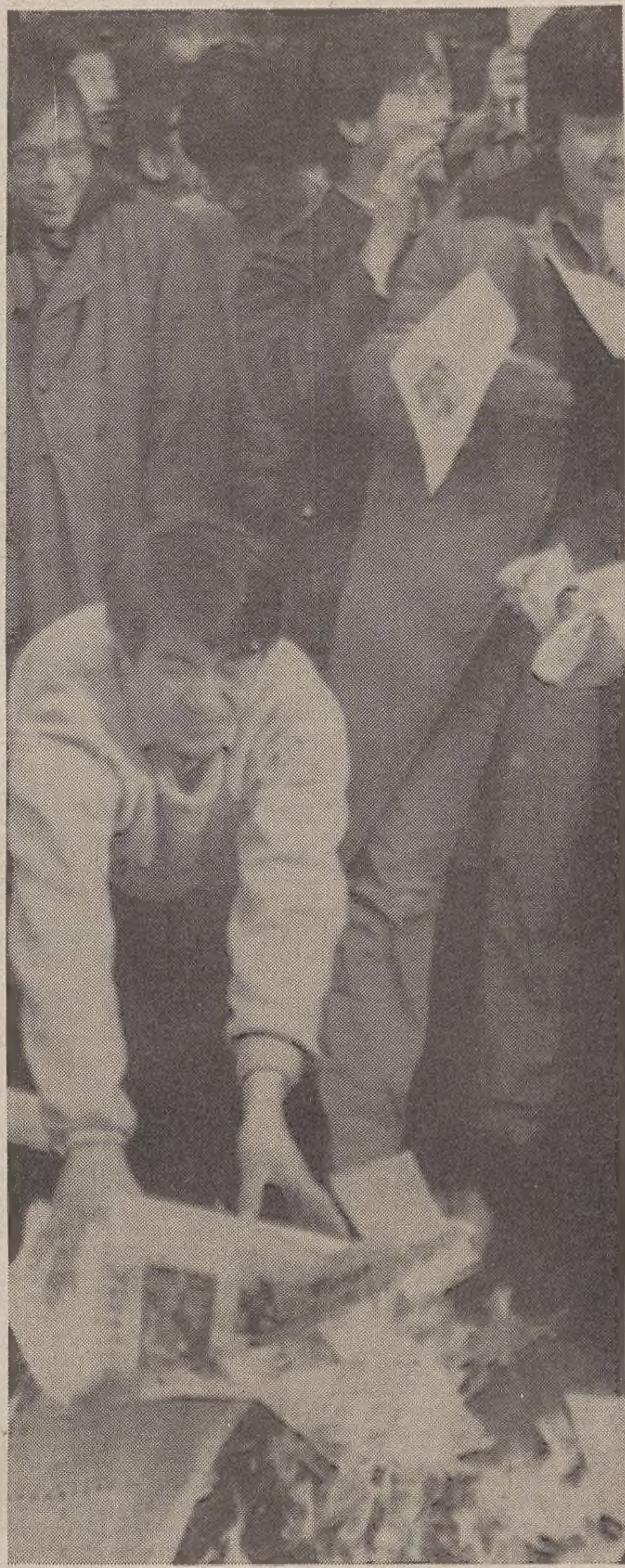
WASHINGTON — Di fronte alle voci di una proposta sovietica per un nuovo vertice Reagan-Gorbacev in un paese neutrale, il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes ha ribadito ieri che l'invito del Presidente Reagan al leader sovietico per un incontro negli Stati Uniti «rimane valido».

Il portavoce ha comunque detto che gli Stati Uniti non hanno ricevuto alcuna proposta sovietica in merito e che rimangono in attesa di «proposte specifiche dell'Urss, in risposta al nostro invito aperto per un summit negli Usa nel 1987 per concludere o per progredire sulla base degli accordi raggiunti a Reykjavik».

Questa settimana, la rivista «Newsweek» ha pubblicato la notizia che l'Urss intenderebbe proporre la realizzazione di un nuovo vertice. Dopo il loro incontro a Ginevra nel novembre 1985, il Presidente Reagan e Mikhail Gorbacev avevano raggiunto un accordo per tenere un nuovo incontro al vertice negli Usa prima della fine del 1986 e quindi in Urss nel 1987.

I sovietici hanno poi proposto l'incontro avvenuto a Reykjavik nell'ottobre scorso che, secondo Speakes, è stato «l'incontro più produttivo avvenuto finora».

Negli esteri



Stampa cinese al rogo

Pechino — Giovani dell'università «Beida» di Pechino danno alle flamme copie del «Quotidiano del Popolo», il giornale governativo le cui cronache delle manifestazioni studentesche svoltesi nei giorni scorsi nella capitale e in altre città della Cina sono state definite false e tendenziose da coloro che vi avevano partecipato. Con una «lettera aperta» a Deng Xiaoping gli studenti hanno reclamato riforme più rapide e denunciato l'atteggiamento ostile della stampa ufficiale nei confronti dei dimostranti. In particolare il «Quotidiano di Pechino» ha affermato che i giovani si sono lasciati strumentalizzare da elementi estranei al mondo studentesco e dato notizia dell'arresto di perturbatori *Negli esteri*

STASERA LA LOTTERIA ITALIA

Una Befana fantastica

Venduti 33 milioni di biglietti

ROMA — Sull'Italia di inizio '87 piovono miliardi. Buon auspicio. Sabato scorso, un signore di mezza età si è presentato a una ricevitoria del lotto di via Solferino a Monza e ha detto: «Ho fatto una cinquina secca da mille milioni». Ed era vero: col 20, col 10, col 2, col 30 e col 32. E oggi, mentre si discute ancora su quel «colpo», la Befana, con le sembianze di Pippo Baudo, distribuisce altri 40 miliardi con la lotteria Italia '86, abbinata a «Fantastico».

Un bel gruzzolo — per il 6 gennaio — riservato al «popolo che spera», ma anche un guadagno per lo Stato: con i 102 miliardi di incasso per gli oltre 33 milioni di biglietti venduti. Soldi per tutti, dunque. E gran frenesia. Gli ultimi tagliandi rimasti sono andati a ruba. Ieri, nella zona di San Lazzaro di Bologna, un anziano signore li ha rastrellati tutti, aprendo il portafogli per un «investimento» di milioni.

Il record assoluto nelle vendite dipende anche — dicono gli esperti — dalla decisione di aumentare, in maniera consistente, tutti i premi in palio. Il primo, infatti, è passato a 2 miliardi da 500 milioni, il secondo a 1 miliardo e mezzo da 480 milioni, il terzo a 1 miliardo da 430 milioni. Il costo del tagliando è stato portato a tremila lire, ma questo non ha impedito che se ne siano venduti quasi dieci milioni in più dell'anno scorso. Anche perché la gente non pensa solo ai superpremi, ma anche ai numerosissimi altri, ugualmente consistenti.

Nell'edizione '86 il quarto, il quinto ed il sesto premio della prima categoria furono di 430, 400 e 350 milioni; i premi di seconda categoria furono 32 per un totale di 200 milioni ciascuno; quelli di terza categoria furono 118 per 50 milioni ciascuno. I premi assegnati ai venditori di biglietti fortunati furono 156 per complessivi 88 milioni.

Il numero e l'entità dei premi in palio questa volta nella seconda e terza categoria, saranno resi noti stamane, dopo la riunione di ieri sera al Ministero delle Finanze nel corso della quale gli esperti hanno deciso anche quanto andrà ai venditori dei biglietti vincenti.

E sempre stamattina, e sempre al Ministero delle Finanze, è in programma la cerimonia che dà inizio alla «giornata della fortuna». Per prima cosa c'è il controllo dei numeri del sorteggio, poi la verifica del congegno elettronico per l'estrazione. A questo punto escono le indicazioni dei tagliandi scelti e si procede all'abbinamento segreto fra i sei biglietti «milionari» (cioè quelli di prima categoria) e i nomi dei concorrenti di «Fantastico».

La fase conclusiva è al Teatro delle Vittorie con il Pippo legittimamente superradioso. La sua trasmissione ha fatto registrare un indice di ascolto di oltre 14 milioni di spettatori a puntata, per tredici settimane consecutive. Le cartoline voto per gli esordienti sono state oltre 10 milioni: un milione 800 mila in più dell'anno scorso. Insomma questo «Fantastico» è stato veramente fantastico anche se ha avuto qualche implacabile critico, come quel tale Khomeini da Teheran che ha minacciato la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Italia per una «gag da lotteria». Lui — l'ayatollah — non avrà sicuramente comprato il biglietto (o no?): stasera non potrà sperare nei miliardi della Befana.

Ci «faranno la bava» invece molti italiani che già stanno studiando la mappa della fortuna per immaginare dove potrebbero piovere tutti quei soldi. Dal '75 all'86, ben sei miliardi 110 milioni sono scesi sul Lazio; dodici vincitori di prima categoria sono stati invece lombardi. Al terzo posto, di questa classifica della fortuna, è la Toscana, con 9 vittorie contro le 8 della Campania. Veneto, Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Basilicata sono invece al palo, almeno per quanto riguarda le estrazioni di prima categoria.

R. I.

LO SCONTRO POLITICO FRA LE MASSIME CARICHE DELLA REPUBBLICA

Francia, gli scioperi si estendono E Chirac «richiama» Mitterrand

Ciad, Gheddafi provoca Parigi

PARIGI — Nel Ciad, «polveriera dell'Africa», francesi e libici sono forse alla vigilia dello scontro militare diretto. Dopo lo schiaffo di Gheddafi, che ha violato a due riprese la «linea rossa» costituita dal sedicesimo parallelo, Parigi non può restare a guardare. È vero che la Francia ha sempre cercato di non lasciarsi trascinare in un conflitto aperto: ma la provocazione del colonnello libico è stata questa volta troppo plateale. E ha causato, non dimentichiamolo, un morto e quattro feriti in una zona (Arada) controllata dal sistema difensivo francese «Sparviero».

Legata al Ciad da un trattato di alleanza, Parigi deve rispondere: sia per l'automatismo del contratto firmato con il governo regolare di N'Djamena (Ciad meridionale) presieduto da Hissene Habrè, sia per non perdere la faccia nei confronti degli altri alleati africani. L'impressione che si raccoglie negli ambienti politici e diplomatici della capitale francese è quella che l'intervento dell'aviazione, o dei «parà», sia a questo punto inevitabile. All'Eliseo e a palais Matignon si sta discutendo in queste ore del «tipo» di risposta da dare, La Francia vive un pessimo periodo: la pace sociale è lacerata dallo sciopero interminabile dei ferrovieri e di altre categorie di lavoratori; la «coabitazione» è entrata in fase critica; i rapporti all'interno stesso della maggioranza di governo, dove Barre e Giscard d'Estaing non nascondono critiche al primo ministro, stanno diventando difficili. È ovvio che Chirac deve valutare con grande attenzione — e dopo di lui Mitterrand, cui spetta l'ultima parola — ogni iniziativa. Per questo ha dichiarato ieri che il governo francese non risponderà «a caldo» ai bombardamenti dei «Mig 23» libici su Arada e su Oum-Chaluba-Kalait. Ha preannunciato una «reazione appropriata, senza entrare in un aggravamento del conflitto».

Gheddafi, conoscendo la debolezza attuale di Parigi, ne approfitta. Convoca l'ambasciatore francese a Tripoli per consegnargli un «messaggio urgente» dopo il raid a Sud del sedicesimo parallelo, e al tempo stesso spedisce il proprio ambasciatore a Mosca, a chiedere l'aiuto e la solidarietà del Cremlino contro la Francia «imperialista» e «colonialista». Non basta: ieri ha inviato altri aerei, alcuni «Mig 23» e un «Tupolev», a scorrazzare sul cielo del Ciad meridionale, sempre a Sud dunque della «linea rossa».

Gli aerei libici hanno sorvolato le località di Sarr e Abeche, senza tuttavia sganciare bombe. È l'ennesima sfida a Parigi: o Gheddafi vuole dimostrare che il sistema radar del piano «Sparviero» non funziona, perché non riesce a evitare le incursioni degli aerei libici in territorio «proibito», oppure vuole costringere Parigi a entrare direttamente nel conflitto.

G. S.

Libico scappa con un aereo in Italia

CATANIA — Un cittadino libico è atterrato con un aereo da turismo «Cessna» nella zona italiana dell'aeroporto militare di Sigonella.

Il libico (un semplice cittadino, non una personalità) avrebbe detto alle autorità italiane (quando ha chiesto l'autorizzazione a compiere un atterraggio di emergenza) di essere diretto in Inghilterra per riunirsi alla madre inglese.

A pagina 4

PARIGI — Sorrisi di rito davanti al fotografo e messaggi più o meno allusivi, con molte gocce di veleno nascosto. Lo scambio di auguri fra Mitterrand e Chirac per questo difficile 1987 francese si è svolto ieri pomeriggio nei saloni dorati dell'Eliseo. C'erano tutti i membri del governo. La cerimonia è stata definita «calorosa» dal portavoce della «coabitazione», i quali hanno ravvisato — beati loro — una «totale convergenza» fra le posizioni del Presidente e del primo ministro in materia di politica economica.

In realtà Chirac, piuttosto nervoso nel momento in cui Mitterrand lo «sorpassa» vistosamente, secondo i sondaggi di opinione, nella corsa verso le nuove elezioni presidenziali, non ha rinunciato a tirare la sua stoccata. «La politica del risanamento nazionale non deve essere turbata — ha detto — da nessuna iniziativa, ripetendo quanto già dichiarato la mattina in qualità di sindaco di Parigi, all'Hotel De Ville: «I responsabili nazionali di primo piano debbono avere chiara coscienza dei loro rispettivi doveri». Si riferiva in modo evidente a Mitterrand, che il primo dell'anno aveva accettato di ricevere al forte di Bregancon una rappresentanza di ferrovieri in sciopero, attirandosi così le critiche.

Questa mattina all'Hotel Matignon il primo ministro riunirà l'intero governo, per fare il punto sulla situazione economica e sociale. L'orizzonte resta nerissimo. Lo sciopero, giunto ieri al diciannovesimo giorno, continua a rendere difficile il traffico ferroviario: se qualche treno in più si muove, è soprattutto per gli interventi decisi della polizia, che anche ieri ha sgombrato molte stazioni; la maggior parte dei compartimenti hanno votato la prosecuzione della lotta, e l'atteggiamento dei «comitati di base» si va radicalizzando: i ripetuti «no» del governo agli aumenti salariali (700 franchi in più al mese, circa 150 mila lire) e le informative della Sncf su un cedimento imminente del movimento sindacale hanno innervosito i ferrovieri.

Se ne sono visti i primi segni in alcune azioni di vandalismo (locomotive danneggiate, meccanismi di scambi messi fuori uso, gomme bucate ai pulman del servizio sostitutivo messo in piedi dall'azienda ferroviaria).

È da oggi, giorno di riapertura delle scuole, che il conflitto dei ferrovieri si estenderà ad altre categorie. La metropolitana di Parigi, oltre al servizio ferroviario della Banlieve, sarà in tilt per almeno 24 ore: lo hanno deciso i sindacati Cgt, Cfdt (socialista) e autonomi. Anche gli autobus circoleranno in numero ridotto nella capitale. I dipendenti dell'Edf (azienda dell'elettricità) preannunciano tagli improvvisi di corrente. La posta rischia di non essere consegnata per una agitazione di settore. Sarà praticamente impossibile anche girare in automobile nelle vie di Parigi, poiché la Cgt ha organizzato una manifestazione da Montparnasse alla Bastiglia, lungo Boulevard Saint Germain.

Giovanni Serafini

PER OTTENERE LA LIBERAZIONE DI TERRORISTI DETENUTI A SPOLETO

Azione di fuoco contro l'Italia minacciata da fanatici a Beirut

BEIRUT — Un dattiloscritto in lingua araba con allegate le fotocopie dei ritratti disegnati a mano di due giovani arabi è stato fatto pervenire ieri all'ufficio dell'Ansa a Beirut. Il comunicato, che reca la firma di un'organizzazione fin qui sconosciuta, i «Leali di Dio», contiene minacce al «governo italiano» e al «direttore della prigione di Spoleto» per aver «maltrattato i nostri fratelli», prospettando «ogni e qualsiasi iniziativa o azione con la forza del fuoco» in Libano e nel mondo intero per ottenere «la liberazione dei compagni». Il messaggio, lasciato davanti al portone dell'edificio dove ha sede l'ufficio dell'Ansa, sembra scritto da una persona non colta e probabilmente appartenente a un gruppo armato: infatti l'espressione «forza del fuoco» è del gergo in uso in Libano fra i militari e non fra i civili.

I terroristi di cui i «Leali di Dio» hanno chiesto la liberazione sono i due arabi che vennero arrestati nel maggio 1984 nell'aeroporto «Leonardo da Vinci» dalla Guardia di finanza che avevano trovato nei loro bagagli tre chili di esplosivo.

A questa conclusione sono giunti gli investigatori specializzati nella lotta al terrorismo, che hanno esaminato i ritratti allegati al comunicato definiti molto somiglianti, anche se non tutti i particolari coincidono. I due arabi si trovano effettivamente nel carcere di Spoleto, dove sono detenuti complessivamente otto mediorientali, tra i quali i responsabili del dirottamento della «Achille Lauro». I due uomini raffigurati nei ritratti sono registrati con i nomi di Abdullah Rashed Al Dousari, 25 anni, e Saleh Ali Musain Al Kalefa, 28 anni, gli stessi indicati sui passaporti sauditi che avevano al momento dell'arresto e che gli investigatori ritengono però falsi.

Il fatto che i due siano conosciuti in Italia con falsi nomi, spiega, secondo gli investigatori, il ricorso, per chiedere la loro liberazione, ai ritratti senza indicazione dell'identità.

La minaccia dei «Leali di Dio» è solo l'ultima in ordine di tempo. In questi giorni sono giunte da Beirut notizie allarmanti sulle intenzioni di gruppi terroristici nei confronti del centinaio di cittadini italiani che vivono nella capitale libanese. Anche la nostra ambasciata avverte che qualcosa sta cambiando: «Si respira una strana aria di ostilità». Le Farl, Formazioni armate rivoluzionarie libanesi, di osservanza iraniana, hanno ripetuto nelle scorse settimane le minacce rivolte al governo e al popolo italiano tra settembre e ottobre, quando — in concomitanza con gli attentati che sconvolsero Parigi — chiesero la liberazione di Josephine Sarkis e di El Mansouri, due terroristi condannati da tribunali italiani.

Allora annunciarono che gli italiani non sarebbero stati più tranquilli all'estero. E fecero intendere che ogni nostro concittadino (diplomatico, lavoratore, turista) era un possibile obiettivo: fino a quando «il governo italiano non si deciderà a liberare i nostri compagni».

Lo stato di massima vigilanza ancora in vigore per gli obiettivi del terrorismo in Italia e la pressione cui sono sottoposti, anche all'estero, i nostri servizi di informazione testimonia una costante — e forse crescente — preoccupazione per il pericolo di azioni contro obiettivi italiani.

In ambienti governativi si pensa che in particolare i cittadini italiani che vivono e lavorano all'estero siano in pericolo, nel mirino di Paesi estremisti e di gruppi terroristi.

U. B.

Etiopia: si tratta

ROMA — Il mistero è sempre più indecifrabile. Il sottosegretario Francesco Forte ha scritto venerdì, sull'«Avanti», che la seconda parte dell'intervento nel comprensorio etiopico del Tana-Beles era stata annullata. Ma i due tecnici italiani della «Salini costruzioni» sequestrati in Etiopia, Giorgio Marchiò e Dino Marteddu, stavano costruendo una strada che avrebbe dovuto raggiungere la zona nella quale si prevedeva di costruire una diga, l'opera cardine della seconda tranche dei lavori.

La notizia viene da una fonte che non può essere sospettata di faziosità. E' il direttore del progetto Giorgio Della Marca, un manager della «Salini». «Era — ci conferma — una pista che stavamo costruendo per arrivare al luogo nel quale si sarebbe dovuta realizzare la diga, un invaso capace di alimentare un acquedotto di 120 chilometri. La squadra guidata dai due tecnici, in tutto sessanta persone protette da 30 militari etiopici, era a circa trenta chilometri dal luogo prescelto per l'opera e a 52 dall'insediamento dei profughi. Operavano suddivisi in due squadre, una per il disboscamento e una per la pavimentazione con materiali da cava. I dieci uccisi erano il gruppo dei topografi. Hanno cercato di fuggire su una jeep Toyota. Se fossero rimasti dove erano, forse si sarebbero salvati. Gli ostaggi sono in tutto 24. Prima di andarsene con loro, i guerriglieri hanno bruciato la jeep e hanno incendiato i pneumatici di diversi camion. Sono stati anche danneggiati altri mezzi pesanti e una macchina livellatrice, che però sembrano recuperabili».

Ma perché la «Salini» era già protesa verso la seconda fase del progetto benché fosse stata congelata da Forte? «Cominciavamo solo a fare le indagini» risponde Della Marca. Ma è una spiegazione che non convince.

Evidentemente il Tana-Beles dà fastidio a qualche formazione guerrigliera, anche se non necessariamente al comando dell'Eprp. L'ambasciatore ad Addis Abeba Sergio Angeletti ha spiegato che le zone di operazione del Partito rivoluzionario popolare dell'Etiopia, il Goggiam e il Gonar, sono molto lontane dalla Valle del Beles. «Il 27 dicembre devono aver avuto — ipotizza — l'appoggio di qualche altro gruppo. In passato non avevano mai fatto operazioni di questo tipo».

Intanto il fronte della trattativa è in movimento e a quanto si è appreso dall'ambasciatore italiano ad Addis Abeba, ha assicurato che entro tre giorni comunicherà i modi e i tempi della liberazione degli ostaggi.

Continua, invece, il silenzio della Renamo sui tre missionari dehoniani sequestrati in Mozambico. Ma pare che questo black out sia una prassi consueta.

L. B.

L'INTERVISTA AL CAPO DELLO STATO SULLA RIFORMA DELLE ISTITUZIONI

Cossiga pungola le forze politiche

ROMA — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha sollecitato le forze politiche a prendere una decisione sul problema della riforma delle istituzioni, in un'intervista con Arrigo Levi che ha aperto ieri sera «Tivù Tivù», la nuova rubrica televisiva di Canale 5.

«A mio avviso — ha detto Cossiga — quello che deve essere fatto è prendere una decisione, cioè il Paese si deve trovare di fronte a un giudizio, o più giudizi, sull'opportunità o no di rivedere le istituzioni e in quale senso... anche questo è un capitolo che deve essere affrontato e che deve essere in una certa misura chiuso».

«Come nella vita degli uomini — ha affermato il Presidente — i problemi, quando si presentano, si possono accantonare, si possono risolvere in un modo, oppure si possono risolvere in un altro. C'è una sola cosa che non si può fare: quella di fingere che questi problemi non esistano».

Cossiga, rispondendo ad Arrigo Levi, ha ripreso e ampliato i temi del suo discorso di Capodanno agli italiani: in particolare egli ha dato risalto al bisogno che l'Italia ha di istituzioni autorevoli, solide, moderne e, se necessario, riformate. Non è «funzione» del Capo dello Stato quella di prendere iniziative, ha precisato il Presidente. Egli vuole registrare «questo grande interesse politico e culturale per far sì che le istituzioni siano sempre più conformi alle esigenze del Paese e perché questo tema sia affrontato in un modo o nell'altro, e sia risolto, o anche non risolto». Perché — ha sostenuto Cossiga — anche «se fosse fatta compiutamente la scelta della non scelta, il Paese forse comprenderebbe anche questo».

Nell'intervista, il Presidente è tornato a parlare della funzione del Capo dello Stato in Italia, una funzione che deve essere — a suo avviso — esercitata con discrezione, nella riservatezza dei colloqui, nella formulazione di consigli o anche di avvertimenti, piuttosto che nel «compimento di atti formali».

Cossiga ha detto di ritenere di avere svolto il proprio compito di Capo dello Stato in modo «da facilitare» i rapporti tra le varie istituzioni, e anche tra i vari partiti nel «loro ruolo fondamentale, che è quello di far funzionare le istituzioni».

Egli ha riconosciuto che la carica di Capo dello Stato è «la più solitaria» fra quelle da lui ricoperte nella sua carriera politica. Questa solitudine «certamente pesa — ha detto il Presidente — pesa soprattutto in termini morali più che in termini politici».

Cossiga ha definito gli italiani «un popolo di tante civiltà, di enorme fantasia e di grande capacità individuale» soggiungendo poi «non è facile mettere insieme tutte queste virtù personali e individuali. Ma debbo dire che nei momenti importanti le virtù civili del popolo italiano si sono manifestate». A esempio, ha concluso il Presidente, nella lotta al terrorismo.

Per Canale 5, che è in attesa della «diretta» per potersi misurare sul terreno dei notiziari, quella di ieri sera è stata una specie di «prova d'orchestra».

Statali: slitta la firma dell'accordo

È slittata in extremis la firma dell'accordo sugli statali che ieri pareva cosa ormai fatta. Invece, dopo una discussione lunga e faticosa, le parti hanno convenuto di riprendere contatto domani, quando prevedibilmente verrà apposta la firma al contratto. La discussione di ieri, comunque, ha apportato non poche modifiche — talune anche sostanziali — alla piattaforma che pareva essersi consolidata nei giorni scorsi. La parte che sta subendo modificazioni più rilevanti è quella normativa.

Tra le novità introdotte, segnaliamo la flessibilità dell'orario, la mobilità (anche d'ufficio) nell'ambito della medesima provincia, il blocco per due anni degli scatti d'anzianità.

A pagina 2

DOCTOROW

Un mondo guardato con occhio di bambino

Comparire sulla copertina del «New York Times Magazine» è onore riservato a pochissimi scrittori. Di solito coincide con l'assegnazione del premio Nobel o, comunque, con eventi letterari di particolare rilevanza. Gli effetti che si producono sono positivi sotto ogni punto di vista: la scelta dei redattori del «New York Times» rappresenta una specie di investitura ufficiale, spalanca le porte dei circoli più esclusivi e dà alle tirature una bella spinta all'insù.

Il numero del Natale '85 ha riservato una sorpresa e ha acceso alcune piccole polemiche: il fortunato era infatti Edgar L. Doctorow, narratore di mezza età e di buon successo, lodato per la sua ottava opera, «La fiera mondiale», di cui esce ora la traduzione italiana (Mondadori, pagg. 275, lire 20.000). Gli ammiratori di Doctorow hanno avuto in breve partita vinta: il lettore americano, si è detto, è turbato dalla mancanza di radici del paese; Doctorow, con gusto e finezza, gli spiega che ha torto, lo persuade di non essere nato ieri, lo conforta mettendo in evidenza i legami di sangue con le popolazioni europee.

L'attenzione alle vicende del passato ha costituito la cifra etica di Doctorow sin dai tempi di «Ragtime», un romanzo fondato sull'armonica fusione di storie vere e vicende inventate. Temi analoghi sono presenti anche in «Il libro di Daniel», dove si parla dei Rosemberg, e ne «Il lago delle strolaghe», scoppiettante «divertissement» dedicato alle peripezie di gangster, contrabbandieri di alcolici e acrobati da circo nell'America del 1930.

Con «La fiera mondiale» Doctorow punta più in alto. Intacca l'equilibrio tra pubblico e privato, si concentra sul secondo e abbandona il primo sullo sfondo. Invece di far lavorare il lettore — che nei romanzi precedenti doveva sovrapporre da solo i due ambiti — gli si rivolge direttamente, lo invita a identificarsi nel piccolo Edgar, il cui microcosmo diventa specchio dell'intero universo.

Il modello di Doctorow è forse costituito da «Chiamalo sonno», il capolavoro di Henry Roth apparso nel 1934, dedicato a un tema analogo. Come Davide Schearl — il personaggio di Roth — anche Edgar scopre la vita, il sesso, la colpa, le contraddizioni del quotidiano. Ma Roth aveva interessi di natura religiosa (fissare la nascita di una vocazione ebraica), mentre Doctorow predilige un realismo tranquillo, meno problematico e inquietante.

«La fiera mondiale» è un Bildungsroman, un romanzo di formazione. Manca, perciò, un intreccio vero e proprio perché Edgar si confronta con eventi comunissimi, a volte persino banali: assiste ai litigi dei genitori, scopre i pericoli della città (New York), si innamora di una coetanea. I fatti si susseguono con la monotonia ben nota a chi scruta l'esistenza osservandola al suo livello più basso, dove non ha brusche impennate o scarti improvvisi.

Non si tratta — come qualche critico ha ipotizzato — di un peccato imputabile a Doctorow. Una volta scelto il punto di partenza, lo scrittore era costretto a mantenere lo stesso registro un po' monocorde. Alle prese con un bambino, con gli slanci e le incertezze dell'infanzia, non poteva certo attribuire al protagonista pensieri da adulto, era obbligato a soffermarsi sul destarsi e l'evolversi di una coscienza informe, incapace di afferrare la logica della realtà caotica, polivalente e persino brutale degli Usa in versione 1930.

Il libro è dunque un «ritratto dell'artista da giovanissimo», l'analisi di alcuni fondamentali «riti di passaggio» che culminano nel confronto con un mondo più vasto di quello racchiuso in un quartiere. Visitando la grande fiera del 1939 Edgar prende a dubitare dell'assoluta innocenza di ciò che lo circonda. Mentre passeggia lungo i viali alberati di Flushing Meadows e scruta i diversi padiglioni si accorge che è venuta l'ora di «camminare controvento». E così Doctorow lo abbandona: sulla soglia dell'adolescenza, con le orecchie piene dei sinistri proclami di Hitler e il cuore colmo di paura per la guerra che si avvicina.

Roberto Francesconi

VERSO LA GERONTOCRAZIA DEL VENTUNESIMO SECOLO

Più anni alla vita

La difficile saggezza del saper invecchiare: ai molti problemi dell'anziano e alle prospettive dell'immediato futuro dedicato un libro utile e interessante

Nessun intento di fare l'elogio della vecchiaia. Ma quando si apprende che nel 2025 (fra nemmeno 40 anni, che credete?) la popolazione mondiale sarà quasi triplicata, che il numero delle persone al di sopra dei 65 anni sarà quintuplicato e quello degli ultraottantenni diventerà sette volte maggiore, allora veramente non è improprio parlare di gerontocrazia.

Sono dati estremamente significativi, che estrapoliamo da un libro quanto mai interessante e utile, «La vita e l'anziano» (Cappelli editore, 280 pagine, lire 22 mila). Lo ha curato il prof. Michelangelo Cairella, docente dell'Università di Roma «La Sapienza» (è già una garanzia), e comprende tutta una serie di testi di specialisti italiani e stranieri. L'approccio interspecialistico è assicurato dalle diverse specializzazioni degli autori, tra i quali vi sono esperti in neurologia, geriatria, dietologia, idrologia medica, storia della medicina, fisiologia generale, medicina preventiva dell'adulto, sperimentale e generale. I temi trattati sono di ordine medico e culturale, e il libro si rivolge ai medici e agli operatori sanitari per indicare un corretto impiego di strategie terapeutiche, farmacologiche e non.

Saper invecchiare è il capolavoro della saggezza e una delle cose più difficili nell'arte difficilissima della vita. Lo aveva detto Henri Frédéric Amiel, lo ricorda uno che di «queste cose» se ne intende: il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore della Clinica medica generale dell'Università di Trieste, che firma il primo capitolo, quello dedicato all'avvenire dell'anziano. Un problema, questo, che interessa tanto da vicino in particolare la realtà triestina.

Non è un mistero — osserva Feruglio — che la maggior durata della vita media, che si è andata manifestando in modo clamoroso e che ha raggiunto più di 25 anni di incremento in questi ultimi decenni, è dovuta alle migliorate condizioni sotto il profilo igienico/sanitario, con la quasi totale scomparsa delle malattie infettive grazie alla profilassi, alle vaccinazioni e alla chemio e antibioticoterapia.

Ecco, dunque, che per il futuro si può guardare a uno scontato dominio degli anziani, e ciò sia per il loro numero crescente sia per la possibilità di mantenere un dominio che si sono conquistati: e l'esperienza acquisita in tanti anni è un fattore di straordinaria importanza.

Si è fatto, poco fa, un discorso di proiezione mondiale. Veniamo pure all'Italia, guardiamo in casa nostra, e vedremo che nel Duemila l'aumento degli ultrasessantenni dovrebbe essere di circa tre milioni, salendo nel complesso da un 17,5 per cento dell'82 al 23,3, mentre l'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra giovani e anziani, raddoppierebbe il valore dal 1982 al 2002. Una curiosità? Attualmente nella Germania federale vivono un milione e mezzo di persone che hanno superato gli 80 anni: rispetto a dieci anni fa rappresentano un aumento del 200 per cento; inoltre vi sono 149 mila persone al di sopra del 90.o anno di vita.

Più anni alla vita, dunque. E come potrebbe essere altrimenti quando, a esempio, la biotecnologia consente già oggi (e figuriamoci in futuro...) di produrre sia qualitativamente sia quantitativamente migliori alimenti, migliore igiene, migliore protezione dagli attacchi esterni sia atmosferici sia batterici e una più efficace difesa attraverso nuovi farmaci e più efficienti vaccini (aspettiamo magari ancora quello del raffreddore...). Che dire poi della tecnologia? Basti pensare alla sostituzione di organi sia con i trapianti sia compensando in vario modo, con opportuni strumenti, le loro funzioni.

Feruglio ricorda ancora la robotica, che ha già sostituito l'uomo in molte condizioni di lavoro pesante e rischioso, mentre l'informatica è una realtà e la sua applicazione ha avviato un processo irreversibile. E allora, la gerontocrazia che si profila all'orizzonte, fino a che punto sarà in grado di gestire questo enorme, esplosivo potenziale che viene a investire l'etica, la morale, la politica?

Il secolo XXI offre e impone scelte, adattamenti: e contiene misteri e prospettive per chi più giovane non è. Per dirla con Hemingway, la tanto decantata saggezza dei vecchi è un grande inganno: perché non diventano saggi, ma diventano attenti. Più attenti, comunque, a tutto ciò che li circonda, ma anche maggiormente sensibili: anche per dare una mano al medico che si preoccupa della loro salute. Non lo ha detto Proust, del resto, che una gran parte di quello che i medici sanno è insegnato loro dai malati?

Ecco, allora, il capitolo sulle strategie terapeutiche nell'anziano (Marco Trabucchi, Renzo Rozzini e Angelo Bianchetti, Roma), nel quale si afferma che «invecchiare non è una malattia»: la forma e la struttura della vita subiscono continue modificazioni, come conseguenza dell'esistenza stessa e dei messaggi che raggiungono l'uomo, il quale non erode il proprio patrimonio vitale ma lo trasforma.

Non è un mistero che molti organi e tessuti subiscono modificazioni strutturali e funzionali con l'invecchiamento. È quindi importante conoscere l'influenza di questi eventi sui meccanismi che permettono a un farmaco di agire, per adeguare il più possibile la prescrizione alle mutate situazioni fisiologiche. La distribuzione dei farmaci nell'organismo dell'anziano è modificata dai cambiamenti della composizione e della quantità totale della massa corporea. È quindi naturale che dosaggi standard tendano a produrre concentrazioni plasmatiche tissutali più elevate. Inoltre la riduzione delle albumine plasmatiche diminuisce la quantità di farmaco che a esse si lega, aumentandone la disponibilità per la diffusione nei tessuti.

Ecco, allora, che lo scopo di una corretta farmacologia geriatrica (Fabrizio Fabris e Carla Scaraflotti, Torino) è di mantenere l'anziano, con gli eventuali deficit accumulati nel corso degli anni, nelle condizioni di miglior compenso globale. Gli elementi che caratterizzano tale compenso sono rappresentati da un'accettazione serena dei propri handicap, dal mantenimento del massimo grado possibile di autosufficienza e dall'elaborazione di un valido rapporto con l'ambiente.

Nasce, ovvia, la considerazione che l'approccio terapeutico all'anziano va individualizzato caso per caso. La terapia in età senile deve lasciare spesso in disparte alcuni sintomi e patologie; tale scelta è giustificata dal fatto che l'uso di un elevato numero di farmaci quale sarebbe richiesto per dare una risposta a tutti i disturbi accusati dal paziente comporta con facilità l'insorgenza di patologie iatrogene (causate, cioè, dagli stessi farmaci).

Continuiamo a sfogliare questo libro, al quale pronostichiamo un successo scontato, tanto è serio e valido. E anche per il capitolo dedicato all'alimentazione nella vecchiaia (Luigi Stroppiana, Roma) ci sorregge il solito aforisma, questa volta di Brillat-Savarin: gli animali si nutrono, l'uomo mangia, solo l'uomo di spirito «sa» mangiare. Consideriamo allora che l'uomo si è adoperato in ogni tempo a ricercare le condizioni dietetiche ottimali per tenersi in buona salute. E si è sempre più convinto che la vecchiaia è un fenomeno biologico, inteso come usura dei tessuti che compongono i vari sistemi della macchina/uomo.

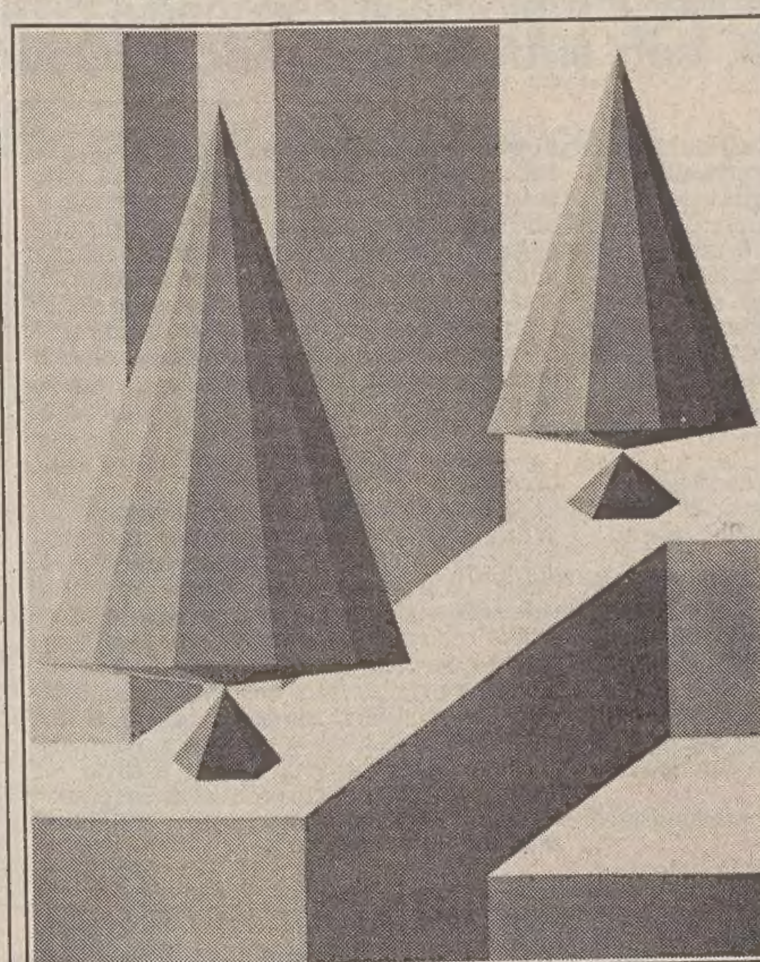
Pertanto i rapporti tra alimentazione e invecchiamento devono essere visti innanzitutto nell'ambiente della profilassi. Nel senso cioè dell'opportunità di abolire e correggere regimi dietetici capaci non solo di influenzare negativamente il normale processo di senescenza, ma anche di influire sull'instaurazione di situazioni patologiche. Chi legge queste righe, chi leggerà il libro, ricordi che nessuno ama la vita come chi sta diventando vecchio. Non lo dico io: lo ha detto Sofocle...

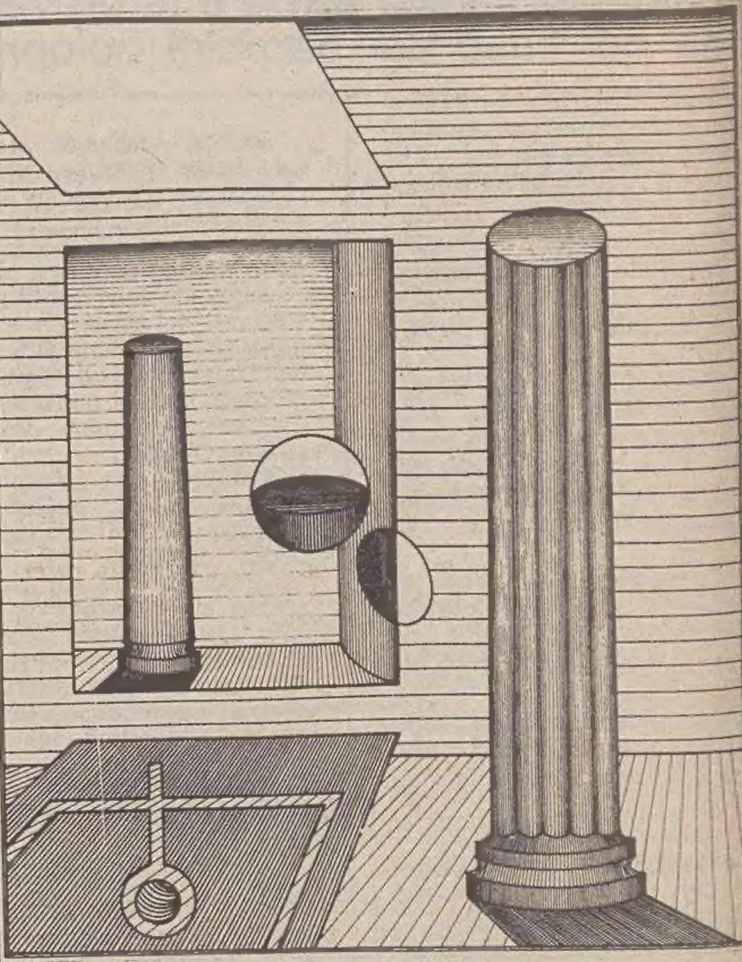
Ranieri Ponis

GRANDE MOSTRA A BOLOGNA PER IL TRIESTINO SAFFARO

Il canto dei poliedri

Dalla fisica pura alla letteratura, dalla pittura all'uso del computer: un lungo, lucidissimo percorso imperniato sul «fare arte come scienza»





BOLOGNA — La Galleria comunale d'arte moderna di Bologna dedica fino al 15 gennaio i propri spazi espositivi all'opera di Lucio Saffaro, di cui ha allestito un'antologica che comprende gran parte dell'opera grafica e una scelta amplissima dei dipinti.

La città emiliana promuove l'indagine sull'artista nell'ambito di un programma di mostre personali rivolte a documentare l'attività di autori bolognesi: Saffaro vive a Bologna dal 1945, ma è nato a Trieste nel 1929 e con la città natale (dove giunsero nel Settecento i suoi avi dal vicino Oriente) intesse un dialogo discreto, attento e puntuale nel tempo.

Franco Solmi, che presenta la mostra nella galleria di cui è direttore, motiva la proposta delle opere di Saffaro con il loro carattere specifico, distaccato dalle contingenze effimere e presenzialiste del mercato, e non solo di questo. Saffaro non si è agganciato di certo ai sostegni più fortuiti e immediatamente remunerativi del circuito di produzione e riproduzione dell'arte; ma non è sicuramente un artista isolato dai temi più vivi della pittura. L'equivoco sulla sua posizione appartata nasce dalla scelta di metodo operata tra i termini di originalità della ricerca, da una parte, e di arte come tendenza, dall'altra: entrambi legittimi se considerati nella loro reciproca autonomia, senza contrapposizioni di valori univoci ed esclusivi.

Saffaro si ritrova, per propria scelta e per una sorta di costante implicita nella sua processualità creativa, al centro del dibattito artistico contemporaneo: il segno più recente di questa posizione è stato la presenza delle sue opere, dipinti e immagini prodotte al calcolatore, nel cuore dell'ultima edizione della Biennale veneziana dedicata al rapporto tra arte e scienza (non troppo lontano dalla zona riservata alle trasformazioni alchemiche operate dall'arte).

In quel contesto Saffaro si trovava naturalmente a proprio agio a ridosso delle costruzioni della logica barocca, immerso in un gioco di chiasmi tra le formalizzazioni del linguaggio computerizzato e le strutture secentesce che l'artista stesso coltiva all'interno del proprio linguaggio figurale.

La selezione delle opere, effettuata da Giovanni Maria Accame, si avvolge intorno all'intitolazione della mostra bolognese, concepita dal critico e curatore come «la descrizione del tempo». Il tempo descritto, secondo Accame, dalle figure immaginate da Saffaro, un tempo uguale e inalterabile che non muta e che non può trascorrere altro che all'interno della propria descrizione, interseca perpendicolarmente la mobilità diacronica dell'artista e dell'uomo, la successione verticale della sua vicenda personale, dalle opere eseguite nei primi anni Cinquanta fino a quelle recentissime, prodotte in quest'ultimo anno di lavoro.

Quando Saffaro inizia a dipingere ha già alle spalle gli studi di fisica pura e l'attività letteraria, esercizio di scrittura in cui congiunge la ricerca scientifica, l'indagine filosofica, la sperimentazione dei linguaggi e il progetto di nuove forme, in una sintesi tra i procedimenti logici del pensiero e gli scarti introdotti dall'immaginazione che l'artista trasferirà più tardi, con lo stesso metodo operativo, nella pratica pittorica e grafica.

La mostra si apre con i primi dipinti — alcuni inediti fino a oggi — eseguiti tra il '52 e il '62, anno della prima personale a Roma, presentata da Francesco Arcangeli. I personaggi che compaiono in questi dipisnti, racchiusi nei loro gusci astratti stagliati sugli smalti brillanti dei fondi, non appartengono ai mondi misteriosi e inconoscibili della pittura metafisica ma piuttosto alle sfere del dubbio e della ragion critica, sulla quale si interrogano silenziosi, senza nascondere talvolta l'ironia sulla propria condizione esistenziale di forme sfuggenti. Negli stessi anni Saffaro esplora attentamente le possibilità concrete della pittura, passando dalle cromie ponderatamente graduate de «La scala» alle impalpabili stesure materiche de «La solitudine dell'orizzonte».

I personaggi scompaiono quindi lentamente dai dipinti, per lasciare il posto all'invenzione di nuove strutture, in cui l'autore «rifiuta la fenomenologia euclidica e le relative allitterazioni morfologiche e schematiche e giunge a convertire il proprio insistito approfondimento ottico e prospettico in un disegno mentale desueto e limpidissimo», secondo l'analisi aderente che ne fa Estella Brunetti nella presentazione della prima personale a Trieste nel '64.

Nascono i ritratti di Velàzquez, di Husserl, di Keplero, di Spino, dove si catalizzano gli elementi costitutivi della poetica di Saffaro: la costruzione dello spazio, la geometria inquieta delle forme, il colore astratto, impegnati insieme a creare un ambiente dello spirito attraverso una nuova prospettiva simbolica. Allo stesso periodo appartengono i 120 Teoremi grafici del «Tractatus logicus prospecticus»: la mostra dedica uno spazio consistente alle litografie del «tractatus», integrate al percorso dei dipinti per indicare l'osmosi della ricerca, che passa sempre per Saffaro dalla produzione delle immagini alla loro traduzione grafica, rinserrando in un unico abbraccio i trattati del pensiero, della scrittura e del segno (sono di quegli anni opere come il «Trattato di metafisica atonale», il «Trattato del modulo», la «Teoria dell'Est» e le numerose pubblicazioni scientifiche).

Alla costruzione di un nuovo spazio prospettico si affianca così la dimostrazione dei procedimenti speculativi che hanno condotto l'artista verso la scoperta di forme nascoste nelle pieghe dei paradossi logici; il silenzio e l'apertura della finestra prospettica su inattese situazioni interiori intridono queste opere di una sorta di stupore e di commozione di fronte alle possibilità offerte dalla conoscenza, tangibili e allo stesso remote dall'esperienza sensibile.

Dopo l'emozione della scoperta, le immagini si instaurano nello spazio alla ricerca di una condizione ideale in cui manifestarsi, perfettamente identiche a se stesse nella rarefazione quasi monocromatica del colore.

Dipinti come «Le piramidi di Lauso», «De luminibus», «La conoscenza dell'Austro» sono opere ben affilate, testimonianze del procedimento del pensiero restituito a immagine attraverso la trasgressione dei modi convenzionali di comunicazione dei segni, esperita parallelamente nelle tavole del «Polifilo» e nella teoria delle opere grafiche, da «La camera ottica di Galileo» a «La colonna di posizione» (per la ricostruzione del percorso così complesso di quegli anni è doveroso rimandare al regesto del catalogo, curato puntualmente da Dede Auregli).

La corda della pittura si tende fino a produrre il canto melodioso dei poliedri, a cui Saffaro lavora dagli inizi degli anni Ottanta e con il quale esplora il nucleo centrale della propria ricerca, nuovo pitagorico alla ricerca di nuove armonie. Accame, nel saggio di catalogo, individua acutamente il loro carattere: «La solidità e la precisione che distingue questi poliedri, la loro costruzione prospettica, la frequenza con cui si appoggiano su basi stabili e si trovano circondati da riquadri massicci, tutto concorre a un totale ribaltamento delle loro apparenze. Nulla è infatti più sospeso e trascendente di questi corpi, così la prospettiva e i riquadri vengono contraddetti e non racchiudono ciò che molto spesso evade dalle loro regole e confini...».

«Lo studio di Canaletto», «La piramide e il tempio», il «Ritratto di Guido Reni», nel dialogo con il passato, trovano lo spunto per svolgere ulteriormente queste premesse, arricchendosi di elementi ambigui e di interrogativi sottili, posti per Filiberto Menna, che ha curato il secondo saggio di catalogo, «al limite del diafano».

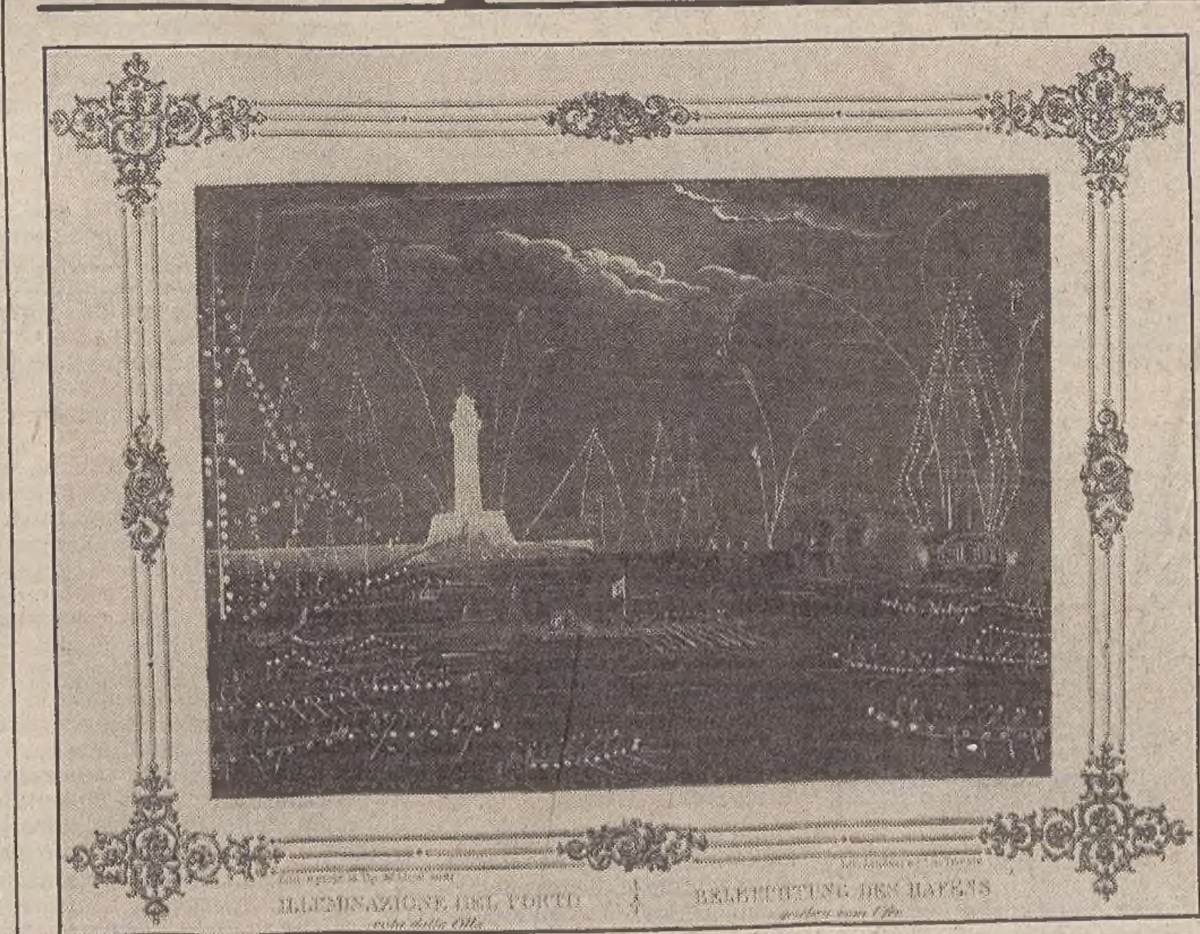
La mostra si conclude con le immagini prodotte dai calcolatori del gruppo Vei dell'«Enea» di Bologna, sui quali Saffaro lavora negli ultimi tempi. Sono rivolte verso una doppia direzione: da un lato l'infinitamente piccolo, dove si scoprono seducenti bellezze cromatiche e compositive, sottratte ormai alle leggi della matematica; dall'altro l'infinitamente complesso, che sembra condurre quasi alle soglie delle origini della vita.

La posizione dell'artista è interpretata da Giulio Carlo Argan, nell'introduzione, in un «fare arte come scienza» in cui «l'obiettivo della ricerca non è il luogo metafisico, ma il luogo logico della loro identità». Sospinte da Argan verso i territori della razionalità, le immagini di Saffaro tornano a oscillare intorno all'asse tra libertà e necessità del pensiero, creando quelle «scenografie speculative» che l'artista indaga nella sua ultima opera teorica, pubblicata a Parigi: «La teoria dell'inseguimento».

Laura Safred

UN «LIBRO PER POCHI» FA RIVIVERE L'ATTIVITÀ EDITORIALE DELLA SOCIETÀ TRIESTINA

Ai tempi belli che il Lloyd immortalò



Il cospicuo peso del Lloyd nelle vicende economiche, sociali e culturali di Trieste pare uscir di metafora e calarsi fisicamente nelle quasi cinquecento pagine del tomo che la Società ha voluto dedicare ai suoi ultimi cinquant'anni di vita.

«Il Lloyd Triestino 1836/1986. Contributi alla storia del cinquantennio 1936/1986» è un volume che, affiancandosi a quello edito in coincidenza con la grande mostra al Museo Revoltella e a quello di cui si parla qui sotto, completa in maniera davvero esaustiva la «radiografia» che la Società ha voluto fare di se stessa e consegnare alla storia: storia — appunto — economica, sociale, culturale, di rado tanto inestricabilmente intrecciate.

Del Lloyd — si sa — è impossibile parlare soltanto in termini numerici, di traffici, di linee, di navi: dietro le cifre e i grafici c'è la vitalità (meglio, l'esuberanza) professionale e artistica che esso ha espresso, in una spirale che si è autoalimentata per decenni, in un continuo «dare e avere» tra imprenditorialità e cultura.

Di questa complessa osmosi il libro vuol dare interamente conto, con una serie di interventi mirati che, se costituiscono di per sé capitoli assai rilevanti della vicenda del Lloyd, trovano il loro senso più profondo solo in una lettura incrociata.

Ed è significativo che, nel denso materiale iconografico del volume, accanto alle tabelle riassuntive, ai dati statistici, alle foto «ufficiali», figurino in gran copia — e in smagliante evidenza — le testimonianze degli apporti artistici: siano essi interventi di arredamento navale operato da pittori, scultori, designer di assoluto prestigio, siano i più umili ma ugualmente interessantissimi contributi alle pubblicazioni lloydiane (il «Bollettino», la rivista «Sul mare»), alla pubblicità e alla «piccola grafica» di bordo (menù, liste passeggeri, ecc.).

Questo il sommario del volume, dopo la prefazione del presidente Vittorio Fanfani: «Introduzione: i centocinquant'anni di vita» di Arduino Agnelli; «Il ruolo internazionale della Società e la politica estera italiana» di Enrico Serra; «Il Lloyd nel contesto dell'economia triestina e del suo hinterland» di Giulio Sapelli; «La vita sociale», ancora di Agnelli; «L'intervento statale e il mercato nell'esperienza del Lloyd Triestino» di Franco Bonelli.

Infine, quattro «appendici» (che tali non sono, trattandosi di interventi ugualmente vasti e articolati): «Traffici, servizi e navi in 150 anni di attività» di Aldo Cherini e Paolo Valenti; «L'evoluzione formale della nave passeggeri» di Donato Riccesi; «Le attività editoriali del Lloyd Triestino nel primo dopoguerra: il "Bollettino" e la rivista "Sul mare"» di Guido Botteri; «Le medaglie lloydiane dalla fondazione al 1986» di Giulio Bernardi.

Ecco un libro predestinato. A essere subito disputato (nemmeno tanto garbatamente) e, via via, sempre più conteso col passar del tempo e con la sua già scontata irreperibilità. Si intitola «Trieste nelle stampe del Lloyd», è l'ultima delle iniziative editoriali curate dal Lloyd Triestino nell'anno del centocinquantenario e, come si sarà intuito, è pubblicato fuori commercio: devoluto dunque ad autorità, Vip, benemeriti della Società, amici degli amici, giornalisti e postulanti vari.

Bene, benissimo che si sia fatto un libro simile, da cui l'identikit del Lloyd editore e stampatore esce finalmente ricostruito con chiarezza. Male, malissimo che un libro simile non sia a disposizione di tutti, magari a caro prezzo (ma, a occhio e croce, sarebbe stato un prezzo comunque non esorbitante rispetto a quelli ormai correnti). E i bibliofili vari? E i collezionisti e gli amatori di stampe? E gli appassionati della vecchia Trieste?

Conviene confidare in un ripensamento della Società, perché il far cultura per pochi eletti (o potenti, o prepotenti) è operazione discutibile assai, e par smentire tutto ciò che di buono e di bello si è fatto in quest'anno, da e per il Lloyd. Né si può dubitare, pensiamo, del valore culturale di una così raffinata e intelligente operazione editoriale, che — se attuata più «democraticamente» — avrebbe rappresentato la vera ciliegina sulla torta delle celebrazioni dei 150 anni.

Detto questo, al giornalista che si sia impadronito di una copia del libro compete di spiegare cosa esso contenga ai molti che non ci sono riusciti e non ci riusciranno. Impresa imbarazzante, con un che di sadico e di tantalico. Ma il «dovere all'informazione» prevale; e allora — a rischio di accrescere l'acquolina — riveliamo che buona parte del volume è dedicata al «ripescaggio» di una deliziosa serie di stampe tratte da pubblicazioni del Lloyd della metà del secolo scorso.

S'inizia con l'album completo sulla visita che l'imperatore Ferdinando I e la consorte Maria Anna Carolina compirono a Trieste dal 5 al 16 settembre 1844; si continua con alcune stampine relative alla ferrovia Vienna/Trieste e con parecchie tavole tratte dalla guida «Tre giorni a Trieste», edita nel 1858; si conclude con una serie di riproduzioni da opere varie, anch'esse preziose per ricostruire il volto architettonico e urbanistico della Trieste di metà '800.

Curatori delle diverse «sezioni» del libro sono Luisa Froglia Tringale, Giulio Roselli, Bianca Maria Favetta e Mario Froglia, dalla cui collezione proviene buona parte del materiale (magnificamente riprodotto nel volume, che — va detto e sottolineato — è stato «ideato e promosso» da Gianni Usberghi e curato, per quanto concerne coordinamento e organizzazione, da Rosanna Santoro).

Di notevolissimo interesse, per la piacevolezza delle diciotto litografie (tratte da originali dei più quotati pittori locali: Dell'Acqua, Tischbein, Rieger) e per l'inquadramento storico e sociale fornito dalla premessa e dalle ampie schede, è l'album per la visita imperiale, pubblicato a dispense dal Lloyd pochi mesi dopo la venuta degli augusti sovrani. Nell'altra sua veste (preminente) di compagnia di navigazione, il medesimo Lloyd aveva già contribuito al buon esito della visita mettendo a disposizione della coppia imperiale e del folto seguito la flotta di dieci piroscafi sui quali, il 7 settembre, s'era svolta una memorabile «gita a Capodistria».

Sono, quelle del settembre 1844, giornate di gran festa per Trieste; l'imperatore, considerato d'intelletto non sopraffino (per via di parecchi mali più o meno ereditari) si dimostra socievole e «democratico», e si assoggetta di buon grado al fitto carnet di impegni ufficiali, non sempre imitato dalla consorte, una Savoia sposata nel '31 per ottime ragioni politiche poco prima che il convento l'ingoiasse.

Tra visite ufficiali e festeggiamenti veri e propri (spettacolo al Teatro Grande, saluto al Tergesteo, giro notturno della città illuminata, ballo nella sala della Borsa, festa popolare, serata all'Anfiteatro Mauroner) per il sovrano non c'è tregua; ma la sua resistenza fisica è pari al suo garbo: Ferdinando è dappertutto, tutti elogia e ringrazia, a tutti devolve generosi lasciti (la visita finirà con la donazione del Farneto alla popolazione triestina).

E tutti questi momenti sono sontuosamente riprodotti nelle litografie uscite dalla stamperia del Lloyd: scintillanti riverberi di un'eccitata ed eccitante parentesi, affatto insolita per la città (la quale, va detto, essendo ancora lontano quel '48 che attizzerà «in loco» l'irredentismo — e che provocherà l'abdicazione di Ferdinando a favore del nipote Francesco Giuseppe —, accoglie l'imperatore con autentico entusiasmo e con feste che il Tamaro definirà «clamorosissime»).

Se questo, sotto il profilo iconografico, pare il principale gioiello del volume, non meno importante, sotto quello filologico, è lo studio iniziale di Guido Botteri sul «Lloyd editore e stampatore», in cui l'attività editoriale della Società è ricostruita con precisione di nomi, date e dati, specie nella fisionomia di quella gloriosa «III Sezione letteraria/artistica» che, fondata nel 1849, assume secondo statuto «l'esistente tipografia, l'edizione dei giornali e il mantenimento della Sala di lettura, e fonda inoltre uno stabilimento per incisioni in acciaio e xilografia».

«Con la costituzione della III Sezione — annota Botteri — il Lloyd non solo assume le dimensioni di una grande finanziaria, impegnata nei settori industriali più diversi... ma intervenendo decisamente nel settore editoriale, incide nel costume e anche sugli orientamenti socio-politici della comunità in cui opera, divenendo — sebbene non si ponga espliciti obiettivi di questa natura — un fattore culturale di grande rilievo».

Nella gestione della III Sezione vengono adottati quei criteri di occhiuta imprenditorialità, di cosmopolitismo privo di chiusure etnico-nazionalistiche, di «etica del risparmio e del guadagno» che, oggi come ieri, costituiscono l'indispensabile base di «salute» per ogni impresa culturale, non meno che di ogni impresa tout court. «La qualità maggiore (...) di questa nuova classe economica triestina che viene affermandosi nei primi decenni dell'800 — chiosa ancora Botteri — è la totale disponibilità a recepire le novità, in qualsiasi campo si prospettino e da qualsiasi fonte provengano, puntando — finanziandole — sulle "idee" che gli esperti vanno proponendo.

«Così il barone de Bruck, i baroni Morpurgo, il barone de Lutteroth, i cavalieri de Toppo e de Gossleth, Carlo Regensdorff e il barone Revoltella, Cassis Faraone junior e Bruckner, quasi costretti a essere editori di giornali e pubblicazioni specialistiche per sostenere quella attività di assicuratori e di armatori che li ha portati ad associarsi nel Lloyd, con la costituzione della III Sezione e l'attività della grande tipografia (...) diventeranno editori e stampatori tra i maggiori dell'area mitteleuropea e italiana».

Basti il catalogo della sezione libri del 1861 a dare una pallida idea dell'ampiezza d'interessi della III Sezione (pur in una gestione sempre oculata e prudente, attenta ai rendiconti — e ai tornaconti — immediati): sette volumi di «Storia dell'arte», dieci di testi teatrali (tutti della «Biblioteca Classica Italiana), cinque della categoria «letture amene», nove di «storia e biografie», venti di «geografia e libri di viaggio»...

Ampia (ma assai più travagliata) è pure la produzione giornalistica. Dal «Familienbuch» e dal «Giornale del Lloyd» all'«Osservatore triestino», al «Diavoletto», al «Triester Zeitung» la parabola è lunga e, alla fine, perdente, anche per il montare del sentimento irredentista in città e per l'identificazione dei periodici del Lloyd con il sistema dell'«oppressore asburgico».

Sarà «Il Piccolo» — toh... — a seppellire definitivamente il giornalismo lloydiano: 17 mila copie nel 1898, contro le 600 dell'«Osservatore». La III Sezione sopravvivrà di vita stentata per quasi trent'anni del nuovo secolo, spegnendosi infine nel 1928. Sotto una bandiera che al bianco e al rosso aveva ormai da tempo aggiunto il verde...

R. Cur.

Sopra, la stampa riproducente l'illuminazione notturna del porto di Trieste.

DALL'INTERNO

MENTRE QUALCUNO GIÀ CHIEDE DI METTERE UN BAVAGLIO AI GIORNALI

Aids, occorre informare la gente

Visto che l'unica arma è la prevenzione, il ruolo dei mass-media diventa fondamentale Ma nel caso dei bambini bolognesi, non si dovevano render pubbliche le generalità

PORDENONE — Se l'unica arma che attualmente abbiamo a disposizione per combattere l'Aids è la prevenzione, è innegabile che una corretta informazione attraverso i mass-media sia necessaria affinché la gente prenda le dovute precauzioni, a tutti i livelli.

Quando poi l'Aids uccide non soltanto i soggetti delle categorie a rischio ma colpisce, come recentemente a Bologna due bambini, l'importanza dell'informazione è evidente.

La morte dei bambini ha un impatto emotivo maggiore sull'opinione pubblica che quella delle persone sottoposte o che accettano il rischio. Certamente esistono dei limiti dell'informazione per non cadere in una strumentalizzazione.

«Sono d'accordo con il prof. Chiodo, direttore dell'istituto malattie infettive di Bologna nello stigmatizzare il fatto di aver reso pubbliche le generalità dei pazienti», spiega il dott. Umberto Tirelli, aiuto in oncologia medica al Cro (Centro di riferimento oncologico) di Aviano, coordinatore del gruppo regionale studi sull'Aids e segretario del Gicat (Gruppo italiano cooperativo Aids e tumori).

«Aver reso pubblico il fatto che la madre di un bambino fosse tossicodipendente può portare — aggiunge Tirelli — a riflessi negativi sulla famiglia già colpita dal dolore. Così infatti viene svelato un particolare privato con il rischio di criminalizzare un intero gruppo familiare».

Il Cro di Aviano oltre ad essere un centro guida per lo studio e la cura dei tumori in Italia, da anni si occupa attivamente con screening (eseguiti anche nelle carceri e sulle prostitute pordenonesi) e studi particolari, documentati anche da prestigiose riviste mediche e straniere, sull'epidemiologia e le correlazioni dell'Aids con i tumori.

«Comunque l'informazione è necessaria — continua Tirelli — ed è giusto sottolineare anche questo aspetto: l'Aids uccide purtroppo bambini e persone che non fanno parte dei gruppi a rischio. E questo succederà sempre più spesso. Bisogna rendersi conto che ormai dovremo abituarci a convivere con questa infezione e quindi l'informazione chiara e puntuale sarà una delle armi migliori per difenderci dal contagio».

Parlare di prevenzione è infatti importante, perché anche in base ai dati a disposizione attualmente sull'Aids c'è qualche discordanza e a volte si presentano fenomeni incomprensibili anche agli addetti ai lavori. Per fare un esempio, nella città di Pordenone il 50 per cento dei tossicodipendenti è sieropositivo, mentre a soli 45 chilometri di distanza, a Udine, la percentuale di sieropositività scende al 10 per cento come pure a Gorizia.

«Si deve essere chiari nell'informazione — afferma Tirelli — infatti molti pensano ancora che essere a contatto con un soggetto sieropositivo, sia rischioso. Le vie di trasmissione non sono poi così comuni come si possa pensare, e creare falsi allarmi produce un impatto diverso, come nei casi dei bambini rifiutati negli asili perché figli di tossicodipendenti.

«Ci vuole un piano nazionale, organico, di informazione che incominciando dalla scuola, arrivi nelle famiglie e nelle comunità, fino alle carceri.

«Il contagio — ribadisce Tirelli — non si prende attraverso la tazzina del caffè al bar, ed è bene dirlo, e neanche quando bambini giocano assieme ad altri, ma attraverso i rapporti sessuali con persone infette e ci deve essere il passaggio del virus attraverso il sangue o le secrezioni vaginali. Ci deve però essere questo passaggio altrimenti non c'è nessun motivo per cui preoccuparsi.

«Un problema molto serio di diffusione in Italia attualmente è quello della diffusione del virus attraverso le siringhe dei tossicodipendenti che se le passano diffondendo il contagio».

Informare è essenziale proprio per diffondere la cultura della prevenzione. Ma l'informazione deve essere precisa, chiara e corretta. Questo è il compito del giornalista ma anche della sua fonte di informazione. Nel nostro caso i medici.

Gian Paolo Girelli

ROMA — Bavaglio ai giornali sull'Aids? La stampa dovrebbe essere tenuta all'oscuro delle morti provocate dal virus inesorabile? È giusto sacrificare la completezza dell'informazione alla necessità di non deprimere ulteriormente gli ammalati?

Questi e altri interrogativi sono stati sollevati dal professor Francesco Chiodo, direttore della clinica di malattie infettive dell'Università di Bologna, dopo che tutti i giornali hanno pubblicato articoli sulla morte di due bambini ricoverati all'ospedale Sant'Orsola.

Sul problema abbiamo interpellato il professor Giovan Battista Rossi, direttore del laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di sanità.

«Francamente non riesco a capire che notizia sia la morte di due bambini per Aids. L'avete scritto, l'abbiamo detto mille volte che oggi come oggi i malati di Aids o sono morti o moriranno. Quindi dov'è la notizia? Che cos'è la pubblicazione se non un ficcare il coltello nella piaga dei poveri medici che hanno fatto senza alcun risultato il loro mestiere?»

— Quindi i giornali dovrebbero ignorare la notizia?

«Io penso che la stampa abbia il dovere di tenere all'erta la popolazione, e soprattutto i giovani che si avvicinano alla vita sessuale sul fatto che l'alta promiscuità è un rischio. Su questo, più battete e meglio è. Però il caso singolo del bambino morto alla fascia di popolazione che va dai 15 ai 35 anni non fa né caldo né freddo. Anzi io sento fra queste persone un tentativo di rimozione del problema. Mentre resta il peso di una notizia data con un certo clamore, soprattutto nel titolo, nei confronti dei familiari e dei medici».

— Allora lei è d'accordo con il professor Chiodo?

«Le notizie sulla morte non servono se ci danno solo la sensazione di una tragedia che grava sulla nostra testa e contro la quale non si può fare nulla. Anche per l'Aids vale la regola generale che l'ammalato deve essere motivato a sopravvivere. Se il paziente si lascia andare è finita, non sappiamo bene perché, ma è così. Voi giornalisti dovreste occuparvi sempre di più del fatto che il contagio tende a estendersi da qualche ristretto gruppo a rischio a tutta la popolazione altamente promiscua sul piano sessuale. In definitiva non si deve reclamizzare la morte».

L. B.

■ **AQUILE REALI UCCISE** — Un manifesto firmato da «Italia nostra», dal gruppo speleologico umbro e dal Wwf ha dato notizia dell'uccisione nei giorni scorsi di due aquile reali con un fucile da caccia calibro 6 nell'area del monte Catria, nella zona del comune di Scheggia-Pascelupo.



Lady e pronipote di Papa

CORTINA D'AMPEZZO — Ornella Pacelli, 25 anni, romana, pronipote di Eugenio Pacelli Papa Pio XII, interprete di fotoromanzi e film televisivi, è stata eletta «Lady Cortina 1987». I presidenti della giuria, lo psicologo Arnaldo Zanatta e Maria Grazia Gherardini, non hanno avuto dubbi e il loro verdetto è stato condiviso dagli altri membri: Marta Marzotto, Giovanni Nuvoletti, Delia Scala, Umberto Napolitano, Clara Agnelli, Lino Patruno e Toni Santagata.

UN DICIASSETTENNE VICENTINO

Uccide il padre a colpi di scure

È stato catturato vicino a Forlì

FORLÌ — Al magistrato forlivese che lo interrogava, ha confessato di avere ucciso il padre a colpi di scure sul capo e nella schiena. Poco prima, era stato bloccato, in maniera rocambolesca, sull'autostrada da una pattuglia del distaccamento autostradale di Pieveacquedotto (al casello di Forlì). Denis Asnicar, 17 anni, residente a Cornedo Vicentino (Vicenza), in via Carpenè 44, ha concluso così la sua folle nottata. Su di lui grava ora la terribile accusa di parricidio. È stato trasferito per il momento al carcere minorile di Bologna e poi, presumibilmente, passerà a quello di Venezia.

Il cadavere del padre — Elvio Asnicar, un muratore di 46 anni — si trova adesso all'obitorio di Vicenza, devastato da una decina di colpi di accetta. La madre, Esterina Castagna, di 38 anni, è invece ricoverata all'ospedale «San Lorenzo» di Valdagno in stato di choc. Una vicenda allucinante, con un finale allucinante, nella nebbia dell'A-14, alle 2 di notte, sulla corsia Sud, poco dopo l'area di servizio di Bevano, nel tratto tra Forlì e Cesena.

Il giovane è stato portato via dagli uffici del distaccamento autostradale della Polstrada ieri mattina, poco dopo le 11. Fra due agenti, il volto tirato e senza espressione, un fisico mingherlino. Era stato interrogato tutta la notte. E lui, per tutta la notte, ha ripetuto che aveva ucciso il padre. Prima, alle 2.45, era uscito barcollante dalla «Uno» paterna, quasi distrutta dal terribile tamponamento con un'Alfetta della Polstrada. Illeso, malgrado viaggiasse a oltre 130 chilometri orari. Stava fuggendo da casa.

Dopo avere girovagato fra Verona e Modena, aveva imboccato l'autostrada del Sole e si era diretto a Sud. Ma l'allarme era già scattato. La madre, nella casetta di Cornedo Vicentino, aveva seguito come in trance le tracce di sangue. Era arrivata nel bagno e aveva scoperto il cadavere martoriato del marito.

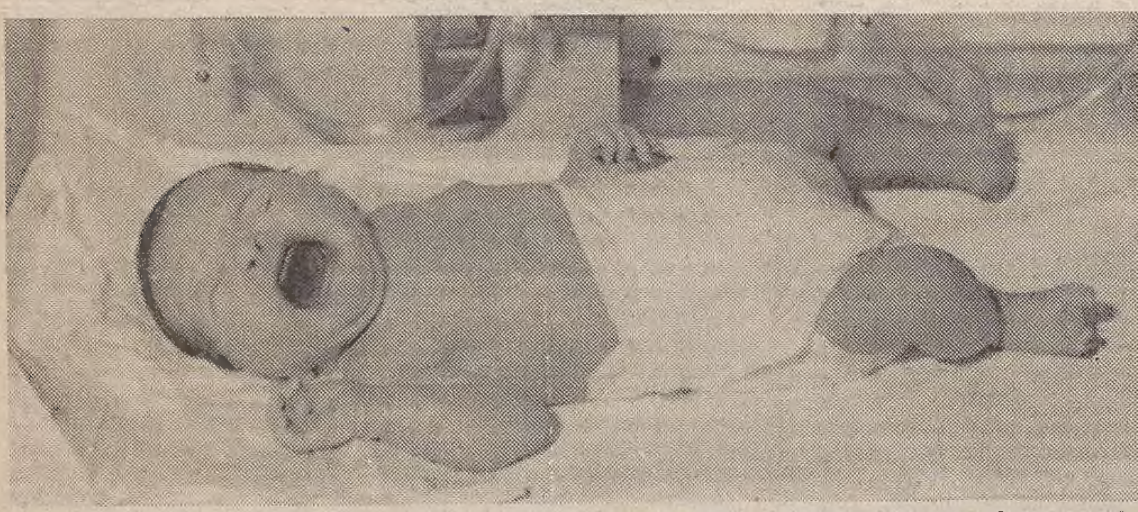
All'una, Denis Asnicar, è giunto, guidando a tutto gas, a Bologna deciso a proseguire la sua marcia. Una pattuglia della polizia stradale ha tentato di bloccarlo, ma il giovane, con una manovra spericolata, è riuscito ad aggirare l'ostacolo e ha continuato, inseguito dagli agenti. La situazione è rimbalzata immediatamente a Forlì ed è partita un'altra Alfetta, che ha preso la via del Sud. Una manovra a sandwich: la «Uno» fuggitiva fra le due vetture della polizia. Una manovra riuscita, anche se pericolosa sul filo degli oltre 130 chilometri orari, con visibilità ridotta. E, subito dopo l'area di ristoro di Bevano, il «rendez-vous».

Denis Asnicar si è trovato improvvisamente la strada ostruita: a destra due autotreni in fila, sulla corsia di sorpasso l'Alfetta. E dietro l'altra Alfetta. È stato costretto a frenare, ha tentato di azzardare un altro spericolato sorpasso, ma è andato a tamponare violentemente l'auto della polizia.

L. F.

QUASI UN GIALLO PER IL SECONDO CASO DI PREDETERMINAZIONE DEL SESSO

«Vogliamo che sia una femmina» E a Napoli ora nasce Raffaella



NAPOLI — E' una brunetta con tanti capelli ricci. Urla e strepita nell'incubatrice che le fa da culla. L'hanno chiamata Raffaella; è venuta alla luce domenica mattina alle 10.15 nella clinica privata Villa del Pino.

Intorno alla sua nascita si è sviluppato un «giallo» destinato a provocare polemiche e strascichi giudiziari. Un'agenzia di stampa e un quotidiano della sera napoletano, infatti, hanno etichettato Raffaella come «la seconda bambina dal sesso prederminato».

Ma i genitori e il ginecologo che li ha assistiti hanno smentito. «La mamma era sterile, la bimba quindi è nata col sistema Fivet, cioè dell'inseminazione in provetta. Non c'è stata scelta del sesso», ha affermato il dott. Raffaele Magli, lo stesso medico che il 29 novembre scorso fece nascere Teresa Ferro, la prima bambina in Italia e in Europa venuta al mondo grazie alla selezione degli spermatozoi.

La piccola Raffaella, che pesa due chilogrammi e 700, è nata con taglio cesareo. Il papà, Claudio Acampa, ha 31 anni e fa il muratore a Calvizzano, un piccolo centro della provincia. La mamma, Maria Gagliardi, una casalinga di 24 anni, era sterile e si è sottoposta alla fecondazione in vitro nel maggio 1986. La coppia è sposata da appena sedici mesi.

«Predeterminazione del sesso? Macché! Il cielo ci ha mandato una femminuccia e quella ci siamo pigliato», ha detto ai cronisti il papà, evidentemente infastidito per la pubblicità sollevata dalla nascita della piccola Raffaella. La mamma, invece, poco prima di entrare in sala parto aveva sostenuto di preferire una femminuccia «perché stanno più in casa dei maschi».

Dunque, c'è stata oppure no la predeterminazione del sesso? Secondo l'agenzia Ansa il ginecologo Magli aveva preannunciato già l'altro giorno ad alcuni giornalisti l'eccezionale evento. L'altra sera, invece, alla stessa Ansa il medico ha dettato una secca smentita: «Alla signora Maria Gagliardi è stato fatto un taglio cesareo; sottoposta a fecondazione in vitro nel maggio 1986, alla Gagliardi non è stata praticata alcuna predeterminazione del sesso. Si è trattato soltanto di una fecondazione in vitro».

Una marcia indietro, insomma? Un improvviso eccesso di riservatezza? Il timore di essere nuovamente coinvolto, come è accaduto alla fine di novembre, in aspra polemica? Quando infatti nacque Teresa, la prima creatura frutto della selezione dei cromosomi, non solo il Vaticano, attraverso l'autorevole «Osservatore romano», ma anche esponenti della cultura laica si pronunciarono sulla vicenda sollevando dubbi, preoccupazioni, riserve sull'opportunità di sviluppare la tecnica della predeterminazione del sesso dei nascituri. Anche l'organo dei comunisti italiani, l'Unità, lo stesso giorno in cui pubblicava un'intervista al dott. Magli, il quale si augurava di poter effettuare i suoi esperimenti in un ospedale pubblico napoletano, in prima pagina aveva un editoriale dell'on. Giovanni Berlinguer molto preoccupato per le conseguenze di un'applicazione generalizzata delle tecniche di manipolazione

ITALIA IN BREVE

L'esercito contro l'immondizia

PALERMO — Quindici camion dell'esercito vengono impiegati da ieri mattina per le strade e le piazze di Palermo per rimuovere le decine di migliaia di tonnellate di rifiuti solidi urbani accumulatisi, in particolar modo nelle giornate festive, nei cassonetti destinati alla raccolta dei sacchetti, ma anche lungo i marciapiedi, agli angoli delle strade, sugli spiazzi. Mezzi e uomini sono stati forniti dal cinquantunesimo battaglione genio pionieri «Simeto». I militari operano in due turni: dieci mezzi vengono impiegati durante le ore diurne e cinque in quelle notturne. Trenta i militari addetti al servizio: quindici autieri e quindici capimacchina.

Morti per l'ossido di carbonio

CAMPOBASSO — Due anziani coniugi sono rimasti uccisi a Isernia dalle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da una stufa. Si tratta di Luigi Affabile e della moglie Giuseppina Allegri, entrambi di 76 anni, i quali vivevano soli in una modesta abitazione del centro storico del capoluogo molisano. Sono stati alcuni vicini che, non vedendo da diversi giorni l'anziana coppia, hanno avvertito i carabinieri. Una volta entrati in casa i militi hanno rinvenuto i corpi privi di vita dei coniugi già in fase di decomposizione. È probabile che i due siano morti giorni addietro, forse nella notte tra il 31 dicembre e il primo gennaio.

Re Magi contro la droga

ROMA — Il corteo dei «Re Magi» che sfila tradizionalmente per l'Epifania, si arricchirà quest'anno di un nuovo significato: un'azione promozionale contro la droga, a favore della costituenda fondazione «Villa Maraini». Gaspare, Melchiorre e Baldassarre partiranno oggi da Assisi e porteranno a Roma, domenica 11, tre presepi per esporli all'11.a mostra internazionale di piazza del Popolo, con messaggi di pace. La manifestazione, promossa dalla Rivista delle nazioni, è stata organizzata inoltre nell'ambito delle azioni per il gemellaggio tra le Regioni Lazio e Umbria. Il corteo dei «Re Magi» sarà aperto da una biga romana e avrà al seguito numerosi gruppi folcloristici, tra i quali di Greccio, Assisi, Moriupo, Valle del Comino e altri.

FUGGITO DAL SUO PAESE PER RAGGIUNGERE L'INGHILTERRA

Un cittadino libico atterra con un Cessna a Sigonella

CATANIA — Un cittadino libico, il cui nome non è stato reso noto, è espatriato clandestinamente da Tripoli su un piccolo aereo da turismo, col quale alle ore 16 di domenica ha raggiunto il settore italiano dell'aeroporto militare di Sigonella.

Il libico aveva chiesto in un primo tempo l'autorizzazione all'atterraggio sulla base civile di Fontanarossa, ma quando ha comunicato la sua nazionalità e dal momento che il suo volo non era stato seguito sugli schermi radar militari, si sono levati in volo da Trapani due intercettori F-104 che hanno scortato il velivolo costringendolo ad atterrare sulla base militare.

Quando ha spento i motori nelle taniche dell'aereo, un Cessna, non vi era più una goccia di benzina.

Il libico, interrogato dai carabinieri di Sigonella, ha affermato di aver preso a noleggio l'aereo all'aeroporto di Tripoli, «per fare un giro turistico sulla città».

Una volta in volo non avrebbe avuto alcuna difficoltà a puntare verso Nord-Est, allontanandosi indisturbato dallo spazio aereo di Tripoli, ed entrando successivamente in quello italiano.

Il fatto che la sua presenza non sia stata notata sui nostri radar può significare soltanto una cosa: particolarmente esperto, il pilota ha volato quasi a pelo d'acqua.

Il racconto del fuggiasco appare scarsamente credibile. Non risulta, infatti, che a Tripoli sia possibile noleggiare «un aereo per un giro turistico» sulla capitale.

Gli investigatori hanno quindi informato la procura della Repubblica di Siracusa, competente per territorio, che ha iniziato delle indagini.

Dalle 19.30 di domenica il libico, che si esprime in un buon inglese, ha confermato al magistrato, il dottor Dolcino Favi, la stessa versione che aveva dato in precedenza ai carabinieri.

Ha aggiunto di non volersi fermare in Italia, ma che è sua intenzione proseguire con altri mezzi — abbandonando dunque il velivolo da turismo a Catania — alla volta dell'Inghilterra, per raggiungere sua madre che ivi risiede.

A suo carico non è stato contestato al momento nessun reato. Sono stati aperti però atti relativi per vedere chiaro in tutta la vicenda.

Dalle poche indiscrezioni filtrate dagli ambienti della procura della Repubblica, sembra assodato che il cittadino libico non sia un personaggio di qualche rilievo nel regime del suo paese.

Le sue generalità, comunque, sono già state trasmesse ai nostri servizi segreti e al ministero degli esteri.

Dalla Farnesina si è provveduto a informare i nostri uffici di rappresentanza a Tripoli per avere un quadro più completo sulla vicenda.

La sensazione che si ricava dalle indagini in corso a Siracusa sembra indicare che tutta la vicenda sia riconducibile alla fuga di un oppositore del regime di Gheddafi, il quale avendo possibilità di accesso all'aeroporto si è impadronito di un aereo da turismo.

R. F.

■ **NIPOTE DI PIRANDELLO** — Stefano Pirandello, uno degli ultimi discendenti di Luigi Pirandello, è morto ad Agrigento. Pensionato del Genio civile, aveva 74 anni ed era l'unico maschio di tre figli di Innocenzo Pirandello, fratello del premio Nobel agrigentino.

Permesso di soggiorno alla famiglia iraniana

ROMA — È entrata in Italia la famiglia iraniana (padre, madre e due figli), fuggita dal proprio paese, che da giovedì scorso si trovava bloccata nella sala transiti dell'aeroporto di Fiumicino perché sprovvista di documenti.

La situazione si è risolta l'altra notte, quando un funzionario dell'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati politici ha preso in consegna i quattro cittadini iraniani, ai quali le autorità italiane avevano concesso sabato il permesso di soggiorno provvisorio nel nostro paese.

Il rappresentante delle Nazioni Unite ha accompagnato i quattro all'albergo «Royal» di Ladispoli, dove adesso soggiorneranno in attesa di una sistemazione definitiva.

Iraq Hamidi di 31 anni, sua moglie Zahra Jalali di 24 e i figli Neda di 6 e Ali Reza di 5 erano giunti a Roma la mattina di Capodanno provenienti da Teheran con un volo di linea della compagnia di bandiera iraniana, affermando di essere scappati dall'Iran e di aver perso i documenti.

Prima di uscire dall'aerostazione per recarsi a Ladispoli, in un inglese stentato, il capofamiglia ha voluto ringraziare tutti coloro che li hanno aiutati in questi quattro giorni: «Spero, inoltre — ha aggiunto — di potermi presto ricongiungere con mio fratello, che è sposato con un'italiana e studia e lavora a Palermo».

È stato intanto dimesso dalla clinica romana in cui era stato ricoverato lo scultore iraniano Reza Olia, che dalla vigilia di Natale stava facendo uno sciopero della fame per sollecitare il ritorno della pace e della democrazia in Iran. Il digiuno è stato sospeso, su indicazione dei medici, in seguito a un malore accusato da Olia.

Lo scultore, che è tornato a Fiano Romano, sua città di residenza, ha detto di aver ricevuto 112 telegrammi di solidarietà da parte di politici, amministratori e intellettuali italiani e di stare operando per costituire un comitato per la difesa dei diritti dei cittadini iraniani.

«Se riuscirò ad ottenere udienza, nella prossima settimana mi recherò a Ginevra — ha aggiunto Olia — per incontrare i dirigenti dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite e per protestare contro il cattivo funzionamento dell'ufficio italiano».

Infatti, secondo Olia, ci sarebbero stati ritardi nell'intervenire a favore del giovane clandestino iraniano Amir Alabogino, giunto l'11 dicembre nel porto di Genova, a bordo del mercantile «Iran Jahad».

FRANK SHAKESPEARE PRENDE IL POSTO CHE È STATO DEL DIMISSIONARIO WILLIAM WILSON

Nuovo ambasciatore americano nella Santa Sede

ROMA — È fra le più giovani delle ambasciate accreditate presso la Santa Sede, ma ha già avuto una vita tormentata: è quella degli Stati Uniti che in questi giorni vede arrivare un nuovo titolare.

Frank Shakespeare prende il posto di William Wilson che, dopo essere stato il primo americano accreditato come ambasciatore presso la Santa Sede, è stato travolto da un suo personale «Libiagate» che lo ha costretto alle dimissioni.

Shakespeare giovedì presenterà le sue credenziali al Pontefice, ma il suo nome come ambasciatore a Roma era già stato fatto a luglio quando fu deciso che William Wilson sarebbe stato fatto rientrare dopo che erano stati rivelati i suoi contatti (personali o per conto dell'amministrazione Reagan, a seconda delle versioni) con il colonnello Gheddafi.

Prima della presentazione delle credenziali, il nuovo ambasciatore Usa non potrà concedere interviste ed anche dopo, dichiarano i suoi collaboratori, vorrà aspettare un po' di tempo, formarsi un opinione della situazione italiana, prima di incontrare i giornalisti.

Ma l'ambasciata americana presso la Santa Sede è un osservatorio privilegiato non solo per quanto riguarda la situazione italiana; anzi, in un certo senso, questa è secondaria.

Di anno in anno la funzione dell'ambasciatore presso la Santa Sede è diventata per gli Stati Uniti più importante: non solo perché la comunità cattolica negli Usa è ora quella numericamente più importante (non una delle varie confessioni riformate è infatti numericamente superiore ai cattolici), ma anche perché a Washington interessa conoscere, e bene, la posizione del Vaticano nei confronti di varie questioni internazionali.

Tanto per fare un esempio, che anche fonti ben informate vaticane non smentiscono, è noto che l'evolversi della situazione filippina che ha portato alla caduta di Marcos è stato osservato con interesse dal Vaticano e da Washington e che il governo degli Stati Uniti è stato, in quella occasione, molto interessato a conoscere la posizione della Santa Sede sulla situazione filippina.

Qualcosa di analogo sta succedendo per quanto riguarda il Cile: nella ricerca di un «Badoglio» che piloti il passaggio dalla dittatura di Pinochet alla democrazia il ruolo dell'episcopato cileno è fondamentale ed il Vaticano e gli Stati Uniti seguono con eguale interesse la vicenda.

L'Osservatorio romano presso il Vaticano quindi diventa un ruolo diplomatico importante ed ambito e niente affatto un posto di semplice rappresentanza. Come abbiamo detto soprattutto per la politica estera Usa: per quella interna l'importanza invece, almeno a sentire le fonti vaticane, è molto secondaria.

Se tradizionalmente i cattolici erano elettori del partito democratico (e quindi era possibile ipotizzare che un presidente repubblicano fosse interessato a mostrare di aver buoni rapporti con la Santa Sede per conquistare voti) ora nessun gruppo etnico vota negli Stati Uniti compattamente o quasi per un determinato partito.

Non sono stati solo gli Usa ad interessarsi al nuovo ruolo della diplomazia mondiale vaticana: dal 1979 in poi, cioè da quando Giovanni Paolo II è salito al pontificato, il Vaticano ha iniziato regolari relazioni diplomatiche con più paesi che nei precedenti venti anni.

Molte nazioni, anche tradizionali roccaforti protestanti, come la Svezia, la Danimarca e la Gran Bretagna hanno ritenuto indispensabile accreditare ambasciatori in Vaticano. «Anche Carter — dicono diplomatici della Segreteria di Stato — avrebbe voluto aprire relazioni diplomatiche con la Santa Sede: ma la sua posizione davanti all'elettorato americano non era così forte come quella di Ronald Reagan quando si arrivò allo scambio di ambasciatori».

L'ambasciatore Shakespeare ha alle spalle una carriera diplomatica più tradizionale di quella del suo predecessore: ha lavorato alla televisione Cbs per quasi vent'anni, poi è stato direttore del servizio d'informazioni degli Stati Uniti, l'Usts, ed ha avuto un posto di gabinetto durante gli anni di Nixon, e infine è stato nominato ambasciatore in Portogallo.

Ha quindi un passato di politico e di diplomatico più accreditato di quello di William Wilson che veniva dalle file della grande industria. È, abbastanza naturalmente, Frank Shakespeare è cattolico; anche se è nato a New York ha fatto l'università in un college cattolico del Massachusetts, l'Holy Cross College.

F. N.

SALVO UN TURISTA BRESCIANO SUL MONTE BIANCO

Per dieci ore nel crepaccio

COURMAYEUR — Tre guide alpine, quattro militari del soccorso alpino della Guardia di finanza, un maestro di sci, tutti di Courmayeur, e un elicottero del plotone specializzato in alta montagna della gendarmeria francese di Chamonix, sono stati impegnati l'altro ieri per diverse ore alla ricerca di un turista bresciano finito in un crepaccio del ghiacciaio di Punta Helbronner, nel massiccio del Monte Bianco, a 3.700 metri di quota.

Protagonista della brutta avventura, conclusasi senza conseguenze, è stato Franco Martinelli, 30 anni, commerciante di Riva del Garda.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Franco Martinelli e altri tre conoscenti domenica mattina hanno raggiunto Punta Helbronner, quindi sono scesi sul ghiacciaio per un'escursione.

Durante la gita, i quattro si sono poi separati, facendo ritorno a Courmayeur ognuno per conto proprio.

Nel pomeriggio i tre conoscenti, resisi conto che il commerciante non era ancora rientrato, hanno dato l'allarme.

Da Courmayeur sono quindi partiti le tre guide, i militari della Finanza e il maestro di sci, mentre da Chamonix si è levato in volo l'elicottero della gendarmeria, che ha depositato sul ghiacciaio due militari.

Le ricerche sono proseguite per diverse ore, anche a causa delle difficoltà provocate dal vento che aveva cancellato ogni traccia.

Solo poco dopo le 20, in un piccolo crepaccio dove era caduto dieci ore prima, a diversi metri di profondità, i soccorritori hanno rinvenuto Franco Martinelli, scioccato ma incolume.

■ **MORTO MAGISTRATO** — Il dottor Giuseppe Gebbia, 56 anni, presidente della sezione di sorveglianza della Corte d'appello di Palermo con giurisdizione anche sul carcere dell'Ucciardone, è morto a Palermo dopo un intervento chirurgico subito in seguito ad un grave male.

■ **RAPINA DA UN MILIARDO** — Banconote per 200 milioni e assegni per altri 800 milioni sono stati rapinati a bordo di un pullman di linea in servizio tra Sciacca e Sant'Anna. La corriera è stata bloccata da una vettura posta di traverso sulla strada dai banditi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi con referenze abitante paraggi largo Papa Giovanni massimo 40 anni ore 8-16 per famiglia due adulti, telefonare 305417. 50165/2

3 Impiego e lavoro Richieste

PASTICCIERE qualificato offresi. Tel. 746525. 50123/3

RAGAZZA diciannovenne bella presenza cerca lavoro come commessa. Si richiede serietà. Telefonare al 745087. 50157/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTOFFICINA cerca apprendista minimo diciassettenne preferibilmente militesente e patentato. Tel. 825144 ore 12. T.A. 8/4

AZIENDA trasporti ricerca ragioniere provata esperienza. Richiedesi capacità organizzativa, ottima conoscenza uso sistema Edp, stesura bilanci, Iva. Rispondere solo se in possesso dei requisiti. Scrivere a cassetta n. 9/A Publied 34100 Trieste. 80/4

GRUPPO operante settore arredamento seleziona personale per formazione consulenti pubblicitari. Solo interessati inviare curriculum cassetta n. 12/A Publied 34100 Trieste e per zona Gorizia casella postale n. 17 Lucinico. 201/4

PANIFICIO cerca informatore pratico tel. 815305 - 417409. T.A. 7/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. PELLICCERIA specializzata rimodella pellicce, modelli su ordinazione. Telefonare 68581. 50201/6

BALLARIN falegnameria, si sostituiscono gli elettrodomestici delle cucine componibili. Via Fonderia 3, tel. 728051. 75/6

BALLARIN falegnameria, costruisce pensili, colapiatti, cappe, basi, lavelli. Via Fonderia 3, tel. 728051. 75/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 50052/6

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili, pianoforti e cose vecchie, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358 - 415582. 50127/11

A. ACQUISTO mobili, oggetti qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci 43038 - 768102. 50012/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

LEGNAME di melo da brucio assortito troverete a Torviscosa al prezzo di lire 8.000 quintale. Telefonare 0431/92371 ore 16-17. 050001/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 71/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 191/14

A.A. GARAGE FERRARI salone via Zanetti 1, telefono 773316, Mercedes consegne sollecite, 200 E, 250 D, 190 E, 2.5, 300 E. Usato garantito, 500 SEC '84, 280 SE, 300 E '86, 350 SL Pagoda, Bmw 633 CSI, 635, 520, 318 i, 320 diesel '86, Volvo familiare '84 turbo, '83 familiare diesel, Maserati Biturbo '83-'84, Golf GTI '86, 924, 944, 2700, Porsche, Ferrari 308, GTB, Blazer '81, Range Rover, Duetto spider, Ritmo Cabrio, Golf Cabrio. Permute, dilazioni, leasing. 120/14

AUDI 80 GLS 1500 '73, Audi 80 GLS '80, Audi 80 turbo diesel '83. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

AUTOCCASIONI via Romagna 6, telefono 61126: Y 10 turbo, nuova da immatricolare, Fiat Uno 45 Fire, Uno diesel, Ritmo 60 CL, Ritmo diesel, Ritmo cabrio, Alfa 33 quadrifoglio oro, Giulietta 1600, 1800, Duetto 1600, Renault R 5 GTL, Audi 80 GLE 1600, Fiat Dino coupé, Ferrari 308 GTBI, Golf 1100, 1300, 1600 GTI, 1800 GTI, cabriolet. Permute, facilitazioni senza cambiali, interessi agevolati, garanzia.

FIAT 132 diesel 1981 ottima vendesi anche ratealmente, tel. 730696 pasti. 50186/14

GOLF nuova GTD '83, GTI 1800 '83, Bmw 320 i '83, A 112 Junior '82 vende concessionaria Mercedes Nascimben, via Flavia Noghere, tel. 232277. 05003/14

MERCEDES 350 SL Pagoda vendesi ottime condizioni, telefono 773316. 50129/14

MERCEDES 190 E '84 bianca aria condizionata, ABS, vende concessionaria Mercedes Nascimben, via Flavia Noghere, tel. 232277. 050003/14

UNIPROPRIETARIO vende 127 '78 tenuta garage, feriali tel. 301979. 50178/14

USATO SI MA MY CAR: Panda 45, Uno ES, Ritmo 60 CL, Ritmo 125 TC Abarth, Regata 100 S, A 112 Abarth, Peugeot 205 GR, Opel Kadett, Renault 9 TSE, BMW 318 I, 320, Alfa 33 Quadrifoglio oro, Giulietta 1600, 1800, Ford Escort TR 3 I, Lancia Prisma 1600, Delta HF turbo, Volvo 740 turbo intercooler, Golf 1100, 1300, 1600 Gl, 1600 GTI, 1800 GTI. Permute, facilitazioni, senza cambiali, interessi agevolati. Garanzia MY CAR, via F. Severo 122, tel. 569119. 050003/14

VENDO Ape Car portata 6 q.li. Tel. 417174. 50172/14

VENDO Fiat 126 km. 64.000 perfetta anno 76. Tel. 231730. 50166/14

Continua in ultima pagina

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
	15.35	21.30
Bari	11.00	14.50
	19.25	22.50
Brindisi	07.30	11.10
	11.00	18.05
	19.25	22.30
Cagliari	07.30	11.10
	11.00	15.05
	19.25	22.55
Catania	11.00	14.50
	19.25	22.55
Lametia Terme	11.00	21.45
Milano	07.05	07.55
	15.35	16.25
Napoli	11.00	17.05
	19.25	22.30
Olbia	07.05	11.15
	15.35	21.25
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.15
	19.25	22.25
Pantelleria	07.30	13.15
Reggio Calabria	07.30	13.35
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.25	20.35
Trapani	07.30	12.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	06.55	10.15
	15.35	18.40
	19.05	22.00
Brindisi	07.00	10.15
	11.50	18.40
	18.50	22.00
Cagliari	07.00	10.15
	12.00	18.40
	18.55	22.00
Catania	07.00	10.15
	10.50	18.40
	18.25	22.00
Lametia Terme	07.05	10.15
	16.20	22.00
Lampedusa	12.30	18.40
Milano	13.55	14.45
	21.30	22.20
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.40
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.45	10.15
	15.05	18.40
	18.00	22.00
Pantelleria	13.50	18.40
Reggio Calabria	07.05	10.15
	14.15	18.40
Roma	09.05	10.15
	17.30	18.40
	20.50	22.00
Trapani	14.55	18.40

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.28 D/L Venezia S.L.
- 5.20 L Venezia S.L.
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
- 6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.53 L Venezia S.L.
- 10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
- 12.37 Ex Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro
- 14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.). (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
- 16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
- 17.25 L Venezia S.L.
- 18.22 R Venezia S.L. (§)
- 18.42 L Venezia S.L.
- 19.30 L Portogruaro.
- 19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
- 20.26 D Venezia S.L.
- 21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
- 23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.32 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro (4).
- 6.56 L Portogruaro.
- 7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
- 9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II. cl. Parigi - Zagabria).
- 9.27 D Venezia S.L.
- 10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
- 10.48 R Venezia S.L. (§)
- 13.18 L Portogruaro
- 13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 D Venezia S.L.
- 17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
- 19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.40 L Portogruaro
- 20.14 D Venezia S.L.
- 20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
- 21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
- 23.06 L Venezia S.L.
- 23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
- 0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana
- 19.53 Ex *Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
- 9.46 D Lubiana - V. Opicina
- 16.38 D Lubiana - V. Opicina
- 19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.02 D Udine - Tarvisio
- 6.06 L Udine
- 7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
- 10.10 L Udine
- 12.30 D Udine - Tarvisio (3)
- 13.10 L Udine - Carnia
- 13.58 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.46 L Udine
- 17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (*)
- 17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
- 18.02 L Udine
- 19.14 D Udine
- 20.07 L Udine
- 21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 L Udine
- 6.30 L Udine (2)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
- 8.45 L Udine
- 9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
- 10.14 D Udine
- 11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (x)
- 11.40 L Udine
- 14.31 D Udine
- 15.30 L Udine
- 16.46 D Udine
- 17.53 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.46 Ex Tarvisio - Udine
- 21.08 L Udine
- 22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

RISALENTE AL 200-300 DOPO CRISTO

Antica necropoli a Farra d'Isonzo

Per ora individuate sette tombe ben allineate

GORIZIA — Perfettamente allineate e protette sui lati e sulla copertura da lastre di pietra, sette tombe risalenti al periodo tardo romano (tra il 200 e il 300 dopo Cristo) sono affiorate a Villanova, una frazione di Farra d'Isonzo in provincia di Gorizia.

La simmetria e l'ordine fanno ritenere che in realtà è stata scoperta una vera e propria necropoli. La scoperta è avvenuta in una «maseria» (così viene indicato in friulano il luogo dove solitamente gli agricoltori scaricano le pietre affiorate e raccolte nei campi veri e propri) posta lungo la strada che porta verso Lucinico.

Erano in corso lavori per spianare e risanare l'area quando le ruspe hanno infranto le prime lastre: le operazioni sono state immediatamente sospese e il sindaco di Farra, Vincenzo Sfiligoi, ha immediatamente avvertito il delegato provinciale della Soprintendenza all'archeologia, Vinicio Tomadin, e i carabinieri che hanno provveduto a sorvegliare la zona per evitare furti o manomissioni. Il periodo tardo romano è stato stabilito in base alle caratteristiche di una lucerna di argilla e a due monete, che sono state rinvenute all'interno di una tomba.

Sul posto sono giunti anche gli esperti della Soprintendenza regionale tra cui la dottoressa Bertacchi: quanto prima sarà predisposto un piano di scavi per verificare le dimensioni della necropoli e recuperare i reperti che sono giudicati di fondamentale importanza nell'ambito dell'attività archeologica che nell'Isontino si sta rilevando sempre più impegnativa.

L'esistenza di una necropoli romana potrebbe far mutare le origini di Farra, il cui primo insediamento finora veniva fatto risalire al periodo longobardo. Una presenza militare romana, in un avamposto quale la zona dovrebbe essere stata (nella zona sull'Isonzo è già stato scoperto un ponte romano) anticiperebbe perciò di qualche secolo la nascita del paese.

Antonino Barba

BRACARDI, DE CRESCENZO E ARBORE

Come vivere da solo Tre «single» raccontano

ROMA — Secondo dati Istat, in Italia, soltanto il 4,1 per cento della popolazione vive stabilmente solo. L'identikit tracciato dalle statistiche descrive il «single» come una persona anziana (un ultrasettantenne su quattro vive da solo), prevalentemente di sesso femminile (le donne sono il doppio degli uomini) appartenente a categorie sociali medio-basse.

Questi dati dunque sembrano essere in contrasto con l'opinione secondo la quale anche nel nostro Paese come è già avvenuto negli Stati Uniti, sono sempre di più le persone che preferiscono rinunciare alle affettuose attenzioni di «mamma» o alle gioie e ai dolori della vita di coppia per vivere da soli, da «single» appunto.

Per parlare di questa nuova figura sociale l'Adnkronos ha interpellato tre «esperti» in materia, vale a dire Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo e Giorgio Bracardi.

«L'italiano è tradizionalmente molto mammone — ha detto Bracardi —, quindi sono molti quelli che ancora vivono in famiglia, io ho addirittura degli amici, miei coetanei (cinquantenni), che tuttora vivono con mamma e papà. C'è poi il problema economico, vivere da soli costa infatti molto di più. Ciò non toglie che la schiera di noi "single" si fa sempre più folta. Nel nostro ambiente di lavoro quelli che stanno da soli sono tantissimi.

De Crescenzo, oltre a schierarsi decisamente a favore dei «cuori solitari», azzarda anche una previsione per gli anni Duemila: «Sono convinto che nel 2100 le città si trasformeranno in megalopoli di monoappartamenti e tutti saranno "single", con le mogli che vivranno da sole con i figli, fino a quando questi, diventati sedicenni, faranno anche loro i "single".

«Il problema — prosegue De Crescenzo — è come combinare questi due sentimenti che abbiamo nell'animo: libertà e amore. Io credo che si possa amare anche vivendo da "single". In pratica non sono contro il matrimonio, ma contro la convivenza. Bisognerebbe conoscersi, fidanzarsi, sposarsi e dopo una grande festa e successiva consumazione ognuno a casa sua».

«Io sono un "single" per libera scelta — ha invece spiegato Renzo Arbore — vivo cioè da solo sia perché non sono portato per la coppia, sia perché ho il grande gusto della libertà di stare da solo e soprattutto di inventarmi la giornata senza dover rispettare, come ho fatto quando vivevo in coppia, le esigenze di chi mi sta accanto.

«Vivere da soli presenta anche un rovescio della medaglia — ammette Arbore —, c'è sempre cioè il pensiero di finire la vita in solitudine. Bisogna quindi sperare di non avere una vecchiaia lunga o di trovare una simpatica vicina che ci accudisca; non per questo però bisogna sciropparsi decenni di convivenza con una persona sgradevole, che magari muore prima di noi e ci lascia da soli dopo anni di sopportazioni».

Lo status di «single» non è comunque rigido. «Certamente no — risponde Bracardi —, un giorno magari si incontra la persona che ti fa perdere la testa e allora ci si rituffa nel rapporto di coppia, dimenticandosi quello che si era detto.

Nonostante tutto i tre personaggi sembrano comunque d'accordo nel dire che single è bello. «Ci sono tante piccole cose che fanno del vivere soli una grande esperienza — conclude Arbore —, come per esempio andare a fare la spesa al mercato e discutere i prezzi con le colleghe massaie, invitare le amiche a casa per fare vedere come si cucina bene, comprare l'ultima macchinetta che taglia l'ananas in ottanta secondi; insomma, vivere da soli è affascinante».

---

†

Il giorno 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pozar ved. Guglia

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio EDOARDO, la nuora MARIUCCIA, il nipote CRISTIANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

Il giorno 4 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Corsi
da Pirano

Addolorati lo annunciano il fratello NICOLÒ, le sorelle LIDIA e SILVIA, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 9 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nilo Blasini
Maresciallo Maggiore dell'Aeronautica a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie, i fratelli, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile.

Gorizia, 6 gennaio 1987

---

†

È mancata ai suoi cari

Fedilia Delise

Ne danno il triste annuncio il fratello ALFREDO, la sorella CATERINA, i cognati ANITA e GIOVANNI, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Longo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Ronchi, 6 gennaio 1987

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Pola
ormeggiatore

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli FRANCESCA e ANDREA, il fratello NEREO con NORMA, la sorella RENATA con LUCIANO, GUIA e ALESSANDRA, lo zio, la suocera, i cognati ADRIANA e MELO con PAOLO e CRISTINA, parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale del Centro Tumori e a quanti parteciperanno al nostro dolore.
I funerali seguiranno giovedì 8 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 gennaio 1987

Un triste addio al caro e indimenticabile

Fulvio

da MARIO BROSS e MICHELE CORTELLINO.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al dolore di MARIA e famiglia i colleghi dell'Ati spa Trieste.

Trieste, 6 gennaio 1987

All'indimenticabile amico e collega: LIVIO-GIANNI SCIPIONI.

Trieste, 6 gennaio 1987

I condomini di via Aquileia 8 partecipano al dolore della famiglia POLA.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al lutto WALTER e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipa al lutto di NEREO e famiglia BRUNO BIANCO.

Trieste, 6 gennaio 1987

Si associa al lutto di NEREO e Gruppo ormeggiatori: C.I.M.A. spa Trieste.

Trieste, 6 gennaio 1987

La Corporazione dei piloti del porto di Trieste prende parte al lutto della famiglia e del Gruppo ormeggiatori per la perdita del suo presidente

Fulvio Pola

del quale ricorderà le qualità professionali e umane.

Trieste, 6 gennaio 1987

Il Gruppo ormeggiatori del porto piange la scomparsa dell'amico e presidente

Fulvio Pola

e partecipa al lutto che ha così duramente colpito la famiglia.
Sarai sempre con noi,

Fulvio

Trieste, 6 gennaio 1987

Il consiglio d'amministrazione e il personale dei rimorchiatori della SO.RI.SA. Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del capo degli ormeggiatori

Fulvio Pola

Trieste, 6 gennaio 1987

La direzione e il personale della società italiana per l'OLEODOTTO TRANSALPINO partecipano al lutto della famiglia POLA per la perdita di

Fulvio Pola

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

Il giorno 3 gennaio si è spenta serenamente

Mary Laube ved. Menin
nata a Pola nel 1899

Scrisse la sua vita in versi e la visse nella Fede del Signore.
Ne danno il triste annuncio il figlio STELVIO, con la moglie LISELOTTE e FABRIZIO, i nipoti FABIO e SERGIO LAUBE con le famiglie e fam. WEITLANER di SALZBURG.
Un particolare ringraziamento al personale della Casa di riposo CHIABÀ di S. Giorgio di Nogaro.
Le esequie avranno luogo domani mercoledì 7 gennaio alle ore 10.30 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È mancato improvvisamente

Giovanni Zuccoli
di anni 86
da Ossero - Isola di Cherso

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELENA, le sorelle, i fratelli, il genero, i nipoti MARCO e NOELLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 7 gennaio, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 6 gennaio 1987

XIV ANNIVERSARIO

Valerio Pozzi

Con immutato amore.

Mamma, papà, ROBERTO

Trieste, 6 gennaio 1987

II ANNIVERSARIO

Antonio Brumat

La famiglia Lo ricorda sempre.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

Il mattino del 5 corr. ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Ada Giassi in Fonda

Profondamente addolorati lo annunciano agli amici e conoscenti il marito NINO, il figlio FRANCO con la sua MIRKA, i fratelli GILDO ed EVERARDO, le cognate CELESTINA, BICE, BRUNA, i cognati DINO, ANTONIETTA, RITA FONDA, i nipoti tutti.
Un sentito grazie a tutto il personale medico e paramedico della Clinica medica dell'ospedale di Cattinara, in modo particolare al prof. EURO PONTE che l'ha seguita durante la degenza con dedizione e competenza.
I funerali seguiranno il giorno 8 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al lutto i nipoti: NEVIO con PIA, ALESSANDRA ed ERICA; GIANNA con ROBERTO RUZZIER, MARCO e STEFANO; DANIELA con GIORGIO CALICETI, PIETRO, CARLOTTA e RICCARDO; BRUNO con LICIA e ALESSANDRO; MARISA.

Trieste, 6 gennaio 1987

FAUSTO e AMELIA TAPERGI con figli e nipotini sono particolarmente vicini a NINO per la perdita della carissima amica

Ada

Vicenza, 6 gennaio 1987

PINA MACCHI piange la sua amica più cara

Ada Giassi Fonda

Milano, 6 gennaio 1987

Ti siamo vicini con il cuore:
— MARIA, CATERINA e RENATO DELTIN
— NUCCI e LUCIANO POSTIR

Trieste, 6 gennaio 1987

Ricordando la cara

Ada

partecipano al dolore di NINO: famiglie BARBAROSSA, DEL BIANCO, GIONA, RIGOTTI, FABIO FIORENZA MARDIROSSIAN.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al dolore dell'amico GIOVANNI: VEGLIA, GASTONE, GIANNA, FRANCO ALBERTI e LICIA SERENI.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al lutto gli amici LAURA e GUIDO PETELIN.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È mancato ai suoi cari

Umberto Milano

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli LUISA e GIANNI, il genero ALESSANDRO, la nuora LOREDANA, i nipoti CRISTINA, PAOLO, ROBERTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 8 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

Si associano al lutto le famiglie:
— NORIO
— RUSTJA
— BLASCO

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

Il 2 gennaio si è spento serenamente

Armando Censky

Lo annunciano la moglie LYDIA, il figlio DINO con la moglie NOVELLA, i nipoti MARCO, con la moglie ROSANNA, SABRINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 gennaio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

Si è spento serenamente

Rodolfo Krizmancic

Ne danno il triste annuncio la figlia CLAUDIA con il marito UMBERTO e i nipoti ANDREA, STEFANO.
I funerali seguiranno giovedì 8, alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Padriciano.

Trieste, 6 gennaio 1987

I familiari di

Libera Bernes ved. Zorco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

«In quel medesimo giorno, verso sera, Gesù disse loro: Passiamo all'altra riva».
(Marco, 4,35)

Il 4 corrente si è conclusa la vita terrena del nostro buon

Ennio Moretti

Con profondo dolore lo annunciano la moglie TERESINA SFREDDO, la figlia RITA, il fratello ANNIBALE con la moglie ELISA, le sorelle ERSILIA col marito MARIO SBAIZERO, MARISA col marito ALDO RAZZA, i cognati SANTE SFREDDO con la moglie LAURA, LUIGI SFREDDO con la moglie LICIA, GIORGIO SFREDDO con la moglie LUCIANA, MARIA ved. PETRARCHENI, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto della Patologia Chirurgica e della III Medica.
I funerali seguiranno giovedì 8 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore, per la Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al dolore di TERESINA e RITA la famiglia SANTE SFREDDO e figli.

Trieste 6 gennaio 1987

Vicini a TERESA e RITA prendono parte al lutto i cugini ANGELO, GIOVANNA, EGIDIO, SAVERIO, REMIGIO SFREDDO e famiglie.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al lutto della famiglia: ITALIA e NELLO GRIO.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al dolore di TERESINA e RITA:
— BRUNO LUCIANA FIEGL
— CARLO ANITA FIEGL
— BERTO MARIUCCIA GERI

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al lutto RENATO SCHIAVON e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1987

I dipendenti del salumificio SFREDDO partecipano al lutto delle famiglie MORETTI SFREDDO per la perdita di

Ennio

Trieste, 6 gennaio 1987

Sono vicini a zia TERESINA e a RITA: ETTORE e GABRIELLA con FRANCESCA e MARCO, FABIO e DANIELA con VALENTINA, LUCA e ANDREA.

Trieste 6 gennaio 1987

Partecipano al lutto MARCELLO e MARIA MARZARI

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto de Martino

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, le nuore, le nipotine, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 13 dalla Cappella di via Pietà.

Per volontà del defunto non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È spirata

Maria Grazia Vecile in Manzini (Magi)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio RICCARDO, la mamma, il fratello, la cognata e PATRIZIA.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al lutto:
— MARCELLO, LILIANA, CINZIA, MACHOR

Trieste, 6 gennaio 1987

Vicini a RICCARDO:
— famiglie CARIELLO, ORRÙ

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È mancata al nostro affetto

Celestina Crevatin in Zabai

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, il figlio ROBERTO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 8 alle ore 8 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

Ricordano la cara mamma

Rosa Micoli

le sorelle

Lucia e Rosetta

i fratelli

Eduardo e Giovanni

e la nipote

Ingrid

con tanto affetto.

GIUSEPPINA MICOLI PAOLO, GIAMPIETRO e familiari

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, lasciando un vuoto immenso

Marcello Canziani

Addolorati lo annunciano la moglie VITTI, la sorella EMMA, i cognati, nipoti, pronipoti unitamente alle congiunte famiglie ORSINI, MICOL e PAPO.
I funerali seguiranno giovedì 8 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

Ciao

Zio

— ALESSIA e MASSIMILIANO

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano gli amici: GILDO, ANTONIETTA, LICIA, FULVIA, ROBERTO, ORNELLA, MARIO, EGLE, LIVIO, LILLY, LUCIO.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipa al lutto:
— LETIZIA COSSUTTA

Trieste, 6 gennaio 1987

MIRELLA e STELIO con i figli MARCO, FEDERICA, FABRIZIA, FRANCESCA, ricorderanno sempre lo zio

Marcello

Trieste, 6 gennaio 1987

Sono vicini a VITTI gli amici:
— ELDA e LELIO
— LUCIA e FULVIO

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al lutto le famiglie: DEROSA, FRONTALI, SATTLER, MARCOSINI, MARINI, NOVIC, PISON, RAMELLA, SIGNORETTO, SATTLER, TURCO, VARAGNOLO.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

Il giorno 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Schmeiser ved. Ukmar

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LIANA con il marito GUIDO e la figlia ALESSANDRA, la sorella MINA, la cognata e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

Ricorderanno sempre con rimpianto la cara signora

Rosy

AMELIA e CORINNA VEZZONI.

Trieste, 6 gennaio 1987

Ciao

Rosy

Con rimpianto e affetto NINA, NELLA SIRIANI e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

Le famiglie BAN-BELLETTINI-PIERI annunciano con dolore la morte del caro

Giordano Ban

I funerali seguiranno giovedì 8, ore 10, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al lutto per la scomparsa del cugino

Giordano Ban

— MELI ed ENZO NARDO

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È mancato prematuramente

Marcello Umech

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia NATASCIA, la sorella e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 9.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 gennaio 1987

Nel X anniversario della scomparsa del

CAVALIER

Costante Gelmini

la moglie e figli Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 6 gennaio 1987

II ANNIVERSARIO

Natale Siega

Ricordandoti sempre.

LIBERA, GIORDANA, ARMANDO, ALESSANDRO

Trieste, 6 gennaio 1987

Ricorre oggi il III anniversario della morte di

Mario Sergiani

Lo ricordano con rimpianto e affetto

la moglie, la figlia

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Visintin
da Portole

marito e padre esemplare.
Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli GIANNI, MARIA e GIUSTINA, la nuora ALDINA, i generi NARCISO e MARIO, i nipoti EDOARDO con LISA, GIANCARLO con SUSANNA, MARINA con ORIANO, GIANNI, BRUNO, ANGELO, MERY, FABIO, BARBARA, ALESSANDRO, ANNA e la piccola CLAUDIA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al primario prof. LICIA TENZE, al personale medico e paramedico della II medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno mercoledì 7 gennaio alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Giovanni

ARGIA, DANY, REMIGIO, SILVANO e famiglie.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipa al lutto la famiglia CARLO CANZIANI.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipa al lutto: famiglia MANTEO.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipa commossa: famiglia MORO.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

Il 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Vanda Zucca ved. Alessandri

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO, la nuora MARIUCCIA, le nipoti BRUNELLA e SERENA con il marito SERGIO.
I funerali avranno luogo giovedì 8 alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

Si associano al lutto le congiunte famiglie RISMONDO-PAOLETTI, FALCOMER.

Trieste, 6 gennaio 1987

Si associano al lutto i nipoti LICIA, TIZIANA, PAOLO; famiglia RUSIGNACCO.

Trieste, 6 gennaio 1987

Si associa al lutto: la famiglia CAMERINO.

Trieste, 6 gennaio 1987

Il 31 dicembre, dopo breve malattia, ci ha lasciati nel più profondo dolore

Davide Salmona

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie ANITA, la figlia GABRIELLA con PAOLO, l'adorata nipotina MAUREEN e le sorelle.

Trieste, 6 gennaio 1987

Sono vicini ad ANITA e famiglia e ricorderanno sempre il caro cognato e zio

«Dante»

le famiglie ANTONI, BRACCHI, BRANDI, NOLA e DESENIBUS.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al grave lutto le famiglie TERZI e BERETTA.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Pina Kravos

Ne danno il triste annuncio la sorella MILKA, i nipoti EDI, LAURA, MARIO e SAMANTA unitamente alle famiglie BOSENA, BOGDAN e DUSAN KRAVOS.
I funerali seguiranno mercoledì 7 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

Non è più

Lucia Convertini

Lo annuncia la famiglia BARBO.
I funerali seguiranno dopodomani giovedì alle 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 gennaio 1987

I familiari di

Maria Schillan

ringraziano gli amici di Rozzol e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1987

I familiari di

Giuseppe Marzari

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1987

Primo Deganutti

I suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È mancato ai suoi cari

Narciso Radici

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, la figlia ANTONELLA, le zie VITTORIA, MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al lutto:
— MARIUCCIA ZANETTI
— famiglie FISICARO

Trieste, 6 gennaio 1987

Si associano al dolore:
— ALDO, DORA

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipa al lutto l'amico ADONE e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al dolore famiglie: GREGORI e MALISAN

Trieste, 6 gennaio 1987

Unita nel dolore la cognata ANITA ved. RADICI.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

Narciso

fam. BIAFERIO.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È serenamente spirata

Ernesta Pasini Perelli Rocco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e GUIDO con ANTONIA e LILIANA unitamente ai nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. KLUGMANN e al dott. FERRANTI.

Trieste, 6 gennaio 1987

RICCARDO e GINI partecipano fraternamente al profondo dolore di GUIDO per la perdita della mamma.

Trieste, 6 gennaio 1987.

Si associa al lutto della famiglia
— GIULIO DONATI

Trieste, 6 gennaio 1987

SERGIO, ANNA, BARBARA e MARCO sono con affetto vicini a GUIDO nel suo grande dolore.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

Il 3 gennaio, dopo lunga vita dedicata alla famiglia, il Signore ha chiamato a Sé, l'anima buona di

Giovanni Chicco
98 anni
di Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, MARIA, LIBERA, ETTA, la nuora ANNA, il genero FAUSTO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 7 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al dolore: le famiglie MICHELI, PENSO, RUSCONI.

Trieste, 6 gennaio 1987

Ciao

nonnetto buono

SERGIO

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Apollonio ved. Pisa

Ne danno il triste annuncio la figlia PAOLA con il genero MARINO, i figli MARIO e GUERRINO, la sorella AMALIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 8 alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

I familiari di

Irma Favretto ved. Vranich

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Maria Lo Re ved. Lo Vecchio

Addolorati lo annunciano i figli MIMMO, NUCCIA, ANTONIETTA, SALVATORE, LINA, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 gennaio 1987

ARIELLA e ORAZIO con la Contrada partecipano al lutto di MIMMO per la scomparsa della madre

Maria Lo Re ved. Lo Vecchio

Trieste, 6 gennaio 1987

EDDA VIDIZ e la compagnia de «La Bottega dell'Attore» si associano al dolore di MIMMO LO VECCHIO per la perdita della madre.

Trieste, 6 gennaio 1987

Sono vicini a MIMMO: LIA, LIVIO, ELLIDA.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al lutto: GINA, ROSETTA, TULLIO MAMMANA.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

Il giorno 5 gennaio si è spento serenamente

Pietro Mauro
di anni 91

lasciando nel profondo dolore la moglie GIUSTINA, i fratelli NATALE, MARIO e LUIGI, il cognato MARCELLO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. TONAZZI.
I funerali si svolgeranno venerdì 9 alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano per la scomparsa dello

zio Piero Mauro

la nipote MIRANDA BOSCHINI e la cognata ANGELA.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È mancata ai suoi cari

Maria Carmella ved. Millo nata Stulle
di anni 81

Ne danno il triste annuncio le figlie ELIDE, MIRELLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 8 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano HILDA, GILDA, MARIA.

Trieste, 6 gennaio 1987

Partecipano al lutto famiglia ORSI e zia LIDIA.

Trieste, 6 gennaio 1987

---

†

È mancata il 4 gennaio la nostra cara

Giovanna Urdich ved. Rener

La piangono desolate le figlie ANI e VERA unitamente a tutti i parenti e amici.
I funerali seguiranno giovedì 8 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guerrino Adam

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che hanno voluto porgere l'estremo saluto al nostro caro, ed essere a noi vicini in questo momento.

Trieste, 6 gennaio 1987

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

L'ASSESSORE COMUNALE ALL'ISTRUZIONE AL LAVORO PER UNA SCHIARITA GENERALE

Domani si riaprono tutte le scuole ognuna con i suoi vecchi problemi

In corso alcuni trasferimenti - Il complicato trasloco degli uffici del provveditorato

Domani, dopo l'interruzione natalizia si riaprono le scuole, scuole che a Trieste sono in molti casi vecchie e degradate. Alla riapertura, quindi, si ripresenteranno gli ormai noti problemi logistici; palestre e aule che mancano, servizi insufficienti e vetusti, doppi turni. Una sconsolante sequela che nei mesi scorsi aveva provocato molte proteste (con scioperi) da parte degli studenti sostenuti, in molti casi, anche da genitori e docenti.

Ma qualche schiarita c'è in questo panorama negativo che vede accomunati quasi tutti gli istituti superiori della città. Per affrontare meglio e alla radice l'ormai annoso problema, l'assessore comunale all'istruzione Nerio Tomizza si è fatto promotore di una nuova iniziativa, l'istituzione di un comitato che riunisce gli assessori alla ragioneria (per le competenze finanziarie), quello ai lavori pubblici (cui spetta la manutenzione) e quello all'economato (arredi), in modo da poter studiare e risolvere nel più breve tempo possibile i vari disagi.

«Il primo passo che faremo è tracciare una mappa della situazione attuale, individuando le necessità delle singole scuole — spiega Tomizza —. Bisognerà fare una sorta di identikit dei diversi istituti, vedendo le strutture mancanti e gli spazi in sovrappiù». Per ora, viste le tendenze demografiche, non si prevede di costruire nuovi edifici. «Si tratta piuttosto di gestire bene l'esistente e vedere di attuare, caso mai, dei trasferimenti da una scuola all'altra: quando le aule in un'elementare o in una media rimangono vuote perché non ci sono più alunni, gli spazi verranno ceduti alle superiori che ne hanno bisogno».

Alcune operazioni di questo tipo sono in corso. E' intenzione del Comune far trasferire la succursale dell'Istituto Carli ospitata nella cadente sede di via Baciocchi alla scuola media Rismondo di via Kandler. Per quest'anno saranno disponibili sei aule (insufficienti a eliminare totalmente i doppi turni: le classi sono infatti tredici) ma dall'anno venturo ce ne saranno complessivamente 19. «Saranno sufficienti, perciò, anche se ci sarà un aumento delle iscrizioni», nota Nerio Tomizza.

Per quanto riguarda il Galvani, altra scuola gravata da notevoli disagi, divisa com'è in quattro sedi, è stata approvata una delibera della Giunta comunale per effettuare il secondo lotto dei lavori di restauro della nuova sede, l'ex-Enaoli di via Campanelle, che dovrebbe risolvere definitivamente il problema logistico degli allievi odontotecnici. Lo stanziamento è di 1300 milioni.

Una soluzione conclusiva è prossima — afferma Tomizza — anche per la palestra dell'Istituto d'arte Nordio che, entro il triennio verrà costruita sulla stessa area di via Calvola dove sorge la scuola. Per il Sandrinelli invece si pensa di ricavare la palestra nella sede di via Gatteri. Una scuola che sta crescendo, il liceo classico Petrarca, troverà infine nuovo spazio nell'edificio della media Fonda Savio in via Conti.

Miglioreranno anche le condizioni logistiche al Liceo scientifico Oberdan, per il quale è competente la Provincia. E' stata consegnata a metà novembre la succursale di largo Pestalozzi ed è iniziato regolarmente a dicembre il primo lotto dei lavori per ripristinare i servizi (attualmente ne sono rimasti solo tre per 1000 studenti). Gli operai sono all'opera anche per permettere l'utilizzo della palestra, che dovrebbe essere disponibile nella seconda metà di marzo.

E veniamo alla struttura rappresentativa più illustre del mondo della scuola, il Provveditorato agli Studi, la cui vecchia sede, in via Duca d'Aosta, è stata dichiarata inagibile nel novembre scorso. In questi giorni si sta facendo il trasloco nei locali dell'ex Sara Assicurazioni, in via Cumano, affittati dall'Amministrazione provinciale. Manca ancora il telefono e i primi impiegati che vi si sono trasferiti non possono per il momento comunicare con l'esterno. Vista la mole dei documenti da spostare, si prevede che il trasloco non sarà breve. Non si sa ancora, inoltre, dove sarà installato il centro elaborazione dati che, in questo periodo, è rimasto in via Duca d'Aosta grazie a un'agibilità parziale.

Di questo problema, e più in generale dell'adeguamento degli edifici scolastici triestini alle nuove norme sulla sicurezza (il termine utile è fissato per il 27 febbraio) si parlerà nella commissione paritetica per l'edilizia scolastica che si riunisce il prossimo 9 gennaio.

Stella Rasman

■ RADICALI — L'Associazione radicale di Trieste informa che il consigliere comunale e già assessore Pia Frausin, facendo proprie le motivazioni già espresse dal collega Rodolfo Bassani, ha aderito al Partito radicale.

Ed è già aria di scioperi

Gli autonomi della scuola sono nuovamente in agitazione. Il «niet» del Governo alle richieste di rinnovo contrattuale della categoria si tradurrà, sul fronte sindacale, in un nuovo pacchetto di scioperi, che culminerà nel blocco degli scrutini. «Di fronte al perdurare di tale chiusura, si legge in una nota dello Snals, valutando l'ulteriore sperequazione nei confronti degli altri settori del pubblico impiego è stato deciso di intensificare la lotta alla controparte».

I primi effetti si dovrebbero valutare già nei prossimi giorni. Dal 10 gennaio alla data di inizio degli scrutini quadrimestrali gli aderenti al sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola si asterranno totalmente dalla partecipazione a tutti gli organi collegiali, e ai corsi di aggiornamento fuori sede. Non presteranno inoltre nessuna forma di lavoro straordinario. Sciopereranno invece i vicari, i fiduciari e i collaboratori del capo d'Istituto per le ore eccedenti l'orario d'insegnamento.

In questa fase articolata di astensioni dal lavoro è previsto, dal 12 al 14 gennaio, lo sciopero di tutto il personale docente nella prima ora della scuola materna ed elementare e quello dei presidi nella prima ora della scuola media e superiore. Dal 15 al 17 gennaio sarà invece la volta del personale docente nella prima ora della scuola media o superiore e dei direttori didattici, sempre nella prima ora, ma nelle scuole materne ed elementari.

Dal 19 al 21 del mese ci sarà invece lo sciopero totale nella prima ora, nelle scuole di ogni ordine e grado. Le astensioni conosceranno quindi un breve momento di pausa per permettere, dal 26 al 31 gennaio, una serie di assemblee generali in tutte le scuole. Dal 3 febbraio ricomincerà l'agitazione, con lo sciopero per l'intera giornata di tutto il personale dirigente (ispettori, presidi e direttori). Per finire, dal 6 al 9 febbraio non presterà servizio il personale docente nella prima ora della scuola materna. Al culmine dell'azione sindacale dello Snals ci sarà, come detto, il blocco degli scrutini.

L'agitazione dei tecnici sanitari autonomi

Parzialmente revocato lo sciopero dei tecnici sanitari aderenti allo Snatoss, il sindacato autonomo tecnici e operatori dei servizi sanitari. Non si asterranno dal lavoro i tecnici dipendenti dall'Unità sanitaria locale, mentre restano in agitazione da domani al 16 gennaio quelli dell'Istituto Burlo Garofolo. In quest'ultimo tutti gli esami radiologici e di laboratorio saranno allentati da uno sciopero a scacchiera che interesserà le prime o le ultime ore di servizio. Come sempre verranno garantite le urgenze; sospese invece le ore straordinarie.

La vertenza con l'amministrazione dell'Usl, che riguarda il conguaglio delle spettanze per il plus orario e l'applicazione del contratto di lavoro, si è ricomposta in parte solo nelle ultime ore. I tecnici dello Snatoss hanno infatti ottenuto che le loro richieste vengano prese in esame e discusse. Diversa la situazione al Burlo dove finora, scrive il sindacato autonomo in una nota, «tutti gli sforzi per ottenere un dialogo sull'applicazione dell'istituto dell'incentivazione al personale operante sono stati vani».

«Se l'Istituto non si farà vivo con noi — annuncia il segretario provinciale Angelo Ciuffardi — dal 21 gennaio partirà lo sciopero ad oltranza; vale a dire l'astensione dal lavoro non più a ore alternate ma continuata». Il sindacato autonomo ha indetto inoltre per domani alle 13.30 una assemblea di tutti i tecnici sanitari nella sala del consiglio di via Stuparich 1.

Alla riunione sono state invitate anche le altre organizzazioni sindacali.

Confronto a tre sul Lloyd



L'amministratore delegato della Finmare, Ezio Alcide Rosina, interverrà alla tavola rotonda sul tema «Dalla nuova legge sulla marineria più solide prospettive per l'Adriatico e per Trieste», che organizzata dalla Dc di Trieste si svolgerà domani alle 11 al Circolo della Stampa. Alla tavola rotonda parteciperanno, inoltre, il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, il parlamentare triestino on. Sergio Coloni ed il responsabile del dipartimento economico della locale dc, Franco Richetti. I saluti saranno recati dal segretario provinciale del partito, Raoul Pupo.

ACCOLTE LE RICHIESTE DI QUANTI TEMONO LA RADIOATTIVITÀ

Pasti negli asili: più varietà e sotto un costante controllo

Una riunione avente lo scopo di verificare la situazione della distribuzione dei pasti agli asili e alle scuole del Comune di Trieste si è svolta ieri mattina presso l'Unità sanitaria locale, presenti l'assessore comunale alla Pubblica istruzione Nerio Tomizza, il capo settore Igiene e Sanità dell'Usl dott. Botteghelli e il responsabile della Dispral, ditta fornitrice delle refezioni.

Nel corso dell'incontro — che ha avuto luogo anche a seguito di alcune istanze di genitori richiedenti una puntualizzazione sul problema dell'eventuale presenza radioattiva negli alimenti — sono stati esaminati e discussi i dati forniti in merito dal Servizio di fisica sanitaria dell'Usl «Triestina» diretto dal dott. Fabio de Guarrini, nonché, anche per l'adeguamento dei dietari, lo studio dell'Istituto nazionale per la nutrizione guidato dal prof. Aldo Raimondi.

A seguito della riunione l'assessore Tomizza ha stabilito che sin d'ora vengano apportate alcune modifiche nella confezione dei pasti, cominciando così a tenere conto nella somministrazione degli alimenti della necessità di maggiormente corrispondere alle esigenze alimentari più attuali.

Con l'occasione dell'adeguamento dei dietari, si provvederà pure a ulteriormente precisare la scelta di alimenti che garantiscano la maggior sicurezza per quanto riguarda il tasso radioattivo, secondo gli elenchi in proposito forniti dal Servizio di fisica sanitaria che garantiscono in ogni caso il massimo rispetto delle attuali direttive Cee in materia di alimentazione dei bambini.

In merito va rilevato che — mentre finora non è stata mai segnalata nessuna specifica anormalità — i controlli già avviati proseguiranno comunque, con cadenza settimanale, tramite l'invio di campioni da parte della Dispral al suddetto Servizio di fisica sanitaria, proprio per assicurare la massima scrupolosità.

Stato civile

NATI: Flak Daniele, Kurdi Nicolas, Brandolin Matteo, Brandolin Chiara, Bossi Manuela, Rodighiero Nicholas, Pagnini Micol, Pivotti Sandro, Martini Alessandra, Ciabatti Jan, Capparotto Lorenzo, Salamone Alberto, Pesce Francesco, Iori Michela.

MORTI: Zoppini Pietro, 54; Caucci Vittorio, 78; Umek Marcello, 53; Bellen Maria, 66; Delise Fedilia, 79; Rasi Maria ved. Moro, 84; Coen Rachele v. Weisz, 81; Bencina Carmela ved. Vivoda, 84; Baxa Mario, 84; Sauli Maria, 77; Corsi Maria, 91; Visintin Giovanni, 86; De Vietro Giovanna, 86; Stor Giuseppe, 71; Fabi ved. Godnik, 86; Ferluga Natalia, 73; Urdich Giovanna, 97; Crevatin Celestina in Zabai, 73; Demartino Ernesto, 84; Sleiko Ruggero, 66; Moretti Ennio, 56; Stulle Maria, 81; Ban Giordano, 80; Chicco Giovanni, 98; Frandolic Carlo, 53; Radici Narciso, 55; Pozar, 83; Apollonio Elena ved. Pisa, 76.



Una «Befana» speleologa

Oggi grande festa dei bambini in Grotta Gigante. Al pomeriggio, verso le 15, la Befana scenderà in Grotta dall'Ingresso Alto a cavallo della scopa e con un sacco di regalini per i bambini. Probabilmente sarà accompagnata dai Re Magi. Poco dopo, al «Bivio» sotto l'albero di Natale sfavillante di lampadine multicolori ci sarà la pittoresca cerimonia della preparazione del «Gran pampel» o «Bevanda del Diavolo» che è una antica ricetta, segreta, degli speleologi triestini, il tutto accompagnato da canti propiziatori. La festa, che si svolgerà con qualsiasi tempo, è in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera. Avrà termine alle 16.30. In deroga ai normali orari di visita l'ingresso alla grotta sarà continuato dalle 14.30 alle 16. Per i soli bambini l'ingresso sarà gratuito

UNA CERTA ARIA DI CRISI SCUOTE LA COALIZIONE LOCALE

I laici chiedono alla LpT chiarezza sui contingenti

L'impennata della Lista per Trieste sui contingenti agevolati ha creato un certo malessere nella coalizione, provocando reazioni da parte della Dc e del Psi. Ieri Gambassini, vicesegretario del movimento, ha affermato a titolo personale che se i contingenti non saranno una realtà entro l'anno, immediatamente dopo si aprirà la crisi. «Non è ammissibile — egli ha detto — una presa in giro del genere. Le forze politiche sono invitate a sollecitare la discussione in parlamento sul disegno di legge. E poi cosa succederebbe se a marzo si dovesse andare allo scioglimento delle Camere e alle elezioni anticipate?».

Venerdì si riunirà il direttivo della Lista che con tutta probabilità avallerà questa linea. Interessante, per tastare il polso all'alleanza di governo locale, composta in giunta da LpT, Dc, Psi, Pri e Us, il giudizio di repubblicani, liberali e socialdemocratici, questi ultimi due solo nella maggioranza.

«Non è accettabile — ha premesso l'avv. Pacor, segretario provinciale del Pri, riferendosi al discorso di Staffieri al Rossetti — che il sindaco risulti una voce di parte e non della città. Egli deve avere maggiore riguardo per le forze della coalizione quando parla in pubblico. Sul problema dei contingenti — ha proseguito Pacor — ritengo che la presenza del governo sia stata sufficiente e adeguata. Noi non vogliamo che il clima elettorale guasti la funzionalità della giunta con corse verso il ruolo di primo della classe.

«Che questa coalizione sia debole — ha concluso Pacor — lo abbiamo più volte detto. Che i rapporti all'interno non siano felicissimi lo sappiamo, ma se viene a mancare anche la fiducia, con giudizi sui rapporti Trieste-governo nazionale che danno spazio a furberie, è meglio la crisi subito e la verifica elettorale.

«Per quanto riguarda l'attività della giunta, esiste una diseguaglianza di lavoro fra assessorati e manca una verifica in sede di governo locale dei problemi che riguardano più assessorati. Non si è pensato ad esempio a costituire un consiglio di gabinetto».

«Non si può continuare con giochi e giochetti, né è possibile esaurire il proprio compito con semplici telegrammi — ha affermato l'avv. Trauner, responsabile nazionale degli enti locali del Pli, riferendosi alla LpT —. Le polemiche sui contingenti dimostrano che la soluzione della crisi politica a settembre non ha risolto i problemi di fondo. E' stata una soluzione più di facciata che di sostanza. Ecco perché i liberali non hanno voluto partecipare alla giunta.

«In questi ultimi anni — ha continuato Trauner — all'impegno di pochi, liberali in prima fila, non ha fatto seguito neanche la solidarietà di coloro che si sono limitati a generici telegrammi di protesta. I ministri liberali ed il governo hanno concretamente operato a favore di Trieste, vedi pacchetto, frutto della volontà del ministro liberale Altissimo, disegno sui contingenti e ricordo anche il contributo di 34 miliardi del Fio per la condotta di Muggia. Non mi sembra che questo significhi prendere in giro i triestini. A farlo sono invece quelli che chiacchierano molto senza operare con i fatti.

«Non è poi accettabile — ha concluso Trauner — il ricatto di una crisi a termine. Se si vuole la crisi bisogna farlo in chiarezza e senza sotterfugi».

Diversa la posizione dell'avv. Bercè, segretario provinciale del Psdi. «Certo c'è stata delusione per la mancata concessione dei contingenti — egli ha detto — ma non si può fare una crisi per come questi contingenti sono poi congegniati. Essi non costituiscono ad esempio un incentivo all'industria. Dopo la polemica sull'unità regionale credo che una crisi politica andrebbe solo a svantaggio della città.

«In un momento come questo — ha concluso Bercè — un sindaco di un partito nazionale avrebbe potuto avere un effetto diverso. Abbiamo sempre sostenuto che la Lista non poteva esprimere il sindaco».

F. C.

CALENDARIETTO

Oggi: Epifania — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.36; la luna si leva alle 11.43.

Ieri: temperatura massima gradi 4,9, minima gradi 2; pressione millibar 1016,2 in diminuzione; umidità 81 per cento; vento km 18 da Sud; mare mosso con temperatura di gradi 9,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree oggi: alta alle 2.08 con cm 36 e alle 13.09 con cm 4 sopra il livello medio; bassa alle 8.45 con cm 8 e alle 19.25 con cm 29 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 766643; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza Giotti 1, tel. 761952; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: Piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta); lungomare Venezia 3, Muggia.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Giotti 1; piazza Cavana 1; lungomare Venezia 3 Muggia.

Farmacie aperte solo dalle 8.30 alle 13: Aurisina, tel. 200466; Bagnoli, te. 228124. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8, prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 768888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

DISAVVENTURA PER UN UOMO CHE HA RISCHIATO DI MORIRE SOLO IN CASA

L'acqua che lo ha ustionato gravemente poi lo salva colando nel piano di sotto

Ustionato dall'acqua bollente alla faccia, al dorso, alle spalle, un pensionato, Mario Tersalvi, di 65 anni, abitante al pianterreno di via Guerrazzi 4, non ha avuto la forza di invocare aiuto e, carponi, ha raggiunto la propria branda nella camera da letto e si è rannicchiato sotto le coperte. Sarebbe probabilmente rimasto così, senza soccorsi, chissà per quanto tempo ancora (e non è detto che sarebbe sopravvissuto) se, per fortuna, l'acqua che lo aveva ustionato non avesse indirettamente dato l'allarme.

Fuoruscendo dalla vasca da bagno, l'acqua ha allagato l'intero alloggio, filtrando quindi, con il passare delle ore nell'appartamento sottostante, quello occupato da Vittorio Brazzach. L'uomo, viste le macchie di acqua sul soffitto in cucina, nel corridoio e nella camera da letto e vista l'acqua gocciare sul pavimento, ritenendo che nessuno fosse nell'appartamento di sopra, ha chiuso la valvola nel portone. Così per tutta la giornata di ieri era senza acqua.

Nel tardo pomeriggio ha dovuto ripristinare il collegamento e l'acqua è ricominciata a piovere dal soffitto. Allora ha deciso di chiamare i vigili del fuoco. Sul posto è accorso il capo squadra Angeli con i suoi uomini. Nel frattempo era anche arrivato il fratello di Mario Tersalvi, il quale però non era in possesso delle chiavi.

Aperto l'uscio con un grimaldello i vigili sono entrati nell'alloggio, sono andati in bagno ed hanno chiuso, il rubinetto mettendo così fine all'alluvione, Guardando nelle camere, hanno visto rannicchiato sotto una coperta, tutto tremante, un uomo anziano: il padrone di casa coperto da ustioni di secondo grado. Immediatamente è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa e sul posto è accorsa la dottoressa Patrizia Lubli la quale ha provveduto a medicare provvisoriamente l'anziano uomo e lo ha fatto quindi trasportare all'ospedale Maggiore dove è stato ricoverato con la riserva di prognosi.

I vigili del fuoco, assieme agli agenti della Volante hanno ricostruito la disgrazia non potendo raccogliere la testimonianza diretta dell'uomo che non era in condizioni di parlare. Ventiquattro ore prima o, forse più, l'anziano uomo aveva deciso di fare il bucato nella vasca da bagno la cui acqua calda veniva fornita da un boiler elettrico puntato sugli ottanta gradi. E' probabile che l'uomo sia scivolato nella vasca e sia finito così sotto il getto dell'acqua bollente che gli ha provocato le vaste ustioni. Il resto l'abbiamo già raccontato.

W. R.

È morto un triestino in uno scontro in Istria

Federico Giacomini, 74 anni, è morto domenica sera in Istria in un incidente stradale avvenuto sulla Capodistria-Smarje. L'uomo, che era alla guida della sua autovettura e aveva al fianco la moglie Albina, di 74 anni, sembra non abbia rispettato un diritto di precedenza cosicché la sua automobile si è scontrata con una macchina di Capodistria, condotta da Jure Cindric, 38 anni. Giacomini è morto durante il trasporto all'ospedale di Isola. La moglie e Cindric hano riportato leggere ferite.

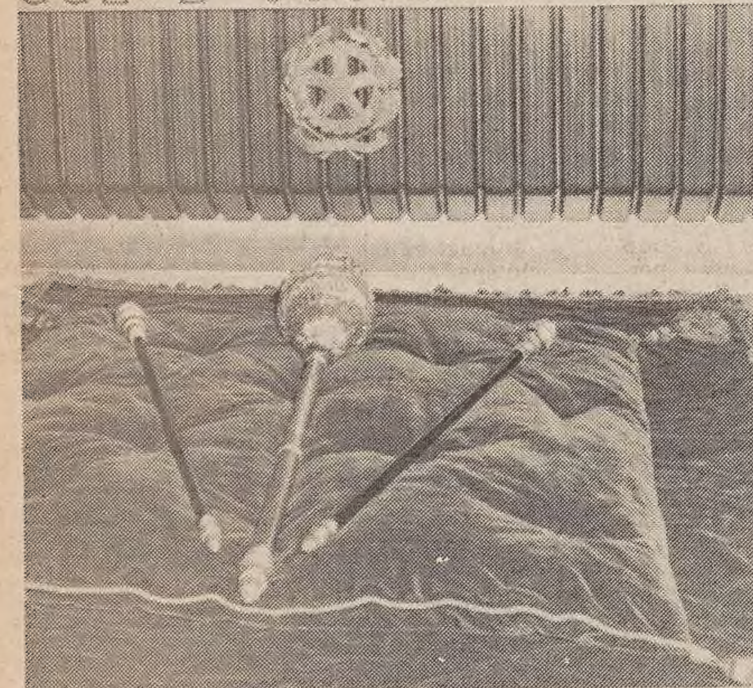
GIORNALE DI TRIESTE

CAMBIA IL RITO DELL'INAUGURAZIONE

E per l'anno giudiziario cerimonia sobria e severa

Il ministro ha deciso: basta con le toghe scarlatte





Avrà un'impronta molto più sobria e severa la cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario che avrà inizio alle ore 9.30 di giovedì, 15 gennaio, nell'aula dell'Assise, presenti le più alte autorità regionali e uno stuolo di invitati. Per disposizione ministeriale, i magistrati della Corte d'appello e della Procura generale non indosseranno le antiche toghe scarlatte che imprimevano un tono particolare al rito, ma quelle nere delle quotidiane udienze, ed entreranno in aula direttamente dalla camera di consiglio per insediarsi ai banconi del Pretorio. Al posto del cancelliere capo della Corte siederà il segretario del Consiglio giudiziario che per il distretto è Filippo Gulotta.

Anche il rituale è notevolmente mutato: aprirà la solenne assemblea il procuratore generale Filoreto D'Agostino con la sua relazione che è una sintesi degli eventi penalmente più rilevanti avvenuti lo scorso anno nel territorio regionale. Parlerà, quindi, il presidente dell'Ordine forense, avv. Ottavio Codelli, cui seguiranno gli eventuali interventi del rappresentante del guardasigilli, consigliere Biagio Giancotti.

Ci sarà, infine, un dibattito, al termine del quale il presidente della Corte d'appello, Roberto Bianchini, su conforme richiesta del procuratore generale, dichiarerà aperto, «in nome del popolo italiano» l'anno giudiziario 1987-'88.

RICOSTRUITO IN UNA NOTA IL LUNGO ITER DELLA VICENDA

Chiarbola aspetta da anni il suo centro polisportivo

La realizzazione ancora bloccata da difficoltà burocratiche

Chiarbola vuole il suo complesso polisportivo. E non da oggi, ma da sei anni. Difficoltà burocratiche di vario genere hanno però bloccato finora la realizzazione pratica del progetto. In un articolo/documento la Polisportiva Chiarbola ricostruisce il lungo iter della vicenda.

«Il nostro problema, che poi è il problema di tutto il rione — precisa la nota — riguarda la concessione e la fruizione delle agibilità e dei fondi per il completamento del complesso sportivo». Da ricordare che il primo progetto, presentato il 4.4.1980, dopo la destinazione della zona da parte del Comune a verde gioco e parco di quartiere, prevedeva la costruzione di una palestra, di una nuova sede sociale con relativi spogliatoi, di un campo «a undici» che avrebbe sostituito il campo «a sette» già esistente.

Nel 1981 fu presentato un progetto parziale, attuabile in termini più brevi, che prevedeva la costruzione del campo di basket all'aperto, del campo di bocce, di una zona adibita al gioco per i bambini, e della ristrutturazione degli spogliatoi già esistenti. Di questo progetto, con i contributi della Regione, del Comune, della Cassa di Risparmio di Trieste, di privati, si realizzarono il campo di basket all'aperto, la ristrutturazione degli spogliatoi e una parziale sistemazione dell'area esterna.

Con la prima Conferenza dello Sport (29.1.85) organizzata dal preposto assessorato, — ricorda la nota — furono destinati 200 milioni «trattativa in corso» per l'esproprio di terreni privati al complesso ex-corderia Chiarbola, composto da edifici ormai inutilizzati, fatiscenti e pericolanti.

Al parere favorevole degli enti interessati: Usl, Ufficio Strade, Consulta Rionale ecc., non seguì però il «placet» da parte della Commissione edilizia, condizionato dalla necessità della disponibilità di tutta l'area.

Fra un problema e l'altro, si è arrivati al 5 marzo dello scorso anno quando, con il decadimento dopo cinque anni dei vincoli urbanistici imposti dalla variante n. 25 per tutto il territorio comunale, l'area interessata destinata precedentemente a sport di quartiere è diventata non più espropriabile d'ufficio. Si è ora di nuovo a una situazione di impasse, anzi si rischia di fare un passo indietro perché i fondi stanziati ora potranno essere destinati ad altri usi.

C'è una certa disponibilità dei tecnici della Dodicesima Ripartizione, impegnatasi verbalmente a trovare una via d'uscita che permetta il ripristino della norma di esproprio, ma il suo «iter» (variante di piano) comporterebbe tempi molto lunghi. Anche il prefetto De Felice si è impegnato a caldeggiare una richiesta di contributo al Fondo Trieste.

«Al di là della buona volontà dei singoli, che ringraziamo sentitamente — conclude la nota della Polisportiva Chiarbola — resta però aperto il problema di un'opera di pubblica utilità che ora è bloccata unicamente da impedimenti di natura amministrativa e burocratica».

Corso per assistenti domiciliari

Il settore dell'assistenza domiciliare, soprattutto nella nostra regione, è in continua espansione e può aprire possibilità occupazionali nuove e originali per i giovani.

Sulla base di queste considerazioni l'Irfop (Istituto regionale formazione professionale) ha deciso di organizzare, in collaborazione con la cooperativa «Radar», un secondo corso, gratuito, per assistenti domiciliari rivolto a giovani che abbiano compiuto i diciotto anni e abbiano conseguito almeno il diploma di scuola media inferiore.

Le iscrizioni — si legge in una nota — dovranno essere presentate entro il 7 gennaio 1987 alla sede del Centro Irfop, commercio e servizi di via Capitolina 13 con il seguente orario: 9-11 - 15.30 - 16.39, venerdì pomeriggio e sabato esclusi.

Il giorno 8 verrà svolta, nella stessa sede, una prova di selezione psico-attitudinale.

Elargizioni

In memoria di Angelo Barberi per il compleanno (6.1) dalla famiglia 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Bartole nell'XI anniversario (4.1) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Carratore nell'VIII anniversario (6.1) dalla moglie 10.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Romano e Silvio Cortese e dei propri cari, da Evelina 60.000 pro Itis.

In memoria di Carlo Cucek nel X anniversario (6.1) da Mario e Nora Sillani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. uff. Mario Prezzi nel XIII anniversario dalla moglie e figlia 40.000 pro ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria del dott. Giuliano Raldi nel II anniversario (2.1) dal figlio Giorgio 100.000 pro Itis.

In memoria di Aldo Reck nel I anniversario (6.1) da Guerrina e Riccardo 10.000 pro Itis.

Per una lieta ricorrenza (6.1) da Sergio, Anna, Federica e Stefania degli Ivanissevich 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per una lieta ricorrenza (6.1) da Maria Cramer 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per una lieta ricorrenza (6.1) da Paolo, Rita, Alessandra, Cristina, Alberto Giovannini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvio Ralza da Alvino Timeus e Silvio Cargnelli 18.000 pro Associazione nazionale Alpini, 18.000 pro Anffas.

In memoria di Antonia Rapus dalla fam. Grillo 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Duilio Gasparini 100.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Ida Salvi da Bruna e Lucilla 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Sorci da Giuseppina Bolzich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Sinigoi dalla figlia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Umberto Sies dalla fam. Magazzin 15.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Jolanda Spina Gasparini dal marito Duilio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Verbi e Ferdinando Illeni da Ada e Uccia Illeni 20.000 pro Astad.

In memoria di Alice Venturini Simonetti dalla sorella Pina e nipote Oscar 10.000 pro Istituto italiano di Grafologia (premio studio).

In memoria di Eugenia Venturini Prez dalla sorella Pina e nipote Oscar 10.000 pro Istituto italiano di grafologia (premio studio).

In memoria di Giordano Venturini dalla sorella Pina e nipote Oscar 10.000 pro Istituto italiano di grafologia (premio studio).

In memoria di Giusto Venturini dalla sorella Pina e nipote Oscar 10.000 pro Istituto italiano di grafologia (premio studio).

In memoria di Mario Venturini dalla sorella e nipote Oscar 10.000 pro Istituto italiano di grafologia (premio studio).

In memoria di Lidia Venturini Canciani dalla sorella Pina e nipote Oscar 10.000 pro Istituto italiano di grafologia (premio studio).

Da Santo Ambroset e Umberto Sterzai 20.000 pro Club alpino italiano (sezione di Fiume).

Da Santo Ambroset e Antonio Ricciardelli 20.000 pro Ass. artiglieri d'Italia (sezione di Muggia).

L'elargizione di L. 500.000 pro Centro tumori Lovenati pubblicata su «Il Piccolo» del 4.12.1986 fatta dai compagni della V metalmeccanica dell'Ist. A. Volta deve intendersi versata in memoria di Dario Bembi.

L'elargizione di L. 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e di L. 25.000 pro Astad pubblicata su «Il Piccolo» del 31.12.1986 versata da Emilio e Norma Vasco deve intendersi fatta in memoria di Luigia Fabris ved. Godas.

GLI ORARI PER TARVISIO

Al via domenica i «treni bianchi»

A partire da domenica 11 gennaio 1987, la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato darà inizio alla serie dei «Treni bianchi». Anche quest'anno — informa una nota delle Ff.Ss — l'organizzazione di tali treni è stata «curata in ogni dettaglio in modo da assicurare un viaggio rapido e confortevole».

L'orario è stato così fissato: andata, partenza da Trieste alle 7, da Monfalcone alle 7.27, da Gorizia alle 7.48, da Udine alle 8.21; arrivo a Chiusaforte alle 9.04, a Ugovizza alle 9.32, a Valbruna alle 9.36, a Camporosso alle 9.44, a Tarvisio alle 9.51; ritorno, partenza da Tarvisio città alle 17.10, da Camporosso alle 17.19, da Valbruna alle 17.28, da Ugovizza alle 17.33, da Chiusaforte alle 18.03; arrivo a Udine alle 18.55, a Gorizia alle 19.30, a Monfalcone alle 20, a Trieste alle 20.26.

Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine ai seguenti prezzi: per Chiusaforte: adulti, da Trieste lire 9.400, da Monfalcone lire 7.500, da Gorizia lire 5.800, da Udine lire 3.900; ragazzi, da Trieste lire 6.200, da Monfalcone lire 5.000, da Gorizia lire 3.800, da Udine lire 2.600; per Tarvisio: adulti, da Trieste lire 11.600, da Monfalcone lire 9.700, da Gorizia lire 8.400, da Udine lire 6.300; ragazzi, da Trieste lire 7.600, da Monfalcone lire 6.200, da Gorizia lire 5.400, da Udine lire 4.000.

I gitanti potranno terminare il viaggio di andata e iniziare quello di ritorno, indifferentemente, dalle stazioni sopraelencate.

La vendita dei biglietti avrà luogo nelle stazioni e nelle agenzie di viaggio di Trieste, Monfalcone e Gorizia, nonché alla stazione di Udine, fino all'esaurimento dei posti disponibili e comunque, non oltre le 20 del sabato.

Trieste curiosa

Il Ciseat (Circolo italiano studi economici arte turismo), di viale XX Settembre 48, inaugura oggi la mostra fotografica denominata «Trieste curiosa», che resterà aperta sino al 17 gennaio, con il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20. Il giorno 18 gennaio, alle 11, presso la sede del Circolo, un'apposita giuria composta dal prof. Tullio Stravisi e dal dott. Carlo Ventura procederà alla selezione delle fotografie migliori e alla successiva premiazione delle stesse.

■ FURTO — Al rientro a casa dopo le vacanze di fine anno, Bruno Vizzaccaro, di 45 anni, abitante in vicolo Gattorno 4, ha avuto l'amara sorpresa di trovare la porta sfondata e tutte le camere a soqquadro. I ladri, comunque, non avevano trovato molta roba da rubare per cui si erano accontentati di dieci dollari trovati nella camera da letto del figlio e di duecento mila lire oltre a qualche oggetto d'oro custoditi in una scatoletta nella camera da letto del padrone di casa.

Borse di studio

L'Istituto per l'infanzia informa che vengono poste a concorso per titoli e colloquio 5 borse di studio della durata di un anno, dell'importo di lire 13.200.000 lorde cadauna, per laureati in psicologia o pedagogia, medicina e chirurgia e biologia, al fine di collaborare allo svolgimento dei progetti di ricerche che interessano l'attività dell'Istituto per l'infanzia.

Le domande, in carta legale, unitamente ai titoli e alla documentazione, come risulta dal bando di concorso, che i candidati riterranno di presentare, dovranno pervenire entro le 12 del 2 febbraio 1987, alla segreteria generale dell'istituto.

La graduatoria dei concorrenti verrà formulata da una apposita commissione nominata dal consiglio di amministrazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria generale dell'Istituto via dell'Istria n. 65/1.

Concerto in Galleria



Si concludono stamane con l'Epifania anche le manifestazioni natalizie del Comune di Trieste (nella foto il concerto dei fiati del conservatorio Tartini tenutosi domenica scorsa) le iniziative terminano a suon di musica, anzi a suon di banda, così come erano iniziate, confidando che gli ottoni e i tamburi facciano dissolvere in allegria la tristezza del dover lasciare dietro di noi anche per quest'anno feste e vacanze.

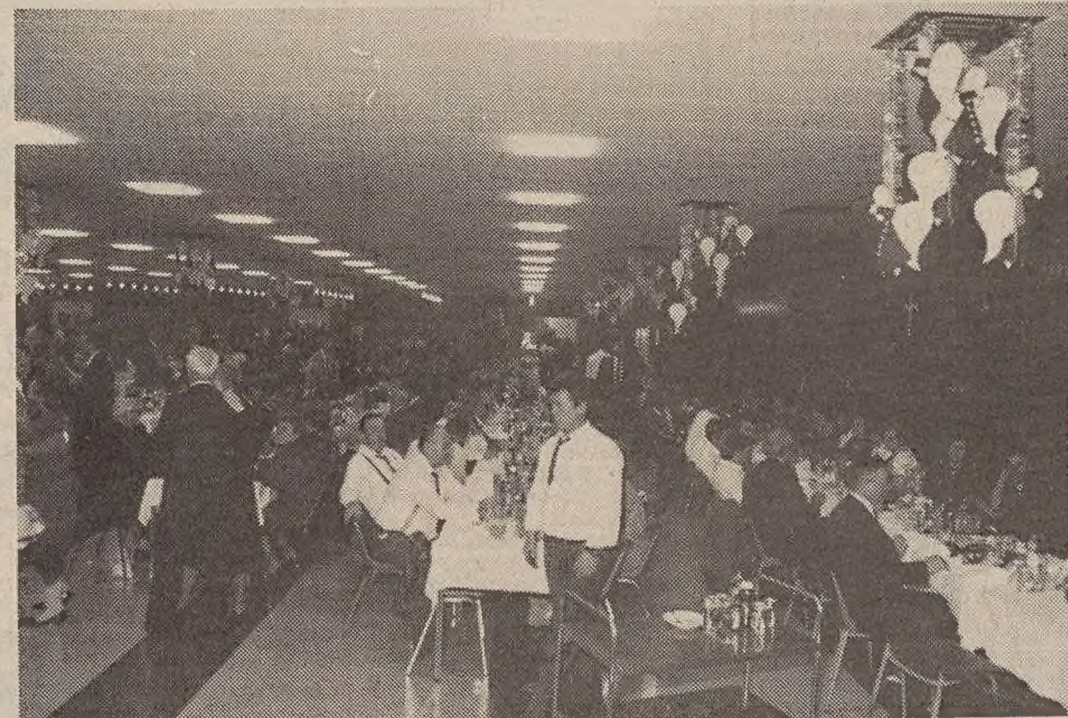
Il saluto alla Befana 1987 lo darà comunque la banda Refolo, il complesso diretto dal maestro Benolli, ormai più che noto.

L'appuntamento con la Refolo è stavolta in galleria Tergesteo, alle 11.30 e sarà sicuramente suggestivo considerata la particolare acustica dell'ambiente.

In precedenza il calendario delle manifestazioni avrà compimento con gli altri due appuntamenti previsti: alle 10 un concerto per gli anziani alla Casa Serena con il complesso a fiati del Tartini, alle 10.30 il solenne pontificale in cattedrale con accompagnamento della Cappella civica.

L'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ HA BRINDATO ALL'ANNO NUOVO

Settecento istriani insieme a far festa



Anche quest'anno si è svolto l'ormai tradizionale incontro di San Silvestro organizzato dall'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche in un grande ristorante di Domio.

Erano presenti — informa una nota dell'Associazione più di 700 persone — «un vero record di partecipazione ed entusiasmo. In una sala riccamente addobbata e sotto un grande vessillo istriano attorniato dalle bandiere nazionali e di Trieste». Si sono ricordate — prosegue ancora la nota — le più simpatiche tradizioni della notte di San Silvestro, brindando al nuovo anno in un'atmosfera di grande amicizia e serenità, confortata dalla presenza di numerosissimi giovani.

Parole augurali sono state espresse dal presidente dell'Associazione Arturo Vigini e dall'assessore comunale Lucio Vattovani, segretario delle Comunità.

Dopo il grande incontro romano con il Papa e il presidente della Repubblica, è stato questo — ha sottolineato Vattovani — pur in un'ottica più tipicamente di festa, il più grande appuntamento istriano di questi ultimi anni.

«Un'idea di città»

Il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» inizia l'attività del 1987 con una iniziativa sulla situazione e sui problemi della cultura a Trieste, con l'intento di contribuire all'ulteriore sviluppo del dibattito aperto sulla stampa e in varie sedi sui programmi, sullo stato delle istituzioni culturali, sui rapporti con gli Enti locali, sulle difficoltà delle strutture, ecc.

Con il titolo «Un'idea di città: dibattito sulla cultura a Trieste» giovedì alle ore 18 nella sala di via Madonnina 19 parleranno il prof. Gianni Contessi, docente, storico dell'arte, il prof. Paolo Budinich, docente di fisica teorica, l'arch. Pietro Cordara, presidente del curatorio del Museo Revoltella e il dott. Gianni Gori, critico musicale de «Il Piccolo». Seguirà la discussione.

Comunità educante

La presidenza di «Comunità educante» informa che sono aperte le iscrizioni al liceo linguistico Vittorio Bachelet e alla scuola media comunità educante (sia a tempo pieno che solamente al mattino). Maggiori informazioni, nonché le pratiche d'iscrizione, possono essere richieste alle segreterie (per il liceo in via Besenghi 16, e per la scuola media in villa Ara, via Monte Cengio 2, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12).

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Rimborsi Irpef che non arrivano

La buonanima del ministro Vanoni, allorché introdusse la riforma dell'imposta sui redditi, intese che con la medesima si addivenisse finalmente a un clima di fiducia tra contribuente e fisco. Finora, invece, quest'ultimo pretende correttezza dal primo, mentre non ne usa assolutamente altrettanta.

Sono molte le lamentele che al riguardo si leggono sui giornali dato che i rimborsi, a esempio, vengono effettuati — se tutto va bene — in quattro o cinque anni. Una procedura vergognosa e solo italiana.

Ed eccovi il mio caso che qualifica la piena scorrettezza del nostro fisco. Sul modello 740 relativo ai redditi del 1978 risultava la richiesta di rimborso d'imposta per l'importo di lire 166.000 (per spese mediche nella percentuale allora prevista in relazione al reddito). Ebbene l'Ufficio imposte — sempre più sollecito nel penalizzare anche se erroneamente — mi addebitò l'imposta relativa a tali spese maggiorata degli interessi di mora e di multa per il «ritardato pagamento».

Alla mia lagnanza (di scuse in tali uffici non si parla nemmeno), mi furono fatte pagare diverse migliaia di lire in carte bollate, alla commissione tributaria e all'Esattoria, per non essere obbligato a pagare «quanto non dovuto».

La commissione non poté che accogliere il mio ricorso, e dopo reiterati solleciti all'Ufficio imposte di Trieste, ricevetti, nel 1985, il rimborso nella misura di lire 34.000 oltre i modesti interessi. L'addetto ai controlli aveva nuovamente sbagliato? E così attendo da presto ben nove anni il saldo di lire 132.000 più interessi che mi spettano, in valuta stravalutata. Ma la risposta a ogni mio sollecito è sempre la stessa: «Non sono arrivati i soldi da Roma».

Noi di Trieste, piuttosto vecchiotti, abbiamo sperimentato l'amministrazione statale austriaca (nota come severa, ma giusta a ogni competente economista), quella degli anglo-americani nel dopoguerra e quella italiana. È naturale quindi che si facciano i dovuti confronti, che non vanno certamente a favore dell'ultima.

Nel nostro bel paese dei molti «furbi» si ha l'impressione che anche nelle alte sfere dello Stato gli addetti approfittino di chi non si cura di sollecitare i propri diritti, di chi li dimentica, e di chi — avanti negli anni — rende nel frattempo l'anima a Dio.

Nei paesi della Cee e negli Usa tali biasimevoli ritardi non si verificano e i rimborsi avvengono, in denaro o in accredito, l'anno successivo a quello in cui spetta il rimborso. Così in Austria. Perché non si può fare lo stesso in Italia?

Lettera firmata

Un'idea per le cartoline d'auguri

Care Segnalazioni, un altro Natale è passato e nuovamente Trieste si è abbellita grazie alla trasformazione dei lampioni di punti caratteristici della città in alberi di Natale, operata dal Comune. Sarebbe però ancora più bello se, come avviene in altre città, venissero stampate delle cartoline di auguri natalizi in questa veste, ad esempio con piazza Unità, anche a fini turistici. La città è bella, e merita di essere propagandata, anche inviando gli auguri.

Paolo Petronio

Gpl sempre esaurito

Transitando lungo l'autostrada, senso Mestre-Trieste, come ormai quasi tutte le domeniche, anche lo scorso 28 dicembre ho avuto modo di rilevare alla stazione di servizio «Gonars-Sud» (l'ultima prima del bivio Ts-Ud venendo da Venezia) che sulla colonnina per l'erogazione del Gpl (gas auto) era appeso un cartello che segnalava «carburante esaurito»; sulla corsia invece era regolarmente illuminata l'insegna-invito: stazione «Ip».

La stessa cosa accade ogni domenica sera anche alla stazione Esso che precede e ho avuto modo di constatare che ciò avviene dopo le ore 22 e, cioè, quando inizia il turno di servizio notturno, forse per risparmiare personale.

Insospettito e oltremodo seccato, ho chiesto spiegazioni all'addetto che confermava le indicazioni del cartello. Alla mia richiesta se mi si poteva rilasciare una semplice dichiarazione in tal senso con il timbro del gestore, ottenevo un cortese, ma fermo diniego, nel mentre un altro addetto cambiava la versione: «la pompa era fuori uso» ma, anche di un tale stato di cose non mi si poteva rilasciare un attestazione.

Ho sollecitato, telefonicamente, l'intervento della pattuglia della Polstrada. L'agente di servizio mi segnalava che avrei dovuto attendere circa mezz'ora, salvo contrattempi, chiamate o incidenti. Questi mi chiariva, tuttavia, che un'ispezione-verifica del tipo richiesto era di stretta competenza della Guardia di finanza.

Ho segnalato il sospetto anche alla centrale operativa della Società autovie venete: mi suggeriva di sporgere reclamo scritto. Mi chiedo se, dopo il puntuale, verificato ripetersi di simili fatti, la cosa sia tollerata e se dopo una verifica degli organi competenti, e accertato il comportamento illegittimo, il fatto possa essere classificato come «interruzione di pubblico servizio», e in quanto tale perseguibile.

Così non nell'altro senso di marcia (Ts/Ve), né nelle stazioni Agip che funzionano regolarmente.

Per un utente che paga 300 mila annue di superbollo e che si serve dell'autostrada anche per la garanzia di continuità di fornitura di carburante, è possibile avere una spiegazione e, se accertato l'illecito, ottenere che la cosa cessi?

Gianfranco Calgaro

Degrado e abbandono all'Acquario marino

Care Segnalazioni, alcuni giorni fa con mia figlia e i miei due nipotini sono andata a visitare l'Acquario marino. Sono rimasta molto colpita dallo stato di degrado e abbandono generale. In particolare mi ha rattristato la condizione dei pinguini Zigo e Zago.

Stanno chiusi in una gabbia piccolissima senza la possibilità di muoversi e di nuotare. Lo stato di rovina è ancora più grave in quanto investe l'intera pescheria che è indubbiamente un edificio da salvaguardare.

Chiedo quindi a chi di competenza di provvedere a un'opera di manutenzione straordinaria per conservare una delle poche attrattive di questa città dimenticata.

Anita De Boni

Maleducazione e bilinguismo

Care Segnalazioni, il signor «S. P.» deplora l'«atto di maleducazione» di coloro che hanno deturpato il cartellone posto ai piedi dell'abete natalizio regalato dalla Carinzia a Trieste. Ha perfettamente ragione e l'amicizia fra Trieste e la Carinzia trova in questo gesto gentile una conferma.

Ma non è giusto che questo signore se la prenda con coloro che ostenterebbero un'«intransigente censura di antibilinguismo».

Tutti sanno che l'antibilinguismo a Trieste non riguarda minimamente la Carinzia, bensì coloro che, parlando di arricchimento culturale, sviluppo culturale ed altre simili fumosità non hanno rinunciato (e lo hanno fatto ancora nel maggio 1970 a Fiume) a sostenere che il confine naturale jugoslavo è sull'Isonzo. Gli antibilinguisti si sono rivolti sempre solamente a costoro ed in ciò hanno avuto il consenso (comparso anche su questo giornale) da membri delle altre minoranze presenti a Trieste.

Lettera firmata

«Miliardi spesi male»

Care Segnalazioni, vorrei esprimere il mio parere sull'articolo apparso sul «Piccolo» il 27 dicembre scorso («Jugoslavia: pioggia di milioni su chi fu militare con l'Italia»).

A questo proposito vorrei precisare che il nostro paese non ha niente da rimproverarsi nei confronti dei suoi ex italiani oggi cittadini jugoslavi; l'Italia, rispetto i paesi stranieri, non può vergognarsi di niente. Anzi, per quello che ricordo, la nostra nazione si è prestata ad aiutare sempre il prossimo, sia in occasione di calamità naturali, asili politici, ecc., senza fare discriminazioni.

Ora, però, mi sembra che si sia passato ogni limite. Con tutti i nostri problemi ci permettiamo di rimborsare una montagna di miliardi a quelle persone che nulla hanno di italianità, dal momento che alla fine della guerra hanno preferito rimanere in Jugoslavia.

Ciò vuol dire che «allora» a questi signori l'Italia non andava bene; a tal punto viene normale chiedersi: «Perché adesso si deve riconoscere tanto merito a gente che dell'Italia se ne infischia?».

Mio padre — e come lui tanti altri — si è fatto sei anni di «naja» di cui due di leva e quattro da richiamato (classe 1915) per prendere un sussidio di lire 30 mila mensili. Ha dovuto fare mille strade, incorrere in tanti altri fastidi come, a esempio, sentirsi dire: «Lei non risulta che ha fatto il militare»! E tutto questo per dire che non ha certo preso i 25 milioni di arretrati.

Il nostro Paese pullula di problemi: disoccupazione giovanile, scuole in sfacelo, mancanza completa di assistenza per i vecchi e così via; ci tolgono gli assegni familiari perché guadagnamo «troppo». La nostra raffineria «Aquila» è in alto mare e, l'Italia che fa? Sperpera milioni!

Sono un attento lettore del «Piccolo» e non ho ancora visto un articolo che parli di un eventuale «rimborso» da dare alla famiglia di quel povero pescatore di Grado ucciso da una motovedetta jugoslava, anche se nessuna cifra del mondo gli potrà ridare la vita.

Gino Lo Nigro

Scarico fognario: chiuso l'oratorio

Facciamo parte di un'associazione ricreativa che opera nell'oratorio dei frati francescani di via Rossetti, in via Livaditi. Da alcuni mesi l'oratorio è chiuso e ogni attività è stata sospesa a causa di un'infiltrazione di acqua di fogna. Sin dai primi giorni di agosto un rivoletto maleodorante attraversa il campo di calcio e mostra a tutti quale aspetto avevano gli scarichi di fogna a cielo aperto dell'Ottocento.

Convinti dell'efficienza delle civiche istituzioni abbiamo atteso con fiducia che vi si ponesse rimedio in breve tempo. L'ufficio fognature del Comune, dopo aver rilevato che si tratta effettivamente di acqua di scarico, ha portato a termine una lunga serie di scavi in via Livaditi e ha escluso che l'acqua provenga da una perdita delle fognature comunali. Da allora, passata la pratica ad altro ufficio, tutto è rimasto abbandonato nell'attesa, forse, che in questo periodo di forti attività sismiche nella zona dinarico-alpina qualche sommovimento tellurico riassettasse il sottosuolo dell'oratorio e trovasse naturalmente una via più idonea a questo nuovo Timavo.

Ora vorremmo sapere dal dott. Botteghelli quali sono le intenzioni e i piani dell'ufficio competente (che, una volta, si chiamava opportunamente Ufficio igiene) sul destino di questo rivoletto che toglie ai ragazzi e ai giovani della parrocchia uno dei rari spazi rimasti a Trieste a disposizione di chi intende praticare un'attività sportiva non agonistica, ma solo ricreativa.

Speriamo che questa segnalazione porti a una rapida soluzione della vicenda; ma, proprio se ciò avvenisse, dovremmo constatare con rammarico e delusione che, una volta di più, i giovani avranno ricevuto un'amara lezione: solo chi protesta pubblicamente viene ascoltato e ottiene che le cose procedano e venga fatto quanto si poteva e si doveva fare normalmente.

Non possiamo e non dobbiamo quindi lamentarci se, nella scuola e nella vita, i giovani, delusi dalle lungaggini burocratiche e dall'inefficienza delle strutture e delle istituzioni, vengono portati sempre di più a credere e ad affidarsi all'efficacia delle proteste rumorose e violente.

Un gruppo di cittadini insoddisfatti

Gli aumenti delle Poste

La sera di Capodanno la televisione ha dato la notizia, pubblicata poi dal «Piccolo» il giorno successivo, di un improvviso nuovo aumento delle tariffe postali per l'estero con decorrenza 1.o gennaio 1987; quindi dopo che il nuovo provvedimento era già entrato in vigore.

Stavolta non vi è stato nemmeno il preavviso di qualche giorno che dava tempo agli utenti di aggiornarsi, sebbene sempre con qualche difficoltà dato che gli uffici postali ci mettono parecchio prima di distribuire, a chi ne fa richiesta, il foglio ciclostilato contenente il tariffario per i vari pesi e tipo di corrispondenza. Cosicché al mattino del 2 gennaio detti tariffari non erano ancora a disposizione

Si può bene immaginare cosa, per un ufficio speditura di un ente pubblico o di una grossa azienda, possa costituire l'impossibilità d'inviare corrispondenza a tariffa aggiornata; per lo meno è una deprecabile paralisi d'attività in tal senso e che vede gli addetti costretti a far la spola tra il proprio luogo di lavoro e l'ufficio postale finché non possono entrare in possesso di quel tariffario

Non è un fatto raro questo dato che, nei tredici anni che svolgo siffatte mansioni, ho avuto a che fare con ben dieci aumenti di tariffe postali per l'interno e circa altrettanti per l'estero.

Inoltre è da molto tempo che non si riesce più ad ottenere, a pagamento, il bollettino ufficiale delle Poste in proposito; cosicché non si sa nemmeno quali nuovi paesi (oltre a Francia, Germania occidentale, Benelux e Danimarca) siano entrati nella tariffa Cee (uguale a quella interna) e a quali condizioni di peso.

Il criterio d'operare delle Poste italiane è giunto così a un punto tale che in certi momenti diventa difficile persino spedire una lettera.

Stelio Tenci

I parcheggi al molo VII

Dall'Ente autonomo del porto di Trieste riceviamo:

In riferimento alle lettere pubblicate nelle Segnalazioni, rispettivamente il 28 novembre e il 28 dicembre scorsi, sul problema dei parcheggi al Molo VII, l'Ente porto rileva che l'estemporanea indignazione dei signori Ermanno Martini e «Lettera firmata» appare veramente fuori luogo e degna di miglior causa.

In tutti i porti del mondo i terminali contenitori sono interdetti al transito dei non addetti ai lavori, perché considerati aree a rischio elevato: per la tipologia delle operazioni che si svolgono al loro interno, per la particolarità e numero dei mezzi di sollevamento impiegati.

A Trieste, anche per dare concreta applicazione alla regolamentazione antinfortunistica, l'area è stata recintata, al fine di favorire la sicurezza delle persone e delle merci ivi custodite e anche allo scopo di poter controllare l'accesso, ponendo così fine alla quasi indiscriminata circolazione di persone e autoveicoli privati sul Molo VII.

Sono state allo scopo individuate due aree di parcheggio: una, all'interno della zona recintata, per i lavoratori addetti e per l'utenza che stabilmente opera al Terminale; la seconda, per quanti hanno necessità occasionali di relazioni con uffici e strutture interne all'area recintata.

I due parcheggi hanno una disponibilità complessiva di circa 200 posti macchina. Le distanze da percorrere a piedi, entro gli appositi tracciati, mai superano i 200/300 metri.

A partire dal varco d'entrata nell'area recintata, funziona un servizio di trasporto interno con pulmino che ogni quarto d'ora collega il varco stesso con la palazzina degli uffici e con le navi ormeggiate al molo.

L'Ente porto ritiene di avere in questo modo assolto nella maniera più equilibrata alle esigenze di quanti, per motivi di lavoro continuativo o saltuario, devono accedere al Terminale contenitori. Questa è ovviamente una fase sperimentale, soggetta a verifica, alla luce dei risultati e delle necessità emerse nei primi due mesi di attuazione del provvedimento.

Piccolo albo

Chi vedesse nella zona di via Piccardi alta - via Rossetti-Fiera, una gattina color grigio con una macchia rosata sul petto, col collare di velluto rosa con pietre ornamentali, che risponde al nome di Milady, telefoni a Carlo e Riccardo al numero 942873.

Un orologio d'oro da donna, carissimo ricordo, è stato smarrito il 4 gennaio nel tratto largo Barriera vecchia-Corso Italia-piazza Unità. Telefonare al numero 746682.

Nel pomeriggio di sabato 3 gennaio, nella zona piazza Goldoni-corso Italia-via Tarabochia, è stato smarrito un orecchino d'oro con zircone. Chi lo avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare ai numeri 421569 o 911646. Ricompensa.

Un portachiavi è stato trovato domenica mattina nella zona di via Donadoni-angolo via Matteotti. Il proprietario telefoni al numero 244041.

ORE DELLA CITTÀ

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin riprenderà gli Incontri biblici, parlando sul tema: «Carattere speciale cristologico nel Vangelo di San Luca».

Musica corale

Il coro Alabarda, del Cral Banco di Roma, organizza il primo seminario di musica corale che si terrà dal 12 al 16 gennaio nella sede sociale di piazza Benco 1. Il seminario che si svolgerà dalle 18 alle 22, sarà diretto dal maestro ungherese prof. Gyorgy Mihalka, di Szeged ed è aperto a maestri, coristi e a tutti gli interessati. Le eventuali prenotazioni vanno comunicate al signor Tononi o al signor Cannalire, telefonando al numero 6781.

Visita guidata

In chiusura della mostra «Haifa tesori della terra e del mare», i Civici musei di storia e arte organizzano una visita guidata per mercoledì 7 gennaio alle 11 al museo del Castello di San Giusto.

Agricoltura biodinamica

Giovedì 8 gennaio, alle 20, nella sede di via Trento 12 si terrà un incontro aperto a tutti sul tema: «Cura e trasformazione dell'uva».

Tele Antenna

Va in onda alle ore 10.15 il programma «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il dott. Giorgio Mazza.

Interpretazione dei sogni

L'Aitl (Association internationale du temps libre) comunica che sono aperte le iscrizioni al corso a funzione didattica per l'interpretazione dei sogni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Aitl (Association internationale du temps libre) di via San Francesco 23, I piano, tel. 733800 dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Psicodramma

Il Cerpe propone le prossime date delle sessioni aperte, gratuite, di psicodramma moreniano rivolte a quanti fossero interessati a tale esperienza. Le date sono: 7, 14, 15, 21, 22 gennaio. Per informazioni telefonare ai n. 740907 o 726098 oppure rivolgersi alla segreteria del Cerpe, piazza S. Giovanni 6, i lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Diritti del malato

Il tribunale per i diritti del malato informa che la sede di viale XX Settembre 56 resta aperta nei mesi invernali dalle 17 alle 19.30 (telefono numero 567878).

Promozionale Katrin Dress

Con inizio il 7 gennaio, occasioni uniche sulle collezioni '86. Piazza tra i Rivi 1 - Roiano.

Loretta grandi affari

per grandi taglie. Fino al 7 febbraio sconti dal 10 al 50% per rinnovo collezioni. Loretta via Cicerone e via Lazzaretto vecchio (com. eff.).

La Mela

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 60%. Via del Ponte 4 (dietro la Portizza). Tel. 68300. Com. Eff.

Rassegna delle gallerie

Franco Visintin fa pittura parlando di pittura

Franco Visintin alla «Comunale». In antitesi ai falsi artisti che usano espedienti estranei all'immagine per attirare su di essa l'attenzione dell'osservatore, Visintin fa pittura parlando di pittura. Perciò i suoi quadri non si lasciano descrivere. Per definirli bisognerebbe proiettare in sequenza storica i precedenti quadri di altri artisti che hanno dibattuto i problemi formali messi a fuoco da Visintin.

C'è una derivazione processuale intesa a liberare il colore dall'asservimento alla progettualità disegnativa, per farlo esplodere sul quadro. Ma su questo indirizzo interferisce l'opposta tendenza che dal vuoto dell'astrattismo informale scava fuori a fatica i primi elementi strutturali, fondamento alla ricostruzione d'una visione centralizzata.

Gli elementi fondamentali delle definizione plastica, se analizzati a dovere, al di là della funzione propulsiva che essi ebbero durante le rivoluzioni storiche delle avanguardie, non possono non manifestare la loro parentela con le forme naturali e in particolare con quelle forme — il bucranio — che rivestono significati archetipici e che annodarono gli svolgimenti essenziali delle arti nel passato.

Le tre componenti si sommano e si sovrappongono. La caratteristica individuante della pittura di Visintin è in una sorta di strana staticità. Sembra che il dramma dei conflitti linguistici all'interno della pittura si sia interamente consumato. Al pittore non rimane che rappresentare la figurazione finale di codesto dramma, prima che cali il sipario. I viluppi plastici sono avvolti da un epidermide colorata, in un vago sapore surreale a cui contribuiscono la tortuosità e le parziali compenetrazioni delle masse, quanto la vivacità timbrica delle stesure cromatiche. È la pittura colta dell'artista controllato e consapevole.

La guerra spagnola

Mostra di fotografie e manifesti sulla guerra civile spagnola alla sala di esposizioni della Biblioteca del popolo. Corredata dalla proiezione di video storici, la rassegna documentaria era la cornice del convegno su: «Cultura e società nella Spagna degli anni Trenta — Le passioni dell'ideologia», promosso dall'Università di Trieste.

Non vi fu altro momento, né luogo, durante questo secolo in cui si avesse una concentrazione di artisti e poeti, scrittori e pensatori pari a quella della Spagna miliziana. Per quanto di pertinenza alla nostra rubrica, la nuova concezione dell'immagine destinata alla diffusione di massa si manifestò ivi per la prima volta, determinando una svolta decisiva nell'evoluzione linguistica sia della fotografia che del manifesto.

Il reportage dei grandi fotografi, improntato a crudo realismo e, nel tempo stesso, a intensa partecipazione umana, è nato in Spagna. Nella direzione espressiva opposta, il manifesto si è liberato da ogni remora descrittiva e da tutti gli orpelli del vecchio militarismo per farsi bandiera, segnale, imperativo di aggregazione nel convincimento propugnato, fino a toccare quasi il limite dell'astratto.

Codeste punte innovative sbucarono fuori da un terreno propizio che il materiale artisticamente meno importante della mostra documenta nella sua intera estensione. Sono le fotografie di gruppi nutriti di combattenti che si mettono spontaneamente in posa, senza correggere il disordine nelle vesti e negli atteggiamenti. Sono aspetti della vita dei civili durante e dopo gli scontri. Sui cartelloni, la rapidità dell'esecuzione, con poche pennellate veloci, impegna a far convergere l'attenzione su una sola idea, quella che deve essere propagandata immediatamente.

Le esperienze di allora, nel male e nel bene, non si ripeterono più e forse mai si ripeteranno. Da ciò il senso di struggimento che quelle immagini suscitano.

La Cittavecchia vista da Cucchi

Armando Cucchi alla galleria «Al Corso». Dei molti pittori che dipingono vedute di Cittavecchia, Cucchi è il più personale, l'unico a dispiegare disegno e colore nella coerente unità del quadro, il solo a sentire quanto c'è di nuovo sulle antiche pietre e a comporlo in armonia con la fisionomia dei luoghi, fisionomia familiare per la vecchia consuetudine della memoria ribadita da innumerevoli versioni nella pittura, nella grafica, nel disegno, nel metallo cesellato.

L'apporto nuovo è stato fornito dalla tinteggiatura in plastica degli intonaci. Non siamo qui a discutere della cosa in sé. Constatiamo, invece, come Cucchi abbia di conseguenza modificato le tonalità sui dipinti. Colori più pastosi, più densi, più teneri, distesi a stesura uniforme sulle campiture.

L'aspetto disuguale, scabro, medioevale dei luoghi si è stemperato nel lindore del paese dei balocchi, borgata miniaturizzata rispetto alla scala di sviluppo del resto della città, ma a questa coerente quanto alla textura dei muri. Cucchi ha interpretato ciò che c'è di buono in codesta trasformazione. Ne risulta accentuata la componente magica dell'ambiente urbano.

Quando Vittorio Bolaffio inscenava i suoi personaggi a Trieste, i luoghi esistevano soltanto su quelle tele, adesso sono anche nella realtà: l'azzurro intenso del cielo penetra nella feritoia di via Ciamician, sito caro a Umberto Saba, fra le tinte, di pari intensità, che coprono le case.

Cucchi è un artista serio. Lo si verifica dall'impegno della pittura. Sono quadri di piccole dimensioni, ma non c'è alcunché di lezioso. I particolari vengono eliminati attraverso una dura selezione. Il disegno è semplice, le campiture di colore sono sostenute dalla tensione del pensare il quadro «in grande». La sua è vera pittura.

I morbidi paesaggi di Vera Burlini

Vera Burlini alla «Comunale». Pittura di paesaggio morbida e densa, la scena evocata sprofonda verso recessi di chiarore o di tenebre, da cui si innervano striature filiformi lungo i solchi dei viottoli o sulle ramificazioni arboree.

L'ispirazione viene dal Carso, ma i luoghi raffigurati quasi mai si riferiscono ad una situazione ambientale in una collocazione geografica determinata. Sembrano piuttosto scenari predisposti per un dramma che avrà svolgimento in un bosco o presso la riva d'un fiume. La pittrice sceglie con rispondenza alla sua inclinazione affettiva i siti da descrivere. Vuole un mondo tenero, cedevole. In estate l'erba ondeggia alta e fitta sulle sponde della roggia. D'inverno la neve si dispone a formare soffici cuscini sui rialzi del terreno. Ogni cosa viene ovattata dal silenzio: l'ammasso bianco nella stagione fredda, l'ammasso verde durante gli ultimi tepori vespertini dell'autunno.

Memoria di luoghi sognati più che visti, i paesaggi di Vera Burlini sono realizzati, per singolare e piacevole contrasto con codesto clima onirico, mediante tutte le risorse del più puntiglioso verismo: conduzioni corpose e vibranti accanto a sfumati protratti attraverso passaggi impercettibili.

Tanti pittori triestini al Giardino

Pittori triestini al «Giardino». Quali sono i maggiori? La domanda che mi è stata rivolta innumerevoli volte, nella segreta speranza di sentir risuonare fra i pochi eletti il nome di colui del quale si possiede un quadro, non trova risposta.

Questa mostra lo prova con le opere valide di artisti dimenticati, in tutto degne di apparire accanto alle firme più celebri. Bisogna tuffarsi, dunque, nell'arte e viverne l'esperienza assumendosi la responsabilità delle proprie scelte, specchio della vita di ciascuno.

Cominciate, intanto, dai quadri in mostra: Agujari, Rose padre e figlio, Malacrea, Pugna, Barison, Zangrando, Flumiani, Cambon, Croatto, Parin, Iurizza, Lucano, Torelli, Timmel, Sbisà, Lannes, Finazzer, Rossini, Bergagna, Levier, Glanzmann, Tullio, Wolf, Fantoni, Grubissa, Ferraris, Cernigoj, Meng, Lucas, Brumatti, Predonzani, Bastianutto.

Ce ne sono anche altri e c'è una bella personale di Paolo Klodic (1887-1961) che invita a sognare le passate glorie marinare della città nel fumo rovente delle battaglie navali e altresì al rapido trascorrere felliniano dei nostri splendidi transatlantici.

Petali e foglie di Anita Toneatti

Anita Toneatti alla galleria Rossoni. Fiori, paesaggi delle nostre terre, vedute delle città istriane e liburniche, scene dello spettacolo nel circo sono, da sempre, gli argomenti della sua pittura. Ma la pittura non è più quella d'un tempo. Placata la violenza del chiaroscuro a brevi riverberi, le tonalità chiare e limpide trasfigurano il vero in forza di una disposizione fantastica degli elementi che lo compongono.

L'elemento base, molecola della sua pittura, era il petalo dei fiori. Gli si è avvicinata, lo ha ingrandito e ne ha fatto il fondamento strutturale della composizione e il fulcro della trasformazione fiabesca. I petali sono macchie di forma irregolare e di colore diverso collocati sul medesimo piano. Ciascuno si dilata nello spazio e ruba spazio agli oggetti vicini. Le foglie rosse della siepe autunnale vogliono essere simili ai petali: crescono a dismisura, tanto che la stradina diventa minuscola al confronto. Siamo oltre lo specchio di Alice. Petali e foglie sono apparizioni magiche in un clima di tranquillo incantesimo.

Gli altri temi sono contigui. Tutto in chiave di serenità. Il ricordo della natia Lussino si affianca ai recenti ricordi delle borgate carsiche. La vita si ferma nell'attimo dello stupore meravigliato che la porta fuori del tempo.

La «galassia luminosa» di Tigelli

Roberto Tigelli alla sala mostre della Provincia. La manifestazione promossa dal Circolo culturale Jacques Maritain giunge assai tempestiva. Nella confusione dei linguaggi, torre di Babele su cui la volontà di dominio porta alla deculturalizzazione e alla reciproca distruzione, gli altri dicono all'artista: sii semplice, sii schietto, sii verace. Ma l'artista non può fare ciò che vogliono gli altri. Ciò che fa, deve farlo da solo.

Roberto Tigelli l'ha fatto da solo. È tornato, in tutta semplicità, alla pittura degli anni Cinquanta. Agli esordi non ci aveva pensato. Allora era tutto preso dalla smania di abbracciare il mondo, dall'ambizione di mettere sul quadro la sintesi di prelievi culturali disparati, fra il liberty e la fantascienza, Trieste congiunta a Vienna e a Venezia. Ora si è accorto che l'alfabeto figurale comprende poche lettere, segni elementari che hanno un senso per tutti gli uomini di buona volontà, qualsiasi lingua parlino, purché abbiano deciso di appartenere al mondo contemporaneo che si lascia dietro alle spalle gli orrori delle guerre, le lacerazioni della separatezza. Questa è la grande risorsa dell'informale. Tigelli l'ha fatta propria.

Una galassia luminosa sopraggiunge da lontano, dal profondo, sul quadro. Ne saremmo sommersi se non ci fosse una sbarra incandescente, limite che la nostra razionalità pone quale segnalazione dell'orizzonte umano. Sulla sbarra, intorno ad essa, prolifera la vegetazione delle cifre gestuali: forse è la nostra firma, forse sono creature estranee che ci preparano morte. L'artista non lo sa. Il suo compito è di rappresentare.

Servizi di Giulio Montenero

Mostre d'arte

Palazzo Costanzi
40ª MOSTRA REGIONALE D'ARTE
Giornata offerta da: «RE DI COPPE»
Via Geppa 11 - Trieste

DALLA REGIONE

IN SEGUITO AI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE INSTAURATI DA FRIULGIULIA

L'ambasciatore ungherese arriverà giovedì a Trieste

Il diplomatico incontrerà anche il presidente della giunta regionale Biasutti

György Misur, ambasciatore d'Ungheria presso il Quirinale, giungerà giovedì prossimo nella nostra regione in visita non ufficiale, su invito del Consorzio Friulgiulia, che recentemente ha stipulato a Budapest un accordo di collaborazione industriale per l'acquisizione di commesse sul mercato ungherese e su mercati terzi.

Tale accordo, che venne stipulato il 10 dicembre 1986 dal consigliere delegato di Friulgiulia, Elio Geppi, e dal consigliere delegato dell'organizzazione industriale ungherese, Albert Kreszan, verrà ampiamente illustrato all'ambasciatore Misur già nel primo incontro con lui che il presidente del Consorzio Friulgiulia, Roberto Variola, e Geppi avranno nel pomeriggio del giorno 8, poco dopo il suo arrivo a Trieste.

L'ambasciatore si recherà quindi in visita al presidente della Camera di commercio, on. Giorgio Tombesi, e assisterà quindi, al Teatro Verdi, ospite del sindaco Staffieri e del sovrintendente de Ferra, alla prima rappresentazione de «La fille mal gardée» di cui sarà protagonista il balletto dell'Opera di Budapest. Dopo l'opera, l'ambasciatore sarà ricevuto in visita di cortesia dal cav. del lav. avv. Enrico Randone, presidente delle Assicurazioni Generali.

L'ambasciatore, il giorno successivo, accompagnato dal presidente e dal consigliere delegato del Consorzio Friulgiulia, effettuerà alcune visite alle principali industrie della regione, con una sosta all'Associazione degli industriali di Udine, e un incontro serale con il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti.

Durante gli incontri della giornata, vi saranno concrete possibilità di verificare la portata dell'accordo tra il Consorzio Friulgiulia e la Kozepuletepito Vallalat, che prevede l'apporto, da parte italiana, di materiali e macchine in campo impiantistico ed edile, servizi per la progettazione, in cooperazione industriale e commerciale con i conferimenti del partner

La successiva giornata di sabato sarà invece impiegata dall'ambasciatore per visitare gli scali del porto di Trieste nella mattinata e per una visita alla città e un incontro all'Isdee (Istituto per gli studi e le documentazioni Est europeo), nel pomeriggio, con la conclusione della visita negli uffici del Consorzio Friulgiulia di piazza Oberdan 4.

IL POMO DELLA DISCORDIA È COSTITUITO SEMPRE DALLA SANITÀ

Il Pri isontino è pronto a uscire dalla maggioranza della Provincia

Domani si riunirà la nuova assemblea dell'Usl per effettuare le elezioni

La sanità è sempre fonte di guai per la maggioranza nell'Isontino: il Partito repubblicano, in particolare, è su posizioni molto intransigenti nei riguardi degli altri partners e si appresta a partecipare alla prima assemblea dell'Usl, fissata per domani, con posizioni che ormai lo inquadrano all'opposizione. La rottura quasi finale è avvenuta ieri mattina nel corso di un vertice al quale hanno preso parte le segreterie provinciali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, dell'Unione slovena e del Pli.

I repubblicani non hanno accettato le premesse programmatiche con le quali la maggioranza si appresta a governare la sanità; premesse giudicate «deboli» e soprattutto non verificate a livello regionale specialmente per quanto concerne le «alternative» proposte per i presidi sanitari di Cormons e di Grado che la riforma Renzulli ha dovuto ridimensionare nell'ambito del risanamento della spesa per il settore sanitario. «C'è un accordo che si sa fin d'ora non potrà essere mantenuto», dice il Pri isontino, «e noi non ci stiamo ad andare a giustificarci con la popolazione quando sarà stato chiaro che le promesse non potranno essere mantenute».

Ciò vale soprattutto perché il Pri non sembra avere alcuna valida ragione di dover sopportare il classico danno che segue alla beffa; la chiave per comprendere meglio la situazione di rottura che si sta attuando nella maggioranza in provincia di Gorizia è anche questa: Dc, Psi e Psdi hanno infatti, sulla carta, il monopolio del nuovo comitato di gestione dell'Usl goriziana nel quale saranno rappresentati rispettivamente da quattro membri, da uno (che sarà anche il presidente, Gianpaolo Robustelli) e da due. Tutti gli altri, Pri compreso, se ne devono stare fuori.

I repubblicani denunciano perciò — e lo fanno da tempo — questa emarginazione che potrebbe costringerli — hanno detto ieri a chiare lettere — a uscire anche dalla maggioranza provinciale, in pratica da quella che governa l'Amministrazione provinciale nella cui giunta siede un assessore dell'Edera.

Stando a quanto si è appreso, anche Us e Pli ieri hanno protestato in quanto l'accordo di base, da entrambi sottoscritto, non è stato seguito dalla presentazione di un preciso programma.

Intanto, come detto, domani si riunirà la nuova assemblea dell'Usl goriziana: l'organismo è stato costituito con le recenti elezioni alle quali sono stati chiamati tutti i membri dei 25 consigli comunali dell'Isontino; l'assemblea dovrà eleggere il suo presidente, il comitato di gestione e il presidente del comitato.

Sempre attinente alla sanità è il problema che si è posto per la giunta comunale di Monfalcone, tre membri della quale in questo periodo hanno ricevuto una diffida a scegliere se restare in giunta o se porsi in aspettativa nei riguardi dell'Usl della quale sono dipendenti. Il caso sarà portato all'attenzione della prossima seduta del consiglio comunale di Monfalcone.

To. Ba.

GIOVEDÌ A UDINE

Verrà presentato il «Libro verde»

È un volume sull'opera svolta a tutela dell'ambiente

Pianificazione territoriale, difesa e valorizzazione del paesaggio, tutela delle acque e salvaguardia del territorio, organizzazione dello smaltimento dei rifiuti solidi, recupero urbanistico ed edilizio. Questi gli argomenti trattati nel «Libro verde ambiente» che l'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben presenterà ufficialmente il prossimo giovedì, alle 11, a palazzo Kechler a Udine.

In pratica il volume rappresenta un consuntivo dell'attività svolta e illustra l'azione dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia a tutela dell'ambiente attraverso la politica delle opere pubbliche e dell'urbanistica.

Il motivo che ha spinto la regione a presentare questa pubblicazione — viene sottolineato — è stato dettato dal fatto che in tema di valori e patrimonio naturali c'è la tendenza a dare pubblicità quasi esclusivamente ai fatti negativi, quelli cioè che arrecano offesa alla natura, trascurando per lo più quelli che mirano a salvaguardare l'ambiente nel suo complesso.

Perciò la regione Friuli-Venezia Giulia, con tale «Libro verde», intende colmare questa lacuna nella pubblica informazione e portare a conoscenza di tutti quanto l'ente pubblico fa in questo campo, attraverso un lavoro poco noto e poco appariscente, ma molto intenso e continuo, poiché interessa tutti i settori d'intervento fisico sul territorio. Un compendio sintetico, non solo di dati e di cifre, quindi, di ciò che è stato programmato, progettato e realizzato negli ultimi anni.

SECONDO L'ASSESSORE REGIONALE GIANFRANCO CARBONE

Direttive di programmazione: importante aspetto innovativo

In una recente riunione della giunta del Friuli-Venezia Giulia sono state analizzate le procedure della programmazione regionale. Il documento di piano di sviluppo presentato lo scorso anno sottolineava come l'esigenza fondamentale di rendere effettivamente operante il collegamento e la corripondenza tra quadro generale di riferimento degli obiettivi dell'azione regionale, da un lato, e singoli programmi attraverso i quali si concretizza l'intervento pubblico nei diversi settori, dall'altro, avrebbe potuto trovare pieno soddisfacimento solo attraverso un graduale rafforzamento delle funzioni di coordinamento e indirizzo generale che la giunta e il consiglio regionale devono esercitare nei confronti delle singole strutture e dei diversi organismi ed enti cui compete la gestione dell'attività amministrativa.

Sotto questo profilo, determinante è il peso delle innovazioni che saranno introdotte con i due provvedimenti normativi che impegneranno gli organi regionali nel triennio programmatico e, in particolare, nella restante parte di questa legislatura: il decentramento di compiti e funzioni agli enti locali e il riordinamento dell'amministrazione regionale con la relativa costituzione delle nuove strutture dipartimentali.

Al riguardo l'assessore al bilancio e programmazione Gianfranco Carbone ha richiamato l'attenzione su un aspetto innovativo che, in coerenza con le disposizioni della legge regionale 27/85, è già stato parzialmente introdotto nella prassi amministrativa della regione: si tratta della valorizzazione dello strumento delle direttive di programmazione emanate dalla giunta del Friuli-Venezia Giulia nei confronti delle strutture e degli enti a competenza settoriale, per indirizzare, stimolare e coordinare aspetti significativi del processo attuativo degli interventi del piano di sviluppo, favorendone il collegamento con gli obiettivi enunciati dalla legislazione di settore e dei documenti generali di programmazione.

Lo strumento delle direttive, già sperimentato in sede di coordinamento dell'attuazione dei provvedimenti amministrativi di ripartizione degli stanziamenti autorizzati dai precedenti piani e bilanci pluriennali 1985/87 e 1986/88, veniva riproposto all'interno della legge n. 36 dell'agosto scorso concernente l'attuazione dei progetti delle Province e verrà previsto allo stesso modo dal provvedimento di prossima presentazione, relativo agli interventi del cosiddetto «progetto montagna».

L'assessore Carbone ha poi sottolineato come il ricorso alle direttive non ha il significato di una scelta in direzione di una «delegificazione». «Non riflette — ha detto — in altri termini, la volontà di trasferire dalla sede legislativa a quella esecutiva l'assunzione di determinate decisioni concernenti i contenuti e la destinazione di interventi pubblici. Al contrario, esso esprime l'impegno a ricomporre l'unitarietà del processo di impostazione e attuazione dei provvedimenti di maggiore rilevanza, mirando a colmare il divario che oggettivamente si crea tra il momento propositivo di analisi degli obiettivi prioritari e di formazione delle scelte e la fase amministrativa che regola l'applicazione delle disposizioni precedentemente adottate.

«Il disegno di legge recante interventi per lo sviluppo economico della montagna (progetto montagna) consentirà — ha aggiunto Carbone — di sottoporre ad approfondita verifica l'impostazione sopra delineata. In esso, infatti, oltre a definire criteri di articolazione interna dei territori delle comunità montane che tengano conto delle differenziazioni nel livello di sviluppo socio-economico delle diverse zone e oltre a individuare i connotati essenziali di una serie di progetti specifici finanziati con le risorse che il fondo globale del bilancio riserva al provvedimento in questione (30 miliardi di lire nel triennio), si ipotizza l'indirizzo coordinato della globalità degli interventi ordinari che l'amministrazione regionale promuove nei settori economici e in quelli delle infrastrutture a servizio delle attività produttive, nonché il collegamento organico tra interventi diretti della regione e interventi compresi nei piani di sviluppo economico-sociale delle comunità montane.

«In questo contesto, le direttive della giunta, elaborate con il contributo delle strutture amministrative competenti e vagliate dalle stesse comunità e dalle Province, costituiscono lo strumento attraverso il quale si perseguono concretamente due ordini di obiettivi: da un lato, il superamento della frammentazione tra le molteplici iniziative ordinarie, già oggi quantitativamente consistenti, realizzate dalla Regione nei territori montani; dall'altro, la sistematica differenziazione, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, delle forme di intervento settoriale attraverso le quali si attua l'incentivazione delle attività produttive nel complesso del territorio regionale».

GLI ORIENTAMENTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI GORIZIA

Zona franca: proseguire sulla strada già tracciata

E' tempo di bilanci anche per la Camera di commercio di Gorizia la cui giunta, nelle sue varie espressioni e in base alle specifiche competenze (consiglio di amministrazione, gestione del Fondo Gorizia e della Zona franca, aziende speciali per il porto e le rassegne fieristiche) si è riunita sotto la presidenza di Enzo Bevilacqua.

La giunta camerale isontina ha preliminarmente esaminato la situazione legata alla Zona franca dopo la recente proroga di un anno del regime agevolativo decisa dal consiglio dei ministri in attesa che si perfezioni l'iter parlamentare del disegno di legge appositamente presentato nelle scorse settimane dallo stesso governo e già inviato al Senato.

L'esecutivo camerale è stato unanime nel riaffermare la validità e l'attualità delle proposte per il rinnovo della Zona franca contenute nel documento unitario che, con il coordinamento della stessa Camera di commercio, enti locali, associazioni di categoria e sindacati, aveva a suo tempo proposto all'attenzione del governo e dei ministri interessati e contenente importanti modifiche che rendessero idonee alle mutate esigenze della realtà isontina le agevolazioni di cui Gorizia gode fin dall'immediato dopoguerra.

A questo proposito è stato anche ribadito l'impegno camerale e delle altre forze politiche e sociali, affinché questi contenuti possano trovare maggior spazio sia in sede di approvazione del decreto del governo sia nel successivo iter parlamentare connesso al disegno di legge.

To. Ba.

Nuovi sbocchi per gli addetti forestali

La possibilità di individuare un diverso, migliore trattamento economico per gli addetti al settore forestale è stata esaminata dall'assessore Renato Bertoli nel corso di un incontro a cui hanno preso parte anche il consigliere regionale Diego Carpenedo, il presidente provinciale dell'Inps, Barbacetti, il rappresentante dell'Unione agricoltori Menichincheri

Fra gli aspetti analizzati, quello di un più favorevole inquadramento, sia sotto il profilo salariale che assicurativo, per gli operai addetti alla vivaistica, agli interventi di fitopatologia, alle sistemazioni idraulico forestali, ai rimboschimenti, inerbamenti e alle cure colturali dei boschi. È stato evidenziato il vantaggio di un loro inquadramento nel settore agricolo che consentirebbe di superare difficoltà che insorgono al momento della chiusura dei cantieri.

COLLOQUIO TRA IL PCI ANDRIAN E L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA ANTONINI

Preoccupazione tra i comunisti per la strage nel Tagliamento

Il gruppo consiliare del Pci alla Regione ha reso noto, con un proprio comunicato, che ieri il consigliere regionale del Pci Gastone Andrian ha avuto un lungo incontro con l'assessore regionale all'agricoltura Antonini Canterin Silvano, al quale ha illustrato le preoccupazioni del Pci in relazione al disastro ecologico determinatosi con l'inquinamento del Tagliamento causato dalla fuoriuscita di materiale da una impresa riversatosi nelle acque del principale fiume della regione e in alcuni suoi affluenti.

Il consigliere Andrian — prosegue la nota comunista — si è premurato di esporre all'assessore all'agricoltura la preoccupazione per l'accaduto che coinvolge e interessa tutta la comunità regionale e non solo le aree direttamente interessate al grave fenomeno. Ne è coinvolto, infatti, l'intero ecosistema e i danni immediati per la fauna ittica sono collegabili in un futuro anche prossimo all'intera economia agraria della regione per i rapporti che le acque del principale fiume della regione hanno con tutte le aree a esso riferite.

Proprio in ragione di ciò il consigliere comunista ha sollevato l'esigenza che tanto nella fase degli accertamenti sull'accaduto, quanto in quella successiva della definizione degli interventi da realizzare per risanare e tutelare l'ambiente compromesso, venga coinvolto accanto all'assessorato alla sanità, già attivatosi, anche quello all'agricoltura.

Il consigliere Andrian ha altresì rilevato che questo episodio ha messo in luce l'esigenza di un coordinamento fra gli assessorati preposti all'insieme di tematiche legate all'ambiente, poiché appare chiaro che non bastano più petizioni di principio ma sono necessari atti conseguenti.

«Si rivela ormai indilazionabile — è stato detto — la definizione di una mappa del territorio regionale che indichi l'ubicazione delle imprese e delle aziende a rischio che possono determinare fenomeni inquinanti nelle acque, nell'aria e nel suolo, affinché sia possibile determinare controlli adeguati e imporre eventuali interventi sanzionatori».

Il comunicato del Pci informa — infine — che l'assessore Antonini ha preso atto delle sollecitazioni pervenutegli dal consigliere Andrian assicurando il proprio interessamento, rilevando tuttavia i limiti della propria competenza in quanto la materia delle acque e della pesca è di diretta pertinenza della giunta regionale e sugli aspetti di natura strettamente igienico-sanitaria è già intervenuto e continua a intervenire il competente assessorato alla sanità.

ECCEZIONALE IMPRESA COMPIUTA IN SICILIA DA UN GRUPPO DI SOCI DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Nelle viscere della terra dieci speleologi triestini hanno esplorato le grotte «vaporose» di Sciacca

Hanno lavorato per un mese nelle viscere della terra, a una temperatura sempre superiore ai 39 gradi, con una umidità del cento per cento. Per avanzare nelle gallerie invase dal vapore hanno usato speciali scafandri collegati con l'esterno da lunghi tubi in cui confluiva l'aria compressa.

Questa l'impresa di dieci speleologi triestini tutti soci dell'Alpina delle Giulie che nello scorso dicembre a Sciacca, in provincia di Agrigento, hanno esplorato le grotte «vaporose» del monte Cronio.

L'obiettivo della spedizione era duplice. In primo luogo continuare le ricerche in una zona «battuta» dall'Alpina fin dal lontano 1943. In secondo, verificare se esiste la possibilità di far vedere ai turisti un fenomeno geologico unico al mondo.

«Entrambi gli obiettivi sono stati raggiunti» spiega Spartaco Savio, uno dei componenti della spedizione organizzata e diretta dal comandante Giulio Perotti ex ufficiale di marina nell'ultima guerra, speleologo da sempre. Gli altri speleologi che hanno lavorato a Sciacca sono Giorgio Coloni, Luciano Filipas, Natale Bone, Roberto Prelli, Louis Torelli, Tullio Ferluga, Fulvio Durnik, Enzo Busolini e Sante Tinè.

«Abbiamo scoperto una nuova galleria che scende quasi sul fondo del pozzo Trieste, a cento metri di profondità. L'abbiamo esplorata partendo dalla grotta Cucchiara. Ci siamo calati strisciando in un cunicolo, senza poter usare lo scafandro. Eravamo lontani dalla superficie e le "manichette" che portavano l'aria non erano tanto lunghe. Anni fa, uno speleologo triestino che era sceso nel pozzo Trieste era stato portato in superficie privo di conoscenza, mezzo asfissiato. Ha rischiato la pelle. Ci siamo calati nel cunicolo e siamo andati avanti, senza protezione. Ci ha aiutato una corrente d'aria, più fredda, a 32 gradi. Poi abbiamo dovuto ripiegare...

«Per quanto riguarda il problema di far vedere le grotte ai turisti abbiamo provato a mettere in posizione alcune telecamere. Per proteggerle erano state inserite in contenitori stagni, oblò di cristallo. È andata benissimo — continua Spartaco Savio —. All'esterno sui monitor sono apparsi gli angoli più significativi delle grotte. Fra breve i turisti standosene seduti in poltrona nelle hall degli alberghi avranno la sensazione di muoversi all'interno delle gallerie più profonde. Vedranno i grandi vasi abbandonati di una necropoli sotterranea di più di 4 mila anni fa; vedranno i getti di vapore originati dal contatto tra il sistema carsico del Monte Cronio e l'adiacente bacino idrotermale.

«Gli albergatori di Sciacca avevano più volte manifestato l'interesse a far vedere ai turisti le grotte. Avevano persino progettato una galleria artificiale per farli scendere sottoterra. Costava troppo e non era sicura... A 39 gradi e col cento per cento di umidità non si resiste molto tempo...».

In effetti in tutte le undici spedizioni dell'Alpina a Sciacca gli esploratori hanno dovuto affrontare un nemico più che insidioso, l'ambiente caldo e umidissimo.

«Il nostro organismo — spiegano i fisiologi — si difende dal caldo sudando. L'acqua che evapora sottrae calore dalla superficie della nostra pelle. Quando però la temperatura dell'ambiente supera i 35 gradi e l'umidità è del 100 per cento, il meccanismo entra in crisi e si blocca.

Il corpo ha già perso sodio, potassio, calcio e acqua, tanta acqua. Ne è derivato uno scompenso a livello delle cellule e di tutti gli organi. L'esploratore non ce la fa più. Non ha forza, perde la capacità di concentrarsi, non riesce a prender decisioni. Entra in una crisi irreversibile che sfocia nel collasso e nella morte.

«Gli scafandri che abbiamo usato a Sciacca hanno evitato questi problemi. L'aria compressa pompata dall'esterno ci ha assicurato il necessario raffreddamento» spiega ancora Spartaco Savio.

Gli uomini dell'Alpina del resto avevano usato abiti protettivi già nel 1958. Erano scafandri pesanti che le successive modifiche hanno perfezionato e reso più efficienti. In quell'anno nella «galleria dei vasi» fu posta anche una tenda refrigerata che avrebbe dovuto assicurare la sopravvivenza a chi non fosse stato in grado di risalire in tempo. Venne usata una sola volta perché a tutti fu chiaro che per salvarsi bisognava uscire all'aperto.

Claudio Ernè

Sciacca — Sono passati quasi quarant'anni tra le due fotografie. La prima del 1958 mostra un esploratore con il vecchio scafandro accanto a un vaso eneolitico. La seconda è invece della spedizione di dicembre

...ma la ricerca in quelle cavità non è finita

«L'uomo è giunto nelle grotte del monte Cronio quattromila anni prima di Cristo». Così scrivono Pino Guidi, Dario Marini e Giulio Perotti in «Atti e memorie», la pubblicazione che raccoglie le relazioni esplorative dei soci dell'Alpina delle Giulie. «Lo scheletro completo trovato nella "grotta dei vasi" è la prova che i necrofori dell'età del bronzo non si arrestarono nemmeno davanti a quegli ostacoli che la nostra spedizione ha superato nel 1979. Pur considerando le diverse condizioni climatiche interne meraviglia il fatto che in un'epoca tanto lontana si riuscì a trasportare cadaveri e soprattutto decine di grandi vasi lungo un percorso accidentato da salti strapiombanti e ripidi sdruccioli fangosi. Resti di ripiani artificiali per l'appoggio di scale confermano che la grotta doveva essere armata con attrezzature fisse».

La pubblicazione dell'Alpina compie anche una cronistoria dell'esplorazione del sistema di cavità. La narrazione parte da lontano, dal 10 aprile 1669 quando il «calzolaio Francesco Bujela, internatosi in un cunicolo vi restò incastrato, trovandovi la morte».

Molto più spazio viene dedicato alle esplorazioni più recenti a partire dalla spedizione organizzata dall'Alpina nel 1942. «Nel settembre di quell'anno giunsero a Sciacca Bruno Boegan e Luciano Saverio Medeot con 40 metri di scala» scrivono Marini, Guidi e Perotti. «Medeot era al meglio delle sue risorse psicofisiche, per cui è certo che con un appoggio più consistente sarebbe andato oltre. Il rilievo planimetrico delle caverne alte rappresentò il primo contributo razionale alla conoscenza del complesso di Sciacca».

La seconda campagna è del 1957. Giorgio Bortolin, Bruno Candotti, Giorgio Coloni, Luciano Medeot, Giulio Perotti, Sante Tinè e Tullio Tommasini individuano la galleria dei vasi. «Senza l'inattesa scoperta delle deposizioni preistoriche è probabile che l'esplorazione delle "Stufe" sarebbe finita qui» scrivono gli speleologi.

L'Alpina ritorna in Sicilia l'anno successivo. Gli esploratori hanno a disposizione uno scafandro espressamente realizzato. Però non funziona bene. Impaccia i movimenti degli esploratori e aumenta di molto la fatica per risalire le scalette. Ogni azione viene inoltre ritardata e intralciata dal trascinamento dei tubi dell'aria. Il risultato migliore della spedizione diretta da Carlo Finocchiaro, l'indimenticabile «maestro» fu la documentazione fotografica dei vasi che procurò una risonanza pubblicitaria quale nessuna altra impresa speleologica aveva avuto in precedenza. Se ne occuparono i maggiori quotidiani e rotocalchi nazionali.

Le spedizioni a Sciacca continuarono negli anni successivi. Nel '62, nel '74, '78, '79, '82, '83 e portarono alla scoperta di gallerie e meandri che si addentravano sempre più all'interno del monte Cronio. «Bisognerà completare le ricognizioni» spiegano ancora gli uomini dell'Alpina. «Le cavità si sviluppano per più di un chilometro in lunghezza e per almeno 200 metri di dislivello. Solo dopo aver definito la planimetria potremo eseguire un approfondito studio per capire come e quando il complesso idrotermale collegato ad un fenomeno vulcanico si è instaurato in una preesistente massa di roccia calcarea».

C. E.

Non voleva offendere la professionalità dei colleghi

Si è risolto il procedimento per diffamazione nei confronti del dott. Luciano Bresciani radicatosi avanti al Tribunale di Trieste su querela dei professori Angelo Meriggi e Cesare Piericelli a seguito di un articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» dell'11 maggio 1986.

Il querelato, esprimendo il proprio rincrescimento che le frasi pubblicate dall'articolista fossero obiettivamente equivocabili, ha chiarito che con esse non intendeva offendere né riferirsi alla professionalità dei colleghi.

In precedenza il prof. Meriggi aveva rimesso la querela presentata per gli stessi fatti nei confronti del dott. Gianfranco Cattarossi, all'epoca presidente dell'Usl n. 7 «Udinese».

L'Ordine dei medici di Udine, che tramite il suo presidente dott. Luigi Tinelli, assistito dall'avv. Cosattini, si è adoperato per evitare l'intervento del magistrato penale nel contesto della vertenza tuttora in atto tra le predette parti, ha espresso il proprio compiacimento per l'intervenuta remissione.

Comitati scolastici a raccolta

Il Comitato triestino e il Comitato isontino di scuola e Costituzione, il Comitato pordenonese per la libertà di cultura nella scuola, il Comitato genitori democratici di Udine si sono riuniti a Monfalcone per verificare l'andamento nella Regione dell'applicazione dell'intesa per l'insegnamento della religione cattolica e attività ad esso alternative.

I Comitati provinciali hanno deciso di dar vita ad un coordinamento regionale in stretto raccordo con il Comitato nazionale scuola e Costituzione con sede centrale a Roma al fine di promuovere iniziative atte ad una presa di coscienza diffusa per la revisione dell'intesa sui seguenti punti: 1) piena facoltà dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola attraverso la sua collocazione in orario aggiuntivo; 2) l'eliminazione di un insegnamento religioso confessionale nella scuola materna; 3) un'operatività nelle scuole che non comporti discriminazione alcuna; 4) la piena vigenza della normativa costituzionale, neoconcordataria e dell'intesa in tutte le province della regione.

Reperti archeologici a Pirano

Reperti archeologici sono stati scoperti nel nucleo storico di Pirano durante lavori di restauro e rinnovo di alcuni edifici. In particolare sono state recuperate pietre tombali con l'incisione di scritte e simboli e alcune grosse presse in pietra per la lavorazione del vino.

A giudizio degli esperti dell'istituto intercomunale per la tutela dei monumenti i reperti sono di particolare valore.

Riaperto l'aeroporto di Ronchi

L'aeroporto regionale del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari è rimasto chiuso per tutta la mattinata di ieri, a causa della nebbia che ha ridotto la visibilità sotto i limiti necessari per consentire le operazioni di volo.

Tutti i voli del mattino sono stati dirottati sull'aeroporto «Marco Polo» di Venezia. Nel primo pomeriggio, invece, le condizioni del tempo sono leggermente migliorate e lo scalo è stato riaperto al traffico consentendo l'atterraggio e il decollo dell'aereo da e per Milano.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	−2	4,9
Gorizia	−1	4,5
Monfalcone	−1,1	2
Pordenone	−6	0
Udine	−8,6	0

DALL'ESTERO

IL ROGO DI GIORNALI APICE SIMBOLICO DELLA PROTESTA IN CINA

Pechino, la clamorosa sfida degli studenti all'ala dura

La stampa accusata si distorcere le istanze del movimento - Ribadito l'appoggio a Deng

Slittano aumenti dei prezzi

PECHINO — Allo scopo di contenere il malcontento popolare per l'aumento dei prezzi e prevenire l'adesione operaia alle proteste studentesche, le autorità cinesi hanno promesso che il prezzo dei generi alimentari fondamentali resterà immutato per tutto l'anno.

Un indizio del timore delle autorità cinesi per la possibilità che gli operai solidarizzino con le proteste del movimento studentesco è individuabile nel controverso editoriale apparso ieri sul «Quotidiano di Pechino», in cui si ammonisce che prima di attuare uno sciopero occorre svolgere una mediazione o un tentativo di composizione di vertenze.

E a Shanghai gli operai di diverse fabbriche sono stati avvisati che rischiano il licenziamento se si uniranno alle manifestazioni degli studenti.

A Luoyang, nella provincia di Hebei (attigua a quella di Pechino), si verificò uno sciopero dei conducenti di autobus, contemporaneamente alle manifestazioni studentesche.

Un altro indizio della preoccupazione del regime di collusione fra operai e studenti è la trasmissione in Tv di interviste a operai e impiegati, i quali biasimano le manifestazioni del movimento studentesco, ed escludono la possibilità di aderirvi.

Diverse «lettere alla redazione» sono state, inoltre, pubblicate dai giornali e nelle quali si esprime la condanna alle manifestazioni, a firma di operai, contadini, soldati e anche studenti, tutti preoccupatissimi per l'unità e la stabilità del paese.

In molte città cinesi, Pechino compresa, si era diffusa, il mese scorso, la voce di rincari in programma per 500 generi di consumo da far scattare nel 1987. E in Cina, dove gli organi di informazione del regime diffondono solo buone notizie all'interno, o notizie esemplari, voci di questo genere hanno acquisito molto credito presso la popolazione, e hanno provocato una corsa incontrollata all'accaparramento di molti dei prodotti «chiacchierati».

Proprio per contrastare questo fenomeno è stata ora pubblicata la notizia che una riunione nazionale sulla politica dei prezzi ha stabilito di non cambiare i prezzi dei generi di prima necessità sottoposti a razionamento, come farina, riso, olio e gas, mentre «si manterranno stabili» i prezzi degli ortaggi. Nella medesima riunione, dicono i giornali del regime, si è stabilito che il controllo di stato sui prezzi "verrà" rafforzato e migliorato, per assicurarne la stabilità».

La «controvoce» che adesso si è diffusa dice che i rincari già stabiliti sono stati annullati per evitare il rischio di una collusione operai-studenti.

Le autorità, dal canto loro, hanno ammonito che «chiunque propaghi voci su aumenti dei prezzi per turbare il mercato verrà punito».

Si apprende intanto che i funzionari di partito e governativi cinesi inefficienti o non in grado di rimanere al passo con i tempi verranno licenziati. Lo stabilisce una circolare del partito comunista cinese, riportata ieri dai principali organi di stampa.

PECHINO — Gli studenti di Pechino non accettano le critiche del governo e più precisamente, dell'ala dura del regime. Lo hanno dimostrato concretamente anche ieri bruciando copie del «Beijing Ribao», il «Quotidiano di Pechino», che nei suoi articoli aveva duramente attaccato le recenti manifestazioni studentesche.

Alla contestazione, svoltasi all'interno della città universitaria, hanno aderito oltre cinquecento ragazzi. Dopo aver bruciato giornali, gli studenti si sono dispersi nei viali dell'ateneo mentre gli agenti in borghese si sono astenuti dall'intervenire.

Anche ieri il «Beijing Ribao» considerato il portavoce delle autorità cittadine di Pechino, ha continuato a pubblicare articoli che denunciano la posizione e il comportamento degli studenti.

L'episodio di protesta avvenuto ieri all'università di Pechino ha avuto per teatro una zona in cui gli studenti sono soliti affiggere i loro «dazebao».

In uno di essi, i giovani si rivolgono direttamente a Deng Xiao Ping, il «numero uno» della gerarchia cinese. Scrivono di essere dalla sua parte, di condividere le riforme, e spiegano di avere deciso di scrivergli perché i «mass-media» distorcono le loro istanze.

Il «dazebao» conclude invitando Deng a rispondere entro dieci giorni, pena ulteriori iniziative.

Gli oltre cinquecento studenti che hanno bruciato decine di copie del quotidiano di Pechino in piazza hanno avuto l'adesione dei compagni dei vicini dormitori che hanno lanciato dalle finestre altre copie del «Beijing Ribao», alcune in fiamme.

«All'inferno il Quotidiano di Pechino» era scritto sullo striscione appeso al davanzale di una delle finestre.

Alle voci di denuncia nei confronti della manifestazioni studentesche si sono unite in queste ore quelle di due personaggi autorevoli: Bao Tong, alto funzionario della presidenza del consiglio, e Wang Meng, attuale ministro della cultura.

«La creazione di "movimenti" non contribuisce in alcun modo alla costruzione di un governo democratico. La Cina si è nutrita già abbastanza dell'amaro frutto dei movimenti» scrive Bao Tong sulle colonne del "Renmin Ribao" (Quotidiano del popolo).

Da Canton si apprende intanto che un operaio è stato arrestato dalla polizia per aver affisso, la vigilia di Capodanno, dei manifesti all'interno di una delle università cittadine.

Campionato di calligrafia a Tokio

TOKIO — Saggio collettivo di calligrafia a Tokio. È una sorta di campionato che si disputa all'inizio d'ogni nuovo anno per laureare chi fornisce le migliori prove di «bella scrittura». All'edizione 1987 di questa sfida del pennello e dell'inchiostro hanno preso parte nello stadio delle arti marziali della capitale giapponese circa 7000 ragazzi. Nell'era dell'informatica può sembrare una manifestazione d'altri tempi, ma una recente ricerca condotta negli Stati Uniti ha dimostrato che il sistema educativo nipponico, sebbene ispirato a quello americano, risulta più efficace e produttivo del suo modello. Secondo l'Us Department of education, le scuole e le università giapponesi riescono a garantire un livello di istruzione qualitativamente superiore a quello americano e inoltre, un confronto fra le medie dei laureati nei due paesi, ha rivelato che in Giappone arriva al compimento degli studi un numero di studenti proporzionalmente maggiore rispetto a quello degli Stati Uniti.

La sinistra in piazza a Manila contesta Cory Aquino

MANILA — La polizia antidisordini filippina ha bloccato ieri circa 5 mila operai comunisti che volevano dirigersi sul palazzo presidenziale per protestare per la rimozione del ministro del lavoro, Augusto Sanchez. Circa 300 agenti e soldati hanno bloccato il corteo al ponte Mendiola a circa 200 metri dall'ingresso del palazzo Malacañang, residenza di Cory Aquino.

Sul ponte, i manifestanti hanno dato vita a un comizio nel corso del quale hanno criticato l'Aquino. Le forze dell'ordine non hanno cercato di interferire e gli operai dopo circa due ore si sono dispersi.

Al comizio un oratore, l'ex commentatore della radio Rick Valmonte, ha detto alla folla che la Aquino «è stata isolata dagli operai e dai contadini». «Lei usa le stesse barricate che usava Marcos» ha esclamato l'oratore.

Si apprende intanto che Stephen Solarz, presidente della commissione Asia e Pacifico del Congresso degli Stati Uniti, ha conferito a Manila con alti esponenti comunisti, anche se ha poi assicurato che Washington «farà tutto il possibile» per difendere il governo di Corazon Aquino nell'eventualità di fallimento delle trattative di pace in corso fra governo e guerriglieri comunisti.

Il colloquio fra Solarz e i dirigenti del Fronte democratico nazionale (Fdn) è avvenuto l'altra sera: è il Fdn a trattare con il governo a nome dei guerriglieri comunisti del Nuovo esercito popolare (Nerp).

Uno dei dirigenti del Fdn, Antonio Zumel, interpellato telefonicamente, ha detto che il colloquio con Solarz è durato due ore, ed è stato «molto cordiale e molto franco». «Sono emersi punti di vista contrastanti», ha detto.

GORBACEV SAREBBE BEN DISPOSTO AD ACCETTARE L'INVITO

Reagan rilancia la proposta d'un nuovo summit in America

WASHINGTON — La Casa Bianca ha rinnovato ieri, a nome del Presidente Reagan, l'invito al leader sovietico Mikhail Gorbacev a tenere l'incontro al vertice che, secondo i voti americani, avrebbe dovuto svolgersi l'anno passato. Il «summit» dovrebbe avere luogo negli Stati Uniti durante l'anno in corso.

Da parte americana non ci sono preclusioni pregiudiziali a prendere in esame eventuali proposte di una sede diversa. Facendo presente che l'invito esteso da Reagan a Gorbacev è sempre valido, il portavoce presidenziale, Larry Speakes, ha infatti osservato: «Aspetteremo finché non riceveremo una proposta specifica o qualcosa di diverso dai sovietici in risposta al nostro invito per un summit in America nell'87».

Durante l'incontro di Ginevra, nel novembre dell'85, i capi delle due superpotenze concordarono di rivedersi negli Stati Uniti nell'86 e nell'Urss nell'87. Le cose, purtroppo, non sono andate come lasciava sperare lo storico «summit» svoltosi nella città elvetica, nel senso che i rapporti Mosca-Washington non sono migliorati, e semmai sono peggiorati.

Nonostante la reciproca diffidenza, Reagan e Gorbacev — è storia recente — hanno accettato di incontrarsi lo scorso ottobre in campo neutro, a Rejkyavik. Le discussioni, come tutti sanno, non hanno prodotto risultati concreti.

Da parte sua, anche il leader sovietico intenderebbe proporre quest'anno al Presidente Reagan di tenere un vertice del tipo di quello di Rejkyavik se le discussioni sul controllo degli armamenti non porteranno a nessun progresso: lo afferma, nel suo ultimo numero, il settimanale americano «Newsweek».

Citando funzionari sovietici, il settimanale afferma che Gorbacev prenderà l'iniziativa nel corso dell'anno se non lo avrà già fatto Reagan, e se una nuova serie di colloqui a Ginevra sugli armamenti non avrà avuto successo.

L'Urss preferiva che fosse Reagan a proporre per primo — come è avvenuto, a quanto si è appreso ieri — un nuovo incontro per mostrare che «non si reca al tavolo dei negoziati a mani vuote», ma se nessun progresso si avrà a Ginevra, Gorbacev prenderebbe l'iniziativa e proporrebbe un vertice «in terreno neutrale».

Secondo «Newsweek», l'Urss ritiene che il settore più promettente per un eventuale accordo sia quello degli esperimenti nucleari: se gli Usa continuassero a non voler aderire alla moratoria unilaterale finora osservata da Mosca, l'Urss potrebbe proporre una semplice limitazione del numero e della potenza degli esperimenti.

«Newsweek» afferma poi che i dirigenti sovietici temono che le condizioni di salute di Reagan possano costituire un ostacolo alla tenuta di un vertice e ritengono, d'altra parte, che sarebbe più difficile concludere accordi con George Bush, se il vicepresidente americano dovesse succedere a Reagan.

Secondo il settimanale, Mosca ritiene che Bush giochi la carta della Cina contro l'Urss. Viene citato un responsabile sovietico secondo il quale l'Urss «non guarda con molto piacere all'ipotesi di dover trattare con Bush».

Capi sovietici a Kabul

MOSCA — Il ministro degli esteri dell'Urss Eduard Shevardnadze e il membro della segreteria del Pcus, Anatoli Dobrinin, sono giunti ieri a Kabul.

L'agenzia sovietica «Tass» che ne dà notizia dalla capitale afghana informa che si tratta di una «visita di lavoro» compiuta su invito del comitato centrale del partito democratico-popolare e del governo dell'Afghanistan. Shevardnadze e Dobrinin sono stati accolti all'aeroporto di Kabul dal leader afghano, Najibullah, e da altre personalità.

Quattordici aviogetti militari del regime di Kabul hanno condotto intanto una incursione in territorio pakistano, provocando il ferimento di due civili.

Gli aerei afghani sono entrati per due chilometri dentro lo spazio aereo pakistano sganciando due bombe su Arandu, 232 km a Nord-Ovest di Islamabad.

L'incaricato di affari afghano è stato convocato al ministero, dove gli è stata consegnata una nota di protesta. Le relazioni tra Pakistan e Afghanistan si sono deteriorate moltissimo dopo l'invasione dell'Afghanistan da parte dell'Armata rossa sovietica.

Il regime di Kabul, che sta al potere grazie alla presenza dei soldati sovietici nel paese, accusa Cina, Stati Uniti e Pakistan di fornire aiuti ai guerriglieri musulmani

Sakarov verrà in Italia?

MOSCA — Andrei Sakarov ha accettato l'invito a recarsi in Italia per partecipare al convegno sui problemi nucleari organizzato per il maggio prossimo dalla Federazione giovanile socialista italiana.

«L'invito, come voi sapete, deve essere tuttavia inviato alle autorità sovietiche che dovranno decidere se concedermi o meno il visto», ha precisato lo scienziato sovietico a Giuseppe Pagano, responsabile internazionale della Federazione giovanile socialista, che ha poi divulgato la notizia.

Durante l'incontro, avvenuto a Mosca nell'appartamento di via Ckalova 48, Sakarov ha ribadito il suo desiderio di poter visitare l'Italia. Pagano ha fatto presente che al convegno parteciperanno sia scienziati sovietici, sia americani ed europei.

Lo scienziato e la moglie Ielena Bonner hanno espresso riconoscimento per il sostegno dato «negli anni difficili dell'esilio interno a Gorky» dal governo e dalle forze politiche italiane. In tale occasione, Sakarov ha tenuto a inviare un messaggio personale di ringraziamento al presidente del consiglio italiano, Bettino Craxi, manifestando l'augurio di poterlo incontrare durante l'eventuale visita in Italia. È intervenuta anche Ielena Bonner per ricordare «l'amichevole incontro e l'aiuto offerto da Craxi» durante la sua visita privata nel dicembre 1985 in Italia.

ESASPERA SPD E AUTORITÀ COMUNISTE IL PARAGONE COL TERZO REICH

Kohl: nella Germania Est esistono ancora i «lager»

BONN — La tregua di Natale è finita domenica scorsa e, a 20 giorni dalle elezioni (25 gennaio), i partiti si affrontano senza badare se colpiscono sopra o sotto la cintura. Le ostilità si sono riaperte con una dichiarazione di Helmut Kohl, secondo cui nella Germania Est oltre duemila prigionieri politici si troverebbero rinchiusi in campi di concentramento.

Il cancelliere ha usato il termine «Konzentrationslager» impiegato per definire i campi nazisti e l'affermazione ha provocato, com'era prevedibile, le sdegnate reazioni dei socialisti, ma anche dei liberali alleati al governo, oltre alla smentita della Ddr.

Il candidato alla cancelleria del Spd, Johannes Rau ha commentato che il regime dell'altra Germania non può essere paragonato al Terzo Reich, e ha aggiunto che «Kohl vuole evidentemente raccogliere voti con tutti i mezzi possibili».

Il segretario generale della Fdp, Haussmann ha preso le distanze dal cancelliere e ha ammonito a non sfruttare la Ddr o l'Unione Sovietica per motivi elettorali.

Solo il democristiano Geissler ha difeso il suo cancelliere: i socialisti cercano di presentare i regimi comunisti come inoffensivi, ha detto.

Da Berlino Est è giunta la prevista smentita: nel paese non esistono campi di concentramento. Ma Kohl ha, ovviamente, calcolato la sua mossa. In questa stretta finale, gli schieramenti sono ormai delineati e l'unica preoccupazione della Cdu è di non perdere gli elettori ancora incerti che sono quasi tutti, secondo i sondaggi, tendenzialmente di centro-destra.

Presentarsi come un difensore dei valori delle democrazie occidentali gli può portare qualche voto in più senza correre il rischio di perdere simpatie. Gli stessi attacchi degli avversari, in questo caso, gli giovano, come gli sono stati utili anche in occasione della sua ultima «gaffe» quando ha paragonato Gorbacev al nazista Goebbels.

Mosca ha subito fatto scendere il gelo sui rapporti con Bonn, ma Kohl ha dichiarato che «tutto tornerà come prima dopo il voto». E intanto può accomunare abilmente i socialisti e i sovietici che lo attaccano: vedete, dice, loro sostengono le stesse cose, e l'elettore medio tedesco è sempre molto sensibile alla parola «comunismo» (il Pc prende meno dell'1 per cento).

Mentre Rau, con la strategia che voleva accontentare tutti oscillando tra i verdi e il centro, rischia di scontentare moderati ed estremisti, si trova in difficoltà, gli uomini del governo non si perdono dietro tante perifrasi.

Domenica, a Dortmund, Franz Josef Struss ha toccato un tema attualmente di gran moda nella Repubblica federale: la recente storia tedesca. Possiamo vivere sempre sotto l'eterno ricatto del passato nazista? Si è chiesto il leader bavarese. «Un breve intervallo di 12 anni in tanti secoli di pace e civiltà?».

Tra gli storici è in corso sull'argomento una dura polemica, ma le parole di Strauss certamente faranno breccia nel cuore di più di un tedesco.

Il suo compagno di partito Bruno Heck rincara la dose: «La rivolta studentesca del '68 — sostiene — ha distrutto più di quanto abbia fatto il Terzo Reich».

Con questi slogan si spera di racimolare quei voti che mancano, secondo i sondaggi, per ottenere la maggioranza assoluta.

Roberto Giardina

MONDO IN BREVE

Respinto, prende il carro armato

LONDRA — Respinto da una bella ragazza italiana, un militare inglese si è vendicato prendendo d'assalto la sua casa con un carro armato e provocando danni per 60 milioni di lire. Christopher Robinson di 19 anni aveva conosciuto in una discoteca Angelina Beschetti, di 17 anni, che per un po' di tempo era uscita con lui ma poi gli aveva detto che non lo voleva più vedere. Il giovanotto allora si è impadronito di un carro armato «Spartan» da 20 tonnellate, ha demolito quattro auto e un camion. Ha sfondato il muro della casa di Angelina e stava prendendo lo slancio per un nuovo attacco quando la polizia è intervenuta fermandolo.

Multe per treni in ritardo

BELGRADO — Le stazioni ferroviarie jugoslave responsabili dei ritardi dei treni che vi transitano saranno multate, nell'ambito di nuove iniziative per la puntualità dei treni: lo hanno annunciato ieri a Belgrado funzionari delle ferrovie. Le stazioni in difetto dovranno pagare una multa di 2.500 dinari (circa settemila lire italiane) per ogni minuto di ritardo di treni passeggeri e 1.100 dinari (circa tremila lire) per ogni minuto di ritardo di treni merci.

«Mein Kampf» piace agli inglesi

LONDRA — Il Daily Mail di Londra, nell'edizione di ieri riporta la notizia che ogni anno il governo della Germania federale riceve dall'Inghilterra 20 mila sterline (poco meno di 50 milioni di lire) per i diritti di autore derivanti dalla vendita dell'opera politica autobiografica di Adolf Hitler, «Mein Kampf», la mia battaglia. Il giornale precisa che l'edizione tascabile del Mein Kampf è venduta al prezzo di copertina di 14,95 sterline (oltre 30 mila lire). I diritti di autore del libro scadranno nel 1995

Ciclone sulle isole Comore

MORONI — Un ciclone ha devastato le isole Comore, nell'Oceano indiano, causando morti e feriti e lasciando migliaia di persone senza tetto. La furia degli elementi si è abbattuta sull'arcipelago sorprendendo in mare numerose imbarcazioni di pescatori. Secondo le prime frammentarie notizie diffuse dal ministero dell'interno, nel solo villaggio di Moheli, sull'isola di Mboingoma, si sono avuti 24 morti. Violentissime raffiche di vento che soffiavano a 150 chilometri l'ora hanno spazzato via interi villaggi.

IL CARDINALE O'CONNOR DA PERES: DISCUSSA LA QUESTIONE PALESTINESE

Vaticano e Israele, permangono le divergenze

Gerusalemme — Il cardinale O'Connor e il capo del governo israeliano Shimon Peres rispondono alle domande dei giornalisti dopo l'incontro nell'abitazione del premier

GERUSALEMME — Il cardinale di New York, monsignor John O'Connor ha avuto ieri un incontro «molto cordiale» col ministro degli esteri, Shimon Peres, nella sua abitazione di Gerusalemme, ma entrambi hanno ammesso che le divergenze sulla questione palestinese sono rimaste.

La visita della durata di 75 minuti è stata il risultato di un accordo che è stato raggiunto domenica scorsa fra l'arcivescovo e i governanti israeliani sulla opportunità di tenere i colloqui informali nelle abitazioni, anziché nei loro uffici.

In base all'accordo, O'Connor domenica è stato ricevuto dal Presidente Chaim Herzog alla residenza presidenziale che è anche la sede della presidenza della repubblica. L'incontro è avvenuto nell'ufficio del capo dello stato, ma l'arcivescovo ha dichiarato che si è trattato di una visita informale che non «violava» il divieto della Santa Sede di incontrare governanti israeliani nei loro uffici di Gerusalemme.

Il Vaticano, come altri paesi, non riconosce, infatti, la proclamazione unilaterale fatta dagli israeliani di fare di Gerusalemme la loro capitale. Per sottolineare la non ufficialità della visita, il cardinale indossava semplicemente il clergyman

Monsignor O'Connor e Peres hanno detto di avere discusso il conflitto arabo israeliano.

L'arcivescovo ha solo precisato che Peres e gli altri governanti coi quali egli ha discusso la questione palestinese hanno dato ai suoi interrogativi «risposte molto chiare, ma ciò non significa che noi le condividiamo».

La questione palestinese, al centro del conflitto del Medio Oriente, è uno dei punti di divergenza fondamentali fra lo Stato ebraico e la Santa Sede, che implicitamente riconosce Israele, ma si rifiuta di stabilire legami diplomatici.

La Thatcher alle esequie di MacMillan

LONDRA — Il primo ministro Margaret Thatcher e altri protagonisti della politica britannica si sono trovati ieri fianco a fianco con i più umili abitanti di un villaggio del Sussex al funerale di Harold MacMillan.

Lo statista è stato sepolto presso la chiesa di St. Giles a Horsted Keynes, dove per tre quarti di secolo era andato ogni domenica ad assistere alle funzioni religiose. Aveva disposto che il funerale si svolgesse in forma privata, ma questo non ha impedito la partecipazione di alcuni leader conservatori che gli erano amici: la Thatcher, Edward Heath, Lord Hailsham e Lord Home.

Duecento persone, di cui 64 parenti, hanno seguito il feretro. Alcune conoscevano MacMillan, cui la Regina aveva conferito il titolo di Lord Stockton, semplicemente come «il signor Harold». Sono i lavoratori della tenuta agricola di Birch Grove nel Sussex, dove egli viveva, e dove è mancato lunedì 30 dicembre, all'età di 92 anni.

IMPRONTE GENETICHE PER SCOPRIRE UNO STUPRATORE OMICIDA

Caccia chimica al mostro

LONDRA — Per dare la caccia a un maniaco omicida la polizia britannica sta sperimentando un metodo scientifico nuovo: le «impronte genetiche», più rivelatrici di quelle digitali. Una grande industria chimica l'Ici, però sostiene di avere sul nuovo procedimento un diritto di esclusiva mondiale e si oppone alla decisione del ministero degli interni di sottoporre a un «censimento genetico» gli abitanti di tre villaggi del Leicestershire per cercare di fare luce su due delitti. Il primo avvenne tre anni fa: Lynda Mann, una studentessa di 15 anni, che stava tornando a casa dalla scuola fu violentata e strangolata. Nell'agosto scorso un'altra ragazza quindicenne Dawn Ashwort, ha subito la medesima sorte. Gli investigatori non hanno dubbi: l'assassino è lo stesso in entrambi i casi. Infatti la polizia scientifica è riuscita a ricostruire la sua «identità genetica». Il nuovo metodo di indagine è basato sulla scoperta di un ricercatore dell'università di Leicester, Alex Jeffreys, il quale ha individuato nel sangue umano particelle, da lui denominate «mini satelliti». Esse sono formate dal Dna, che determina la fisionomia genetica di ogni individuo e la loro analisi consente di stabilire la paternità, poiché alcune caratteristiche sono trasmesse di padre in figlio. È possibile inoltre prendere una «impronta genetica» dalla quale una persona può essere identificata con la stessa certezza che si ottiene dalle impronte digitali.

Alla scoperta di Jeffreys deve la libertà Richard Buckland, un portantino di ospedale di 17 anni accusato dell'uccisione di Dawn Ashwort ma scagionato dai risultati delle analisi del sangue e della saliva. Dopo la sua scarcerazione gli investigatori hanno deciso di sottoporre agli stessi esami tutti i duemila uomini tra i 16 e i 34 anni di tre villaggi del Leicestershire.

Il «censimento genetico» è cominciato il 2 gennaio e centinaia di volontari si sono presentati per il prelievo del sangue. Ma a questo punto è intervenuta l'industria chimica Ici, che qualche tempo prima aveva firmato un accordo con il dottor Jeffreys per sfruttare in esclusiva le applicazioni pratiche della sua scoperta.

«Non vogliamo ostacolare l'inchiesta della polizia — ha dichiarato un portavoce dell'Ici — ma abbiamo sollecitato un incontro con i funzionari del ministero dell'interno per chiedere che siano salvaguardati i nostri diritti».

Nei laboratori del ministero, un gruppo di specialisti ha sviluppato la scoperta di Jeffreys per mettere a punto il metodo di analisi usato ora nel Leicestershire. «Gli accertamenti continueranno — si dice al ministero —. Quando c'è un assassino in libertà ogni altra considerazione deve passare in secondo piano».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRESENTATO DA REAGAN IL PIANO FINANZIARIO PER USCIRE DALL'ATTUALE FASE DI STALLO

Spesa record nel bilancio Usa '88 Ben oltre i mille miliardi di dollari

Primo obiettivo è la riduzione del deficit da 173 a 107 miliardi - Molti tagli (non militari) e nessun inasprimento fiscale

WASHINGTON — Forti tagli di spesa ma senza intaccare quella militare, nessun inasprimento fiscale, deficit a 107,8 miliardi di dollari nel 1988 dopo 173,2 miliardi stimati per il 1987 contro il record di 220,7 miliardi raggiunto nell'esercizio 1986: queste le indicazioni salienti del bilancio per l'esercizio 1988 annunciato ufficialmente dal presidente americano Reagan.

Il documento prevede una spesa complessiva di 1,024 trilioni di dollari per l'anno finanziario 1988 e rappresenta — dice Reagan — «un modo appropriato per affrontare il problema del disavanzo: modo che consiste nel ridurre l'eccesso di spesa federale piuttosto che incidere sui bilanci familiari aumentando le tasse, indebolendo la sicurezza nazionale, rompendo le promesse fatte a poveri e anziani, ignorando le esigenze di risorse aggiuntive per altri programmi di massima priorità».

Il piano presidenziale ha per base una previsione di crescita economica del 3,2 nel 1987 e del 3,7% nel 1988 mentre l'ufficio bilancio del congresso prevede per i due anni una espansione più lenta attorno al 3%.

Per le proposte di Reagan non si annuncia vita facile in Congresso. Il Parlamento, che torna a riunirsi oggi, notevolmente rinnovato dopo le recenti elezioni di medio termine e dominato dai democratici che hanno ormai la maggioranza in entrambe le assemblee, sottoporrà sicuramente il bilancio del Presidente a un drastico riesame. Lo ha ammesso lo stesso leader repubblicano alla Camera, Robert Michel, dichiarando che «il documento sarà ovviamente sottoposto a una considerevole riscrittura».

Il deficit di 107,8 miliardi di dollari previsto dall'amministrazione per l'esercizio 1988 è di poco inferiore al tetto massimo di 108 miliardi indicato per il 1988 dalla legge Gramm Rudman. «Presentando questo bilancio — dice Reagan faccio la mia parte nel pieno rispetto delle scadenze. Chiedo al congresso di fare altrettanto». Per rientrare nel tetto della Gramm Rudman, il bilancio prevede tagli di spesa e altri risparmi, inclusa una maggior vendita di debito, per 42 miliardi di dollari.

In tema di spese militari, il nuovo bilancio prevede un aumento di 22 miliardi di dollari rispetto all'esercizio 1987 per un impegno complessivo di 312 miliardi di dollari, pari a un aumento reale del 3% in confronto all'anno scorso. Il deputato democratico Jim Wright, prossimo presidente della Camera dei rappresentanti, ha comunque già dichiarato che le richieste di Reagan in campo militare saranno «tagliate in misura molto sostanziale». Il presidente della commissione bilancio della Camera, Bill Gray, democratico anche lui, ha criticato a sua volta la Casa Bianca accusandola di aver affrontato la preparazione del nuovo bilancio nel segno di una «mancanza di realismo» con una stima «irrealisticamente bassa» in relazione al deficit.

Reagan, che con l'annuncio di ieri passa alla storia come il primo presidente americano a proporre al Congresso una spesa superiore al trilione di dollari, ha sottolineato la necessità di garantire una costante riduzione del disavanzo di bilancio fino al raggiungimento di una situazione di equilibrio. Un comportamento «irresponsabile» del Congresso in tema di spesa, avverte Reagan, potrebbe pregiudicare il rispetto degli obiettivi per quanto riguarda la riduzione del deficit.

In tema di previsioni economiche, Reagan afferma che gli ultimi dati indicano un miglioramento della bilancia commerciale Usa e un rafforzamento della produzione industriale anche se per il 1987 la ripresa si annuncia soltanto «modesta» perché «la riduzione del deficit commerciale conseguente all'apprezzamento di altre valute rispetto al dollaro, sarà probabilmente annullata almeno in parte da un rallentamento nella spesa dei consumatori».

Il bilancio presidenziale prevede l'inflazione, misurata con il deflattore del Pnl, in aumento del 3,6% nel 1987 e del 3,5% nel 1988. «Con i prezzi petroliferi in via di stabilizzazione, il tasso globale dell'inflazione — afferma il documento — dovrebbe tornare entro la fascia del 3%-4% raggiunta nella precedente fase di espansione».

In difficoltà un decimo delle banche americane

WASHINGTON — Una banca americana su dieci versa in un modo o nell'altro in difficoltà: è quanto ha comunicato l'ente federale per la copertura assicurativa dei depositi (Fdic) contemporaneamente all'annuncio che il 1986 ha fatto registrare 138 fallimenti di istituti di credito, un record dall'epoca della grande depressione degli anni Trenta. A metà dicembre, secondo l'ente, 1484 banche figuravano sulla lista degli istituti «problema» su un totale di 14.948 banche con depositi assicurati presso l'ente.

Le difficoltà del sistema bancario americano hanno origine principalmente nella crisi dell'industria petrolifera e dell'agricoltura. Il Texas, stato petrolifero numero uno della confederazione, ha collezionato nel 1986 il maggior numero di fallimenti (26) precedendo Oklahoma (16), Kansas (14), Iowa (10), Missouri (9), California e Luisiana (8 ciascuno), Colorado e Wyoming (7 ciascuno), Nebraska (6).

Gli ultimi sei anni hanno visto salire progressivamente e considerevolmente i fallimenti bancari in Usa che, dai 10 del 1981, sono via via saliti a 42 nel 1982, 48 nel 1983, 79 nel 1984, 120 nel 1985 fino ai 138 dell'anno appena concluso. La cifra del 1986 è anche la più alta dal 1934, anno in cui venne creata la Fdic. Negli ultimi anni della depressione, dal 1934 al 1939, i fallimenti si aggirarono in media intorno ai 67 l'anno, grosso modo la metà del tasso attuale.

GIOVEDÌ INCONTRO FORSE DECISIVO FRA CONSORZIO E SINDACATI

Alla stretta finale lo scontro a Genova

Resta l'incognita del dissenso manifestato dalla compagnia

GENOVA — Conto alla rovescia per il lungo braccio di ferro in atto fra il consorzio autonomo del porto di Genova e la Culmv, la compagnia dei lavoratori portuali, per la riorganizzazione del lavoro all'interno dello scalo ligure, perno intorno al quale ruota un piano organico di rilancio.

A due giorni dall'incontro — in programma per l'8 gennaio — fra Consorzio e sindacati, ritenuto decisivo dalle parti, non accennano a ricomporsi le lacerazioni all'interno del fronte sindacale: Cisl e Uil hanno dichiarato la loro disponibilità a firmare l'accordo per la nuova organizzazione del lavoro, mentre la Cgil, la confederazione più largamente rappresentativa dei lavoratori dello scalo, appare incerta e in palese difficoltà di fronte alla «rivolta» della base della Culmv decisa a ingaggiare, attraverso comitati di lotta, uno scontro a oltranza per contrastare la strategia del consorzio, etichettata come «proterva e padronale».

In vista dell'incontro di giovedì prossimo, Franco Paganini, segretario regionale della Cisl, ha lanciato ieri un monito contro «chi lavora per creare difficoltà e si colloca contro il progetto di rinnovamento e di sviluppo del porto e dell'economia genovese». Paganini ribadisce la contrarietà della sua confederazione al trasferimento del confronto a livello romano. «La trattativa — sostiene il segretario regionale della Cisl — deve continuare nella sua sede naturale e tra le parti direttamente interessate, Consorzio e organizzazioni sindacali».

Con la dichiarazione del segretario regionale Paganini, sostanzialmente la Cisl, che dall'inizio della vertenza ha appoggiato l'immediate operatività delle società del sistema portuale, prende posizione contro la dichiarazione critica di Giancarlo Piombino, ex sindaco di Genova e rappresentante del ministero del bilancio nell'assemblea del Consorzio, che l'altro ieri ha affermato l'impossibilità di chiusura di esercizi in parità per lo scalo ligure.

Da altre parti sindacali si fa osservare che un accordo sull'operatività della Terminal contenitori favorirebbe soluzioni dannose per i lavoratori del Consorzio e della Compagnia portuale se queste fossero decise prima dell'incontro fissato a Roma il 9 gennaio prossimo presso il ministero della marina mercantile: si tratta dell'applicabilità del decreto 15/12/1986 n. 873 su esodo e prepensionamento.

«Se ci si accordasse prima a Roma, al ministero della marina mercantile, e poi a Genova — hanno detto i sindacalisti Uil — non ne deriverebbe il paventato danno per i lavoratori: questo perché il 50% dell'attuale pensione sarebbe scaricato». Secondo il Consorzio, infatti, le eccedenze di lavoratori sono 1.260 unità per la compagnia portuale e 987 unità per i consortili, ma secondo i sindacati sono rispettivamente 597 e 350.

È da rilevare ancora che questa determinazione numerica sulle eccedenze e sugli organici è comune a una decina di porti nazionali.

■ NUCLEARE — Si sta acuendo negli Usa la crisi dell'industria estrattiva dell'uranio in conseguenza del momento negativo che sta attraversando tutto il settore di costruzione degli impianti nucleari.

LA MONETA TEDESCA CONTINUA LA SUA ASCESA NEI CONFRONTI DELLE ALTRE VALUTE

Tensione nello Sme per la forza del marco Riallineamento o soltanto rivalutazione?

Il dollaro guadagna 4 punti

MILANO — Il dollaro ha recuperato leggermente terreno dopo le pesanti perdite della settimana scorsa. La divisa americana è stata fissata a Milano a 1341,10 lire contro le precedenti 1337 e a Francoforte a 1,9239 marchi contro 1,9199. In reazione corrispondente flessione dell'oro, sceso a 399 dollari l'oncia dai 403,50 di venerdì pomeriggio. A New York, il dollaro ha poi segnato un'ulteriore ripresa contro tutte le maggiori divise in seguito a coperture a breve stimolate dalle voci di un intervento della Bundesbank sul mercato libero. Da segnalare infine che, dopo un avvio sprint, la Borsa azionaria di New York ha guadagnato 22 punti.

Parigi alza i «tassi»

PARIGI — La Banca di Francia è riuscita a fermare la marcia del marco grazie a un rialzo dei tassi di interesse, cosicché al fixing parigino il marco è sceso a 3,3069 franchi dal record di 3,3120 di venerdì, senza necessità di vendita di marchi da parte dell'istituto di emissione. Venerdì, invece, la Banca centrale era intervenuta vendendo sia marchi sia dollari. In mattinata la Banca di Francia ha elevato di mezzo punto da 8,25 a 8,75% il tasso di interesse sulle operazioni di pronti contro termine a sette giorni, facendo seguito alla decisione adottata nel pomeriggio di venerdì, elevando di tre quarti di punto il tasso di intervento sul mercato monetario, dal 7,25 all'8%.

Cee: inflazione a un minimo

LUSSEMBURGO — Il tasso medio annuo dell'inflazione nei paesi della Cee è calato in novembre sotto il 3 per cento per la prima volta da vent'anni. Lo mostrano i dati dell'ufficio statistica della comunità, Eurostat, dai quali emerge che l'inflazione globale è calata al 2,8 per cento contro il 3,1 per cento in ottobre e il 5,5 per cento del novembre 1985. L'Eurostat ha tuttavia osservato che, nonostante il persistente calo nell'arco di 19 mesi, i prezzi stanno ancora crescendo nella Cee più rapidamente che negli Stati Uniti e in Giappone.

ROMA — Il recupero del dollaro nei confronti del marco non ha impedito ieri alla moneta tedesca di raggiungere una nuova quotazione record in Italia: 696,95 lire. E questo nonostante il buon recupero segnato dal franco francese nei confronti del marco (a causa delle misure di protezione adottate dalla Banca di Francia). Nel complesso anche ieri si sono confermate le tensioni in atto all'interno del sistema monetario europeo, dove la posizione dominante del marco sembra ormai imporre un riallineamento a breve scadenza. La settimana indicata per questa operazione è quella successiva al 25 gennaio, data in cui si svolgeranno le elezioni politiche nella Germania federale: alla vigilia di questa prova il cancelliere Kohl e il presidente della Bundesbank Poehl non se la sentono certamente di anticipare i tempi.

Ma il riallineamento avrà luogo? Anche se in questo momento appare azzardato rispondere negativamente, bisogna considerare che, a fianco di ragioni obiettive per procedere a una revisione di parità, vi sono anche movimenti speculativi che potrebbero non avere il respiro di tre settimane. Cominciamo dai primi. In base ai dati comunitari del novembre scorso, nei precedenti dodici mesi la Germania federale ha registrato una diminuzione dei prezzi al consumo dell'1,2 per cento (inflazione negativa) contro un aumento medio del 2,8 per cento nella Comunità europea. Il differenziale d'inflazione della Germania nei confronti della Francia è di 3,2 punti, nei confronti dell'Italia 5,6 punti; ed arriva a 21 punti per la Grecia. Nel novembre scorso il rapporto marco-lira era cambiato di circa il 3 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti: c'è quindi un margine potenziale di rivalutazione per la moneta tedesca di un paio di punti; a parità di altre condizioni.

Ed è proprio di una rivalutazione del solo marco del 2-3 per cento che si parla a Bonn e negli ambienti finanziari di Francoforte. Invece di una complessa manovra di riallineamento, la moneta tedesca sarebbe la sola a essere rivalutata, non turbando i complessi equilibri tra le altre valute. Ma la stessa modesta entità del mutamento fa pensare che la manovra possa essere evitata, se cambieranno gli orientamenti del mercato. Recentemente il premio Nobel Modigliani ha previsto un ulteriore calo del dollaro. Ma il presidente della Bundesbank Poehl ha dichiarato al quotidiano «Handelsblatt» che la quotazione attuale della moneta americana è appropriata e che un suo ulteriore calo creerebbe problemi all'Europa più che agli Stati Uniti. Poehl, è vero, è un banchiere centrale e come tale è un difensore dello status quo fino a che non è inevitabile mutarlo; tuttavia non è il solo a ritenere che uno scivolamento ulteriore della moneta americana non sia poi un gran bene per gli europei.

In realtà il recente indebolimento della presidenza Reagan (l'intervento chirurgico subito ieri dal presidente appare simbolico di un male oscuro che l'Irangate ha solo svelato). È possibile che prima del 25 gennaio notizie più rassicuranti sull'andamento della bilancia commerciale americana possano portare a un leggero rafforzamento del dollaro, mentre è molto più difficile immaginare un'inversione di tendenza nel declino di credibilità di Reagan in un periodo così breve.

E proprio la presenza di operatori numerosissimi che scontano una rapida rivalutazione del marco potrebbe rivelarsi particolarmente volatile: negli ambienti bancari romani si fa presente che il costo sempre più elevato dei capitali necessari per queste operazioni speculative e la necessità di attendere qualche settimana potrebbero portare a un mutamento drastico di aspettative.

In un contesto così delicato, qual è l'atteggiamento della Banca d'Italia? È da dire innanzitutto che il marco è intorno alla parità centrale con la lira: la banca centrale ha quindi un'ampiezza di manovra del tutto confortevole. Ieri notizie di agenzia affermavano che l'istituto di emissione è intervenuto a difesa della lira, vendendo 100 milioni di marchi al momento del fixing per fermare la moneta tedesca sulla soglia delle 697 lire.

Ma la Banca d'Italia non agisce solo sul mercato dei cambi e ha ampie possibilità di «pilotare» la lira in maniera abile per non farla discostare dall'andamento del franco francese. Una svalutazione del franco nei confronti del marco non potrebbe non essere seguita da una corrispondente svalutazione della lira, dal momento che in molti campi i francesi sono nostri concorrenti e hanno registrato un'inflazione minore della nostra nel 1986. Riallineamento o no, la lira appare in buona posizione per essere difesa efficacemente.

M. M.

Scivolata del dinaro

La chiusura del periodo festivo sembra coincidere con una nuova scivolata del dinaro: ieri la moneta jugoslava, sulla piazza di Trieste è scesa a quota 2 nei confronti della lira. Il calo rispetto a venerdì scorso (quota 2,5 circa) è attorno al 20 per cento.

ZONA FRANCA, «FONDO» E AZIENDE SPECIALI

Camera di commercio di Gorizia: approvati i bilanci per il 1987

GORIZIA — La giunta della Camera di commercio di Gorizia nelle sue varie espressioni (gestione della Zona franca, del Fondo Gorizia, delle aziende speciali e in veste di consiglio di amministrazione dell'Ente), ha esaminato vari argomenti e approvato i bilanci.

In particolare ha esaminato i recenti sviluppi riguardanti la legge di Zona franca che, scaduta il 31 dicembre scorso, è stata prorogata di un anno dal consiglio dei ministri in attesa che si perfezioni l'iter parlamentare di un disegno di legge appositamente presentato nelle scorse settimane dallo stesso governo e già inviato al Senato.

La giunta camerale di Gorizia è stata unanime nel riaffermare la validità — rileva un comunicato — e l'attualità delle proposte di rinnovo della Zona franca contenute nel documento unitario che Enti locali, Camera di commercio, associazioni economiche e sindacati avevano a suo tempo proposto all'attenzione del governo e dei ministri interessati.

A questo proposito è stato anche ribadito l'impegno della Camera e delle altre forze, comprese le categorie, affinché questi contenuti possano trovare maggior spazio sia in sede di approvazione parlamentare del decreto del governo sia nel successivo iter parlamentare legato al disegno di legge.

Approvando poi all'unanimità la relativa relazione del presidente, Enzo Bevilacqua, la giunta ha dato il suo parere favorevole al bilancio di previsione per l'esercizio 1987 dell'azienda speciale addetta alla gestione nella Zona franca.

La giunta integrata per la gestione del Fondo Gorizia (costituito con i cosiddetti diritti di prelievo sui contingenti agevolati) ha quindi approvato, sempre all'unanimità, il bilancio di previsione '87 di questo istituto prendendo atto, nel contempo, di come sia in atto la stesura del nuovo regolamento per la gestione del «fondo» con alcuni fondamentali e innovativi obiettivi.

Tra questi la possibilità di interventi del Fondo Gorizia nel settore della ricerca scientifica, della portualità e dell'autotrasporto e la possibilità di finanziare (non solo in conto capitale ma anche con altre forme di contribuzione) anche singole iniziative industriali.

Finora, come noto, il contributo allo sviluppo socio economico dato dal Fondo Gorizia passava esclusivamente attraverso il finanziamento di iniziativa attuate da consorzi, zone industriali, enti pubblici e locali.

La giunta camerale ha anche approvato i bilanci di previsione delle aziende per il porto di Monfalcone, per la gestione del quartiere fieristico di via della Barca.

Aperta l'asta per la Lauro

ROMA — Sarà probabilmente la prossima settimana quella decisiva per il destino della Flotta Lauro, da più di quattro anni in amministrazione straordinaria: è questa, infatti, la previsione avanzata dal notaio napoletano Carlo Iaccarino a cui devono giungere le offerte per la cessione della flotta Lauro in seguito all'indizione da parte del ministero dell'industria dell'asta che si è aperta ufficialmente ieri e che durerà fino al 19 gennaio.

Le offerte di partecipazione alla gara partono, come è noto, dal prezzo base di 10 miliardi di lire (è stato commisurato, infatti, all'ultima offerta presentata nelle settimane scorse dalla compagnia Caronte dei fratelli Matacena). Ma con l'indizione dell'asta apertasi si riparte in pratica da zero.

Come si ricorderà nei mesi scorsi per rilevare la Flotta Lauro si sono fatti avanti diversi compratori: in primo luogo la «Finlauro», con un'offerta di 9,5 miliardi, il piccolo armatore di Torre del Greco, Giovanni Di Maio; poi è stata la volta dell'armatore Antonio D'Amico, e un mese dopo dell'industriale dell'edilizia Eugenio Buontempo, insieme all'armatore Salvatore Pianura e alla fine, della finanziaria pubblica presieduta da Sandro Petriccione. L'ultima offerta, come detto, è venuta infine dalla compagnia Caronte dei fratelli Amedeo ed Elio Matacena.

GIOVEDÌ A BRUXELLES RIUNIONE DEI DODICI

La guerra del mais Consultazioni Cee

BRUXELLES — I rappresentanti dei «dodici» presso la Comunità europea si consulteranno giovedì, a Bruxelles, sugli sviluppi della «guerra del mais» con gli Stati Uniti. Il conflitto nasce dalla divergenza delle valutazioni sulle conseguenze dell'adesione alla Cee di Spagna e Portogallo sulle esportazioni americane sul mercato iberico. Il 30 dicembre, Washington ha annunciato misure contro l'export europeo di prodotti agroalimentari sul mercato americano, per un ammontare di circa 400 milioni di dollari l'anno, pari al danno denunciato per le mancate vendite di mais e sorgo sul mercato iberico.

Il consulto di giovedì, di cui si è avuta notizia ieri da fonti della commissione europea, viene preparato in questi giorni con contatti tecnici, in particolare alla commissione. La riunione di giovedì sarà poi seguita, il giorno successivo, da un incontro di esperti dei «dodici» e della commissione. Intanto, mentre si intrecciano i contatti e mentre Londra e Bonn prendono iniziative per sventare la «guerra del mais», la commissione ha reso pubblici dati sulle esportazioni europee sul mercato americano dei prodotti oggetto delle misure statunitensi, che dovrebbero scattare entro il 30 gennaio.

Dai dati risulta che la Francia è, di gran lunga, il paese più colpito, davanti a Gran Bretagna e Italia. Fra i «piccoli» della Cee, particolarmente colpiti sono la Danimarca (22.740 migliaia di dollari, il 5,6 per cento), l'Olanda (18.294 migliaia di dollari, il 4,5 per cento) e il Belgio (6.283 migliaia di dollari, l'1,5 per cento).

Giovedì, i «dodici» potrebbero discutere ipotesi di rilancio del negoziato, prima del 30 gennaio, e probabilmente la prossima settimana, per cercare un'intesa che eviti lo scoppio del conflitto, in vista del quale la Cee ha comunque pronte misure di ritorsione.

LE PREVISIONI PER L'87 INDICANO UN MAGGIOR FLUSSO VERSO L'EUROPA

L'americano sembra guarito dall'«isolazionismo turistico»

NEW YORK — *Passata la grande paura del 1986, i turisti americani incominciano a pensare a tornare in Europa in numero maggiore, ma continuano a dare la preferenza a quelle destinazioni che ritengono meno esposte agli attacchi del terrorismo. D'altra parte, anche se sono rientrati i timori indotti dal dirottamento dell'Achille Lauro, gli attacchi agli aereoporti e agli aerei e l'attacco americano alla Libia, è sopraggiunto un altro fattore a smorzare gli entusiasmi per i viaggi oltreoceano: la crisi del dollaro, che perdendo valore rende molto più costoso viaggiare all'estero per gli americani.*

Quindi, il 1987, a meno che intervengano nuovi disastri del tipo di Chernobyl a mandare all'aria le previsioni, vedrà più americani per le vie d'Europa, ma sempre molto meno delle cifre record del 1984 e del 1985, quando si calcola siano giunti in Europa rispettivamente 5,8 e 6,4 milioni di visitatori dagli Stati Uniti. Per il 1986, si hanno le cifre relative solo ai primi otto mesi; nei quali si calcola siano arrivati in Europa 3,5 milioni di americani, il 23% in meno dello stesso periodo dell'85, penalizzando soprattutto l'area mediterranea.

Secondo le agenzie di viaggio negli Stati Uniti, nell'86 le prenotazioni di gruppi per l'Europa sono scese anche dell'80% mentre per i viaggiatori singoli il calo si è aggirato sul 50%, sempre rispetto ai livelli record dell'85. Secondo gli esperti dell'ente federale per il turismo, The U. S. Travel and Tourism Administration, quest'anno si avrà un «modesto» aumento dei viaggi in Europa, dato il vistoso calo dell'86. D'altra parte, dovrebbe esserci una contrazione, invece, per le destinazioni diverse da quelle europee. Secondo l'ente federale, che nelle sue statistiche non distingue fra destinazioni europee e non-europee, nel 1986 è diminuito del 10% il turismo americano all'estero e nel 1987 si avrà un'altra contrazione,

Secondo Francis Goranin, presidente della società americana degli agenti di viaggio, il turismo Usa verso l'Europa crescerà del 15%: «L'interesse della gente è molto più elevato rispetto all'estate scorsa», dice Goranin, che prevede un incremento del 20% per i viaggi in comitiva e del 25% per i viaggi individuali. «Ma questo servirà solo ad un recupero parziale di quanto è andato perso nell'86», aggiunge Goranin, osservando che i prezzi risultano molto più cari a causa della caduta del dollaro,

Gli agenti di viaggio puntano soprattutto su chi nutre una vera passione per viaggiare e, in particolare, per il turista intraprendente e autonomo, desideroso di sperimentare nuovi itinerari nel Vecchio continente. Pamela Paul, dell'American Express, ritiene che l'americano più tentato a recarsi in Europa sia il viaggiatore «di ritorno» che ha già subito l'attrattiva della destinazione europea sul piano psicologico.

Alfa Lancia: assetto finanziario e contratti

TORINO — È di 1500 miliardi il capitale sociale, interamente versato, della «Alfa Lancia», la società a cui fanno capo le attività del nuovo gruppo automobilistico italiano, nato dall'acquisizione del 100 per cento dell'«Alfa Romeo» da parte della «Fiat Auto Spa». Le operazioni di apporto e di capitalizzazione del nuovo gruppo — informa un comunicato della società — sono state interamente completate il 2 gennaio scorso.

Il gruppo «Alfa Lancia» — precisa la nota — comprende infatti la società capogruppo «Alfa Lancia», che ha sede ad Arese (Milano) e che ha un capitale di 1500 miliardi di lire che «coerentemente con i proponimenti già annunciati all'atto dell'accordo» — prosegue il comunicato — «consente al gruppo di iniziare l'attività con una posizione finanziaria netta attiva».

Al gruppo «Alfa Lancia» appartiene inoltre la «Alfa Lancia Industriale», con sede ad Arese e con un capitale di 350 miliardi, interamente versato, che svolgerà funzioni di progettazione, produzione e commercializzazione degli autoveicoli Alfa Romeo e Lancia. Il nuovo gruppo automobilistico italiano comprende infine le altre società di provenienza Alfa Romeo operanti nei settori dei veicoli commerciali (Arveco) della componentistica (Spica) e finanziario (Alfaleasing). L'Alfa-Lancia è attualmente una società a responsabilità limitata (Srl) ed è in attesa delle autorizzazioni ministeriali, già richieste, per trasformarsi in società per azioni.

Uno dei primi problemi da risolvere sarà quello delle differenze contrattuali: la differenza più evidente consiste nel diverso sistema di inquadramento tra i lavoratori delle due aziende. Il contratto Intersind, a cui fanno riferimento gli ex dipendenti Alfa, prevede otto livelli professionali, mentre quello della Federmeccanica ne prevede soltanto sette. Questo comporta un diverso inquadramento delle figure professionali.

Un'altra importante differenza risiede nei trattamenti aziendali. La contrattazione integrativa infatti ha consentito di realizzare all'interno dell'Alfa Romeo minimi retributivi mediamente superiori a quelli della Lancia.

Diverso anche l'orario di lavoro. La pausa per la mensa all'Alfa Romeo, infatti, è di dieci minuti più lunga di quella osservata alla Lancia e questo comporta un orario di lavoro settimanale di circa un' ora più corto per i metalmeccanici pubblici (Alfa Romeo).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
5/1	13.00	SOCARSEI	Monfalcone	41
5/1	18.30	VALENTINO	Patrasso	22
5/1	pom.	HOSS M.	Arwad	3
5/1	16.00	REUTOV	Ismailia	rada 42
5/1	20.00	POLARIS II	Ravenna	rada
5/1	sera	YURIY LEVITAN	Ravenna	rada
5/1	sera	AETOS	Mersina	57
5/1	sera	ZIM BRISBANE	Venezia	rada
6/1	10.00	CAPO MELE	Gela	54
6/1	13.00	OMEX PIONEER	Livorno	rada
6/1	15.00	GARYVILLE	Sullom Voe	rada/Siot 4
7/1	6.00	NORD BALTIC	M. El Brega	rada/Siot
7/1	8.00	TRINIDAD SEA	Spagna	rada/Siot
7/1	12.00	PERTUSOLA	Ravenna	Alder
7/1	pom.	FRADIAVOLO	Venezia	S. S.
7/1	sera	CINE	Venezia	rada
7/1	pom.	PETIA SHITIJKOV	Ismailia	rada
7/1	gior.	EMANUELA SECONDA	Tunisi	G. Motori
7/1	16.00	KEIY KOKEB	Assab	40
7/1	17.00	TIEPOLO	Zara	26

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
5/1	pom.	OBO QUEEN	Siot 3	ordini
5/1	sera	LURTXORI	Frigomar	Salerno
5/1	20.00	TRAPEZITZA	46	Patrasso
5/1	20.00	MONTBLANC MARU	51 (14)	Singapore
6/1	6.00	ESSO MEXICO	Siot 1	ordini
6/1	20.00	VALENTINO	22	Patrasso
6/1	sera	OMEX PIONEER	50 (13)	Singapore
7/1	sera	JASMINE	50 (13)	Venezia
7/1	sera	GAVILAN	14	ordini
7/1	sera	ANDREA MERZARIO	49 (5)	Gedda
7/1	sera	CHIAKI MARU	55	Venezia
7/1	sera	REUTOV	51 (17)	Lattakia
7/1	sera	YURIY LEVITAN	VII	Pireo
7/1	sera	AETOS	57	Venezia
7/1	sera	HOSS M.	3	Arwad

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
5/1	13.00	FRISIAN FAITH	50	45
5/1	13.00	ANDREA MERZARIO	rada	49 (5)
5/1	20.00	SOCARCINQUE	55	34
6/1	6.30	REUTOV	rada	51 (18)
7/1	6.30	JASMINE	47	50 (13)
7/1	matt.	ZIM BRISBANE	rada	Arsenale

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
APULIA (inoperoso)
GAVILAN (imb. legname)
FANAKI 2 (inoperoso)
STORM (inoperoso)
Punto franco nuovo
FRISIAN FAITH (sb. conten.)
MONTBLANC MARU (sb./imb. conten.)
URSA MAJOR (inoperoso)
CHIAKI MARU (sb. carbone)
SOCARQUATTRO (imb. carbone)
SOCARCINQUE (imb. carbone)
M. 8
M. 11
ADRIACO 101
Scalo legnami
PEGASUS (sb. legname)
Italsider
CORONA AUSTRALE (sb. carbone)
Siot 1
ESSO MEXICO
Siot 3
OBO QUEEN
Siot 4
FORTUNE
S.A.F.A.
MAK
Frigomar
ISOLE (sb. tonno)
LURTXORI (sb. tonno)
Arsenale Tr. San Marco
CHENKI
EUROPA
Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEODOROS DEHMET

■ INAIL — I lavoratori dipendenti che usano macchine per scrivere o per calcolo elettriche dal primo gennaio vanno assicurati all'Inail. Lo ha ricordato lo stesso Istituto nazionale per la previdenza degli infortuni, precisando, in un comunicato, che lo stesso obbligo «decorre per i datori di lavoro nei confronti del personale medico dipendente che fa uso di macchine o apparecchi elettrici».

ECONOMIA E FINANZA

GRANDE ATTESA PER L'ESECUTIVO ABI PREVISTO PER MARTEDÌ PROSSIMO

Le banche chiedono alla Borsa un ruolo diretto nelle «grida»

Gli agenti sono perplessi: «No alla commistione dei ruoli» dicono in molti

ROMA — Fondo di garanzia dei depositi, partecipazione attiva delle banche alla contrattazione di Borsa, andamento del mercato monetario: con l'analisi di questi temi riprenderà l'attività dell'Associazione bancaria italiana, il cui comitato esecutivo è stato convocato per martedì 13 gennaio. Nel corso della prima riunione del 1987 si farà il punto in particolare sull'atteggiamento che l'Abi assumerà dopo il summit convocato dalla Consob per la riforma del mercato mobiliare.

In quella occasione si decise di insediare una commissione mista che dovrà affrontare il tema della costituzione di società miste banche-agenti di cambio, sotto la supervisione del presidente Franco Piga. Lucio Rondelli e il direttore generale dell'Abi, Felice Gianani, spiegheranno al comitato l'esito dell'incontro all'Olgiata che ha visto schierati, su posizioni ancora distanti, banche ed agenti.

Sul tema dell'accesso alle grida da parte delle banche infatti gli agenti sono perplessi («no alla commistione di ruoli» disse Giuseppe Gaffino, presidente del consiglio nazionale) mentre Piga ritiene che la costituzione di società miste di brokeraggio sia ipotesi praticabile e percorribile. La banche dal canto loro premono per una partecipazione diretta, ma sono consapevoli delle difficoltà.

Nel corso della riunione il comitato esecutivo affronterà un altro tema spinoso: il varo del fondo di garanzia dei depositi. Nella sua riunione del 23 dicembre il Cicr ha approvato il progetto elaborato dall'Abi, decidendo che una parte delle risorse conferite dalle banche nel fondo siano esentate dalla riserva obbligatoria (su 4 mila miliardi di dotazione iniziale, duemila serviranno da base per il calcolo della riserva).

Le banche chiedevano un'esenzione totale ed un trattamento fiscale agevolato sugli accantonamenti effettuati. Alla prima richiesta hanno ricevuto parziale risposta positiva, per la seconda il ministro delle finanze Visentini non si è ancora pronunciato.

Il comitato esecutivo dell'Abi farà poi il punto su un tema particolarmente scottante in questo momento: il mercato monetario. Al centro del discorso gli impieghi bancari in salita, l'andamento al rialzo dei tassi di interesse reali, l'emissione di titoli di stato. La riunione è attesa per sapere cosa ne pensano i banchieri delle considerazioni svolte dal ministro del tesoro nella sua conferenza stampa di fine anno.

Goria si è detto preoccupato della crescita degli impieghi («senza spiegazioni attendibili») mentre le banche (a cominciare dal presidente Giannino Parravicini) ritengono il fenomeno «sano» e al passo con la buona situazione economica. Nella stessa occasione il ministro del Tesoro ha osservato anche che le difficoltà registratesi negli ultimi tempi nel piazzare titoli di stato sono state causate dalle minori sottoscrizioni delle banche, «che hanno evidentemente privilegiato gli impieghi».

Gran richiesta di titoli degli istituti di credito

MILANO — *I titoli bancari hanno ancora concentrato l'attenzione degli operatori alla Borsa di Milano in una seduta terminata con un progresso dell'indice dello 0,8 per cento. L'indice Mib, che è ripartito ieri mattina da quota mille, ha così concluso la seduta a quota 1008. Il comparto bancario ha messo a segno nel complesso un rialzo del 2,50 per cento che è risultato il più consistente del listino. Gli ordini di acquisto affluiti sui titoli del gruppo hanno poi trascinato il resto del mercato e la seduta, che fino a metà mattinata sembrava mantenersi su uno scarso livello di contrattazioni, si è vivacizzata e si è protratta fino alle 13.30.*

Tra i bancari i maggiori progressi sono stati messi a segno anche ieri dalle banche di interesse nazionale, Banco Roma, Comit e Credit. Il Banco di Roma ha chiuso a 14.660 lire con un rialzo del 5,54 per cento. In forte progresso è risultato anche il diritto relativo all'aumento di capitale che ha chiuso a 1820 lire (più 10,23).

Le Comit hanno guadagnato il 3,84 per cento (più 21,71 per cento dai compensi) chiudendo a 26.900 lire e le Credit si sono apprezzate dell'1,57 per cento terminando a 3605 lire; il titolo di risparmio è salito del 4,19 per cento. Tra le grida intanto gli operatori attribuiscono i rialzi di questi giorni al prossimo avvio in Borsa delle operazioni di aumento di capitale che coinvolgeranno Comit e Credito Italiano.

I principali titoli guida che sono apparsi piuttosto trascurati dal mercato fino a metà seduta, sono stati oggetto di contrattazioni più vivaci a partire da metà mattinata e i prezzi del dopolistino sono risultati migliori per tutti. Le Fiat hanno chiuso a 14.415 lire con un lieve apprezzamento dello 0,3 per cento per poi guadagnare ulteriormente nel dopolistino fino a 14.500 lire; il titolo privilegiato ha guadagnato lo 0,59 per cento terminando a 8300 lire salite nel dopolistino a 8340.

Le Montedison hanno registrato un progresso dell'1,38 per cento con un prezzo di chiusura di 2920 lire salite nel dopolistino a 2930; il titolo di risparmio invece è rimasto fermo sui livelli di venerdì terminando a 1480 lire (più 0,1 per cento) scese nel dopolistino a 1475 lire. In progresso sono risultate le Generali che hanno guadagnato lo 0,18 per cento chiudendo a 134 mila lire per poi salire ulteriormente nel dopolistino fino a un massimo di 134.600 lire.

Le Mediobanca si sono apprezzate dello 0,78 per cento terminando a 242.900 lire. Il mercato, nonostante il clima ancora festivo e la gran parte degli operatori in vacanza, ha mostrato — si osserva tra le grida — una buona tenuta di fondo e gli ordini di vendita giunti in particolare dai fondi sono stati ben assorbiti, soprattutto dalle banche. Anche gli scambi hanno mostrato una netta ripresa e il volume di affari dovrebbe risultare superiore ai 95 miliardi registrati venerdì.

Tra gli altri titoli del comparto bancario, in forte rialzo sono risultate le Credito commerciale salite del 12,75 per cento; consistenti apprezzamenti sono stati messi a segno anche dalle Bna priv. (più 5,62), dalle Credito varesino (più 4,18), dalle Nba risp. (più 4,04). Anche ieri le azioni di risparmio hanno registrato notevoli progressi, anche se inferiori a quelli realizzati nelle sedute precedenti. Tra queste, da segnalare le Standa

Soddisfacente l'aumento della Me.T.A.

MILANO — Negli ambienti Montedison (ancora semideserti per gli ultimi strascichi del periodo festivo) c'era ieri diffusa soddisfazione per il risultato dell'aumento di capitale Me.T.A.

L'operazione, decisa dall'assemblea del 24 ottobre, è stata condotta in tutta fretta per la scadenza del periodo di esenzione dell'imposte su questo tipo di operazioni e richiederà soltanto un impegno molto limitato da parte del consorzio di garanzia guidato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino nonostante sia stata effettuata in un periodo di Borsa debole.

L'aumento di capitale (da 162.692.965.000 a 211.500.853.000 lire al valore nominale) era costituito in parte dall'emissione di nuove azioni ed in parte di obbligazioni convertibili per un beneficio complessivo di 732,1 miliardi (considerando i sovrapprezzi e i rapporti di conversione) a favore della finanziaria ieri molto indebitata in seguito all'impegno assunto nella Fondiaria.

Alla fine del tempo previsto per l'esercizio del diritto di opzione da parte dei vecchi azionisti sono risultati versati 685,7 miliardi pari al 93,7 per cento del totale.

Profitti Italcementi oltre i 70 miliardi

MILANO — L'86, per la Italcementi, non è stato un anno particolarmente brillante sul piano industriale, ma certamente lo sarà su quello del risultato economico, anche grazie a una importante componente finanziaria. L'utile netto della Italcementi risulterà infatti più che raddoppiato rispetto ai 32.834 milioni del 1985 e dovrebbe toccare quindi i 70 miliardi di lire.

L'andamento della industria delle costruzioni nel nostro paese, ancora rallentato da situazioni di natura congiunturale e dalle incertezze sul ritorno economico degli investimenti (molto potrà cambiare con l'avvio dei fondi di investimento immobiliari) ha determinato una parziale contrazione delle vendite di cemento che per la Italcementi, a fine settembre, si concretizzava in una diminuzione del 4,85 per cento della produzione e del 4,79 sulle vendite (-6,3 e -6,2 rispettivamente, per quanto riguarda il gruppo).

Un calo piuttosto sensibile, anche se l'andamento stagionale particolarmente favorevole ha determinato un graduale miglioramento di queste percentuali negli ultimi mesi dell'anno (a fine novembre le vendite del gruppo Italcementi registravano una flessione del 5,6 per cento al medesimo periodo dell'anno precedente).

I risultati economici apparentemente contrastanti con questo andamento sono stati determinati principalmente da due fattori: il costante ammodernamento delle strutture produttive Italcementi reso possibile da una accentuata attenzione per i nuovi investimenti; la «brillantezza» della situazione finanziaria del gruppo che a fine 1986 contabilizzava una liquidità di circa 300 miliardi di lire rafforzata proprio nel mese di dicembre dai 135 miliardi incassati con il collocamento in Borsa di quote della Cementerie Siciliane e della Cementerie di Sardegna.

La concentrazione delle produzioni Italcementi negli stabilimenti più moderni e in grado di produrre a costi inferiori ha temporaneamente rallentato gli investimenti della capogruppo (22 miliardi contro 34 nei primi sei mesi dell'86) ma non quella del gruppo Italcementi che in sei mesi ha investito 54 miliardi: la stessa cifra cioè investita nei primi sei mesi del 1985.

Quanto all'elevato grado di liquidità della Italcementi, questa sembra essa pure destinata a determinare una nuova politica di investimenti. Gf. M.

Rendimento indicizzate della Sai

MILANO — I rendimenti netti della Gestione Press, Previdenza Sociale Sai, hanno registrato una sostanziale crescita tra il dicembre del 1985 e l'ottobre dell'anno scorso.

Il rapporto tra il rendimento della polizza vita indicizzata e l'inflazione tendenziale in questo periodo è infatti passato da 1,69% a 2,60%. Il che significa che a fine ottobre 1986 il rendimento di una polizia Press risultava, per un assicurato, di 2,6 volte superiore al tasso di inflazione tendenziale (13,25% la retrocessione garantita agli assicurati contro una inflazione tendenziale del 5,1 per cento).

Il reddito Press riferito agli ultimi 12 mesi è stato del 16,56 per cento di cui agli assicurati è stato retrocesso l'80 per cento. Al rendimento della polizza vanno poi aggiunti anche i benefici fiscali.

E' prevedibile che l'andamento dell'inflazione calante e la più lenta diminuzione dei rendimenti finanziari abbiano in misura maggiore o minore avvantaggiato tutte le cosiddette «polizze vita indicizzate». Ciò spiegherebbe, insieme alla crescente sfiducia nella previdenza pubblica ed ai sensibili benefici della esenzione fiscale.

Produzione record per Ferrari

MARANELLO — Il 1986 è stato un anno record per la Ferrari auto che ha raggiunto il suo massimo storico con oltre 3.300 vetture prodotte. Lo ha detto ieri il responsabile del servizio marketing della Ferrari, Luca Matteoni, sottolineando che a incrementare di tanto i volumi di produzione (nell'85 erano stati di 3.119 unità) è stato il modello «Testa rossa» che ha sostituito quello «BB512».

Questa vettura veniva prodotta in un esemplare al giorno, mentre la nota due posti della Ferrari viene prodotta in quattro esemplari al giorno. «Nei prossimi anni — ha aggiunto Matteoni — contiamo di mantenere costante questo ritmo produttivo arrivando entro il 1990 a produrre 3.500 unità».

Riferendosi poi all'ipotesi di produzione di una Ferrari a quattro porte Matteoni ha detto che il progetto è stato abbandonato anche per coerenza a una precisa filosofia aziendale che ha sempre privilegiato la produzione di auto sportive.

Anche nel 1986 il mercato leader è stato quello degli Usa.

PER L'EMISSIONE DI METÀ MESE

Tassi un po' limati all'asta dei Bot

ROMA — Lievissima limatura dei tassi per l'emissione dei Bot di metà mese, per un ammontare ai 2.500 miliardi. Con quest'ultima offerta, il Tesoro ha inteso rimpiazzare i 4.322 miliardi di Bot in scadenza, di cui 3.936 nelle mani degli operatori economici e 386 nel portafoglio della Banca d'Italia. Dei Bot posti all'asta 1250 miliardi riguardano titoli a sei mesi, offerti con il sistema di collocamento dell'asta competitiva durata 181 giorni.

Il prezzo base di lire 95,30 lire per ogni cento lire di valore nominale (95,25 nell'asta di metà dicembre), con un rendimento effettivo annuo composto lordo del 10,19% e netto d'imposta 9,51% (a metà dicembre i rendimenti erano stati rispettivamente del 10,25% e del 9,57%). Col sistema di collocamento dell'asta marginale sono invece offerti 1.250 miliardi di Bot annuali con durata 365 giorni e con scadenza il 15/1/1988 a un prezzo base di lire 90,90 e con un rendimento effettivo annuo lordo del 10,01% e netto d'imposta 9,33% (prezzi e tassi uguali ai Bot dell'asta di metà dicembre).

Il Tesoro rende noto infine che a fine dicembre 1986 erano in circolazione 183.375 miliardi di Bot, di cui 14.352 miliardi trimestrali, 56.697 semestrali e 112.326 annuali.

A fronte dell'offerta di 2.500 miliardi di Bot i titoli in scadenza ammontano a 4.322 miliardi. Di questi 3.936 miliardi sono nel portafoglio degli operatori e 386 sono detenuti dalla Banca d'Italia. Era dal giugno scorso che i Bot offerti in un'asta risultavano superiori a quelli in scadenza. In quell'occasione il Tesoro propose 19 mila miliardi di titoli, 750 miliardi in meno di quelli in scadenza. Risale invece al dicembre '85 l'ultima occasione in cui l'offerta è stata inferiore al portafoglio titoli in scadenza presso gli operatori.

In dettaglio la variazione dei rendimenti dei 1.250 miliardi di Bot a sei mesi offerti nella prossima asta è stata ottenuta compensando la diminuzione della durata da 182 a 181 giorni con un aumento del prezzo d'emissione da 95,25 a 95,30 lire pari a un rendimento annuo composto netto del 9,51% 6 centesimi di punto in meno rispetto all'ultima asta del 1986.

L'AZIENDA CHE È BALZATA AI VERTICI MONDIALI

L'industria conciaria è in crisi ma la friulana «Cogolo» sfavilla

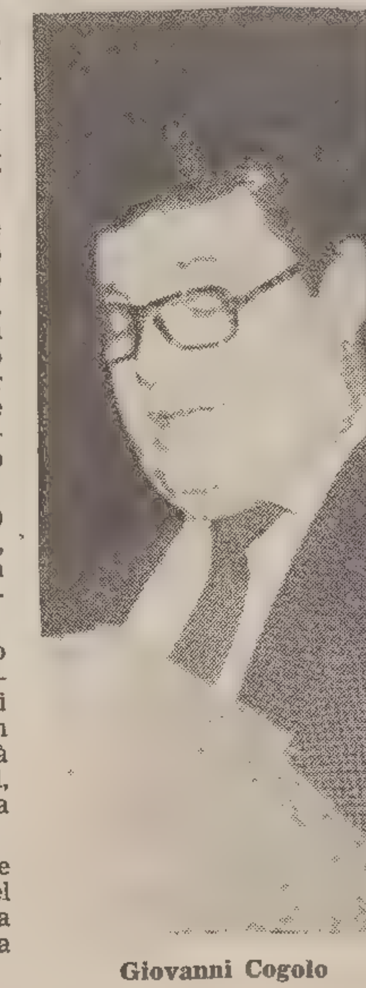
ROMA — Un fatturato lordo complessivo, al 30 novembre '86, che ha raggiunto i 290 miliardi di lire, in pratica il 37,8 per cento in più rispetto all'84, di cui 170 miliardi acquisiti solo con l'attività conciaria; una produzione globale lorda che, alla stessa data, ha toccato i 62,5 milioni di piedi quadrati (l'unità di misura per calcolare la pelle); 1.100 dipendenti circa e una esportazione di pellame all'estero che ha rappresentato il 38 per cento della produzione totale.

Questi i principali dati economici raggiunti dalle concerie Cogolo che, con la recente acquisizione del pacchetto azionario della Cortan di Torino e della Cortan Sud di Pescara, sono balzate in testa alle classifiche mondiali della concia delle pelli, nonostante l'industria del settore da qualche anno navighi in acque agitate (nel primo semestre '86 nel solo settore ovino delle pelli è stata accusata una flessione produttiva del 21 per cento e in quello caprino dell'11 per cento) al punto che l'associazione degli industriali della categoria, l'Unic, ha chiesto per il secondo semestre dell'86 la «dichiarazione dello stato di crisi» del settore.

Il gruppo friulano (fondato nel 1936 a Zugliano di Pozzuolo) che attualmente fa capo a Giovanni Cogolo, non ha, invece, risentito della crisi del settore conciario grazie alla sua politica aziendale rivolta ai mercati internazionali e alla diversificazione dell'offerta (prodotto finito, più «know how»).

Negli ultimi anni, ad esempio, la società ha sviluppato soprattutto l'engineering con l'acquisizione di cinque importanti commesse in Unione Sovietica per la costruzione, chiavi in mano, di tre stabilimenti calzaturieri e due concerie per un valore complessivo di 750 miliardi di lire. Gli stabilimenti, già in costruzione, sorgeranno a Mosca, Kaluga, Togliattigrad, Gatovo e Rjazan utilizzando manodopera italiana per circa 1.500 unità.

Attualmente il gruppo Cogolo ha anche avviato trattative per la fornitura di tecnologie e macchinari con lo Yemen del Nord, la Costa d'Avorio, l'Indonesia, la Thailandia e la Malesia (al novembre '86 il fatturato del gruppo per l'engineering ha toccato i 120 miliardi di lire).



Giovanni Cogolo

DOLLARO

1341,05 +022% La valuta Usa ha recuperato poco più di tre punti. Il marco si è bloccato a un pelo da quota 697 (696,95). Nuovo record.

BORSA

1008 +0,8 L'indice è ripartito ieri da quota 1000. Bene i bancari che hanno messo a segno un rialzo complessivo del 2,5 per cento.

BORSA DI MILANO

	5/1	2/1
Alimentari e agricole		
Alivar	10675	10650
Bonifiche ferraresi	34950	[illegible]
Buitoni	7605	7600
Buitoni risp.	4400	4400
Buitoni risp. pr.	4030	3850
Eridania	4845	4800
Eridania r. nc.	2940	2890
Perugina	5275	5299
Perugina risp.	2410	2355
Zignago	4955	4955
Assicurative		
Abeille	136000	136000
Alleanza	75200	74050
Alleanza risp.	70500	71500
Assitalia	23300	23150
Ausonia	4220	4175
Fondiaria	83790	[illegible]
Generali	134000	133750
Italia Assicurazioni	20110	20000
Latina	15490	15500
Lloyd Adriatico	21800	21800
Milano Assicurazioni	33100	33180
Milano risparmio	17950	17640
Previdente	35000	35100
Ras	63010	[illegible]
Ras risp.	35900	34900
Sai	31010	31000
Sai risp.	16998	16950
Toro Assic.	32880	32560
Toro Assic. priv.	20450	20190
Toro Assic. risp.	17450	16950
Unipol priv.	22240	22010
Bancarie		
Banca Agricoltura	6190	6095
Banca Agric. priv.	3190	3020
Banca Agric. risp. nc.	3169	3100
Banca Catt. Veneto	6800	6495
Banca Mercantile	12650	12600
Banca Sardegna r.	15490	15490
Banca Toscana	7910	7755
Banco Chiavari	5950	[illegible]
Banco Lariano	4820	4768
Banco di Roma	14660	13890
BNL risp.	25750	25500
Comit	26900	25905
Cr. Commerciale	6900	6120
Cr. Fondiario	5350	5230
Credito Italiano	3605	[illegible]
Cr. Ital. risp.	3230	3100
Credito Varesino	3855	3700
Credito Varesino risp.	3000	2890
Interbanca priv.	22000	21500
Mediobanca	242900	241000
NBA	3885	3795
NBA risp.	2390	2297
Cartarie		
Binda De Med	4000	3999
Burgo	12400	12200
Burgo priv.	9200	[illegible]
Burgo risp.	12550	12100
Espresso	28990	28700
Fabbri priv.	2050	2041
Mondadori	18450	18800
Mondadori priv.	10600	10700
Mondadori risp. nc.	9600	9650
Poligrafici Editoriale	5270	5300
Cementi		
Cement Merone	3810	[illegible]
Cementir	3200	3170
Italcementi	74950	75890
Italcementi risp.	43700	43500
Pozzi	409,50	408,50
Pozzi risp.	322	317
Unicem	20320	20310
Unicem risp.	13400	13300
Chimiche		
Boero	6240	6240
Caffaro	1210	1150
Caffaro risp.	1165	1165
Farmit Erba	10710	10695
Farmit. risp. nc.	7250	7195
Fidenza Vetr.	9990	10000
Fmc	2850	2685
Italgas	2550	2499
Manuli	3700	3700
Manuli risp. nc.	2130	2120
Mira Lanza	36880	[illegible]
Montedison	2920	2880
Monted. risp. nc.	1480	1478
Montefibre	2349	2330
Montefibre risp. nc.	1640	1640
Ossigeno	27790	27750
Ossigeno risp.	20900	21500
Perlier	2140	2099
Pierrel	2250	2219
Pierrel risp.	1470	1340
Pirelli spa	5020	[illegible]
Pirelli risp.	5020	5020
Pirelli risp. nc.	3150	3005
Recordati	12160	12110
Record. risp. nc.	6040	5950
Rol	2526	[illegible]
Rol risp. nc.	1800	1740
Saffa	9030	9000
Saffa risp.	8995	[illegible]
Snia Bpd	4850	4755
Snia Bpd risp.	4780	4950
Snia Bpd r. nc.	2830	2805
Snia fibre	2780	[illegible]
Snia Tecnopol	6100	6100
Sorin	11046	10950
Uce	1830	1850
Commercio		
Rinascente	998,50	999
Rinascente priv.	560	558
Rinascente risp.	609	584
Silos	2380	2395
Silos pr.	2299	2330
Silos risp. nc.	1245	1250
Standa	13410	13380
Standa risp.	8700	7990
Comunicazioni		
Alitalia	1149	1160
Alitalia priv.	948	919
Ausiliare	7700	7626
Aut. Torino-Milano	12100	12060
Italcable	21510	21299
Italcable risp.	18090	17850
Sip	2740	2720
Sip risp.	2750	2690
Sip warrant	2860	2860
Sirti	9870	9630
Elettrotecniche		
Ansaldo trasp.	4940	4880
Saes gett. priv.	7380	7350
Selm	3807	3800
Selm risp.	3980	3950
Sondel	1118	1099
Tecnomasio	1405	1330
Finanziarie		
Acqua Marcia	2985	2955
Acqua Marcia risp.	1730	1690
Agricola	4310	4300
Agricola risp.	5285	5001
Bastogi	690	687
Bon Siele	35900	35000
Bon Siele risp.	20050	19000
Breda	7850	7900
Brioschi	1190	1190
Buton	2740	2785
Camfin	3465	3480
Cir	7050	7010
Cir risp.	7150	7300
Cir risp. nc.	4000	3990
Cofide	5250	5205
Cofide risp. nc.	2960	2950
Comau	4720	4695
Comau warrant	211	205
Editoriale	2510	2500
Eurogest	2790	2820
Eurogest risp.	2770	2800
Eurogest risp. nc.	1585	1560
Euromobiliare	12360	12360
Euromobil. risp.	5170	5085
Fidis	18600	18500
Fimpar	1910	1865
Finarte	2225	2230
Fineurop Gaic	41500	41900
Finrex	1420	1420
Finrex risp. nc.	899	919
Fiscambi	7100	7100
Fiscambi risp.	2950	2850
Gemina	2770	2751
Gemina risp.	2690	2689
Gerolimich	169	165
Gerolimich risp.	126	126
Gim	8200	8620
Gim risp.	4200	4200
Ifi priv.	29250	29150
Ifil	5570	5640
Ifil risp.	3155	3140
Iniz. Me. T.A.	16880	16550
In. Me. T.A. risp. nc.	9200	9000
Italmobiliare	119200	117200
Italmob. risp. nc.	65000	64000
Kernel	1060	1049
Mittel	3720	3710
Part. Finan.	3300	3290
Paf ris. nc. w.	3200	3320
Paf r. nc. ex w.	1550	1540
Pirelli Co.	6880	6629
Pirelli Co. risp.	4090	4049
Rejna	20500	20800
Rejna risp.	20000	20000
Riva finanz.	9620	9620
Sabaudia	2559	2569
Sabaudia risp. nc.	1561	1549
Saes	2890	2810
Saes risp.	1495	1499
Schiapparelli	584,75	591
Sem	1413	1400
Serfi	5650	5570
Sifa	6450	6450
Sifa risp.	5375	5400
Sme	2090	2055
Smi metalli	2760	2999
Smi metalli risp.	2595	2595
Sogefi	4799	4800
Sopaf	2550	2510
Sopaf risp.	1537	1545
Stet	4560	4555
Stet risp.	4471	4455
Stet warrant	2120	2170
Stet warr. Sip	1610	1509
Terme Acqui	4350	4360
Tripcovich	7400	7350
Tripcovich risp. nc.	3150	3180
Immobiliari		
Aedes	10430	10980
Aedes risp.	5995	6015
Attività Imm.	5795	5900
Calcestruzzi	8670	8610
Cogefar	7460	7360
Del Favero	4749	4750
Inv. Imm. It.	3640	3610
Inv. Imm. It. risp.	3650	3599
Risanamento	15550	15210
Risanamento risp.	10755	10600
Vianini	5725	5730
Vianini ind.	2190	2170
Meccaniche		
Aeritalia	4400	4310
Aturia	2320	2300
Aturia risp.	2170	2130
Danieli	7350	7474
Danieli risp.	3710	3680
Faema	4050	4030
Fiar	16690	16800
Fiat	14415	14370
Fiat priv.	[illegible]	8251
Fiat risp.	[illegible]	8350
Fochi	2470	2479
Gilardini	21080	20980
Gilardini risp.	15500	15450
Magneti	4600	4634
Magneti risp.	4500	4470
Necchi	4100	4098
Necchi risp.	4400	4390
Nuovo Pignone	4800	4799
Olivetti	13700	13500
Olivetti priv.	7679	7550
Olivetti risp.	13840	13900
Olivetti risp. nc.	7820	7760
Pininfarina	18630	18530
Pininfarina risp.	18630	18530
Saipem	4630	4630
Saipem risp.	4520	4570
Saipem war. risp.	1955	1954
Sasib	7140	7120
Sasib priv.	7000	7200
Sasib risp. nc.	4398	4260
Secco	2630	2630
Teknecomp.	3140	3175
Tosi	22000	21850
Valeo	7665	7665
Westinghouse	35200	35950
Worthington	1855	1861
Minerarie		
Cantieri Metal.	4530	4500
Dalmine	423	416
Falck	8890	8920
Falck risp.	9011	9000
Falck risp. pr.	9500	9500
Lmi	1191	1178
Maffei	3985	3980
Magona	9020	9000
Trafilerie	3450	3505
Tessili		
Benetton	16050	15999
Cantoni	9700	9700
Cantoni risp.	9630	9639
Cucirini	1880	1900
Eliolona	2255	2289
Fisac	7450	7570
Fisac risp.	8410	8380
Fisac risp. pr.	7660	7600
Linificio	1800	1770
Linificio risp.	1665	1655
Marzotto	4810	4760
Marzotto risp.	4810	4980
Olcese	3980	3751
Rotondi	15390	15390
Sim	11800	11510
Zucchi	3860	3910
Diverse		
Ciga	3851	3801
Ciga risp. nc.	2300	2229
Condotte To	5180	5170
De Ferrari	2785	2785
De Ferrari risp.	1740	1690
Jolly Hotels	11200	11200
Jolly risp.	12190	12350
Pacchetti	270,25	270

Il dettaglio delle quotazioni

MILANO — Scambi vivaci sui valori delle banche hanno caratterizzato la riunione d'apertura della settimana alla Borsa valori di Milano. Il mercato — la domanda è risultata sempre blanda per effetto festività — è apparso bene intonato e ha sviluppato azioni selettive in quasi tutti i comparti. Il capitolo azioni di risparmio non sembra ancora esaurito: ci sono stati interventi contrastati (Marzotto −3,41%, Snia −3,43%, Cir −2,07%) ma il denaro ha interessato, tra gli altri: Perugina +2,34%, Buitoni +4.68%, Acqua Marcia +2,37%, Pirelli e C. +1,01%, Pirelli spa +4,83%, Burgo +3,72%, Nuovo Banco +4,05%.

Gli assicurativi hanno partecipato in modo positivo al bilancio della giornata: la richiesta di Ras è risultata abbastanza incisiva, con il tiolo che ha chiuso a +0,82% ma ha progredito ulteriormente (+1,60%) nel dopo.

Per quanto concerne i finanziari, la richiesta ha investito, in particolare, Pirelli e C. (+3,79%) nel quadro di una situazione calma, che ha evidenziato anche una certa ripresa su Sme, Bastogi e Gemina.

Per quanto concerne i valori delle grandi holding industriali, notato il progresso (+1,39%) di Montedison, la buona tenuta delle due Fiat (+0,31% l'ordinaria, +0,59% la privilegiata) e di Pirelli spa (+0,40%), il recupero di Snia (+2%) e alcuni realizzi su Italcementi (−1,24%). Olivetti+1,48%.

Lunga la serie dei rialzi dei valori delle banche. Le Bin (Banco di Roma +5,54%) sono state lungamente in battuta, ma anche gli altri valori hanno espresso performance di rilievo: Varesino +4,19% (+3,81 la privilegiata), Cattolica del Veneto +4,70%, Banco Lariano +1,09%, Banca Toscana +2%, Banca nazionale agricoltura +1,56% (+5,63 la privilegiata), Interbanca +2,33% (Nel dopo +4%).

Interesse più blando per quote Bnl (+0,98%) ma ancora acceso per Nuovo banco (+2.37%), Mediobanca non è risultata in presa diretta con la domanda ma ha chiuso in attivo (+0,79%). Di molto superiore alla media (+12,75%) la rivalutazione di Credito commerciale.

L'indice Mib a fine seduta si è attestato a quota 1008, con un progresso su venerdì 2 gennaio dello 0,8%.

Gli assicurativi, pur non registrando il livello di domanda dei valori delle banche, hanno movimentato la seduta e ottenuto rialzi per lo più frazionali. Generali ha chiuso a +0,19%, Sai a +0,03%, Toro a +0,98%, Fondiaria a +0,71%. Vantaggi superiori all'1% hanno ottenuto, invece, Alleanza, Unipol e Ausonia. Le controllate Fondiaria sono risultate ben tenute, così come Latina e Lloyd Adriatico.

Abbastanza positiva anche la giornata per i finanziari: Me.T.A. ha recuperato l'1,99%, Gemina ha chiuso a +0,69%, Fidis a +0,54%, Ifi a +0,34%, Itlamobiliare a +1,71%, Sme a +1,70%, Acqua Marcia a +1,02%. In calo Ifil (−1,24%). Dopo listino: mercato abbastanza attivo con prezzi migliori per i titoli guida.

Altre particolarità: moto richieste Alitalia priv. (+3,16%) e Caffaro (+5,22%): tra i tessili, in domanda Olcese (+6,11%), Marzotto (+1,05%) e Sim (+2,52%).

TITOLI DI STATO

Certificati di credito al Tesoro	
C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	98,90
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	98,70
C.C.T. set. 90 sem. 5,45%	98,80
C.C.T. ott. 90 sem. 5,40%	99,—
C.C.T. nov. 90 sem. 6,00%	103,70
C.C.T. nov. 90 sem. II 5,65%	99,20
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,70
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40%	99,60
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,80
C.C.T. gen. 91 sem. II 5,95%	98,75
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	103,40
C.C.T. feb. 91 II 5,60%	99,20
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,50
C.C.T. mar. 91 II 5,45%	98,80
C.C.T. apr. 91 sem. 5,90%	101,55
C.C.T. mag. 91 sem. 5,75%	101,55
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	102,—
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,85
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	100,60
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,50
C.C.T. ott. 91 sem. 5,75%	100,75
C.C.T. nov. 91 sem. 5,60%	100,85
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,20
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,50
C.C.T. feb 92 ann. 13,90%	98,80
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,05
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	97,15
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	97,45
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	97,95
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98,70
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,65
C.C.T. ago. 95 ann. 11,60	99,40
C.C.T. sett. 95 ann. 11,35%	99,30
C.C.T. ott. 95 ann. 14,60%	99,60
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,25
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	111,70
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	108,60
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	108,75
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,60
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,—
C.C.T. ECU 85/93 9%	103,30
C.C.T. ECU 85/93 8,75%	102,50

Buoni del Tesoro poliennali	
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	101,90
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	103,20
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	104,10
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	104,—
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	104,85
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	105,25
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	104,65
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	105,60
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	105,55
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	105,55
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	105,20
B.T.P. mar. 89 ann. 12,50%	104,75
B.T.P. apr. 89 ann. 12%	102,40
B.T.P. mag. 89 10,50%	107,40
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	107,50
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	107,40
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	106,35
B.T.P. apr. 90 ann. 12%	103,10
B.T.P. mag. 90 10,50%	101,85
B.T.P. mar. 91 12,50%	109,50
B.T.P. giu. 91 ann. 12%	—,—

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale	5/1	2/1
Generali*	134490	133950
Lloyd	21800	[illegible]
Ras	63500	62500
Ras risp.	36600	34900
Montedison*	2950	2895
Montedison risp.*	1487	1468
Pirelli	5020	5000
Pirelli risp.	5020	5020
Pirelli risp. n.c.	3150	3005
Snia BPD*	4860	4790
Snia BPD risp.*	4980	4930
Snia BPD risp. nc.	2830	2750
La Rinascente	1000	1000
La Rinascente priv.	560	558
La Rinascente risp.	585	585
Gerolimich & C.	165	165
Gerolimich risp.	125	125
G. L. Premuda	2280	2280
G. L. Premuda risp.	1700	1700
Sip*	2760	2790
Sip risp*	2692	2640
Warrant Sip*	2845	2840
Bastogi Irbs	685	687
Fidis	18500	18500
Sme	2080	2010
Stet*	4560	4565
Stet Warrant 10*	2190	2180
Stet Warrant 9	1450	1450
Stet risp.*	4430	4420
D. Tripcovich	7400	7350
Tripcovich risp.	3150	3180
Attività immobil.	5800	5900
Fiat*	14445	14469
Fiat priv.*	8310	8268
Fiat risp.*	8460	8250
Warrant Comau	211	205
Gilardini	21000	21000
Gilardini risp.	15000	15450
Dalmine	405	405
Lane Marzotto	4800	4760
Lane Marzotto priv.	4800	4980

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	900	900
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	23000	23000
Carnica Ass.	15800	15800
Assitalia	—	—

FONDI INVESTIMENTO

Esteri

TITOLI		PREZZI	
Capital Italia	doll.	30,03	—
Fonditalia	»	76,26	—
Interfund	»	37,05	—
Int. Sec. Fund.	»	28,43	—
Italfortune	»	41,09	—
Italunion	»	22,99	24,07
Mediolanum	»	38,00	41,21
Rasfund	lire	40.598	—
Rominvest	doll.	36,37	38,55
Fondo Tre R	lire	38,067	—

Indice Studi finanziari (31.12.82 = 100): 357,04; rispetto al giorno precedente: + 0,90; rispetto all'anno precedente: + 41,39.

Italiani

TITOLI	PREZZI
Ala	12.170
America	10.180
Arca BB	20.119
Arca RR	11.88[illegible]
Aureo	n.p.
Azzurro	16.923
BN Multifondo	12.688
BN Rendifondo	11.472
Capitalcredit	10.340
Capitalfit	n.p.
Capitalgest	14.441
Cash Management Fund	12.9[illegible]6
Corona ferrea	10.8[illegible]4
Epta Bond	10.631
Epta Capital	10.314
Euro Andromeda	16.437
Euro Antares	13.1[illegible]
Euro Vega	10.7[illegible]3
Euromob. Capital Fund	10.672
Fiorino	22.3[illegible]8
Fondattivo	13.756
Fondersel	25.759
Fondicri 1°	11.962
Fondicri 2°	10.290
Fondimpegno	10.205
Fondinvest 1°	12.204
Fondinvest 2°	14.[illegible]95
Fondo centrale	14.542
Fondo Professionale	27.094
Genercomit	16.487
Genercomit rendita	10.194
Geporeinvest	10.[illegible]67
Geporend	10.1[illegible]5
Gestielle B	10.406
Gestielle M	10.752
Gestiras	16.015
Imicapital	24.906
Imi 2000	10.198
Imirend	14.921
Interb. Azionario	18.920
Interb. Obbligaz	13.152
Interb. Rendita	12.818
Libra	16.555
Multiras	17.312
Nagracapital	14.167
Nagrarend	12.409
Nordcapital	10.024
Nordfondo	12.612
Phenixfund	10.2[illegible]6
Primecapital	26.[illegible]42
Primecash	12.8[illegible]
Primerend	19.119
Redditosette	15.[illegible]
Rendicredit	10.850
Rendifit	n.p.
Risparmio Italia bilanc.	17.[illegible]
Risparmio Italia reddito	12.632
Sforzesco	12.439
Verde	12.003
Visconteo	15.346
Fondo Ina	1.869.[illegible]49

Indici Studi finanziari dei fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	185,72	(+ 0,16%)
Azionari	228,06	(+ 0,19%)
Bilanciati	189,55	(+ 0,16%)
Obbligazionari	139,54	(+ 0,12%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	399,89	(− 2,03)
Hong Kong	401,75	(− 0,30)
New York	399,50	(− 2,—)
Londra	398,95	(− 4,55)
Milano	402,82	(+ 8,06)
Parigi	399,38	(− 4,84)
Zurigo	398,75	(+ 5,37)

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1341,10	1342,—	1341,05
» USA TP	—,—	1310,—	—,—
Marco tedesco	696,95	696,—	696,95
Franco francese	210,72	210,75	210,71
Fiorino olandese	616,96	615,—	616,90
Franco belga	33,45	32,75	33,45
Lira sterlina	1978,50	1990,—	1979,50
Lira irlandese	1888,—	1850,—	1889,—
Corona danese	183,97	183,50	184,02
Ecu	1445,65	—,—	1445,57
Dollaro canadese	973,60	960,—	973,92
Yen giapponese	8,44	8,25	8,43
Franco svizzero	827,35	825,—	827,30
Scellino austriaco	98,99	99,25	98,[illegible]
Corona norvegese	182,14	181,—	182,18
Corona svedese	198,48	197,50	198,[illegible]
Marco finlandese	281,55	287,—	281,[illegible]
Escudo portoghese	9,22	10,80	9,21
Peseta spagnola	10,23	11,—	10,23
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,25	—,—
» (Roma)	—,—	—,—	—,—
» (Trieste)	—,—	2,—	—,—
Dracma greca TG	9,75	8,—	9,73
» greca TP	—,—	8,20	—,—
Dollaro australiano	899,—	870,—	898,62

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,68 (56,54) delle valute Cee 61,06 (61,07); di tutte le valute 60,07 (60,04).

ORO E MONETE

Prezzi indicativi (Iva esclusa) di oro, argento e monete auree rilevati alla Borsa di Milano. Prima cifra denaro, seconda cifra lettera. — Oro fino (per g) 17400 (17600); argento (per kg) 240000 (245900); sterlina vc 128000 (134000); sterlina nc (ante '73) 130000 (135000); sterlina nc (post 73) 128000 (134000); krugerrand 550000 (580000); 50 pesos messicani 670000 (690000); 20 dollari oro 630000 (700000); marengo svizzero 112000 (118000); marengo italiano 108000 (114000); marengo belga 104000 (110000); marengo francese 106000 (112000).

CRONACHE DELLO SPORT

Ha fatto rumore la prima sconfitta del Napoli

SERIE A: IL PUNTO DOPO LA QUATTORDICESIMA GIORNATA

Antognoni uomo del giorno Le milanesi al contrattacco

ROMA — Domenica importante, da incorniciare, perché potrebbe coincidere anche con l'inizio di un nuovo corso del massimo campionato italiano. Con la classifica sempre più corta, il Napoli ha perduto a Firenze la sua leadership facendosi agganciare dall'Inter e avvicinare minacciosamente da Milan e Juventus. Ma prima di parlare di calcio giocato, di promesse mancate o mantenute, di gol fatti o annullati, di rigori veri o fasulli, corre l'obbligo di stilare l'ennesimo elogio per Giancarlo Antognoni il quale a 32 anni abbondanti si è preso la sua terza rivincita su altrettante disgrazie che gli sono piovute addosso proprio quando aveva raggiunto la massima maturità per recitare forse il ruolo più importante per il calcio italiano.

Contro il Napoli capolista, dopo la prova generale di 15 giorni fa a Torino, dal suo piede è scaturito il gol del 2-0, quello che praticamente ha messo k o gli avversari e dato la svolta non solo alla partita ma all'intero campionato. Una prima domenica dell'anno che premia anche la buona fede delle milanesi in festa insieme perché era dal 1979 che non erano così in alto in classifica quasi a braccetto. Un buon ritorno giusto per stimolare la Juventus a rimediare in extremis una vittoria sui gialloblù scaligeri per non farsi risucchiare dal plotoncino dei rincalzi da cui emergono, oltre al Verona, Roma e Sampdoria che però a Marassi non hanno osato andare al di là delle minacce.

In coda è diventata più pesante la situazione per Udinese, Ascoli e Atalanta anche in previsione del calendario che li attende, mentre un bel balzo in avanti è stato fatto dal Brescia e più ancora dall'Empoli andato a vincere nientemeno nella tana dell'Avellino.

Una prima domenica dell'anno alla vigilia del traguardo del girone di andata tutta da raccontare anche per via di un risveglio piuttosto preoccupante della violenza dentro e fuori degli stadi.



Gentile e Maradona, grandi avversari al «Mundial» di Spagna si sono ritrovati di fronte domenica a Firenze e ancora una volta l'ha spuntata la squadra di Gentile... *(Ansafoto)*

Certamente il match di Firenze ha preso il sopravvento sugli altri come interesse e la squadra gigliata ha ripagato con moneta pregiata le attese della vigilia. Ma chi ha commosso fiorentini e non è stato indubbiamente Antognoni il quale nella sua prima partita intera dall'aprile scorso ha conquistato per il buon nome della Fiorentina e per se stesso un successo dal valore incalcolabile che solo il tempo potrà stabilire esattamente. Il capitano viola ha battuto sul piano dell'impegno e dell'orgoglio persino il grande Maradona il quale, pur avendo svolto infaticabilmente il suo lavoro e segnato anche un gol spettacolare, non è riuscito a trascinare i suoi colleghi azzurri su un piano di maggiore produttività. Le sue accuse velate e asprigne del dopopartita forse chiariranno meglio quanto il Napoli abbia patito questa trasferta fiorentina.

Chissà se nel computo finale avranno avuto peso gli errori dei napoletani (l'ultimo quello di Garella) o certe decisioni dell'arbitro Lanese che non hanno convinto appieno neanche il presidente Ferlaino. Della caduta del Napoli l'Inter se ne è fatta un motivo per risorgere interamente e rivivere il sogno del primato pur senza concedere molto allo spettacolo, anche perché l'Atalanta si è dimostrata un'avversaria ancora graffiante.

L'impresa del Milan ha forse un significato maggiore in quanto la sua vittoria è maturata sul campo finora imbattuto del Como, tuttavia alla sua terza sconfitta consecutiva e ancora perseguitato da una serie di infortuni piuttosto seri. La Juventus, per non perdere l'ultimo autobus dello scudetto, si è dovuta rimboccare le maniche per ammansire un Verona troppo sfortunato per potersi illudere di vincere a Torino. Tra Sampdoria e Roma hanno prevalso i centrocampisti, mentre le punte hanno fatto cilecca.

Soltanto Casarin ha vinto la sua partita avendo raggiunto quota 300 tra serie «A» e serie «B», con qualche mugugno però da parte genovese. L'Empoli è stata l'unica compagine a vincere tra le pericolanti e il suo successo, per la verità alquanto fortunoso, ha messo nei guai non tanto l'Avellino quanto Ascoli e Udinese. I marchigiani, costretti a rinunciare ancora l'appuntamento con la prima vittoria interna, hanno avuto il torto di temere di sbagliare contagiando persino Brady nell'unica occasione vera da gol che gli è capitata sul suo sinistro preferito.

Ora è Picchio De Sisti a dannarsi l'anima per aver sostituito Bertoni (una punta) con Federico Rossi (un difensore) quattro minuti prima del pareggio di Cravero. Così l'Udinese ha gettato via due punti d'oro per accontentarsi di uno che difficilmente potrà servire alla buona causa dei friulani in futuro.

La violenza è ricomparsa un po' dovunque anche dove si è festeggiata la vittoria. Brutto segno. Comunque sempre nel mirino si trovano gli arbitri, come se gli errori dei giocatori fossero meno gravi. Essere dei buoni sportivi è sempre più difficile e gli stadi diventeranno dei ritrovi dei pochi sprovveduti.

Franco Enrico

SOLO UN PARI CON IL TORINO

Udine piange Punto buttato

UDINE — Udinese-Torino, ventiquattr'ore dopo. Rimane, nel cuore di tutti i tifosi friulani, l'amarezza per aver visto la più bella Udinese della stagione gettare al vento un punto regalandolo al club granata che davvero poco aveva fatto per meritarsi il pareggio. Al centro di ogni commento c'è la sincera autocritica fatta da Picchio De Sisti al termine della gara, nel corso della quale ha sottolineato l'errore compiuto immettendo un difensore (Federico Rossi) al posto di un centrocampista con propensione all'attacco quale è Miano.

«La scelta fatta da De Sisti con quella sostituzione è stata giusta, anch'io lo avrei fatto». Le parole sono di Giampaolo Pozzo, presidente della società bianconera. A ventiquattr'ore dalla partita, dopo aver rivisto nella mente decine di volte il film della gara, il numero uno di via Cotonificio si schiera decisamente dalla parte del tecnico. E dire che soltanto un mese fa si parlava di dissapori tra l'allenatore e la presidenza.

«È stato soltanto un caso sfortunato» aggiunge Pozzo dopo aver avuto tutto il tempo per far sbollire la rabbia per aver visto il Torino conquistare il pareggio dopo essere stato sottomesso per tutti i novanta minuti di gioco dai suoi ragazzi.

«Il calcio — dice Pozzo — è fatto anche di cose assurde, ormai ci siamo fatti un'esperienza in materia. Speriamo che la fortuna muti il suo corso e inizi a favorirci. Si pensi al risultato dell'Empoli ad Avellino, dove ha colto la vittoria proprio al novantesimo».

La squadra sembra però aver accusato il colpo. Pianti domenica sera negli spogliatoi, dichiarazioni con il cuore in gola, uno scoramento palpabile. «È la naturale reazione — minimizza Pozzo —. I giocatori avevano disputato una gran bella partita, avevano profuso tutte le loro energie e ci sono rimasti male. Certo è comunque che già alla ripresa degli allenamenti si presenteranno con uno spirito rinnovato, pronti a risalire la china».

«Io rimango ottimista. E sono ottimista perché ho visto la squadra giocare bene, perché ho visto finalmente in campo un'Udinese al completo, forte di tutte le sue potenzialità. Insomma, la squadra sta vivendo in stato di grazia, sono guariti tutti e affrontare le prossime partite con la formazione al completo sarà meno arduo».

Già, le prossime partite. Il calendario adesso per i bianconeri è tutto in salita: Milan e Juventus in trasferta, tanto per iniziare, Napoli a Udine e Inter ancora in trasferta...

«È vero, non sarà un periodo facile. Ma io sono convinto che la mia squadra si esalta contro le formazioni che sono ai vertici della classifica. Ecco quindi che assisteremo a belle partite e chissà che non ne escano risultati positivi anche per l'Udinese. Noi andiamo avanti per la nostra strada senza guardare in faccia nessuno e poi se ci venisse incontro anche la fortuna...».

Quello che parla è un Pozzo sereno, convinto realmente nei mezzi della sua squadra. Un Pozzo che non se la sente di attribuire colpe a nessuno («De Sisti ha agito per il meglio, si doveva difendere il risultato», ripete) e che guarda al domani con fiducia.

Ma non è facile. Contro il Torino domenica la squadra non ha perso soltanto un punto, ma anche molto morale. Da oggi inizia una settimana di allenamenti che non sarà facile da gestire per De Sisti. Il tecnico romano dovrà riuscire a ricreare quella atmosfera serena, tranquilla, improntata all'ottimismo che era riuscito a ottenere quasi dodici mesi fa, al suo arrivo a Udine.

Un lavoro attento, molto fine che aveva creato le basi per una salvezza sul campo che aveva portato un filo di speranza in un momento segnato dalle vicende del totonero. Ora l'Udinese va a Milano confidando che anche i risultati delle dirette avversarie nella lotta per non retrocedere possano consentirle di respirare.

Guido Barella



Pelé e Facchetti 17 anni dopo

San Paolo — Il Brasile ha battuto l'Italia 3-0 nel nuovo torneo internazionale di calcio intitolato all'asso brasiliano Pelé e riservato a squadre veterane di paesi che hanno vinto almeno due volte la Coppa del Mondo. Il primo punto dei brasiliani è stato messo in rete da un difensore italiano, Lelj, al 29' di gioco con un colpo di testa. Rivelino ha segnato il secondo gol al 25' della ripresa e l'ala destra Dario ha firmato il terzo e ultimo punto al 36'. Circa 60.000 spettatori erano presenti sugli spalti dello stadio di San Paolo per assistere all'esibizione di Pelé, sceso in campo per la prima volta dal 1974. Pelé, che ha 46 anni, ha perso buona parte della velocità e della brillantezza del gioco che lo rese famoso negli anni in cui aiutò il Brasile a vincere la Coppa del Mondo del 1958, '62 e '70, ma a tratti ha messo in mostra ancora lo smalto del campione. Italia e Brasile, a distanza di 17 anni dal Mundial messicano del 1970, hanno giocato nelle seguenti formazioni: Brasile: Ado, Toninho, Djalma Dias, Alfredo, Marco Antonio, Teodoro (80' Dario), Carpegiani, Rivelino (87' Dica), Cafuringa (60' Lola), Pelé, Edu. Italia: Albertosi, Cuccureddu, Lelj (75' Poletti), Maldera, Facchetti, Bellugi, Damiani (56' Scala), Marini, Sala (49' Morini), Boninsegna, Savoldi. Nella foto un duello tra Pelé e Facchetti

DOPO IL SUCCESSO ALABARDATO SUL CAMPOBASSO DELLO SVEDESE GRIP

Triestina: nel grigiore e nella confusione la soddisfazione per l'arrivo di due punti

È caduta all'Olimpico la stella del Genoa

È caduta una stella, in serie B. La legge dell'Olimpico ha imposto il suo pedaggio anche al Genoa (e pensare che la Triestina vi poteva cogliere i due punti!). Suo malgrado il Genoa ha dovuto cedere il passo al Messina, ritornato alla vittoria giusto in tempo per riguadagnare il secondo posto. Cremonese, Messina e Genoa dunque per ora in zona promozione; in zona retrocessione più che mai presente il Cagliari, in compagnia di Campobasso, Taranto, Sambenedettese e — almeno teoricamente — Lazio.

Diciassette le reti segnate nella sedicesima giornata. Nessuna doppietta, due risultati in bianco e gran bottino delle padrone di casa, che con quattro pareggi hanno mollato solo altrettanti punti. Nessuna vittoria in trasferta dunque, due terne di gol realizzate da Lazio e Pescara, quest'ultimo addirittura risalendo lo svantaggio iniziale.

Scarsi i movimenti nella graduatoria dei marcatori, essendo rimasti fermi, anche per assenza, talvolta, i primi della classe (ma De Vitis ha sbagliato un rigore). A proposito di rigori, ne sono stati messi a segno tre: da Podavini per la Lazio, Vagheggi per il Campobasso e Gamberini per la Triestina.

Tornando ai cannonieri, Gamberini è l'ultimo degli alabardati a essersi iscritto nella lista sociale. Sono ben nove i realizzatori della Triestina che nell'ordine sono andati a segno così: De Falco, Scaglia, Biagini, Causio, Bagnato, Cinello, Iachini, Cerone e Gamberini. Diciannove le reti attive della Triestina, con l'ausilio di due autoreti; il cannoniere è De Falco, che ha quattro centri all'attivo. Tre i rigori (su quattro concessi) messi a segno, rispettivamente da Cinello, Iachini e Gamberini.

Con la sconfitta del Parma a Cesena, il primato dell'imbattibilità passa al Bologna, con sette risultati utili, che hanno fruttato 8 punti (una sola vittoria). La serie nera è più che mai appannaggio del Cagliari, che dopo le tre sconfitte iniziali ne ha collezionate altrettante nelle ultime tre gare. Seconda sconfitta di fila invece per la Sambenedettese. Ma non dimentichiamo il Bari, che non vince dalla quarta giornata, mentre il Messina è tornato a vincere dopo sei partite. E il fatto che sia ancora al secondo posto dimostra che anche i piccoli passi servono per avanzare.

La difesa migliore è quella della Cremonese, con 8 reti incassate, la peggiore quella del Taranto, con 19 gol. Il grande Genoa ha incassato la bellezza di 18 gol, ma ne ha segnati 22. In fatto di differenza reti, più brava di tutte la Lazio, con un divario di 10 gol all'attivo (21 fatti, 11 subiti). Bene la Triestina, con una differenza attiva di 7 gol.

Ed eccoci agli espulsi. Il pisano Caneo, a Pescara, è stato l'unico a vedere il cartellino rosso. Molti però anche stavolta gli ammoniti.

Fra le curiosità, gli abituali sfoghi verbali di Anconetani, tanto violenti quanto misteriosi, senza indirizzo.

D. d. R.

La fretta del commento domenicale ci ha fatto dimenticare che Roberto Ispiro non è l'unico triestino ad avere giocato nella Triestina di questa stagione, fermo restando che il «triestino» Attruia è per ora relegato alla panchina. C'è stato il precedente, proprio nella prima giornata a Cremona e per soli 9 minuti, dell'impiego, al posto di Iachini, dell'ex sangiovannino Fabrizio Bravin, pure classe 1967. Insomma, una soddisfazione per la Triestina, che vede schiudersi ogni tanto la porta del suo vivaio, per prelevarvi qualche giovane da immettere in prima squadra; un atto di consapevole coraggio da parte di Ferrari, che ha sempre guardato con simpatia ai giovani meritevoli di essere seguiti e incoraggiati, cioè valorizzati; infine una consolazione — e questo sia consentito, proprio per spirito campanilistico — per il tifoso sentimentale, che continua a pensare come sia bello che ci sia «qualche» triestino a giocare nella Triestina.

Bene, era una precisazione doverosa. Ma utile anche per introdurre il discorso su una partita che è stata positiva proprio perché ha consentito il lancio di un «prodotto locale» e poi perché ha prodotto quei due punti che alla vigilia erano considerati irrinunciabili. Gli altri risultati ottenuti dalle ultime attestano poi che con il pareggio sarebbe stato dramma o poco meno per la Triestina. La classifica è ancora difficile, pericolosa, con quel margine di due soli punti sulla quart'ultima, la Sambenedettese, sconfitta dal Messina. In realtà a quota 12 c'è anche la Lazio, ma, visto come fila la superpenalizzata della serie cadetta, non è possibile considerarla potenzialmente in lotta per la salvezza anche se è difficile ipotizzarla — come troppi fanno — addirittura in corsa per la promozione. Sono sette i punti che separano attualmente la Lazio dalla terza classificata: non è fosso incolmabile, considerato il passo spedito con cui marcia questa compagine



Il giovane Roberto Ispi ro al tiro nella partita del suo esordio sul campo che vide le gesta di nonno Bruno e di papà Giampaolo. Se buon sangue non mente... *(Italfoto)*

che, non dimentichiamolo, senza la penalizzazione si troverebbe al secondo posto, inserita fra Cremonese e Messina. Ma sette punti sono tanti.

E torniamo alla Triestina. Perché così scialba la sua prestazione? Ferrari con molta abilità, a fine partita, ha cercato di dare una spiegazione, a quel grigiore, a quella confusione. Però a rileggere le sue dichiarazioni, indubbiamente sincere e sostanzialmente obiettive sul nascere, ci s'accorge che non hanno spiegato il motivo della modesta prova degli alabardati, o ne hanno dato fin troppe spiegazioni.

Partita difficile, perché il Campobasso era squadra capace di mettere in difficoltà l'avversario... Difficile perché la Triestina ha dovuto cambiare la formazione, causa squalifiche e malanni, pur senza piangere su di essi. Difficile perché l'avversario ha sfoderato un calcio speculativo, con una difesa a zona che non sempre è stato possibile saltare. Poi le circostanze: da una respinta di Gandini la palla che finisce sui piedi «giusti» di Maestripieri; la scarsa condizione fisica di Causio, ultima o penultima vittima della doccia fredda negli spogliatoi pisani.

Questi i motivi della prestazione grigia della Triestina? Non ci sono squadre materasso, ogni vittoria bisogna sudarsela, anche d'inverno. E poi si sa che dopo una interruzione del campionato, specie a fine d'anno, il rendimento non è più quello delle partite precedenti. Di negativo, la rete subita dalla Triestina. Il rigore è solo un aspetto di una situazione resa critica dalla respinta del portiere, su calcio d'angolo. Nessuno pensa di gettare la croce addosso a Gandini, serio, brillante, impegnatissimo. Fatalità vuole però che un gol di Pisa e quello di domenica siano venuti a seguito di calcio d'angolo, Con il Campobasso Gandini, forse un po' in ritardo, comunque non nella migliore posizione, non ce l'ha fatta a conquistare la palla né a respingerla seccamente. Così la sua debole respinta ha avuto la sventura di tornare provvidenziale per chi stava in agguato e ha praticamente centrato il bersaglio in seconda battuta. Cioè il gol è stato evitato da Strappa con una manata, ma il rigore inevitabile è venuto subito dopo a trasformare in rete il tiro di Maestripieri.

Sabato mattina all'allenamento di rifinitura al «Grezar» avevamo visto una Triestina in piena salute. Visione sbagliata oppure la partitella a ranghi e spazi ridotti non deve più far testo? Ecco un dilemma sul quale bisognerà meditare...

Ed ecco il programma della squadra alabardata per la settimana apertasi ieri. Oggi alle 14.30 ripresa della preparazione a Turriaco. Domani doppio allenamento, sempre nella località isontina. Giovedì al mattino teoria e «rilettura» della partita con il Campobasso davanti al video; nel pomeriggio allenamento al «Grezar». Venerdì infine allenamento pomeridiano a Turriaco e partenza da Ronchi per Catania, con scalo a Roma (il volo degli alabardati spiccherà alle 19.30, con arrivo a destinazione alle 23.45).

Dante di Ragogna

C2: PROVA DI CARATTERE DEI NEROVERDI

Pordenone: pari meritato contro il quotato Varese

PORDENONE — Dalla magra figura di Voghera al pareggio strameritato contro il quotato Varese. Il Pordenone continua così a fasi alterne il suo cammino verso la salvezza, con la speranza di arrivare quanto prima a quota trenta.

Contro gli uomini di Maroso, Lombardo voleva dai suoi una prova di carattere. Solo così i neroverdi avrebbero potuto contrastare una squadra che non dovrebbe fallire il bersaglio della promozione.

Per una mezz'ora abbondante capitan Zanin e compagni sono stati sull'orlo del baratro. Pressati da un tambureggiante Varese hanno rischiato in più occasioni di capitolare e la rete di Serami sembrava porre fine alle loro speranze di conquistare un risultato positivo. Per fortuna è arrivato subito, dopo soli 2' il pareggio di Lenarduzzi su rigore per un atterramento di Gava a opera di Fadoni.

Da quel momento il Pordenone è cresciuto e nella ripresa ha messo più volte in difficoltà gli avversari trascinato dal furetto Gava entrato dal 34' a sostituire l'infortunato Antelmi.

Ma tutto il collettivo si è espresso su livelli accettabili, lasciando intravedere sensibili miglioramenti nel gioco di squadra rispetto alla trasferta di Voghera. Unica punta schierata da Lombardo, Gava ha trovato in Cotterle e Biasinutto sulle fascie punti di riferimento, mentre a centrocampo Zuccheri ha spaziato in lungo e in largo creando spazi per gli inserimenti di Candutti e Giacomuzzo. Notevole anche la mole di lavoro svolta da Lenarduzzi, più lucido del solito e sempre pronto ad aprire il contropiede.

Sufficienza piena anche per il blocco difensivo con Marassi su Zerbio, il cannoniere del girone e Zanin su Frara. Lombardo ha ridato fiducia al portiere Bianchet, che alla fine è risultato uno dei migliori in campo. Ha compiuto, infatti, almeno quattro interventi che hanno salvato il risultato, l'ultimo dei quali all'84' quando ha sventato una conclusione ravvicinata di Zerbio.

Il Pordenone si avvia quindi al traguardo dei quindici punti, che il mister si è prefissato per la fine del girone d'andata. «L'importante — ha detto Lombardo — è fare risultato domenica prossima a Sassuolo per poter affrontare poi il Treviso senza tante preoccupazioni.

R. C.

ANCHE SE I COMPLIMENTI SERVONO POCO

Gorizia, la più bella squadra vista a Vittorio Veneto...

GORIZIA — «È stata la più bella squadra vista a Vittorio Veneto» è stato il commento unanime degli infreddoliti spettatori che hanno assistito alla partita tra la squadra locale e il Gorizia. Ma i complimenti servono poco se a essi non vengono aggiunti i punti e il Gorizia, uscito sconfitto dalla trasferta in terra veneta, ha ben poco da rallegrarsi. La formazione di Del Neri travestita da Befana non ha saputo concretizzare la sua superiorità a causa di alcuni errori macroscopici in fase offensiva e a un arbitraggio a dir poco partigiano. Ma la squadra deve dire «mea culpa» ancher per l'eccesso di nervosismo di qualche elemento che dovrebbe imparare a tener la bocca chiusa.

Mettendo un velo sull'espulsione dell'allenatore Del Neri, inventata dall'arbitro che si era rivolto al tecnico in modo poco urbano e alle proteste di Del Neri rispondeva con l'espulsione, è da sottolineare il comportamento di Giacometti che dopo essere stato ammonito continuava a protestare a tal punto che l'arbitro non poteva far altro che mandare il giocatore, anzitempo, negli spogliatoi.

L'assenza di Giacometti scombussolava l'assetto tecnico della squadra goriziana che, non riusciva più a trovare la fluidità di gioco, necessaria, per far saltare l'arroccata difesa veneta. Il gol della sconfitta goriziana era a dir poco rocambolesco ed è avvenuto nell'unica occasione degna di quel nome capitata al Vittorio Veneto in tutta la partita.

Il Gorizia dal canto suo, sino a quel momento si era mangiato tre palle gol: una con Lazzara all'inizio della partita, quando il giocatore tirava con troppa precipitazione e con il piede sbagliato, poi con Grop giunto solo a tu per tu con il portiere e non indovinava lo specchio della porta e infine con Voljc che tirava alto da una favorevole posizione. Se a queste occasioni si aggiungono due sacrosanti rigori, non concessi ai goriziani, per plateali atterramenti di Voljc in area, si può vedere che la supremazia della squadra goriziana è stata nettissima e costante. Il possesso del pallone era infatti sempre in mano degli isontini che, però, non hanno avuto la zampata giusta per poter sancire con una rete la loro supremazia.

Da questa trasferta si è avuta la conferma che la squadra c'è, ma che ha bisogno di un po' di fortuna per poter sperare nel massimo traguardo. Ora dopo questa partita bisognerà attendere anche le decisioni degli organi federali. Giacometti sarà sicuramente squalificato e così pure Del Neri.

Antonio Gaier

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste, ora sperare non è proibito

LA QUARTA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

Varese mostra i «muscoli» Rinascono Torino e Roma

MILANO — Il tonfo della Dietor a Varese, la conferma dell'Arexons formato esterno (ottava vittoria consecutiva lontano da Cantù), il riscatto della Berloni e del Bancoroma e la nuova impresa della Giomo, stavolta a Brescia contro una rivale diretta, sono stati gli elementi caratterizzanti della quarta di ritorno.

Se in A1 si è dunque assottigliato il margine di vantaggio dei virtussini, in A2 si è dimezzato il gruppo dei leader: sono rimasti in testa Benetton e Jollycolombani, che domenica prossima si troveranno di fronte a Forlì.

Proprio con Riccardo Sales, coach dei trevigiani, si analizza quanto emerso da questa giornata, soprattutto dallo scontro fra Varese e Bologna, ovvero fra la squadra che è stata sua per tre anni e quella allenata dal suo amico Sandro Gamba, di cui è stato assistente in nazionale nelle occasioni più prestigiose: «Che la Dietor potesse perdere a Varese ci stava. I varesini in casa mollano niente e oltretutto Bologna aveva in condizioni precarie Brunamonti, che continuo a ritenere il giocatore più importante».

«Piuttosto mi ha stupito l'entità dello scarto e, ancor più, il numero dei punti subiti. La squadra di Gamba si era segnalata per una eccellente difesa finora. Vuol dire che la Divarese ha giocato ai limiti della perfezione».

Varese è il recente passato di Sales. Adesso c'è chi dice che lui non ha saputo dare una mentalità vincente alla squadra e chi invece sostiene che la Divarese beneficia quest'anno del lavoro in profondità fatto nei tre precedenti: «È un discorso in cui non voglio


Davis, straniero della Fantoni

entrare. Dico soltanto che in questa stagione la Divarese può contare su un anno in più di maturazione e sull'innesto di Pittman e Ferraiuolo, senza dimenticare quanto sta facendo Corny Thompson, veramente il giocatore più completo che io ho allenato».

La «quarta» ha fatto riscoprire la Berloni, i cui giocatori hanno mostrato una grande determinazione e hanno regalato al neo coach Federico Danna (subentrato in settimana al «silurato» De Sisti) un successo di prestigio su una Tracer che, come ammette il g.m. milanese Cappellari, «si è fatta rivedere nella dimensione del novembre scorso».

Ma, questa giornata, ha fatto riscoprire anche il Banco, emerso (grazie a un Lorenzon magico, perfettamente compenetrato nella parte dell'ex) dalla difficile sfida di Udine, contro una Fantoni che ha ulteriormente compromesso le sue speranze di restare in A1, anche se il risultato di Brescia, dove la Ocean ha perduto di fronte alla Giomo, le lascia ancora qualche margine.

Margini che invece non ha più l'Hamby. «L'Hamby — sintetizza Sales — è stata davvero la sorpresa negativa di quest'anno mentre la Giomo è stata quella positiva. Troppo spesso vengono misconosciuti i meriti di Zorzi, che dispone di uno jugoslavo di 35 anni e di un altro jugoslavo riciclato dal campionato francese. A questo punto penso che le posizioni difficilmente potranno cambiare: forse ci sarà qualche mutamento di posizione, ma la Dietor, se non avrà infortuni, dovrebbe salvaguardare il suo primato».

Ed ecco la A2, dove la Benetton del «barone» Riccardo recita da primattrice («e ho il rammarico di non avere 4 punti in più, quelli persi a Rieti e Pavia»). «L'innovazione più bella — sostiene — è stata quella dei playout. Così non ci sono sacche di ristagno, mai una partita da prendere sottogamba. Purtroppo noto due aspetti negativi: troppa tensione sugli spalti (una suspense non presa per il verso giusto) e poi determinate partite che mi pare vengano dirette con una certa sufficienza».

La Benetton, a questo punto, è favorita. Quali considera gli avversari più temibili? «La Jolly, anzitutto, poi tutte le altre lì dietro: Spondi, Annabella, Liberti, la Filanto, uscita da un periodo nerissimo. Di strada ce n'è ancora molta».

Domenica Scavolini-Girgi, Riunite-Divarese e Allibert-Banco gli appuntamenti più interessanti. E in A2, ovviamente, Jolly-Benetton.

CONTENTO, MA NON SPAVALDO IL TRASCINATORE DEI NEROARANCIO

Vitez: «Abbiamo mostrato di saper ancora giocare»

«Contro l'Annabella, la Stefanel ha mostrato ciò che è capace di fare. Noi giocatori eravamo convinti di essere una buona squadra, forse tutti i tifosi lo erano, il guaio è che non l'avevamo mai dimostrato».

Nei pochi momenti felici della Stefanel di quest'anno, Boris Vitez ne è sempre stato il trascinatore. Nato a Melbourne, ma residente a Rupingrande e triestino di origini, 26 anni tra pochi giorni, sposo novello, Vitez, guardia di un metro e 92, è al suo terzo campionato con la Stefanel, il primo di A2, dopo due di A1. Nella prima stagione, proveniente dallo Jadran, giocò trenta partite realizzando 306 punti, nella seconda 29 partite con 281 punti.

Nel match di andata con l'Annabella di Pavia era fuori squadra con un polso ingessato e forse quella fu una causa della sconfitta. Domenica è stato l'animatore della più bella partita della formazione triestina.

«Non è dipesa dai falli la nostra vittoria oppure dal nervosismo dei giocatori avversari — spiega Vitez — è che noi eravamo concentrati al massimo perché sapevamo di giocarci una delle ultime chance. Avevamo anche pensato che battendo proprio una capoclassifica avremmo innescato una notevole reazione psicologica in noi stessi».

«In difesa abbiamo combattuto tutti per uno e uno per tutti, da qui c'è venuto il coraggio di forzare il gioco in attacco; quando abbiamo visto entrare i primi tiri abbiamo capito che era la nostra giornata. Jones e Johnson si battevano bene sotto i tabelloni per cui anche noi esterni andavamo al tiro con più sicurezza e tranquillità.

Boris non vuole calcare la mano sulla sua prestazione ancora una volta buona: 8 su 14 al tiro di due punti, 2 su 2 nelle «bombe», 2 rimbalzi, una palla recuperata, con uniche voci negative una palla persa e due stoppate subite.

«Sono abbastanza contento della mia prova perché la squadra ha vinto, quando invece perdiamo non mi interessa niente nemmeno se gioco benissimo»; però individua un punto focale nel match: «Io e Bobicchio ci siamo accorti ben presto che loro erano lenti in difesa, ci siamo guardati negli occhi, abbiamo capito che era il caso di affondare con alcuni contropiedi e così la squadra ha conquistato quel vantaggio che è poi riuscita a mantenere».

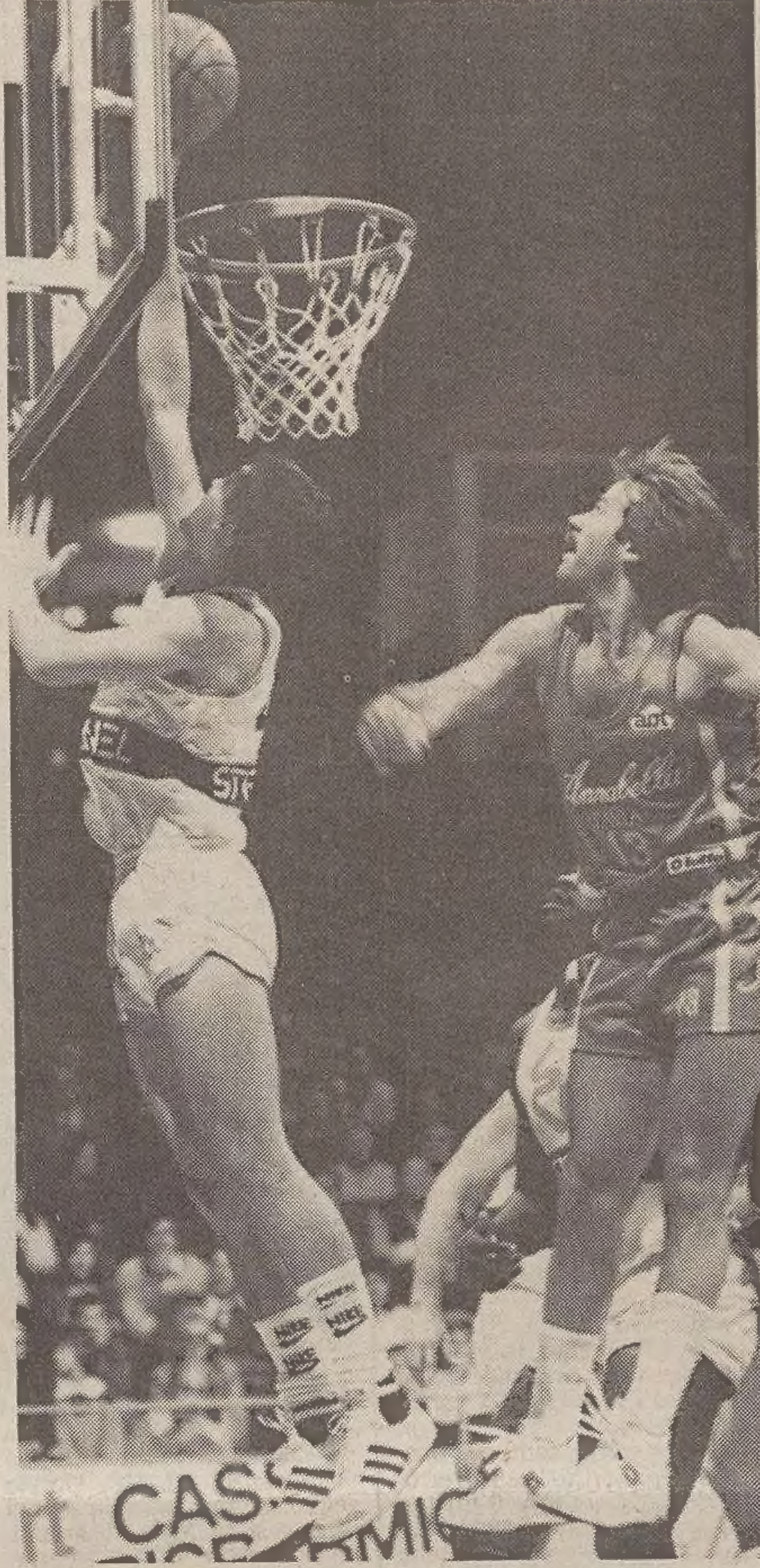
È un particolare che accresce il valore di triestinità della vittoria perché anche il servolano Walter Bobicchio ha giocato una buona partita riavvicinandosi a quei livelli d'eccellenza mostrati in campionato che avevano fatto pronosticare per lui addirittura un futuro in azzurro.

Se il match di domenica non può essere definito come la classica partita in cui tutte le cose andavano bene a una squadra e male all'altra, d'altra parte non può far ancora trarre previsioni rosee.

«Paradossalmente — spiega Vitez — ora dobbiamo essere più preoccupati che nel caso di una sconfitta nel timore che anche stavolta tutto si risolva in una bolla di sapone. Non abbiamo fatto che un piccolissimo passetto. Se riuscissimo a centrare un tris di vittorie, espugnando domenica Reggio Calabria e poi superando a Chiarbola il Jolly Forlì che non credo sia più forte dei pavesi, allora potremo parlare di riscossa».

«Forse domenica abbiamo dimostrato che la squadra c'è, che era psicologico quel fattore che ci bloccava. Certo tutti si chiedono come un blocco psicologico possa durare per due terzi di campionato, oppure qual è il segreto per mantenere la concentrazione mostrata l'altro ieri; ma queste sono domande da 100 milioni l'una».

Silvio Maranzana


Bobicchio sfugge al pavese Anconetani e conclude a canestro. Buona la regia di «Bobo» contro l'Annabella *(Italfoto)*

NELLA LOTTA PER I PLAY-OUT

Occasione d'oro persa da Gorizia

GORIZIA — L'anno nuovo è iniziato in malo modo per la Segafredo. La squadra di Medeot ha infatti perso una occasione d'oro per dare una sterzata alla propria classifica, facendosi superare, nella partita-spareggio di San Benedetto del Tronto, dalla Fleming, sua diretta rivale nella lotta per il decimo posto, per un solo punto di scarto, negli ultimissimi secondi di gioco di una partita che ormai pareva decisa in suo favore.

La tradizione (cinque vittorie in altrettanti incontri disputati tra le due squadre nelle ultime tre stagioni) non è venuta stavolta in soccorso agli isontini, beffati invece dalla sfortuna.

La sconfitta complica parecchio la situazione di classifica dei biancorossi, che essendo stati superati, oltre che dai sangiorgesi, anche dal Fabriano, sono ora fuori, per due punti di differenza, dalla zona playout. Niente è naturalmente compromesso, ma il maggior pericolo per i goriziani è dato proprio dall'inserimento del Fabriano, che avendo in classifica un punteggio dispari a causa della penalizzazione di un punto con la quale ha iniziato il campionato, deve essere necessariamente scavalcato.

Il suo obiettivo minimo, a San Benedetto del Tronto, la Segafredo lo ha comunque raggiunto. Infatti, avendo vinto per due punti la gara di andata, gli isontini si sono assicurati, in caso di arrivo finale in parità con gli adriatici, il vantaggio della differenza canestri.

L'importante adesso diventa recuperare i due punti di ritardo. Il campionato della Segafredo si deciderà nelle prossime sei giornate, nelle quali la formazione isontina si troverà ad affrontare quattro incontri casalinghi e una trasferta, a Pescara, abbordabile. Le occasioni per far punti, dopo, saranno alquanto limitate, per cui Ardessi e compagni dovranno spendere tutto, ma proprio tutto, in questi cinque incontri.

Se dovessero fallire un solo colpo, la situazione potrebbe anche precipitare, visto che già adesso si comincia a sentir odor di... bruciato, avendo il passo falso di San Benedetto del Tronto avvicinato la Segafredo a quella zona calda dalla quale fino a quindici giorni fa pareva ancora lontana le mille miglia.

Con i due punti lasciati invece in mano alla Fleming le cose oggi sarebbero state ben diverse. Peccato davvero perché a San Benedetto del Tronto la squadra non ha giocato male, anche se, ancora una volta, è stata condizionata dai falli.

Non sono bastate perciò le «bombe» di Ardessi (sei su undici) e la buona prova di Steve Mitchell, che, recuperato all'ultimo momento, e in campo con una vistosa fasciatura alla gamba, ha offerto una prestazione di tutto rispetto.

Domenica la Segafredo riceverà la Corsa Tris, ultima in classifica assieme alla Stefanel, ma che contro la capolista Jollycolombani ha dato segni di grande vitalità. Il confronto si presenta molto più difficile di quanto non possa sembrare.

Giancarlo Bulfoni

Due giornate a Morandotti

Due gironate di squalifica ha ricevuto Riccardo Marandotti (Berloni) «per aver colpito con un calcio alla schiena, dopo aver subito un fallo rilevato dagli arbitri, il giocatore che lo aveva commesso». Una giornata ciascuno, in A/1, Giuseppe Brumatti (Cantine Riunite) «per offese agli arbitri» e Charles Sitton (Ocean) e Stefano Sbarra (Bancoroma) «per plateali proteste». In A/2 ugualmente una giornata di squalifica è stata inflitta «per proteste» a Gianfranco Sanesi (Corsatris) e Piero Mandelli (Liberti).

Basket minore

Ragazze di B e C in campo

Riprendono oggi i campionati di serie B e C di basket femminile dopo la sosta per le festività natalizie. Nel torneo cadetto entrambe le compagini locali sono impegnate in trasferta.

Il Principe gioca a Torino sul campo del Basket Energia. La squadra di Steffè è reduce dal successo nel derby e ha il morale alle stelle. L'impegno sul terreno dell'ultima in classifica non è certo tale da turbare i sonni di Apostoli e compagne. Sulla carta non sembra proibitiva nemmeno la trasferta che attende l'Interclub Muggia. L'Edelweiss Albino, infatti, finora ha incamerato solo quattro punti e vanta l'attacco meno insidioso del girone (non riesce neppure a garantire cinquanta punti a partita). Il Fari Gorizia è la formazione regionale meglio piazzata in classifica. La trasferta a S. Bonifacio dovrà verificare l'attuale stato di forma delle isontine.

In C le triestine della Libertas sono di scena sul campo del S. Giobbe. Finora le ragazze di Prodi hanno reso forse meno del previsto. L'impegno sul terreno della cenerentola del torneo è un'occasione ghiotta per recuperare un po' di terreno in classifica. La Sigest Monfalcone, attualmente seconda, è attesa dal Favaro Veneto, una delle inseguitrici più ostiche. In caso di vittoria le cantierine si sbarazzerebbero di un'avversaria diretta.

La matricola Casarsa si sta facendo onore e il terzo posto in classifica rispecchia adeguatamente i suoi meriti. Le friulane se la vedranno con il Don Bosco in trasferta.

Servolani affezionati ai 100

Bassano-Leasest 93-100 (48-44)

La Leasest si sta affezionando a quota cento. I punteggi in tripla cifra stanno ormai diventando un'abitudine per la squadra di Perin che vince a Bassano nonostante le assenze di Pieri, Pecchi e Trampus. All'inizio i servolani subiscono l'iniziativa dei padroni di casa (2-10 dopo pochi minuti) e ci mettono un po' prima di prendere loro le misure.

Decisamente più brillante la Leasest in avvio di ripresa: con un parziale di 12-2 stronca il Bassano.

Serie B2

Castelfranco V.to-Petrarca	66-65
Icot-Sup. Full	79-86
Jadran-Caveja	98-89
Vicenza-Montebelluna	90-92
Bernardi-Stefanel	77-74
Interspar-Coop. Costa	95-91
Malaguti-Pulloveria	86-78
Murano-Ferrara	87-94

CLASSIFICA: Coop. Costa Fanti Imola e Pall. Ferrara punti 22; Full. Sup. Spinea 20; B. Montebelluna 18; Jadran Trieste e Moto Malaguti Imola 16; Virtus Murano e Interspar Padova 14; Icot Forlì, Petrarca Padova, Stefanel Treviso, Castelfranco Veneto e Bernardi Oderzo 12; Pall. Vicenza e Pulloveria S. Donà 10, Caveja Forlì 2.

Serie C

Lattedì Bassano-Servolana Leasest	93-100
Fiamma Bolzano-Pallacanestro Lido	90-77
Berton Dueville-Pallacanestro Carità	102-86
Italmonfalcone Solvay-Endas Rovereto	79-86
Mobilcucina-Pol. Mogliano	77-95
Armorena Udine-Carcopia Cittadella	95-86
Mapier Cento-Montichiari Vimercate	87-81
Finmec Ravenna-Principe S. Daniele	83-81

CLASSIFICA: Finmec Ravenna 24, Du.Ca. Berton Dueville, Armorena Udine, Benedetto XIV Mapier Cento 20; Endas Rovereto 18; Pierobon Mobilcucina 16; Pall. Carità, Pol. Mogliano, Servolana Leasest 14; Supercar Lattedì Bassano, Italmonfalcone Solvay, Principe S. Daniele 12; Fiamma Bolzano 10; Pio X Carcopia Cittadella, Pall. Lido 8; Montichiari Vimercate 2.

L'AZZURRO GUIDA LA CLASSIFICA DI COPPA DEL MONDO

Si corre il gigante di Davos e Pramotton cerca la vittoria

DAVOS — «Nel gigante devo vincere o almeno arrivare secondo se voglio conquistare altri punti in classifica generale di Coppa del mondo. Ogni altro risultato è inutile dato che il meccanismo di Coppa consente di conteggiare solo i quattro migliori piazzamenti per specialità. Ma la cosa non mi interessa più che tanto. Zurbriggen e Wasmaier hanno così buone probabilità di superarmi. È inevitabile sia così dato che hanno a disposizione anche la libera e le combinate per fare punti».

Nell'albergo di Davos che lo ospita con gli altri azzurri Richard Pramotton mostra la consueta olimpica calma alla vigilia della sua prima gara di Coppa del nuovo anno e con addosso la maglia rosa di leader di Coppa. Il sergente «Prami», come lo chiamano i compagni, ha all'attivo nei quattro giganti sinora disputati due successi, un secondo e un terzo posto. Vincendo oggi può così aumentare di dieci punti il suo totale, mentre arrivando secondo può far fruttare cinque punti.

«Io comunque non faccio questi calcoli. Corro sempre per arrivare sul podio, senza badare a questa classifica che è destinata a premiare i polivalenti completi che fanno anche la libera oltre alle specialità tecniche», dice Pramotton.

La pista su cui oggi si correrà il gigante è la «Dorftaeli», di circa 1.150 metri di lunghezza, nella zona di Davos Parsenn. «È una pista che mi piace — spiega Pramotton — anche se non ha pendenze troppo ripide salvo un paio di muri e qualche cambio di pendenza, con un fondo che nonostante la nevicata di ieri sarà duro anche se non gelato».

Su questa pista — per la prima volta inserita nel calendario di Coppa del mondo — si sono allenati i gigantisti svizzeri e austriaci. Lo afferma il commissario tecnico azzurro Sepp Messner che annuncia proteste e richieste di sanzioni. Il nuovo regolamento entrato in vigore quest'anno vieta infatti agli atleti allenamenti sul tracciato nei tre giorni precedenti la gara. Frequentando così assiduamente il percorso avrebbero infatti vantaggi eccessivi.

La nuova norma era stata chiesta proprio da austriaci e svizzeri che accusavano gli italiani di trarre troppi vantaggi dal fatto di avere a disposizione nel mese di dicembre tracciati di Coppa innevati artificialmente su cui allenarsi. Modificato il regolamento, secondo Messner sarebbero stati ora prima gli svizzeri e poi gli austriaci a violare la nuova norma. Chiederà così che i «colpevoli» vengano puniti vietando loro di partecipare a un prossimo gigante.

Oltre che con le irregolarità degli avversari, Sepp Messner è alle prese in queste ore con problemi più seri come quello della designazione dei 14 atleti che parteciperanno ai prossimi mondiali di Crans Montana. Il comitato organizzatore dei mondiali vuole che questi nomi vengano comunicati entro il 7 gennaio e saranno validi come iscrizione.

Si tratta di 24 iscrizioni per ogni nazione, comprendendo il settore femminile e quello maschile. Ogni settore può poi avere al massimo 14 atleti mentre a ogni gara possono partecipare quattro concorrenti. Visti i risultati del settore femminile, per l'Italia — come spiega Messner — saranno iscritti 14 ragazzi e dieci ragazze.

I tempi però sono stretti per trovare la rosa giusta al di là dei nomi certi che sono quelli arcinoti: Pramotton, Erlacher, Toetsch, Edalini e Mair. Messner chiederà di ottenere dagli organizzatori del mondiali un rinvio sino all'11 gennaio, dopo le prove di Garmisch-Partenkirchen almeno per poter avere a disposizione due gare in più per completare la selezione. Comunque oggi fornirà alla stampa i nominativi della formazione azzurra per Crans Montana.

Toni Visentini

■ SCI NORDICO — Il finlandese Matti Nykaenen, campione olimpico e mondiale di salto con gli sci, è stato squalificato dalla sua Federazione nazionale fino al 14 gennaio «per disobbedienza continua e inadattamento alla squadra» dopo la settimana annuale di salto nell'Europa centrale. Nykaenen, 23 anni, accusato di bere bevande alcoliche e di isolarsi dai compagni di formazione.



La Schneider tra le donne

SAALBACH — Vreni Schneider (nella foto) ha vinto il suo secondo slalom gigante della stagione di Coppa del mondo femminile di sci. La ventiduenne svizzera, attuale capo-classifica di Coppa del mondo, ha stravinto nella prima discesa, ed è poi andata sul sicuro nella seconda senza strafare. Sul podio d'onore sono salite anche la jugoslava Mateja Svet e l'altra svizzera Maria Walliser, rispettivamente seconda e terza.

Tre svizzere capeggiano attualmente la classifica generale di Coppa del mondo: dietro la Schneider, con 151 punti, si piazza la Walliser, con 125, seguita dalla veterana Erika Hess, terza a quota 108 (ieri la Hess si è piazzata sesta).

La classifica: 1) Vreni Schneider (Svizzera) 1:53.69 (54.41-57.28), 2) Mateja Svet (Jugoslavia) 1:54.06 (57.20-56.86), 3) Maria Walliser (Svizzera) 1:54.76 (57.67-57.09), 4) Tamara McKinney (Usa) 1:54.81 (58.24-56.57), 5) Blanca Fernandez Ochoa (Spagna) 1:54.88 (57.33-57.55), 6) Eva Twardokens (Usa) 1:55.53 (58.55-56.98), 7) Erika Hess (Svizzera) 1:55.58 (58.47-57.11) e Michaela Gerg (Germania Ovest) 1:55.58 (57.47-58.11), 10 Michela Figini (Svizzera) 1:55.59 (57.80-57.79).

INTERESSANTE DUELLO OGGI ALL'IPPODROMO TRIESTINO

Goccia Bi - Granada Jet per la Befana del trotto

Otto corse nella calza della Befana trottistica questo pomeriggio in quel di Montebello dove l'inizio verrà dato alle 14.30.

Alla vecchia signora con scopa e sporta è intitolato il premio principale, corsa con soli quattro cavalli al via, questi rappresentanti della leva 1984. Goccia Bi e Granada Jet sono le dichiarate protagoniste, Golettass e Ghidella le comprimarie. Se, come è pensabile, Granada Jet andrà al comando, non sarà facile per Goccia Bi rimontarla all'epilogo, comunque anche per la portacolori dei Biasuzzi le percentuali di successo sono notevoli. Da segnalare che in sulky a Granada Jet salirà Manlio Treggia che sostituirà Antonio Quadri appiedato.

Sulla media distanza, Farrukhi avrà buone possibilità nel Premio dei Ghiaccioli, la corsa posta ad inizio convegno, anche se l'ospite Fellis, con Claudio Nardo, sarà rivale di non poco conto. Da seguire anche Fuart, che ha corso bene domenica, mentre il rientrante Fruidoss è la sorpresa.

Per i 3 anni, dopo il clou, un miglio che si presta a svariate soluzioni non ultima quella che potrebbe vedere Gambeya svettare su Ghironda Bru, Grifalco Jet e Guardi d'Ausa che comunque rappresentano latente pericolo per la giumenta di Renzo Leoni.

Prova di velocità anche per i «gentlemen» (che guideranno cavalli di loro proprietà). Su tutti svettano Cucciolo ed Eccome che, pur svantaggiati dal dover partire con i numeri più alti, alla distanza dovrebbero evidenziare la bontà del loro spunto. Terza forza della corsa Crino Effe, mentre l'ospite Elisir Pap è più di una sorpresa.

La «vendere» per minima categoria potrebbe consentire a Electra Cik di tentare una fuga a successo. Della femmina di Carlo Belladonna saranno comunque avversari insidiosi il regolare Anteo — con brutto numero però — il veloce Cles, Ascensore, in progresso, e non ultimo l'estroso Edredone Rl.

L'invito per «sprinters» ci farà conoscere Cretese, ottimo scattista, che si segnala assieme all'altro ospite Dalai Cm, mentre i locali puntano su Dalpiano, Egeo e Aedo, con Ado e Dardanide in veste di non impossibili sorprese.

Un altro ospite, Center, recente vincitore all'Arcoveggio, non dovrebbe aver molti problemi in categoria F dove il vigoroso Basanjo è atteso ad una nuova dimostrazione di vitalità. Attenti a Esinel, che, se riuscirà a evitare l'errore iniziale, potrà anche mettere tutti nel sacco.

Conclusione con una «vendere» per 4 anni nella quale piace Foldark, ben comportatosi domenica, ma si segnalano anche Frossasco Ec, Flué, se non sbaglia, e Fuerzass, da ritenere in progresso.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio dei Ghiaccioli: Farrukhi, Fellis, Fuart.
Premio della Befana: Granada Jet, Goccia Bi.
Premio della Brina: Gambeya, Ghironda Bru, Grifalco Jet.
Premio del Gelo: Cucciolo, Eccome, Crino Effe.
Premio della Bora: Electra Cik, Anteo, Edredone Rl.
Premio di Gennaio: Cretese, Dalai Cm, Dalpiano.
Premio del Freddo: Center, Basanjo, Esinel.
Premio della Neve: Foldark, Frossasco Ec, Flué.



Sport*flash*

Vela: Coppa America

FREMANTLE — Gli organizzatori della Coppa America di vela hanno annullato la regata di ieri valevole per la serie «D» di semifinale dei difensori tra Australia IV e Kookaburra II, a causa dei venti troppo forti (oltre 30 nodi) che soffiano nella baia di Fremantle. Un portavoce del Royal Perth Yacht club ha dichiarato che la gara non si sarebbe potuta svolgere in condizioni normali e ha aggiunto che essa si disputerà oggi.

La barca di Alan Bond, Australia IV, deve imperativamente aggiudicarsi una vittoria su uno dei due Kookaburra per qualificarsi. In caso di doppia sconfitta di Australia contro Kookaburra II e Kookaburra III (quest'ultimo si è già qualificato) la finale metterebbe di fronte i due Kookaburra.

Sci: assoluti di fondo

ROMA — I campionati italiani assoluti di fondo, in programma a Belluno Nevegal dal 15 al 19 gennaio saranno presentati alla stampa domani alle 12 a Palazzo Antonelli San Marco a Venezia.

Un impegno quello degli «azzurri» prima dei campionati del mondo di Obsterdofh, che dovrebbe vedere in gara per il fondo maschile i vari De Zolt, Capitanio, Pluner, Vanzetta, mentre per le femmine la Canins, Manuela De Centa, la Dal Sasso Vanzetta. L'ufficio tecnico della nazionale ha confermato che parteciperanno tutti e 20 gli azzurri e le 10 azzurre. Lo sci di fondo prevede le gare dei 15 chilometri, dei 50 chilometri e della staffetta.

Ciclocross: rivincita tricolore

MILANO — Tutti i protagonisti del campionato italiano di ciclocross, disputatosi a Caserta Vecchia (con la conferma di Ottavio Paccagnella tricolore della specialità) saranno di scena oggi a Solbiate Olona (Milano) per il Gp Shimano, valido quale dodicesima prova del Master Cross Clement, promosso dall'associazione corridori con il patrocinio della lega.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

7.20 In diretta dallo studio 5 di Roma: «Uno mattina». Condotto da Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini. Un programma di P. Badaloni, G. Calabrese, N. Criscenti, M. Guardi; regia di C. Caldera.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 mattina.
9.35 Telefilm - Le avventure di Sherlock Holmes: «Il costruttore di Nord Word», con J. Brett; regia di K. Grieve.
10.30 Intorno a noi, conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone; regia di Carlo Massa.
11.00 Santa Messa, dalla basilica di S. Eustorgio a Milano.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto, chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 «Viva la Befana», da Bologna, speciale del «Sabato dello Zecchino d'oro», presenta G. C. Scancarello; regia di M. Caiano (1.a parte).
15.00 Cronache italiane, a cura di Franco Cetta.
15.30 «Viva la Befana», 2.a parte.
17.00 Tg1 Flash.
17.02 «Viva la Befana», 3.a parte.
18.30 In diretta dallo studio 2 di Torino: «Parola mia», di Luciano Rispoli. In studio Anna Carlucci e Gianluigi Beccaria.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dal teatro delle Vittorie in Roma, Pippo Baudo presenta «Fantastico», di Broccoli, Pingitore, Torti, Zavattini. Con Lorella Cuccarini e Alessandra Martines. Coreografie e regia di Gino Landi. Serata finale -. Nell'intervallo di «Fantastico» (ore 22.30): Telegiornale.
0.05 Dse. Artisti allo specchio: Bruno Caruso. Un programma di Mario Carbone e consulenza di Enzo Bilardello. Segue Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 «SKEEZER», film per ragazzi.
11.30 Cordialmente. Rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 come noi, di Gianni Vasino.
13.30 «Quando si ama», 82.a puntata.
14.20 Braccio di Ferro: «L'uccello saltapicchio».
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem, con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja. Regia di S. Baldazzi. Braccio di Ferro: «L'automa».
16.15 «IL RITORNO DI LASSIE» (1949), regia di R. Thorpe con Edmund Gween, Donald Crips, Reginald Haven.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 In diretta dallo studio 1 di Roma: «L'ago della bilancia. Cittadino, giustizia, istituzione», di Enzo Cheli, Enrico Ferri, Guido Guidi. Cura e regia di William Azzella: «Minorenni e giustizia».
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick, telefilm: «Conto aperto».
19.40 Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «COLAZIONE DA TIFFANY», film di Blake Edwards (1961), con Katherine Hepburn, George Peppard, Patricia Neal, Mickey Rooney, Martin Balsam.
22.45 Tg2 Stasera.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg2 Trentatrè, settimanale di medicina. A cura di Luciano Onder.
23.35 Tg2 Stanotte.
23.45 Cinema di notte - Il club del martedì: «PLAY TIME» (Tempo di divertimento), regia di Jacques Tati (1967), con Jacques Tati, Barbara Bannek.

RAITRE

12.55 «Anna Karenina», 2.a puntata. Sceneggiato in 6 puntate, con Lea Massari.
14.00 Film: «L'ALBERO DALLE FOGLIE ROSA».
15.35 Speciale «Dadaumpa».
16.00 Dse. Ristrutturazione e aggiornamento dei musei, di Franco Cimino e Arnoldo Ramadori.
16.30 Noi e il terremoto, di A. Proietti, regia di D. M. Pupillo (1.a puntata): «Che cosa è il terremoto?».
17.00 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania.
18.05 Rockline: il meglio della hit parade inglese.
19.00 Tg3 nazionale e regionali.
19.30 Tv3 regioni -. Intervallo.
20.05 Dse. Laboratorio infanzia - Il bambino: una specie in via di estinzione? (1.a puntata).
20.30 Il cammino delle idee. Programma di Giorgio Belardelli ed Enzo Cheli; a cura di Dianora Citi, Francesca Sanvitale incontra Marguerite Yourcenar; regia di M. Rotundi.
21.30 Geo. L'avventura e la scoperta. Un programma di Folco Quilici,
22.20 Tg3.
22.55 Speciale «Dadaumpa».

CANALE 5

8.40 Telefilm: «La grande vallata».
9.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.20 Teleromanzo: «General hospital».
11.10 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.30 Telefilm: «Alice».
17.00 «Doppio slalom», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
17.30 Telefilm: «Love boat».
18.30 Telefilm: «Lou Grant».
19.30 «Studio 5», gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Columbro, con Roberta Termali.
20.30 «Nonsolomoda. Blu notte rosa schocking», settimanale ideato e diretto da Fabrizio Pasquero.
22.45 Campionato del mondo di pattinaggio artistico su ghiaccio da Washington.
0.15 Telefilm: «Squadra speciale».
1.15 Telefilm: «Missione impossibile».

TELECAPODISTRIA

11.55 Sci: Saalzbach: Super gigante Coppa del mondo femminile.
13.00 Salti con gli sci: Bischofshofen. Torneo di Capodanno. Tg notizie.
15.00 Programma per i ragazzi. Cartoni animati: Hanna & Barbera show. Telefilm: Le nuove avventure di Heckle Jackle e Quacula, Don Chuck il castoro, La banda dei cinque. Documentario: Il richiamo degli abissi.
18.00 «I cento giorni di Andrea», telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 «Victoria Hospital», telefilm.
20.25 Tg notizie.
20.30 «NOSTALGHIA», film guerra, I tempo con Oleg Jankovski, Erland Josephson, Domiziana Giordano, regia Andrej Tarkovski.
21.55 Tg tuttoggi.
22.10 «NOSTALGHIA», film guerra, II tempo.
23.10 Pallacanestro: Campionato italiano A/2.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Film.
10.00 Buongiorno Cristina.
12.00 «Senorita Andrea», telenovela.
13.00 Ramsy, cartoni animati.
13.30 Capitan Futuro, cartoni animati.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Senorita Andrea», telenovela.
16.30 Nino il mio amico ninja, cartoni animati.
17.00 Coccinella, cartoni animati.
17.30 Ramsy, cartoni animati.
18.00 Carletto pricipe di mostri, cartoni animati.
18.30 «Le avventure di Huck Finn».
19.00 Capitan Futuro, cartoni animati.
19.30 «RINGO E GRINGO CONTRO TUTTI», film (II parte).
20.30 «GLI EROI DI TELEMARK», film.
22.30 «IL BASTARDO», film.
23.30 «Il Leonardo».
24.00 «BELVE FEROCI», film.

rtb BARBARA

9.30 «Veronica», telenovela.
10.20 Barbara allo specchio.
13.30 Telefilm.
14.30 Telefilm.
15.20 Barbara allo scpecchio.
17.00 Telefilm.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Veronica», telenovela.
20.00 Vetrina in tv.
20.30 Telefilm.
21.30 Vetrina in tv.
23.30 Telefilm.

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.

ITALIA 1

8.30 Bim bum bam speciale Natale.
10.00 Telefilm: «I viaggiatori del tempo».
11.00 Telefilm: «I ragazzi del computer».
12.00 Telefilm: «Automan».
13.00 Telefilm: «La strana coppia».
13.30 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.00 Varietà: «Candid camera», condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Time out».
16.00 Bim bum bam speciale Natale (cartoni animati).
19.00 Telefilm: «Arnold».
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartone animato: «Alla scoperta di Babbo Natale».
20.30 Calcio - Coppa Pelè: Germania-Argentina.
22.45 Football N.F.L. playoff: quarti di finale.
1.15 Telefilm: «A-Team».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.15 Il caffè dello sport, replica.
17.30 Concerto di Capodanno, replica.
19.30 Fatti e commenti.
23.00 Fatti e commenti, replica.

PAN TV

8.00 Cartoni animati.
8.50 Telefilm: «Superdog Black».
9.15 Cartoni animati.
10.05 Tv movie ragazzi: «Alla ricerca di un campione».
11.00 Sceneggiato: «Jeronimo», 7.a puntata.
12.00 Situation comedy: «Lucy».
12.30 Telefilm: «L'ispettore Bluey».
13.30 Cartoni animati: Galaxy Express 999.
14.00 Film fantascienza: «LA MASCHERA ROSSA CONTRO IL GIGANTE D'ARGILLA» con O. Berville, A. Price, F. Gable.
16.00 Cartoni animati.
16.50 Telefilm: «Superdog Black».
17.15 Cartoni animati.
18.05 Tv movie ragazzi: «Annop e l'elefantina».
19.00 Situation comedy: «Lucy».
19.30 Cartoni animati: Galaxy Express 999.
20.00 Sceneggiato: «Jeronimo», 17.a puntata.
21.00 Film spionaggio: «AGENTE 077 MISSIONE BLOODY MARY» (1965) con K. Clark, H. Linnè, F. Polesello, regia Terence Hathaway.
23.00 Telefilm: «L'ispettore Bluey».
24.00 Documentario: Storie di una guerra.
0.30 Film notte: «LA RIPETENTE FA L'OCCHIETTO AL PRESIDE» con A.M. Rizzoli, L. Banfi.

PORDENONE

13.00 «Ai confini della notte», teleromanzo.
14.00 Cronache F.V.G. flash.
14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
14.35 Shopping television, proposte commerciali.
15.00 «L'AMANTE DI CINQUE GIORNI», film.
16.30 «I ragazzi del sabato sera», telefilm.
17.00 Proposte commerciali.
18.00 Shopping television, proposte commerciali.
18.30 «Il principe delle stelle», telefilm.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 «I ragazzi del sabato sera», telefilm.
20.30 «3.a guerra mondiale», sceneggiato.
21.30 Cinerubrica, settimanale cinematografico.
22.00 Cronache F.V.G., replica.
22.30 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti persiani.
23.30 Incontro di calcio serie C/2: Pordenone-Varese.

IBC TRIESTE

1.00 Video non stop.
14.00 «All America hot 100» classifica Usa.
15.00 «L'intervista» esclusiva Videomusic.
16.00 Video non stop.
19.00 «Lo special».
20.00 Video non stop.
23.00 «Top ten» classifica dei primi 10 video più votati in Italia.
24.00 «L'intervista».
1.00 Videomusic non stop.

ANTENNA-TMC

10.00 Cartoni animati.
10.15 Rubrica: Medicina in casa. Ospite in studio: dott. Giorgio Mazza.
11.15 Il paese della cuccagna.
12.15 Silenzio si ride.
12.30 Oggi News.
13.00 Sport News.
13.15 Telefilm: «Bolle di sapone».
14.00 Telenovela: «Giungla di cemento».
14.45 Pomeriggio al cinema: Un ragazzo di nome Charlie Brown, cartone animato.
16.30 Cartone speciale: Black Beauty.
17.30 Telenovela: «Il cammino della libertà».
18.20 Sale, pepe e fantasia, telemenu a cura di W. De Angelis.
18.30 «Doppio imbroglio», telenovela.
19.15 Tele Antenna Notizie.
19.30 Tmc News.
19.45 Cinema Montecarlo: «TEMPO DI VIVERE».
21.35 «Il vento del Sud», miniserie, 2.a puntata.
22.40 Piazza affari, settimanale di economia.
23.15 Tmc Sport.

telefriuli

13.00 E' tempo di artigianato. A cura dell'Unione Artigiani del Friuli-Venezia Giulia.
13.30 «Rosa de Lejos», telenovela.
14.30 Promozionale pelle.
15.00 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
17.45 «I promessi sposi», sceneggiato.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Stasera mi butto, dilettanti in gara.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 Realtà economica.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Caclio.
1.30 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vegas».
9.20 Telefilm: «Switch».
10.10 Film: «KIM» (prima parte), con Peter O'Toole, Bryan Brown; regia di John Davies (1984), avventura.
11.30 Telefilm: «Bravo Dick».
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
13.00 «Ciao ciao» (cartoni animati).
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Film: «L'UOMO OMBRA», con William Powell, Mirna Loy. Regia di Woodbridge Strong Van Dyke (1934), giallo-rosa.
17.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.15 «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Charlie's Angels».
20.30 Film: «VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA», con Pat Boone, James Mason; regia di Henry Levin (1959), avventura.
22.55 Film: «IL TRENO», con Burt Lancaster, Jeanne Moreau; regia di John Frankenheimer (1965), guerra.
1.20 Telefilm: «Vegas».

T V M

16.00 Attualità cinema.
16.05 Telefilm: Guerra.
17.00 Film: «LA VERA STORIA DEGLI INDIANI».
18.45 Incontro con...
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «IL PADRONE DELLE FERRIERE».
22.10 Attualità cinema.
22.15 Incontro con...
22.50 Prima visione.
22.55 Tvm notizie.
23.15 Film: «BOURGES OPERAZIONE GESTAPO».

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.01, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23. 6: Onda verde, di L. Matti; 6.48: Dse scuola in breve; 8.30: Quotidiano del Gr1; 9, 10.16: Canzoni nel tempo; 9.30: Santa Messa; 11.10: Walkie talkie, di D. Cugia; 11.30: «I vinti» da quattro romanzi di Emilio Zola (13) regia di A. Parrella; 12: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Master city; 15: Radiouno per tutti presenta Oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 87, «Le notti di Chicago» (1) sceneggiato di Paolo Zampini, regia di Maria Carneglia; 18.03: Onda verde, Radiouno automobilisti; 18.08: Carlo Pedini: quando è spenta la lanterna; 18.30: Musica sera: Voci parallele con B. Gigli e F. Tagliavini; 19.20: Audiobox spazio multicodice; 20: Ore venti su il sipario: «I martedì della signora omicidi», ovvero il delitto attraverso i secoli, «Il giardino chiuso», di Franca Concogni (4.a serata) regia di G. Bandini; 20.45: Dopoteatro; 21: Il mistero di Santa Giovanna D'Arco; 21.30: Musica notte, musicisti d'oggi; 22: Operazione teatro: «A San Francisco»; 22.45: Lp musica; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissione stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Stereocity; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig Parade; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19.15: Stereodrome; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE
Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.27, 8.27, 9.27, 11.27, 13.27, 17.57, 18.27, 19.27, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Caccia alla meteora» di Giulio Verne, regia di Umberto Benedetto; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.30, 14: Trasmissioni regionali; Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: Perché non parli? Regia di M. Fasan; 15, 18.40: Scusi, ha visto il pomeriggio; 18.32, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panoramica parlamentare; 22.39: Bollettino del mare.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 16.25, 22.27: Onda verde due; 18.05: Long playing hit 2; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 21.03: Long playing hit; 22.27: Onda verde due; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOTRE
Onda verde tre, Radiotre, Gr3: 7.10, 10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.15, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi per le donne; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Il libro di cui si parla; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Il suono del teatro (9); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 22.10: La cronaca e la storia; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Nel corso delle tramissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Onda verde notte.

RADIO REGIONALE
8.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. **Trasmissione per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Mosaico musicale; 9: S. Messa dalla chiesa dei Ss. Ermarcora e Fortunato di Roiano; 9.45: Mosaico musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi: «Chi ha rapito Pierino?» di Marjan Kravos. Compagnia di prova ribalta radiofonica; 10.45: Dal repertorio dei concerti e dall'opera lirica; 11.30: Pagine multicolore; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Diciamolo dal vivo!; 15: Tavolozza musicale; 17: Noi e la musica; 18: «Centralino telefonico». Radiodramma; 18.40: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

2C185
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
RECITA STRAORDINARIA - ORE 20.30
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
nel cinquantenario della morte di Luigi Pirandello
presenta
«IL TEATRO NEL TEATRO DI LUIGI PIRANDELLO»
Una realizzazione di Giuseppe Patroni Griffi
Primo spettacolo
QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO
Regia di Giuseppe Patroni Griffi
Mariano Rigillo — Paola Bacci
Giovanni Crippa — Laura Marinoni
con Leopoldo Mastelloni
In collaborazione con la Provincia di Trieste
Si accede con invito

2C187
TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Oggi e domani - Ore 20.30
COMPAGNIA TEATRO D'ARTE
presenta
TARTUFO
di MOLIÈRE
Regia di Antonio Calenda, con Gastone Moschin, Anita Bartolucci, Antonio Meschini, Angiola Baggi
Vendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12 17-20.30.
Turno di abbonamento A. Domani turno di abbonamento B.

2A187
TEATRO STABILE SLOVENO
TRIESTE - Casa di cultura
Corpo di ballo del Teatro Nazionale sloveno Opera di Ljubljana
IL TRITTICO
di Milko Šparemblek
1. Richard Wagner: Siegfried
2. Richard Wagner: Matilde
3. Ludwig van Beethoven: La Pastorale
Sabato 10 gennaio alle ore 20.30
Domenica 11 gennaio alle ore 16

2A188
7° Festival dei Festival
in gennaio
all'ARISTON
Ancora per pochi giorni:
LABYRINTH
Dove tutto è possibile
di Jim Henson e George Lucas
con David Bowie e Jennifer Connelly
Presentato al London Film Festival '86
Prossimamente:
REGALO DI NATALE
di Pupi Avati
Premio a Carlo Delle Piane per il miglior attore alla Mostra di Venezia '86
Seguirà:
DAUNBAILO'
Down by law
di Jim Jarmusch
con Roberto Benigni, John Lurie, Tom Wits
Presentato al Festival di Cannes '86
Dal 30 gennaio:
«ARIA DI VIENNA»
Rassegna del nuovo cinema austriaco promossa dalla F.I.C.E. (Federazione Italiana dei Cinema d'Essai), col patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e dell'Amministrazione Provinciale di Trieste, in collaborazione con la Cappella Underground

I GRANDI FILMS delle FESTE
NAZIONALE 1
PIRATI
NAZIONALE 2
SUPERFANTOZZI
NAZIONALE 3
CORTO CIRCUITO

2B145
EDEN
LUCE ROSSA
CENTRALINISTE SUPERSEXY

ALCIONE - Tel. 304832
ALIENS II
SCONTRO FINALE

1O190
LUMIERE FICE
VIA FLAVIA 9
Round Midnight
(A MEZZANOTTE CIRCA)
ORE 16.30 - 19 - 21.30

2C188
Solo oggi, ore 11
ANTEPRIMA
all'ARISTON
Il nuovo film di PUPI AVATI premiato alla Mostra di Venezia '86
REGALO DI NATALE
con Carlo Delle Piane, Diego Abatantuono, Gianni Cavina, George Eastman, Alessandro Haber, Kristina Sevieri
PREZZI NORMALI

2C188
ULTIMI GIORNI
all'ARISTON
Il più grande successo di Natale - Capodanno - Befana
LABYRINTH
Dove Tutto è Possibile
con DAVID BOWIE
e le sue canzoni
3ª settimana di successo

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Giovedì alle ore 20 prima (turni A/F) de «La fille mal gardée». Balletto del Teatro dell'Opera di Budapest. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Venerdì alle ore 20 seconda (turni B/E) de «La fille mal gardée». Balletto del Teatro dell'Opera di Budapest.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: recita straordinaria, con il patrocinio della Provincia di Trieste, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi. (Si accede con invito).
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9 all'11 gennaio (spettacolo fuori abbonamento) Antonella Steni in «La vita è palcoscenico» di Amendola, Broccoli, Corbucci con la Crazy Gang. Sconto 30% agli abbonati. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 69406.
TEATRO CRISTALLO. Dall'8 all'11 gennaio Gastone Moschin in «Tartufo» di Moliére, regia di Antonio Calenda. Quarto spettacolo in abbonamento. Prevendita Utat, galleria Protti 2.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: David Bowie con le sue nuove canzoni, Jennifer Connelly e i più sorprendenti effetti speciali nell'affascinante favola fantastica: «Labyrinth — Dove tutto è possibile» di Jim Henson e George Lucas. Il più grande successo delle Feste, un film per tutti e per tutta la famiglia. Ultimi giorni.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Centraliniste supersexy». Per la prima volta sullo schermo Hyapatia Lee la cover-girl più pagata del mondo nel suo primo grande film hard core. Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Stregati», breve incontro d'amore un po' matto, un po' tenero... con la coppia vincente Francesco Nuti e Ornella Muti.
SALA AZZURRA. Ore 15.15, 16.45, 18.15, 20, 21.45. «Shangai surprise», il film prodotto e musicato da George Harrison con Madonna: al top degli incassi con «Shangai surprise», al top della hit parade con «True blu».
FENICE. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Yuppies 2» il più grande successo di Natale: le risate più fragorose, le musiche più eccitanti, le donne più belle! Con Massimo Boldi, Jerry Calà e Christian De Sica.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: la dieta per tutte le feste, divertirsi con Renato Pozzetto e Carlo Verdone in «7 chili in sette giorni».
MIGNON. 15, 16.20, 17.40, 19, 20.30 ult. 22: «Gli Aristogatti» di Walt Disney.
NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15. «Pirati» di Roman Polanski. Un grande attore comico Walter Matthau e un regista geniale per il più avventuroso, spettacolare e divertente film di tutti i tempi! In Panavision e SuperDolbystereo.
NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15. «SuperFantozzi». La bomba comica delle feste! Con un super Paolo Villaggio.
NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Corto circuito» con S. Guttemberg. Il più grande successo delle Feste, un film fantastico e divertentissimo! E.T. + Scuola di polizia = Corto circuito.
MATTINATE DISNEY. Oggi alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «La storia di Lilly» cartoni animati. Ingresso L. 2000.

CAPITOL. 15.45, 18, 20, 22: «Highlander», una storia dal ritmo possente, con personaggi fantastici e affascinanti che dalla Scozia del 1500 arrivano alla nostra epoca: solo uno, «l'ultimo immortale», potrà amare, invecchiare e morire come gli altri esseri umani. Con Christophe Lambert. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10. Un nuovo film esplosivo dal regista di Ghostbusters J. Reitman, con Robert Redford, Debra Winger, D. Hannan «Pericolosamente assieme». Un delizioso film.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 19, 21.30. Il grande successo della Mostra di Venezia '86. «Round Midnight — A mezzanotte circa» di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet, Billy Higgins, Christine Pascal, Herbie Hancock e Martin Scorsese. La storia di due uomini divisi dalla realtà della vita ma uniti dalla passione per il più grande «sound» che il mondo abbia mai ascoltato... «Il più bel film mai realizzato sul jazz».
ALCIONE (Tel. 304832). Ore 15, 17.20, 19.40, 22: «Aliens II - scontro finale» il film che ripete l'eccezionale successo di «Alien I»: questa volta è guerra sul misterioso e malefico pianeta Archeron. Una scenografia da colosso, una confezione magistrale e una tecnica superba che avvince gli spettatori. Per tutti.
RADIO. 15.30, 21.30: «Ragazze vogliose». Un porno film pieno di luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi e domani alle ore 20.30 la Compagnia Tatro d'Arte presenta «Tartufo» di Molière, regia di Antonio Calenda con Gastone Moschin, Anita Bartolucci, Antonio Meschini e Angiola Baggi. Vendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-20.30. Turno abbonamento A. Domani turno di abbonamento B.

EXCELSIOR. 14.30: «La bella addormentata nel bosco».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Porcellina in collegio».

PALMANOVA

GARIBALDI. 16: «La preda rossa».
ITALIA. 16: «I 5 della squadra d'assalto».

GORIZIA

CORSO. 15.30, 22: «Il burbero».
VERDI. 15, 22: «Yuppies n. 2».
VITTORIA. 15.30, 22: «Highlander, l'ultimo immortale».

CORMONS

COMUNALE. 15, 19: «Le nuove avventure dei Puffi». 21.15: «Pauline alla spiaggia», un film di Eric Rohmer.

«Rete A» trasmette di nuovo in regione

Dal 29 dicembre l'emittente «Rete A» ha ripreso le proprie trasmissioni su Pordenone e provincia, Udine e provincia, Trieste e provincia con il canale 58 e su Udine e provincia e Gorizia con il canale 28.

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA «LA CAPANNINA»
Giovedì 8 gennaio, revival anni 60 e gare di mambo secondo torneo La Capannina, con la straordinaria partecipazione del gruppo brasiliano «Una notte a Rio».

DISCO CLUB PARADISO
Trieste, via Flavia. Pomeriggio soltanto, dalle 15 alle 20. Gran disco. Ingresso lire 5000.

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Avvertiamo l'affezionata clientela che siamo chiusi per ferie dal 4 gennaio. Tel. 733235.

BIG BEN CLUB
Questa sera il locale rimane aperto. Mercoledì 7 gennaio chiusura.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì, telefono 200230.

LA POSADA
Erta S. Anna, 124. 811226.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Finalmente ciò che a cui tenete avrà buone probabilità di andare in porto, ma vi sarà richiesto un ultimo sforzo. Una persona vi chiederà appoggio: seguite il vostro impulso.

TORO Un po' di nostalgia, una punta di romanticismo, ma... dureranno, come le rose, lo spazio di un mattino. Salute ottima. State attenti però a non strafare. Sarebbe pericoloso.

GEMELLI Riflessi prontissimi, intuizioni brillanti: mettetelì a frutto nei vostri rispettivi campi d'occupazione. Potrete pertanto ottenere risultati davvero splendidi e validi per il futuro.

CANCRO Buone occasioni di profitto e, comunque, di poter mettere le basi per un qualcosa che si rivelerà presto assai vantaggioso. Occhi aperti su queste opportunità. Datevi da fare.

LEONE Soffermatevi un momento a riflettere, non fate tutto d'impulso, evitate di farvi travolgere dal vostro smisurato orgoglio. La vita ha sfumature di cui bisogna tener conto...

VERGINE Uscite dal vostro consueto riserbo, scoprite le carte e fatevi valere. Non incontrerete neppure gli ostacoli temuti. Oggi è una giornata in cui la vostra ferrea logica avrà la meglio.

BILANCIA Buone nuove per voi: sia nel campo degli affetti sia in quello più materiale del denaro, tutto promette di andare a gonfie vele. E, in più, la vostra mente sarà pronta per l'occasione.

SCORPIONE Giornata estremamente positiva. Un solo accorgimento: non scoprite assolutamente per primi le vostre carte: lasciate che siano gli altri a parlare, a esporsi, a fare le proposte.

SAGITTARIO Se avete un dubbio, fermatevi, fate un passo indietro, sia che si tratti di sentimenti sia che si tratti di denaro o di professione. Oggi è una giornata in cui la prudenza è d'obbligo.

CAPRICORNO Le stelle sono con voi e per voi: il vostro fiuto affaristico non sbaglierà un sol colpo: prendete la mira e colpite, il bersaglio sarà vostro in ogni campo. Sicuramente.

ACQUARIO Distrazione, imprudenza, precipitazione: ecco i tre «nemici» che oggi dovrete combattere. Un consiglio? Chiudetevi in casa se potete, ed eviterete tanti possibili guai! Intesi?

PESCI Giornata piena di avvenimenti, di promesse, di possibilità stuzzicanti e positive. Con insolita verve sarete disposti quasi a tutto. Però attenti a non esagerare, per non dovervi poi pentire...

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

Rebus a domanda e risposta (1,5,2,2 ? 2 = 6,6)

Soluzione dei giochi di ieri
Indovinello: Il contagio - Incastro: Sbaglio/di = sbadiglio

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		7	■	8	9	10	11	
	■	12					■	13	14					■
15	16					■	17						■	18
19					■	20						■	21	
22				■	23						■	24		
25			■	26						■	27			
28		■	29						■	30				
	■	31						■	32					
■	33						■	34					■	
35					■	36								

ORIZZONTALI: 1 L'attuale capo del Cremlino - 8 Giorno di riposo - 12 Crapula, baccanale - 13 Bando, ordinanza - 15 Lo è lo studente promosso - 17 Scolorito - 19 Il nome della show girl Staller - 20 Muro divisorio - 21 Preposizione - 22 Affluente parmigiano del Po - 23 Diventerà lingotto - 24 Antico titolo notarile - 25 Un grido nell'arena - 26 Pelliccia di valore - 27 Parti dei mulini a vento - 28 In quel posto - 29 La prova del fuoco... - 30 Il porto da cui salpò Colombo - 31 Stanno alla guida - 32 Mario, noto pittore di Sassari - 33 Non è un sogno - 34 Tratto dell'intestino crasso - 35 Grasso di suino - 36 Un amico di Caio.

VERTICALI: 1 Palla di filo di lana - 2 Il complesso delle pale dell'elicottero - 3 Il nome del cantautore Lauzi - 4 Aspra, pungente - 5 Questo - 6 Coda di paglia - 7 Mostre di negozi - 8 Simulazione - 9 Quantità minima - 10 Firma di Tofano - 11 Parte centrale del motore - 14 Si seguono per cura - 16 Grido di esultanza - 17 Si sentono con la lingua - 18 Un lombardo delle Prealpi - 20 Vanno in tasca a tutti gli spagnoli... - 21 Alain, attore - 23 Vino tipico del Friuli - 24 Pubblico locale del Far West - 26 Giasone conquistò quello d'oro - 27 Zona alberata - 29 Stato fra Libia e Sudan - 30 Il primo nome di Pasolini - 31 Moltiplica - 32 Società telefonica - 33 A fine sera - 34 Iniziali dell'attrice Marsani.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	F	R	A	N	C	E	S	C	O	M	O	S	E	R
C	■	E	D	E	R	A	■	F	R	I	T	T	O	■
O	T	T	A	V	I	■	P	■	N	E	R	O	■	M
P	R	I	M	E	■	C	A	S	A	L	E	■	G	A
R	E	N	O	■	S	E	R	A	T	E	■	C	O	N
I	N	A	■	S	T	R	A	N	I	■	V	A	T	I
R	O	■	P	I	R	A	T	A	■	D	A	N	T	E
E	■	T	A	L	E	■	A	■	L	O	N	C	A	R
■	G	O	L	O	S	I	■	P	I	S	T	A	■	E
I	N	T	O	S	S	I	C	A	Z	I	O	N	E	■

GREBLO 68789 Montebello recente, saloncino, matrimoniale, servizi, grande terrazzo 42.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Faro come nuovo vista golfo saloncino, matrimoniale, servizi, terrazzo, garage 78.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Coroneo in casa signorile con ascensore mansarde da ristrutturare e ufficio di ampia metratura. Altro simile Viale. 23/22

GREBLO 299969 Aurisina casa da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda, giardinetto 68.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino, matrimoniale, servizi, posto macchina. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana panoramico giardino proprio, saloncino, cucina abitabile, 2 stanze, terrazzo, box 100.000.000. 23/22

GRIMALDI 040/764952. Fabio Severo libero, recentissimo, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, 2 balconi 78.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Roiano libero, soleggiato, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina 83.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni libera casetta su due piani 2 camere, cucina, bagno, cortiletto 48.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Udine libero 2 camere, cucina, servizi, terrazzino, riscaldamento autonomo, ascensore 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Marina libero appartamento da ristrutturare circa 300 mq 91.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI saloncino, 2 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 77/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi S. VITO recente luminosissimo 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, 46.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 77/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi S. CILINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 77/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi S. GIUSTO restaurato saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 77/22

MONFALCONE ALFA appartamento in casa bifamiliare centrale rimesso a nuovo, riscaldamento autonomo, 2 letto, soggiorno, cucina, doppiservizi, garage, cantina, ripostiglio, terrazza 70.000.000. 798807. 1/22

MONFALCONE centralissimo cucina, salone doppio, 4 camere, doppiservizi, grande terrazza. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recentissima palazzina cucina, salone, bicamere, ripostiglio, postomacchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PIZZARELLO 766676 37.500.000 Stadio soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore V piano minimo contanti 12.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo 14.000.000 camera cucina wc IV piano. 19/22

PIZZARELLO 766676 appartamentino tipo pied-à-terre stanza stanzino angolo cottura doccia buone condizioni pianoterra 12.000.000 minimo contanti 4.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Alviano matrimoniale cucina abitabile bagno ottime condizioni soleggiatissimo II piano 28.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Pam camera cameretta cucina servizio da rimodernare 19.000.000 minimo contanti 8.000.000. 19/22

Continuaz. dalla 5.a pagina

VENDO Ford Fiesta 1100 anno 82 ottimo stato. Tel. 231730. 50166/14

VENDO Uno 55 S 5 porte super accessoriata, luglio 84 a 8.000.000. Telefonare al 745572. 50171/14

WV Scirocco 1100 76, Scirocco 1600 79, Maggiolino 1200 78 vende Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

Y 10 dicembre 1985, 128 coupè 3 p., Sumbean Talbot 1300 80, Audi 50 77, vendesi. Telefonando 231193. 1/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO posto letto con comodo cucina e bagno riscaldamento. Tel. 68752. 174/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTINO vuoto o ammobiliato cerca non residente ottime referenze periodo a termine. Tel. 410797. 126/18

CASA Mia cerca per soddisfare richieste referenziatissimi clienti, appartamenti da affittare. Massima serietà nessuna spesa per proprietari. 68858 9-11 16-19. 123/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI magazzino deposito asciutto 170 mq via Capodistria. Greblo 68789. 23/19

AFFITTASI Ponziana bello confortevole ammobiliato soggiorno matrimoniale cucinetta bagno a referenziati non residenti. 350.000 più spese. Telefonare 411534. 6/19

AFFITTASI recente, ammobiliato, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, non residenti. Agenzia Meridiana 733275. 47/19

AFFITTO casa ammobiliata in costiera con posteggio auto e box sulla spiaggia. Tel. 43586.

MONFALCONE affittasi box per 2 macchine zona centrale. Telefonare ore ufficio 040/761149. 207/19

ROZZOL affittasi non residenti mansarda panoramica arredata in villetta salone 2 stanze poggioli 700.000 Greblo 68789.

S. GIOVANNI affittasi non residenti ammobiliato 3 stanze cucinino poggioli 450.000. Greblo 68789. 23/19

SIT Studio Immobiliare Triestino srl Passo Goldoni 2 affitta locale con vetrine modico canone. 728644. 22/19

SIT Centro affittasi non residenti cucina due stanze soggiorno ammobiliato ottimo per studenti. 728644. 22/19

SIT Ginnastica cucina tinello matrimoniale bagno affittasi non residenti 360.000. 728644. 22/19

SIT affittasi locali adatti anche scuola ballo ingresso indipendente. 728644. 22/19

SIT affitta non residenti vuoto centrale perfetto cucina due stanze bagno 350.000. 728644. 22/19

SIT affitta villa Sistiana alloggio indipendente arredato cucina due stanze soggiorno giardino 600.000 mensili. 728644. 22/19

SIT affitta stanze uso ufficio palazzo nuovo da 350.000 mensili. 728644. 22/19

TRIBUNALE affittasi ufficio 4 vani servizi casa signorile 800.000. Greblo 68789. 23/19

20 Capitali Aziende

RISTORANTE noto cedesi ottimo avviamento arredamento licenza. Informazioni riservate Greblo 68789. 23/20

SAN GIACOMO zona centrale vendesi locali e licenza esercizio alimentare già avviato. Telefonare ore ufficio 761149. 206/20

SIT Studio Immobiliare Triestino srl Passo Goldoni 2 vende occasione causa trasferimento Gretta articoli regalo vetrine 30.000.000. 728644. 22/20

SIT Giardino Pubblico adiacenze latteria perfette condizioni avviatissima 23.000.000. 728644. 22/20

SIT Garibaldi adiacenze licenza avviamento ferramenta. 728644. 22/20

SIT Centralissimi magazzini grandi metrature vendesi trattative presso nostri uffici. 728644. 22/20

SIT gestione lungo periodo negozio calzature rionale enorme lavoro cauzionando merce 728644. 22/20

SIT Box Campanelle per 3 macchine 38.000.000. 728644. 22/26

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento signorile salone, tre quattro camere, cucina. Pagamento contanti, telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 630878. 77/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. PUCCINI recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, giardinetto privato. 47/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona PERUGINO soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi separati, poggiolo, ottima manutenzione. 47/22

CASA Mia vende moderno piano alto, soggiorno, stanza, cucina, bagno, terrazzo, conforts, manutenzione perfetta. 68858 9-11 16-19. 123/22

GEOM Sbisà: lussuosi, recenti, vista mare, ampia metratura Rozzol, Gretta, Rossetti. 942494. 6672/22

GEOM. Sbisà: VILLE signorili Opicina, Prosecco, Trebiciano, Sistiana, Gabrovizza. 942494. 6672/22

GORIZIA periferia casa 2 piani con circa 2000 mq terreno uso artigianale. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

CASA Mia vende zona Marina in decorosa casa epoca appartamento buona manutenzione 165 mq 85.000.000. 68858 9-11 16-19. 123/22

GEOM. Sbisà: soggiorno, due camere, cucina, servizi. Locchi, Padovan, Foraggi. PANORAMICI Pisoni, Castagneto. 942494. 6672/22

GORIZIA C.so Italia ultimo piano bicamere cucina, soggiorno, ampia terrazza. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale libero cucina, salone, bicamere, doppiservizi, terrazze, cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GREBLO 68789 Altura e Stadio recenti ottimo stato, saloncino, 2 stanze, servizi, poggiolo 60.000.000. 23/22

PIZZARELLO 766676 via Valmaura recente soggiorno cucinino due stanze riscaldamento ascensore eventuale posto macchina mimino contanti 15.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Ospedale recente IV piano soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzino. 19/22

PIZZARELLO 766676 piazza Ospedale signorile recente salone matrimoniale stanzetta cucina bagno rifinitissimo. 19/22

PIZZARELLO 766676 9.000.000 modesto camera cucina wc esterno minimo contanti 2.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Garibaldi 18.000.000 camera cucina doccia wc minimo contanti 6.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 molto particolare rifinitissimo ristrutturato completamente salone tre stanze cucina bagno 140 mq I piano inizio XX Settembre. 19/22

PIZZARELLO 766676 Guardia parzialmente occupato in stabile ristrutturato quattro stanze cucina ripostiglio servizi 27.000.000 da rimodernare. 19/22

SIT Studio Immobiliare Triestino srl passo Goldoni 2 vende Perugino recentissimo ottimo cucina saloncino matrimoniale bagno balcone 55.000.000. 729862. 22/22

SIT Guardiella recente tranquillo cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio balconi. 729863. 22/22

SIT Valmaura recente ascensore riscaldamento cottura soggiorno camera cameretta bagno terrazzino. 729862. 22/22

SIT Cologna recentissimo signorile ingresso cucinino soggiorno matrimoniale bagno veranda. 729863. 22/22

SIT Oberdan piano alto lussuoso recente portierato panoramicissimo salone salotto due stanze stanzino cucina bagno quattro terrazze. 729862. 22/22

SIT Roiano adiacenze alloggio con giardino cucina due camere cameretta servizio 26.000.000. 22/22

SIT Università panoramicissimo cucina due camere cameretta bagno occasione 33.000.000. 729862. 22/22

SIT Matteotti recentissimo signorile cucina salone due stanze servizi terrazzo box. 729863. 22/22

SIT Paisiello stupenda recente salone cucina 2 stanze bagno guardaroba terrazzo cantina. 729862. 22/22

SIT Centrale mansardina da ristrutturare prezzo da concordare. 729863. 22/22

SIT Mioni perfetto recente cucinino tinello salone due stanze doppi servizi ripostiglio terrazze. 729862. 22/22

SIT Carducci affare vendita causa trasferimento ampio alloggio signorile ascensore adatto anche studio. 729863. 22/22

SIT Battisti occasione ingresso quattro stanze cucina bagno ascensore adatto anche studio. 729862. 22/22

SIT vende casetta centrale panoramica con ampio giardino da ristrutturare 115.000.000. 729863. 22/22

SIT Roiano casetta panoramicissima su tre piani con giardino parzialmente da ristrutturare. 729862. 22/22

SIT Vergerio stupenda casa d'epoca cucina tre stanze doccia occasione. 729863. 22/22

SIT Garibaldi meraviglioso mansarda ristrutturata rustico. 729862. 22/22

STUDIO 4 728334. Gretta palazzina prestigiosa recentissimo salone tre stanze doppi servizi due terrazzi cantina box due macchine autometano vista totale. T.A. 9/22

TERRENO 1.100 mq con progetto di villa unifamiliare vicinanze Gradisca vendesi. Informazioni tel. 0481/99954 anche giorni festivi. 1/22

VIA Bonomo vendesi libero appartamento autometano 60 mq. Tel. ore ufficio 761149. 201/22

VESTA vende villa libera Sistiana di recente costruzione quattro stanze salone servizi mansarda e taverna mq 1.000 di terreno. Tel. 730344. 121/22

VESTA viale D'Annunzio piano quinto luminoso due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. 730344. 121/22

VESTA via Ginnastica piano sesto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. 730344. 121/22

23 Turismo e villeggiature

CORVARA appartamento 4-5 posti affittasi. Tel. 733233. 50190/23

24 Smarrimenti

PAIO orecchini smarrito via Combi tratto giornalaio ufficio posta, generosa adeguata ricompensa. Tel. 307363. 50191/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti cane da guardia difesa Schnauzer giganti disponiamo pastori belgi femmine 200.000. Tel. 0432/758216-756476. 00050333/25

27 Diversi

A. CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia, chiromanzia, oroscopi annuali, qualsiasi problema. Tel. 775453. 50201/27